Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 13 settembre 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 700
N. 206 Fondazione 1881

SPUNTI DI POLITICA ESTERA NEL DISCORSO ALLA FIERA DEL LEVANTE

Craxi ammonisce Gheddafi È un «Capitan Fracassa»

Se avesse colpito Lampedusa «non sarebbe ora al suo posto» - La relazione sul terrorismo

Una nuova era nei rapporti Egitto-Israele

ALESSANDRIA — Il primo incontro al vertice di Hosni Mubarak e Shimon Peres si è concluso con un bilancio sostanzialmente positivo. Non sono state annunciate — né erano attese — nuove spettacolari iniziative per rilanciare il processo di pace. Ma le sette ore di colloquio di Alessandria hanno confermato la ripresa del dialogo fra Egitto e Israele e la fine della «pace fredda» fra i due paesi non potrà che favorire la ricerca di soluzioni negoziate per tutti i problemi della regione.

Il comunicato congiunto pubblicato al termine dei lavori parla di «una nuova era» nei rapporti egitto-israeliani e afferma che i due paesi — risolto finalmente il problema di Taba in un modo che «deve costituire un esempio per tutte le dispute internazionali» — concentreranno i loro sforzi sulla riattivazione del processo di pace. Mubarak e Peres invitano quindi tutte le parti interessate a fare del 1987 «l'anno del negoziato» e ribadiscono l'impegno di mettere tutto in opera per stabilire nel Medio Oriente una pace globale e per risolvere il problema palestinese «in tutti i suoi aspetti».

Sulla questione palestinese il documento non dice di più, così come passa sotto silenzio ogni riferimento all'eventualità di una conferenza internazionale per il Medio Oriente. «In sole ventiquattr'ore non potevamo certo sperare di trovare una soluzione a tutto», ha detto Mubarak. E Peres gli ha fatto eco affermando che lui stesso e il Presidente egiziano avevano «un nemico comune»: il tempo, che ha impedito l'approfondimento di molti dei problemi in discussione.

Sulla conferenza internazionale, comunque, i due statisti hanno apportato nel dopo-vertice alcuni chiarimenti che confermano l'impressione di un'omissione voluta. Mubarak ha infatti detto che anche su questo argomento era stato raggiunto l'accordo e che anzi era stata decisa la formazione di un «comitato preparatorio della conferenza». Ma Peres ha dato il suo assenso a una condizione che ne sminuisce di molto la portata: un accordo preventivo sui partecipanti, che in sostanza ripropone il problema della legittimità della presenza dell'Olp.

L'ex ministro degli esteri israeliano Abba Eban, che ha partecipato al vertice in qualità di presidente della commissione affari esteri della Knesset, ha inoltre aggiunto che la partecipazione di Mosca a tale conferenza è legata ad un accordo sul problema dell'emigrazione degli ebrei sovietici e al ristabilimento di rapporti diplomatici fra i due paesi, il che rischia di riportare tutto in alto mare.

In realtà, sembra che il problema della conferenza internazionale non abbia potuto figurare nel comunicato congiunto poiché Peres era condizionato dal rigido mandato conferitogli dal gabinetto di Gerusalemme. La sua libertà di manovra è inoltre limitata dalla «rotazione» delle cariche di primo ministro e ministro degli esteri che avverrà fra un mese. Alla guida del governo andrà il leader del Likud Shamir e questi potrà sempre sostenere di non sentirsi vincolato da dichiarazioni del suo predecessore che erano state fatte a titolo personale.

Nonostante queste riserve, il vertice di Alessandria costituisce comunque un importante progresso poiché per la prima volta, dopo cinque anni, i massimi dirigenti di Egitto e Israele hanno discusso insieme dei problemi della regione riaffermando la volontà di risolvere ogni eventuale contrasto attraverso il negoziato. Il primo risultato concreto di questo riavvicinamento si situa sul piano bilaterale: è la nomina del nuovo ambasciatore egiziano in Israele, che il ministro degli esteri Esmat Abdel Meguid ha annunciato subito dopo la chiusura del vertice. L'ambasciatore Mahmoud Bassiuni si trova già a Tel Aviv, dove è stato finora incaricato d'affari, e prenderà il posto di Saad Mortada, richiamato in patria da Mubarak nel settembre 1982 in segno di protesta contro l'invasione israeliana del Libano.

Craxi ieri, parlando all'inaugurazione della Fiera del Levante di Bari, ha colto l'occasione — oltre che per toccare i temi della stabilità politica e del miglioramento dei conti dell'azienda Italia — per dare una ferma risposta al terrorismo internazionale e una sorta di ammonimento al colonnello Gheddafi.

Il presidente del consiglio, che inaugurava la Fiera per la quarta volta consecutiva (fatto che egli stesso ha definito «senza precedenti nel quarantennio repubblicano»), ha sostanzialmente ammonito il leader libico, che ha definito un «Capitan Fracassa», a non confondere la volontà di collaborazione e di pace con tutti i paesi del Mediterraneo, il «senso di responsabilità e la saggezza dimostrate dall'Italia di fronte a ripetute minacce e a una vera e propria aggressione militare della Libia», con una nostra presunta debolezza.

Gheddafi si è vantato di aver raso al suolo Lampedusa: fortunatamente, ha detto Craxi, i missili sono finiti in acqua senza vittime né danni. «Se così non fosse stato, ha aggiunto, il colonnello Gheddafi non sarebbe ora al suo posto».

A pagina 2



Un'altra bomba a Parigi

A quattro giorni dall'attentato contro l'ufficio postale del municipio di Parigi (un morto e 18 feriti), un ordigno della stessa potenza è esploso ieri verso le 12.30 in un bar-ristorante della modernissima città-satellite della Dèfense, alla periferia occidentale di Parigi. Il bilancio è di 40 feriti leggeri e 2 gravi. Rivendicando l'azione di lunedì, il «Comitato di solidarietà coi prigionieri politici arabi e del Medio Oriente» (Csppa), che ha firmato tutta la lunga serie di attentati succedutisi a Parigi dalla fine del 1985, ha minacciato nei giorni scorsi di «colpire ancora più duramente», se il governo non rilascerà il capo presunto delle «Farl» (Frazioni armate libanesi), Georges Ibrahim Abdallah, detenuto in Francia. Nella foto, uno dei feriti trasportato dai soccorritori

(A pagina 11)

CRAXI A BARI

Stabilità per far crescere l'economia

«Il fatto che io sia qui per il quarto anno consecutivo» — ha detto Craxi inaugurando a Bari la Fiera del Levante — è dovuto ad una circostanza che merita una riflessione, visto che non ha eguali precedenti nel quarantennio repubblicano. Parlo della stabilità di governo, un bene sempre auspicato, ma raramente trovato».

E proprio l'aver raggiunto questo traguardo, insieme ai consistenti passi avanti fatti dalla nostra economia, è per Craxi il merito maggiore che si può ascrivere al primo governo a guida socialista della Repubblica.

Questo perché la stabilità «è un'esigenza sempre più strettamente connessa ai ritmi della nostra vita civile, un bene sempre più necessario». È grazie a questa continuità nell'azione del governo che la nostra economia è uscita dalle «secche» in cui era stata trascinata.

Nonostante le difficoltà e i mille ostacoli «i risultati ottenuti — secondo Craxi — «sono di fronte a tutti, precisi e inequivocabili». A cominciare dall'inflazione il cui tetto fissato al cinque per cento «è a portata di mano, esistendo tra l'altro la possibilità concreta di annullare completamente il differenziale di inflazione rispetto a tutti gli altri paesi industrializzati».

(A pagina 2)

DOPO IL BRACCIO DI FERRO VIA SPIANATA AL VERTICE USA-URSS

Scambio Daniloff e spia russa In custodia nelle ambasciate

WASHINGTON — Al culmine di frenetici negoziati dietro le quinte, Stati Uniti e Unione Sovietica hanno raggiunto un primo provvisorio accordo sul caso Daniloff disinnescando così una tensione che stava compromettendo le possibilità di un vertice Reagan-Gorbacev entro la fine dell'anno.

In base a un accordo formalmente annunciato a Washington dal segretario di Stato George Shultz, un tribunale di New York ha ieri concesso la libertà provvisoria al funzionario sovietico dell'Onu Ghennadi Zakharov in prigione per spionaggio, che è stato «consegnato» a diplomatici dell'Urss. A Mosca, intanto, è uscito di prigione il corrispondente di «Us News and World Report» Nicholas Daniloff, anche lui rimesso nelle mani di diplomatici del suo paese.

Per ora il giornalista americano non potrà lasciare l'Urss e nemmeno Zakharov potrà rientrare in patria essendo entrambi formalmente in attesa di processo. Il segretario di Stato Shultz ha sottolineato che gli sviluppi di ieri non rappresentano affatto la soluzione del caso: per Daniloff «l'unica cosa cambiata è la sua collocazione logistica». Il segretario di Stato ha anche negato che questo primo compromesso possa portare a un «baratto» che ponga «l'innocente» Daniloff e la «spia» Zakharov sullo stesso piano.

A giudizio di Shultz il corrispondente americano è tuttora «un ostaggio» del Cremlino e gli Stati Uniti hanno accettato un compromesso soltanto per farlo uscire dal carcere e permettergli di vivere «in un ambiente più congeniale».

Il capo della diplomazia americana ha insistito nel dire che le accuse di spionaggio mosse al giornalista sono «inventate» e Daniloff va quindi rimpatriato senza condizioni: Zakharov invece «è stato sorpreso mentre spiava, è una spia, ci sono le prove... non sono possibili paragoni».

A quanto si è saputo da fonti dell'amministrazione, proprio l'indisponibilità americana a mettere sullo stesso piano Daniloff e Zakharov ha finora impedito uno «scambio di spie» (reali o presunte) che porrebbe automaticamente fine alla vicenda.

Daniloff, 52 anni, corrispondente da 5 anni e mezzo a Mosca per il settimanale «Us News and World Report» era stato arrestato il 30 agosto a Mosca, una settimana dopo l'arresto a New York di Zhakarov, fisico sovietico impiegato alle Nazioni Unite. Daniloff era stato arrestato nelle «Colline Lenin» da otto agenti del «Kgb» subito dopo aver ricevuto un «regalo d'addio» da un conoscente sovietico; il sovietico era stato invece arrestato da agenti della «Fbi» mentre pagava mille dollari per ricevere documenti segreti.

La similitudine del caso ha fatto pensare immediatamente a una ritorsione sovietica per l'arresto di Zhakarov. Daniloff, come ha dichiarato dopo l'arresto, riteneva che il pacco contenesse un regalo datogli prima di lasciare l'Unione Sovietica, ma si rese subito conto che il pacco conteneva documenti con la scritta «segreto». Del conoscente sovietico, ha detto di conoscere unicamente il nome: «Mischa».

Daniloff ha lasciato il carcere alle 20.50 (ora locale). Ad attenderlo c'era una vettura dell'ambasciata statunitense sulla quale si trovavano la moglie Ruth e l'incaricato d'affari Richard Combs (l'ambasciatore Arthur Hartman è momentaneamente assente). Alla folla di colleghi che in strada si congratulava per la sua scarcerazione, il giornalista ha fatto presente che la sua partita con la giustizia sovietica è ancora aperta, nel senso che le accuse di spionaggio (analogamente a quanto avvenuto a Zakharov) non sono state ritirate. «Non sono un uomo libero, ma cambio albergo per uno migliore», ha scherzato. Anche la Tass ha fatto sapere che l'inchiesta per spionaggio a carico di Daniloff seguirà il suo corso e che il giornalista non potrà lasciare il territorio sovietico.

F. D.

Bristol, furiosa battaglia nel quartiere povero

LONDRA — Lo spettro della violenza urbana è tornato a riaffacciarsi sulla Gran Bretagna dopo che centinaia di poliziotti hanno combattuto per sei ore l'altra sera a Bristol contro una folla di giovani immigrati. Sono stati arrestati 75 abitanti del quartiere di San Paolo, il più povero della città, mentre dodici persone sono rimaste ferite. Si tratta dei più gravi scontri urbani avvenuti in Gran Bretagna dall'ottobre 1985, quando centinaia di giovani devastarono il quartiere londinese di Tottenham.

La violenza è divampata a Bristol (una città 160 km a Ovest di Londra) dopo che la polizia ha fatto irruzione in dodici diversi edifici del quartiere di San Paolo con una operazione stile "cavallo di Troia". Dodici autocarri con 140 poliziotti nascosti all'interno erano stati parcheggiati alcune ore prima davanti ai locali da perquisire.

All'ora convenuta i poliziotti si sono lanciati fuori dagli autocarri per una serie di irruzioni volte a stroncare il traffico di stupefacenti e di liquori e le bische clandestine che prosperano nel quartiere. L'operazione ha scatenato la rabbia degli abitanti e sono cominciati i primi episodi di violenza. In serata oltre 600 poliziotti sono stati chiamati a fronteggiare i gruppi di giovani dimostranti.

Il quartiere San Paolo di Bristol era già stato teatro nel 1980 dei primi disordini urbani sotto il governo Thatcher. Dopo le irruzioni di giovedì, che hanno portato all'arresto di 70 persone, la polizia è rimasta a presidiare in forze le aree strategiche del quartiere. Secondo alcuni esponenti locali è stata proprio questa mossa, più che le irruzioni in sé, a innescare la scintilla della violenza.

I giovani hanno cominciato a fracassare a sassate i vetri della macchina e un pietra di grosse dimensioni ha rotto una gamba al poliziotto. La battaglia è presto degenerata. Bottiglie incendiarie sono state lanciate contro i poliziotti, mentre due giornalisti sono stati accoltellati e presi a sassate dai dimostranti. Altri 400 poliziotti in tenuta anti-guerriglia sono stati trasportati d'urgenza nel quartiere e la battaglia urbana si è protratta per sei ore.

I disordini sono cessati verso la mezzanotte. Ieri mattina le strade del quartiere sono state riaperte al traffico e non vi sono state ulteriori violenze. Ma i segni della battaglia urbana erano presenti ovunque: vetrine sfasciate, bottiglie e pietre ammassate sui marciapiedi, gruppi di poliziotti nei punti chiave del quartiere.

Proprio giovedì l'arcivescovo di Canterbury, visitando il quartiere londinese di Brixton, teatro di gravi disordini in passato, aveva richiamato l'attenzione delle autorità sulle condizioni di vita nei quartieri più poveri della Gran Bretagna. «Le nostre parole sui valori morali e sulla vita familiare rischiano di restare lettera morta se non saremo in grado di provvedere decenti condizioni di vita per questa gente», ha affermato il primate della Chiesa anglicana.

ANCHE IERI UNA NUOVA SCOSSA (PUR PIÙ CONTENUTA)

Wall Street è agitata dopo il «giovedì nero»

WASHINGTON — Il «day after» di Wall Street è stato meno angoscioso ma non meno agitato.

Ieri sera in chiusura è seguita un'altra scossa di minore intensità, ma non meno significativa.

L'indice industriale Dow Jones, sotto di 86,61 punti alla chiusura delle contrattazioni di giovedì, ieri ha perso altri 34,17, chiudendo a 1.758,72. Il «terremoto» che ha investito Wall Street negli ultimi due giorni ha fatto crollare l'indice di ben 160,99 punti, pari a 8,39 punti percentuali.

Ma confusione e nervosismo hanno percorso il mercato. La parola d'ordine sembra una sola — ha detto a metà mattinata Dennis Leonard della «Donaldson Lufkin and Jenrette» — vendi, vendi, vendi...» Tremila agenti, mediatori, rappresentanti, giocatori correvano, telefonavano, urlavano ordinazioni raccolte ed eseguite, tutte dello stesso tono: realizzare. Milioni di partecipazioni, passavano di mano di minuto in minuto. Giovedì erano state 237,5 milioni. Ieri, a fine mattinata, erano 184 milioni. Giovedì le perdite ammontavano a 110,82 miliardi di dollari, le maggiori in assoluto. Corrispondevano alla discesa di 86,61 punti del Dow Jones, l'indice rappresentativo dello «stock market».

In termini nominali 86,61 punti sono un record assoluto nella storia di Wall Street. Ma in percentuale il crollo di giovedì è stato «solo» del 4,6, ben lontano dunque dal 12,9 per cento del 28 ottobre 1929, data d'avvio della grande depressione. Il panico, il disastro, la fine del mondo: così reagivano a caldo giovedì sera i guru più rinomati. Ieri apparivano meno catastrofici.

A fare da pompiere è intervenuta la Casa Bianca. Il portavoce del Presidente Reagan, Larry Speakes, ha sdrammatizzato la situazione. È un «flusso e riflusso come a Wall Street capita spesso. Il pessimismo sarebbe ingiustificato. L'economia rimane forte. Sono aumentati i consumi anche in agosto. Diminuiscono i prezzi all'ingrosso. Più posti di lavoro e meno inflazione. Tassi di interesse bassi». Le assicurazioni non hanno bloccato il trend della Borsa. L'hanno solo rallentato. Ieri era stato amplificato dalle operazioni «computerizzate».

Questo tipo di operazioni aveva giocato un ruolo chiave. Al di sotto di un certo livello, vengono automaticamente offerti alla vendita milioni di partecipazioni su operazioni in corso o programmate per il futuro e le cui quotazioni figurano appunto nella memoria del computer. È una nuova tecnica borsistica, che consente di risparmiare tempo e autorizzazioni d'esecuzione, ma estende le oscillazioni in su e in giù.

A questo elemento puramente tecnico si sono aggiunte le raccomandazioni dei guru. Uno fra i tanti è Robert Pretcher, direttore della rivista «Elliott Wave Theorist». Alcuni giorni fa avevano spedito la consueta lettera finanziaria ai suoi 12 mila investitori: prendete ora i vostri profitti. L'avverbio ora era sottolineato. Era motivato da tre previsioni: ripresa dell'inflazione, inversione di tendenza della politica monetaria, aumento e non diminuzione del deficit federale.

Analoghe le analisi degli altri esperti e analoghe le raccomandazioni ai loro abbonati. Dice David M. Jones della «Aubrey G. Lanston company»: attendiamo un'inflazione al 4,5 per cento nell'ultima parte dell'anno e un aumento dei tassi di interesse. Secondo la sua interpretazione, il «Federal reserve board» teme un rincaro del costo della vita. Riaumentano i prezzi delle materie prime come petrolio e oro. La voragine del passivo federale non si restringe, ma tende ad allargarsi a 225 miliardi di dollari, nel 1987. La proiezione è stata fatta da Delors R. Smith, un economista del «Conference Board», molto ascoltato negli ambienti di Borsa.

Cesare De Carlo

Schimberni e Cuccia sempre nemici

Cuccia e Schimberni nemici come prima. Due ore e mezzo di discussione del tanto atteso incontro del sindacato di blocco della Montedison si sono concluse con una stretta di mano solo di maniera.

Alla fine è stato emesso un secco comunicato che rinvia ogni discussione ad «ulteriori incontri». Una mediazione tra i due big della finanza italiana è stata tentata dal presidente della Consob, Franco Piga, ma senza un esito felice. L'affare «Fondiaria» rimane sempre una spada di Damocle

(A pagina 13)

Leggero impatto in Italia

Massiccia l'offerta anche a Milano, ma l'indice Mib ha perso «soltanto» l'1,95 per cento. Non è poco, ma si deve considerare che sulla piazza Affari incombono anche altri spettri oltre a quelli agitati dal crollo americano

Primo fra tutti l'affare Montedison (ne riferiamo qui accanto) e non ultima la questione fiscale, sempre oggetto di polemiche e di dichiarazioni contrastanti da parte dei politici.

(A pagina 13)

Pesanti riflessi sui mercati

Il terremoto del «giovedì nero» di Wall Street ha fatto sentire, più o meno pesantemente, i suoi effetti su tutte le Borse del mondo. Pesantissimo il tonfo a Tokio.

A Parigi, reso nervoso anche dagli attentati e dalle voci di una bomba nella stessa sede della Borsa, il listino ha chiuso in deciso ribasso. Neppure Francoforte è rimasta insensibile all'ondata di panico, mentre a Londra soltanto un leggero recupero in chiusura ha impedito agli indici di crollare.

(A pagina 13)

TRE GIORNI DI PROTESTA DEGLI OSPEDALIERI

Medici in sciopero

ROMA — Acque nuovamente agitate nella sanità, dove i medici ospedalieri si accingono a effettuare uno sciopero nazionale di tre giorni, dal 24 al 26 settembre, a sostegno delle loro rivendicazioni professionali.

Il comitato centrale della Confederazione italiana dei medici ospedalieri, la Cimo, ha infatti proclamato i tre giorni di sospensione dall'attività per sollecitare l'apertura delle trattative contrattuali e l'approvazione del ddl sul ruolo medico.

Ma non basta. La Cimo proporrà lo sciopero anche alle altre organizzazioni di categoria nella riunione dell'intersindacale medica, convocata per il 18 settembre.

Per quanto attiene ai contenuti delle rivendicazioni dei medici ospedalieri, il presidente della Cimo, prof. Umberto Marini, ha spiegato che la categoria intende chiedere la rivalutazione dello stipendio ai livelli europei, dato che i medici italiani percepiscono uno stipendio da due a tre volte inferiore a quello dei colleghi degli altri paesi europei.

Inoltre vi sono le seguenti richieste: un'indennità professionale più specifica, la gestione riveduta e migliorata della produttività medica, e un grosso stimolo all'aggiornamento professionale del medico.

Marini ha poi ribadito che, se il governo non darà delle risposte adeguate in tempi brevi, i medici ospedalieri proseguiranno anche a ottobre le loro iniziative di lotta, proclamando altri tre giorni consecutivi di sciopero, ancora da definire, probabilmente in una successiva riunione.

LA POLITICA SPETTACOLO: SCEGLIERE E DECIDERE NON CONTA, BASTA PARLARE

Questi partiti sempre più chiacchieroni

Si parla della politica come spettacolo: lo vediamo ogni giorno leggendo i giornali. La politica dovrebbe essere «decisione», perché riguarda l'azione; ed è ovvio che, in un regime democratico, queste decisioni devono essere prese nelle sedi istituzionalmente competenti. Da questo punto di vista sembra che la politica in Italia sia ormai assente. Ma nella teatrocrazia imperante abbondano e proliferano, invece, i discorsi degli uomini politici, che ormai non si parlano più fra di loro, ma vogliono comunicare direttamente con il pubblico; dichiarazioni, interviste, discorsi a dibattiti e a festival, e alla fine ci si domanda dove vada la politica italiana, anche perché il commentatore riesce difficilmente a trovare il bandolo della matassa di questa democrazia pubblicamente chiacchierona. E certo che il discorso deve precedere la decisione; ma è un discorso che deve essere fatto nelle sedi competenti, come il Parlamento o il consiglio dei ministri. È un discorso fra pari, cioè fra persone che insieme devono prendere una decisione. Le cronache politiche da anni non ci riportano un grande dibattito in Parlamento, sulle discussioni in Consiglio dei ministri sembra volersi stendere il segreto di Stato; e poi tutti chiedono la visibilità e la trasparenza delle istituzioni. L'ultima crisi di governo resta per tutti un enigma, proprio perché — in contrasto con la Costituzione — si è voluto evitare un dibattito parlamentare. Se decisioni vengono prese, esse si danno in riunioni segrete fra i grandi mandarini della politica.

I ministri e i deputati sanno che il loro potere in gran parte dipende dall'apparire protagonisti sul teatro della politica: per questo hanno bisogno dei mezzi di comunicazione di massa, che riportino fedelmente ogni loro virgola, quasi essi fossero le antiche gazzette del principe. Così i politici hanno il vantaggio di parlare a un pubblico silenzioso, che si tratta soltanto di indottrinate. Un pubblico, però, che si sta sempre più disamorando della politica.

Facciamo alcuni esempi recenti e recentissimi: la legge finanziaria non è stata ancora discussa e approvata in Consiglio dei ministri e subito deputati e ministri zelanti devono palesare pubblicamente il loro dissenso; non si è ancora tenuta la Conferenza nazionale sull'energia, dove dovrebbero parlare i veri competenti ed esperti, e già deputati e ministri, convertiti all'ecologia, s'improvvisano scienziati atomici; tutti parlano sull'onda emotiva della riforma finanziaria di Reagan, della necessità di un alleggerimento della tassazione, e poi si salta fuori con le tasse sui Bot e sulla Borsa, mentre i ministri competenti sono di tutt'altro avviso; in piena lotta contro il terrorismo internazionale il ministro degli interni Scalfaro informa che i libici avevano preparato un attentato all'allora presidente della Repubblica Pertini, ma il ministro degli esteri Andreotti ironizza soavemente su questa grave dichiarazione.

Tutti parlano e discettano su nobili fini: il pareggio del bilancio, la difesa ecologica, la giustizia fiscale, la pace, la lotta al terrorismo, per apparire al pubblico nobili e virtuosi. Ma hanno la bocca cucita sul problema a cui si riduce la politica: non rispondono mai alla domanda «come?». In altri termini, il vero politico dovrebbe fare un attento calcolo dei costi e dei benefici di ogni decisione (quante imposte hanno un costo superiore al gettito dato?); dovrebbe accuratamente ponderare tutte le conseguenze delle proprie scelte (pensiamo alla chiusura dei manicomi); dovrebbe verificare se ci sono i mezzi adeguati per realizzare i propri fini (pensiamo alla tassazione della Borsa, per la quale l'organizzazione burocratica dello Stato è del tutto sprovveduta). Ma i nostri retori al potere non sono capaci di questi discorsi, in cui si sostanzia la politica.

Questa predica inutile certo non piacerà al nostro ceto politico, solidale nel suo modo di governare o di non governare. Stanno crescendo i segni di insofferenza per ogni forma di critica, per cui i giornali non dovrebbero esprimere ciò che pensa la gente, ma solo imbonirla con i loro discorsi. Nella partitocrazia imperante c'è un tacito accordo nella lottizzazione dei mezzi di comunicazione di massa, dove c'è posto per tutti (dal Pli al Pci), salvo per chi disturba i manovratori. In tempi ormai lontani lo scrittore Elio Vittorini ruppe con il Pci, perché non voleva limitarsi a «suonare il piffero per la rivoluzione». Non vedo proprio perché, in un regime di libertà, la stampa debba suonare il piffero per i partiti, vista l'inconcludente (e talvolta squallida) politica, che essi sanno esprimere.

Nicola Matteucci

DALL'INTERNO

QUALCHE POLEMICA INCROCIATA

Peres indignato e vite di caserma

Il primo ministro israeliano Shimon Peres si è giustamente indignato dell'accusa rivoltagli dal ministro dell'industria Ariel Sharon di avere in qualche modo favorito la riesplosione del terrorismo arabo-islamico-palestinese, avviando nuovi rapporti internazionali con i sovietici e con paesi arabi moderati o migliorandone altri, in una «corsa instancabile dietro ambigui piani di pace, privi di fondamento».

Peres ha prontamente minacciato le dimissioni e la conseguente crisi di governo, rinunciandovi solo dopo che Sharon ha ritrattato per iscritto le sue accuse.

Era in realtà assurdo capovolgere i fatti, scambiare la vittima per l'assassino, incolpare Peres del sangue versato a Karachi e a Istanbul, con il sequestro dell'aereo della Pan-Am e con la strage nella sinagoga, da terroristi decisi a estremizzare i contrasti e a boicottare ogni tentativo di risolvere pacificamente la questione mediorientale.

Lo scontro avuto con Sharon dovrebbe essere però servito a Peres per capire quanto ingiuste e avventate fossero state le accuse che pure lui, oltre ai settori più conservatori e oltranzisti del suo governo, lanciò a Craxi e ad Andreotti l'anno scorso, quando fu sequestrata la nave «Achille Lauro» e fu sfiorata nelle acque del Mediterraneo una strage maggiore di quelle compiute ultimamente a Karachi e a Istanbul.

Fu allora sostenuto anche da Peres che i sequestratori della nave italiana e, più in generale, i terroristi arabo-palestinesi erano stati in qualche modo favoriti dai tentativi compiuti nei mesi precedenti da Craxi e Andreotti di incoraggiare le posizioni moderate all'interno dell'Olp per coinvolgere quest'ultima in un negoziato di pace per il Medio-Oriente.

Le speculazioni politiche sul terrorismo sono sempre ingiuste e pericolose, dentro e fuori i confini nazionali.

Itinerari di mamme

Si deve forse anche allo sgomento o alla paura provocata dalla ripresa del terrorismo internazionale, e dalle possibili ritorsioni, il fatto che poche mamme, almeno sino a ora, abbiano accolto l'invito del ministro della difesa Spadolini di verificare di persona come vivono e mangiano i loro figlioli nelle caserme.

L'iniziativa di Spadolini, si sa, ha suscitato non poche polemiche. Qualcuno vi ha visto un'inopportuna affermazione del «mammismo». Altri temono che non si potrà prima o poi negare alle mamme, e forse anche alle nonne, alle zie e alle sorelle il diritto di andare a dividere con i figli o nipoti o fratelli le lezioni a scuola, i pasti nelle mense aziendali e via dicendo. Anche i parlamentari potrebbero essere assistiti dai loro parenti nelle aule, negli uffici e nei ristoranti della Camera e del Senato.

È auspicabile che di fronte a un'eventuale espansione dell'iniziativa assunta con i migliori propositi dal ministro della difesa, si provveda quanto meno alla stesura di un calendario perché le mamme di più figli abbiano la possibilità di andare ovunque, senza far torto a nessuno.

Debbo tuttavia confessare che l'iniziativa di Spadolini di aprire le porte delle caserme alle mamme dei soldati di leva ha destato in me più tenerezza o comprensione che scandalo. Non ho invece compreso il «plauso» espresso dal ministro della difesa a quel giornalista che ha scritto: «In questi anni, in virtù dell'integrazione delle nostre Forze Armate con la Nato, si è formato un nuovo tipo di ufficiale. Moderno, spregiudicato, settorialmente colto, padrone di almeno una lingua straniera, a contatto con realtà odierne stimolanti, ma che proprio per questo innestano confronti spesso umilianti».

A parte la punteggiatura, che mi lascia un po' perplesso, non vedo perché il ministro della difesa, specie di fronte a certe stranezze che accadono nelle caserme, debba compiacersi del fatto che sia nato o stia nascendo nel nostro paese «un nuovo tipo di ufficiale spregiudicato».

Capisco il compiacimento per l'ufficiale «moderno», che conosca almeno una lingua straniera, che si dia una cultura, sia pure «settoriale», ma ho qualche difficoltà a considerare un affare la spregiudicatezza. Penso, fra l'altro, ai familiari di quei ragazzi arrivati vivi nelle caserme e usciti morti o umiliati per incuria o villania di qualche ufficiale «spregiudicato».

Giunte della discordia

Condivido invece l'insofferenza mostrata da Spadolini in uno dei dibattiti svoltisi alla «festa dell'amicizia» per le critiche mosse dai democristiani ai repubblicani entrati negli ultimi tempi in qualche nuova giunta di sinistra, insieme con i comunisti e i socialisti.

Il segretario del Pri è giustamente sbottato, ricordando che nelle ultime settimane i democristiani hanno fatto con i comunisti più giunte di quante ne abbiano fatte i repubblicani negli ultimi due o tre anni.

Comprendo e condivido anche la stizza dei democristiani di fronte alle proteste dei socialisti quando vengono esclusi da giunte realizzate dagli stessi democristiani con i comunisti. Non si può rivendicare e praticare in sede locale piena libertà d'azione, come fanno appunto i socialisti, e negarla agli altri. Chi la fa è giusto che l'aspetti.

Mi chiedo piuttosto, di fronte a un quadro sempre più vario e incontrollabile delle alleanze locali fra i partiti, se non sia il caso di spoliticizzare il problema delle giunte, almeno a livello comunale. Verrebbero eliminati non pochi veleni dai rapporti tra le forze politiche a livello nazionale.

Francesco Damato

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO HA INAUGURATO PER IL QUARTO ANNO CONSECUTIVO LA FIERA DEL LEVANTE A BARI

Craxi: i risultati raggiunti vanno rafforzati

«Oltre alla stabilità, è necessaria ora una riforma delle istituzioni» - Le previsioni del tasso di crescita della nostra economia

«Massima vigilanza interna»

ROMA — Se i missili scagliati dalla LIbia avessero colpito Lampedusa, invece di finire in acqua, non provocando nessun danno, il colonnello Gheddafi non sarebbe ora al suo posto. Così il presidente del consiglio, inaugurando la Fiera del Levante a Bari, ha voluto lanciare un chiaro messaggio a Gheddafi, perché non confonda la nostra continua ricerca di soluzioni pacifiche con la debolezza.

La Fiera del Levante è un momento di incontro tra diverse civiltà, e lo sforzo dell'Italia, ha sottolineato Craxi, è quello di tenere aperte tutte le vie che possono essere utili per il miglioramento della situazione nel Mediterraneo. Purtroppo, «il fronte del terrorismo è tornato a infierire in modo crudele e bestiale nel Mediterraneo, in Europa e lontano dall'Europa».

E che il pericolo sia rappresentato dal terrorismo internazionale, mentre quello interno sembra ormai sconfitto, Craxi lo ha ripetuto nella relazione sull'attività dei servizi di sicurezza inviata al Parlamento.

L'impegno è quello di serrare le fila della collaborazione internazionale, mantenendo viva però la ricerca paziente di soluzioni politiche per i problemi del Medio Oriente e della questione palestinese. Questa azione va condotta, ma contemporaneamente debbono essere elevate al massimo grado le barriere della vigilanza interna.

«Ciò che deve essere chiarito — ha aggiunto però Craxi — è se le organizzazioni criminali sospettate di aver realizzato una lunga serie di sanguinosi attentati, abbiano potuto godere ancora della complicità, del sostegno e della tolleranza di stati e governi della regione mediterranea

Craxi non lancia accuse precise. «Noi — ha aggiunto — non accusiamo e non condanniamo nessuno senza prove che risultino convincenti». Ricorda le ripetute minacce libiche e l'aggressione militare contro l'isola di Lampedusa. «La scorsa settimana — ha detto Craxi — il colonnello Gheddafi, vestendo i panni di capitan Fracassa, di fronte all'assemblea dei paesi non allineati, nella violenza di un discorso violento, si è vantato tra l'altro di aver raso al suolo l'isola italiana di Lampedusa».

Fortunatamente così non è stato, osserva Craxi, i missili sono caduti in mare, ma «se così non fosse stato il colonnello Gheddafi non sarebbe ora al suo posto», lasciando intendere chiaramente che la risposta del nostro paese sarebbe stata militare.

La via da seguire, ha concluso Craxi, non è quella della esasperazione dei contrasti, ma quella della riduzione delle tensioni

Al terrorismo è anche dedicata la relazione inviata al Parlamento sull'attività dei servizi segreti. «Il terrorismo internazionale — è scritto nella relazione — è diventato nel nostro tempo, in buona parte, una sorta di guerra surrogata, con l'aggravante della proditorietà e della crudeltà indiscriminata.

Meno preoccupante, anche se non del tutto scomparso, è il terrorismo interno.

L'estremismo di destra cerca di sopravvivere per continuare a operare e si fa mercenario al servizio anche di altri fronti della sovversione. Il pericolo maggiore viene però dal terrorismo internazionale.

G. S.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Craxi sottolinea la necessità di garantire la stabilità politica e di avviare alcune importanti riforme istituzionali e parlamentari.

Il presidente del Consiglio, inaugurando a Bari la cinquantesima Fiera del Levante, ha sottolineato con forza come a base del buon andamento della nostra economia con la prospettiva di ridurre sensibilmente l'inflazione, sia stabilità del governo.

«Sono qui a Bari per il quarto anno consecutivo — ha detto Craxi —. Ciò è dovuto a una circostanza che merita una riflessione. Essa infatti non ha eguali precedenti nel quarantennio repubblicano e ne ha pochissimi in tutta la storia parlamentare italiana. Parlo della stabilità di governo, un bene sempre auspicato ma raramente trovato».

Accanto a questa, ha però avvertito Craxi, è necessaria una riforma delle istituzioni e una modifica dei regolamenti della Camera. Regole, abitudini, mentalità, degenerazioni appesantiscono la dinamica vitalità della democrazia italiana, per questo, ha detto Craxi, «chi guarda al futuro politico del paese senza lenti distorcenti non può non vedere il passaggio obbligato della riforma delle istituzioni e anche delle stesse forze politiche. Sono materie in cui sento pestare molta acqua nel mortaio, ma non vedo ancora crescere un moto concreto diretto verso i cambiamenti che sono necessari».

Fondamentale però resta la stabilità, non se ne può fare a meno, aggiunge Craxi, a fronte di una vita economica e sociale che muta con straordinaria rapidità e crea di continuo esigenze nuove e diverse alle quali è doveroso far fronte.

«Una forte produzione legislativa, una incessante iniziativa di riforma e di trasformazione e la conseguente, necessaria stabilità dei governi, sono esigenze sempre più strettamente connesse ai ritmi della nostra vita civile».

Questo è un tema, avverte Craxi, sul quale abbondano polemiche che sono di retroguardia, basate sulla difesa di pretese prerogative parlamentari che nessuno vuole offendere o diminuire, il problema della riforma dei regolamenti parlamentari è quello di aumentarne l'efficienza e quindi il rafforzamento di questo istituto.

Craxi per il futuro comunque appare ottimista, ma ha avvertito che la stabilità di questi anni non deve rimanere un'eccezione, ma sia il segno di un vero mutamento. E i segnali positivi di questo si vedono. Nonostante mille ostacoli molto è stato fatto.

Nel 1983, ha ricordato Craxi, «descrivendo a voi lo stato di dissesto della nostra economia e scorrendo l'elenco degli indicatori, allora tutti negativi, manifestai la mia convinta fiducia nelle possibilità di risanamento e di ripresa. L'anno dopo eravamo già nel piano delle polemiche fra un giusto ottimismo della ragione e il catastrofismo che ancora andava di moda».

L'anno scorso, ha aggiunto Craxi, «chiesi se non fosse possibile, riportata l'inflazione a una sola cifra, compiere un ulteriore sforzo e passare nel 1986 dal 9 al 5 per cento». Ebbene, ha detto ancora Craxi, «non solo questo 5 per cento è ormai a portata di mano, ma sta di fronte a noi la possibilità concreta di annullare completamente il differenziale di inflazione rispetto a tutti gli altri paesi industrializzati».

E la manovra economica per il 1987 intende proseguire l'opera intrapresa, una politica graduale, condotta senza vaghe promesse o demagogia, attenta alle realtà sociali, che ha portato però al raggiungimento di gran parte degli obiettivi che erano stati posti e che avrebbe dato anche frutti migliori se non ci fossero stati «ostacoli e remore che in linea di principio non avrebbero dovuto esserci».

Adesso si tratta di continuare sulla strada intrapresa con un'ulteriore riduzione della spinta inflazionistica, con un miglioramento della finanza pubblica attraverso un ulteriore contenimento del disavanzo e di un forte sostegno allo sviluppo.

Gli sforzi operati dal nostro paese sono riconosciuti anche a livello internazionale e non potrebbe essere altrimenti. «L'Italia — ha detto Craxi — risulta essere il secondo paese con le migliori prospettive economiche dopo Taiwan e prima della Germania federale». Inoltre è previsto per il 1986 un tasso di crescita reale dell'economia italiana più elevato di quello del Giappone e degli Stati Uniti. Questi risultati comunque debbono essere difesi e rafforzati.

Giuseppe Sanzotta

Referendum sulla giustizia: dal Psi segnale distensivo

ROMA — Un segnale di disponibilità a discutere con il necessario approfondimento i problemi che scaturiscono dalle tre proposte referendarie viene dal senatore socialista Franco Jannelli.

Il parlamentare ha sottolineato che per risolvere in modo concreto il problema, è necessario che tutti i partiti, sia di maggioranza che di opposizione, facciano una seria riflessione soprattutto sotto il profilo di carattere tecnico.

L'INCONTRO OGGI NELLA CAPITALE DEL MAROCCO

Spadolini a re Hassan: «Lotta al terrorismo»

RABAT — «Esprimerò al Re Hassan secondo l'esigenza per l'Italia di concludere con tutti i paesi del Mediterraneo nuove e più ampie convenzioni per lottare insieme contro il terrorismo». È quanto ha detto il ministro della difesa Giovanni Spadolini ai giornalisti, che oggi sarà ricevuto dal Re del Marocco (l'incontro era inizialmente previsto per ieri sera).

Nel colloquio — che sarà il punto culminante della visita ufficiale del ministro della difesa — Spadolini rilancerà la propria proposta per una convenzione internazionale contro il terrorismo che, tra l'altro, preveda norme per la sicurezza degli aeroporti e per più stretti scambi di informazioni tra i servizi segreti e le polizie di tutti i paesi.

Entro i prossimi due mesi è prevista a Rabat la visita del ministro dell'interno italiano Scalfaro, per avviare la realizzazione di una convenzione italo-marocchina contro il terrorismo. Hassan secondo — ha detto ieri a Spadolini il vice primo ministro Laraki — aveva proposto tempo fa un incontro euro-arabo su questo tema, ma alla fine l'iniziativa era stata abbandonata, «anche per l'opposizione — ha precisato l'esponente del governo marocchino — di alcuni paesi europei».

Ai giornalisti Spadolini ha indicato anche che, a nome del governo italiano, esprimerà ad Hassan secondo «l'elogio per l'incontro di Ifrane con il premier israeliano Peres, un atto di coraggio — ha sottolineato — che ha favorito il riavvicinamento tra Mubarak e Peres e ha consentito il vertice ad Alessandria d'Egitto».

In relazione alle difficoltà economiche del Marocco — che ha un debito con l'estero di 16 miliardi di dollari — Spadolini ha detto che assicurerà ad Hassan secondo l'appoggio dell'Italia nell'ambito del Fondo monetario internazionale e nella Comunità europea, per quanto riguarda la negoziazione di nuovi accordi agricoli.

Ieri Spadolini ha ricevuto dal rettore dell'Università di Rabat la «Palme academique». Successivamente ha visitato la prima base aerea e il comando di difesa aerea, dove si è incontrato con i cinque istruttori e il tecnico della missione militare italiana. Quest'ultima prepara i piloti marocchini destinati agli elicotteri che il Marocco ha comperato in Italia (una decina tra Chinook e Agusta).

Successivamente il ministro ha offerto all'ambasciata una colazione, alla quale hanno partecipato il ministro degli esteri Filali e il vice primo ministro Laraki.

■ DENUNCIATO — Una clamorosa denuncia è stata presentata alla segreteria della Procura della Repubblica di Trento: Romano Pojer, 42 anni, presidente dell'associazione sinistrati di Stava, è accusato da un compaesano di aver aggiunto al numero dei famiiari rimasti vittime della tragedia di Stava alcuni nomi che non sarebbero quelli di suoi parenti stretti.

■ REFERENDUM CACCIA — L'intervento del presidente del Consiglio Craxi «per superare l'assurda situazione di stallo che non consente di procedere nella discussione parlamentare per una migliore regolamentazione dell'attività venatoria» è stato richiesto in una lettera inviatagli dal sen. Fermariello.

CONVEGNO A PORDENONE CON L'INTERVENTO DI DE MICHELIS

Zanussi, per l'economia italiana esempio di internazionalizzazione

PORDENONE — *Il «caso Zanussi» è un valido esempio di internazionalizzazione dell'economia italiana? Il quesito — posto ieri a Pordenone da un convegno organizzato dal Centro studi economici e dal Centro ricerche economia e lavoro — ha ottenuto risposte sostanzialmente positive, come quella del ministro De Michelis, e anche criticamente caute, come quella dell'on. De Carli.*

L'ingresso della svedese Electrolux è stato ampiamente positivo, se è vero che già quest'anno la Zanussi registra un utile d'esercizio, e tale ingresso è stato favorito con lungimiranza dalla Regione, che in questo senso ha avuto un ruolo determinante insieme al sindacato, cui va reso atto d'aver abbandonato qualsiasi tentazione vetero-marxista, negoziando invece i sacrifici in termini di nuovi investimenti e di nuove ricadute sul territorio.

Questa l'opinione di Bruno Colle, nuovo direttore generale del Cnr e rappresentante della Regione nel consiglio d'amministrazione dell'azienda. Una dimostrazione — ha soggiunto l'assessore regionale all'industria, Gioacchino Francescutto, per il quale «il risanamento del gruppo Zanussi è ormai una realtà» — di come imprenditoria privata e operatore pubblico possano agire con efficacia verso un comune obiettivo economico-industriale, con forti contenuti sociali e politici.

Ciò che resta da fare, poiché sono finora utilizzate poco e male le aziende regionali per quanto riguarda le subforniture, è di favorire la nascita e lo sviluppo — secondo Francescutto — di un indotto qualificato nel territorio regionale, sì da collegare un'esigenza aziendale con un'esigenza di tipo economico e sociale più generale.

Anche per il ministro del lavoro Gianni De Michelis, che ha concluso il convegno, è senz'altro valida l'esperienza della Zanussi ai fini di un'internazionalizzazione dell'economia italiana. «L'ultima volta che sono stato a Pordenone — ha detto — è coincisa con l'estromissione di Lamberto Mazza dalla guida di un'azienda che ormai sembrava senza futuro. Ci ritorno quando possiamo parlarne come di un'azienda che grazie a un sacrificio nazionale si è invece riconquistata un futuro». Dunque un'operazione positiva e una scelta giusta l'aver accettato una soluzione che supera ogni remora di carattere nazionalistico o addirittura provincialistico: «Ben venga un'internazionalizzazione della nostra economia quando vi sia una corretta apertura, non a senso unico, al capitale straniero, quando essa — ha concluso De Michelis — testimonia una fiducia altrui nelle nostre capacità».

Ma non è tutto oro quello che luccica. Se Silvano Veronese, della segreteria nazionale della Uil, ha vivacemente criticato chi demonizza l'ingresso di capitale straniero e chi guarda ai processi di internazionalizzazione della nostra economia come un'invasione colonizzatrice, l'on. Francesco De Carli ha espresso dubbi sulla validità dell'esempio Zanussi. «È andata così, speriamo bene, ma l'azienda poteva restare affidata al capitale italiano, se il governo non avesse infine deciso quanto avevano deciso la Mediobanca di Cuccia e la Fiat

E che le «internazionalizzazioni» intervengono quando le nostre aziende, tecnologicamente buone, sono sottocapitalizzate. Così con quattro spiccioli, con poche novità e con poche prospettive subentra il capitale straniero: «Non è per nazionalismo o provincialismo, ma per questo tipo di "internazionalizzazioni" che bisogna aver paura». Poi De Carli ha posto anche in dubbio l'opportunità di un intervento finanziario della Regione, che sarebbe stato più utile impiegare, a suo avviso, per il sostegno e lo sviluppo di tante piccole e medie imprese.

A questo punto, a cose fatte, si tratta di costringere gli svedesi — ha concluso — a trasformare il salvataggio della Zanussi in una grande opportunità per lo sviluppo produttivo e occupazionale dell'intera regione.

Nel corso del dibattito, un cassintegrato ha lamentato che intanto un incremento occupazionale è frenato da un massiccio ricorso a lavoro e a consulenze esterne, alle ore straordinarie, mentre si prospetta il calo da 6 mila a 1800 posti di lavoro nello stabilimento di Porcia; quali prospettive per l'occupazione giovanile? È l'esperto ing. De Angeli, consulente della Friulia: «Attenzione, l'internazionalizzazione non è una medicina che cura tutti i mali: l'acquisizione della Zanussi da parte della svedese Electrolux non ha portato né tecnologia né produzioni nuove, ma solo una diversa politica d'impresa».

Giorgio Pison

CASO DEI «TRANSFUGHI» MONFALCONESI

E De Carli ribatte al comunista Viezzi

MONFALCONE — Pesantemente attaccato, sul piano politico e personale, dal segretario regionale del Pci, Viezzi, in relazione al passaggio al Psi di due esponenti di punta (Gianfranco Demarchi e Sergio Marin) dei comunisti monfalconesi, l'on. Francesco De Carli, leader del «garofano» nel Friuli-Venezia Giulia, ha rilasciato ieri una dichiarazione nella quale afferma che «in ordine alle dure parole usate nei confronti del Psi e della mia persona da parte del segretario regionale del Pci Viezzi, a seguito della conferenza stampa socialista di Monfalcone che annunciava l'iscrizione al Psi di due importanti dirigenti locali del Pci, devo dire che grande è stato il mio stupore nell'apprendere che il segretario neppure si è peritato di leggere la dichiarazione da me resa

«Ho proprio voluto dire — continua De Carli — che io non ero l'artefice di questa scelta, che era e rimane personale dei due compagni ex comunisti, seguita dagli organi locali e regionali del partito. Mi sono premurato di dire che non si tratta di velleità di semplificazione, ma di un caso di coscienza rispettabile che non origina fenomeni politici. Ho approfittato dell'occasione per anticipare un appello che desidero che il mio partito lanci a tutta la sinistra e in particolare al Pci per un programma comune.

M. I.

ULTIMO ATTO ANCHE PER IL MONOCOLORE PCI BOLOGNESE

Giunta dimissionaria al Comune di Napoli

NAPOLI — La giunta comunale di Napoli si è dimessa. La decisione è stata formalizzata ad apertura della riunione dell'esecutivo convocata per ieri sera. La decisione era stata adottata dal quadripartito che forma l'attuale coalizione che amministra la città (Dc, Psi, Pri e Pli) per «determinare le condizioni più opportune per evitare lo scioglimento del consiglio comunale».

La giunta comunale di Napoli, guidata dal socialista Carlo D'Amato, era un quadripartito minoritario Dc-Psi-Pli-Pri ed era stata eletta il 23 giugno scorso. Gli incarichi assessoriali erano stati attribuiti 10 alla Dc, 3 al Pri, 4 al Psi e uno al Pli.

L'obiettivo dichiarato della giunta era di aggregare alla coalizione altre forze politiche presenti in consiglio comunale, per poter varare un governo stabile e autosufficiente in grado di superare il voto sul bilancio, per il quale occorrono 41 voti su 80.

Le dimissioni erano state chieste insistentemente dal Psdi per poter procedere a nuove trattative che conducessero alla costituzione di una giunta maggioritaria.

Il consiglio comunale di Napoli ha come imperativo l'approvazione del documento finanziario entro lunedì 15 settembre. Dopo quella data dovrebbe essere nominato un commissario «ad acta».

Ultimo atto intanto per il monocolore comunista alla guida del Comune di Bologna: la giunta è virtualmente dimissionaria. Solo a queste condizioni i socialisti (sette seggi) e repubblicani (due seggi) hanno accettato di votare il bilancio.

Il dibattito, iniziato ieri pomeriggio in consiglio comunale (si concluderà probabilmente mercoledì) risente delle trattative in corso per la nuova giunta. L'ipotesi più probabile è la nascita di un bicolore Pci-Psi con l'appoggio esterno del Partito repubblicano. Il sindaco di Bologna, Renzo Imbeni, rimarrà sindaco, ma i socialisti otterranno almeno tre degli assessorati che contano.

ILLUSTRATO LO SCHEMA ORGANIZZATIVO

Conferenza sull'energia: Zanone riferisce a Craxi

ROMA — Il presidente del Consiglio, on. Bettino Craxi, ha ricevuto il ministro dell'industria, on. Valerio Zanone, che gli ha illustrato lo schema organizzativo della conferenza nazionale sull'energia, predisposto sulla base dei documenti approvati in Parlamento nel giugno scorso.

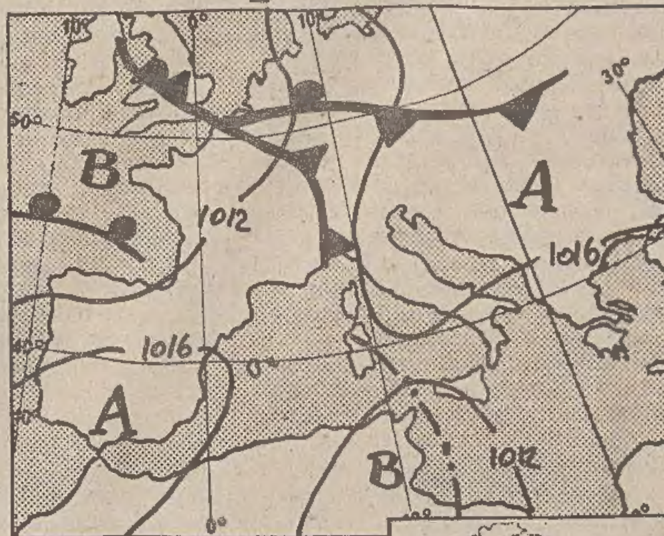
Su mandato del presidente del Consiglio, il ministro Zanone, insieme al ministro per i rapporti con il Parlamento Mammì, incontrerà nella prossima settimana i capigruppo parlamentari, per acquisirne le valutazioni e le indicazioni e procedere, quindi, al concreto avvio degli adempimenti organizzativi.

A conclusione del dibattito dopo l'incidente avvenuto nella centrale nucleare di Chernobyl, nella seduta dello scorso 3 giugno, la Camera approvò una mozione con la quale si confermava la necessità di realizzare la più adeguata organizzazione della sicurezza degli impianti nucleari ad alto rischio.

La mozione sollecitava anche la realizzazione di un sistema internazionale di informazione e di controllo sulla sicurezza degli impianti nucleari.

Inoltre il documento approvato dalla Camera impegnava il governo al controllo immediato dell condizioni e dei criteri di esercizio degli impianti in attività e a convocare entor il mese di ottobre 1986 una «conferenza nazionale sull'energia».

Il tempo che farà



Situazione: una circolazione di aria relativamente fredda e instabile tende a interessare le regioni settentrionali italiane. Un'altra perturbazione di origine africana, attualmente a occidente della Sardegna, va a influenzare le isole maggiori e marginalmente il centro Sud della penisola.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: deboli, localmente moderati sulle regioni insulari e meridionali da Est-Sud-Est.

Mari: poco mossi, localmente mosso quello antistante il Sud e le isole.

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso, con possibilità di qualche precipitazione sulle regioni nord-orientali, sulle zone interne del centro e sulla Sicilia. Durante la notte foschie e locali banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15, 23; Bolzano 15, 25; Verona 14, 26; Venezia 12, 23; Milano 14, 23; Torino 16, 19; Mondovì 15, 19; Cuneo 15, 17; Genova 19, 25; Imperia 18, 25; Bologna 15, 25; Firenze 13, 27; Pisa 14, 27; Falconara 14, 24; Perugia 16, 25; Pescara 16, 26; L'Aquila 13, 25; Roma Urbe 15, 29; Roma Fiumicino 17, 26; Campobasso 12, 24; Bari 18, 25; Napoli 17, 30; Potenza 14, 22; Santa Maria di Leuca 19, 25; Reggio Calabria 21, 28; Messina 22, 27; Palermo 20, 28; Catania 18, 29; Alghero 14, 27; Cagliari 16, 27.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 5, 15; Atene s. 18, 30; Belgrado s. 15, 27; Berlino n. 9, 17; Bruxelles s. 10, 19; Buenos Aires 18, 31; Il Cairo s. 20, 34; Copenaghen s. 9, 14; Dublino s. 4, 17; Francoforte s. 9, 19; Ginevra n. 7, 21; Helsinki s. 12, 14; Hong Kong s. 28, 31; Kiev p. 13, 27; Lisbona n. 20, 24; Londra n. 9, 16; Los Angeles n. 17, 26; Madrid n. 15, 28; Città del Messico s. 13, 26; Miami n. 28, 31; Mosca n. 13, 19; Nuova Delhi n. 28, 36; New York s. 20, 30; Oslo n. 3, 11.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

MARCO LEONELLI direttore responsabile

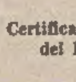
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 163.000; semestrale L. 87.500 (con Piccolo del lunedì L. 187.000, 99.500) – ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali – Copie arretrate L. 1400. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 12 settembre 1986 è stata di 70.700 copie





Certificato n. 851 del 12.12.1985

I PRESIDENTI HANNO INCONTRATO GORIA – IL 18 FINANZIARIA AL SENATO

Autonomia impositiva delle regioni? Si vedrà...

ROMA — Il governo non è attualmente in grado di fare una proposta sull'autonomia impositiva delle regioni e dell'argomento bisognerà riparlarne. Lo ha dichiarato il ministro del tesoro Goria, al termine dell'incontro con i presidenti delle regioni alla commissione interregionale, convocata ieri dal ministro Romita per ascoltare il parere delle regioni sullo schema di bilancio 1987.

Secondo quanto hanno riferito i presidenti delle regioni, la proposta di autonomia impositiva agli enti regionali non è contenuta nel documento finanziario presentato dal governo alla Camera, perché, come ha loro riferito il ministro del tesoro, «non era possibile lasciare nel documento un'affermazione di principio del Tesoro a favore dell'autonomia impositiva, nel momento in cui il governo era contrario a farne una traduzione operativa».

Le regioni adesso, come ha dichiarato il presidente della Lombardia Guzzetti, intendono andare rapidamente a un incontro col presidente del Consiglio per ottenere «risposte precise su questo punto», prospettando altrimenti l'impossibilità di «chiudere quest'anno i bilanci».

Secondo il presidente dell'Emilia Romagna Turci, tutta la manovra proposta da Donat-Cattin per la responsabilizzazione delle regioni in materia sanitaria verrebbe a cadere qualora venisse a mancare la corresponsione di un'autonomia impositiva alle regioni. Romita si è detto favorevole alla autonomia impositiva, anche se — ha precisato — ci sono ancora nel governo perplessità di fondo, di cui non ha mai fatto mistero il ministro delle finanze.

Il documento di programmazione economico-finanziaria del governo, che indica in 100 mila miliardi il fabbisogno del settore statale per l'87, sarà intanto sottoposto all'esame dell'assemblea di Palazzo Madama probabilmente il 18 e il 19 settembre, cioè dopo che sarà stato vagliato dall'altro ramo del Parlamento dal 15 al 17.

Sulla base delle indicazioni che scaturiranno dal Parlamento, il governo definirà l'impostazione dei documenti che danno corpo alla manovra di bilancio '87-'89: la legge di bilancio, la legge finanziaria '87 e i cosiddetti provvedimenti «paralleli».

Questa nuova procedura per la definizione di tale manovra venne sollecitata nella scorsa primavera dal presidente del Senato Fanfani, il quale ravvisò «un profondo senso di malessere e di disagio» per le modalità che caratterizzarono lo svolgimento della discussione parlamentare dei documenti finanziari per l'86.

IL ROMANZO DI NERI POZZA, ECLETTICO INTELLETTUALE VENETO

E l'ultimo chiuse la porta a tutto il male del mondo

«L'ultimo della classe» (Marsilio), entrato recentemente nella cinquina del Campiello, riapre il discorso su Neri Pozza, uomo geniale, burbero e strano. Neri Pozza è, prima ancora che uno scrittore, un artista e un uomo di cultura, un personaggio indimenticabile, di cui ognuno è tentato di tracciare un ritratto. Egli è vicentino, ma è privo di quella dolcezza accomodante, piana, soave e soffice, che è tipica dei veneti, del loro stare al mondo con molte «ciacole» e col perenne sorriso. Egli sembra un certo personaggio goldoniano, il burbero benefico, o un quinto rustego, che Goldoni inventò e poi non utilizzò per la commedia che è forse il suo capolavoro.

Eppure nessuno è più veneto di Neri Pozza, ed egli considera il Veneto come la sua vera patria, di cui l'Italia è un prolungamento un po' accessorio. E' probabile che, collocato fuori del Veneto, comincerebbe per lui una strana sofferenza, simile a quella di un leone costretto a star lontano dalla sua savana. E' probabile che a Milano, o a Roma, egli si sentirebbe come noi a Chicago o a Città del Capo. Perché andarsene fuori del Veneto, quando il Veneto è il centro del mondo?

Una volta mi disse, con mia grande sorpresa: «Ci pensi bene, Sgorlon, e vedrà che la narrativa italiana è tutta quassù». Io trasecolai, ma finii per capire il suo punto di vista, ossia quello di uno che è convinto che al Veneto nulla manchi per essere una nazione completa.

Tutto ciò che è veneto gli è familiare, appartiene alla sua anima e alla sua cultura. Per lui la storia del Veneto, della sua arte e della sua letteratura, è un po' come la storia di famiglia. Quando egli narra la vita di Tiziano di Cadore sembra che racconti quella di un suo bisavolo, le cui vicende sono note da sempre in famiglia. E le sue storie di pittori e artisti veneti («Processo per eresia», «La putina veneta», «Le luci della peste») in certo modo non fanno che precedere cronologicamente le storie di casa e la memorialistica familiare.

Pozza è uno di quegli uomini geniali ai quali una sola professione va stretta, e hanno bisogno di fare molte cose. Infatti è scultore, incisore, biografo, narratore, poeta, memorialista, editore, promotore di cultura, scopritore di talenti. E' un uomo che ha fatto sempre tutte le cose con enorme indipendenza. Ha bisogno di vivere in uno spirito di libertà totale, di realizzazione piena della propria natura. E' un po' anarchico e ribelle, ma non certo al modo degli utopisti visionari, che pretendono di cambiare il mondo, cominciando col distruggere quello che gli uomini hanno fin qui costruito faticosamente in millenni.

La sua è un'anarchia privata, che comincia e finisce con la sua persona. Egli non può accettare regole prefabbricate; deve vivere secondo la propria libera vocazione, passando continuamente dalle arti figurative alle lettere, senza avvertire che vi sia qualche differenza.

Come scrittore Pozza è sempre memorialista, anche quando racconta le storie dei pittori e degli artisti del grandissimo Cinquecento veneziano. Ma lo è soprattutto raccontando le storie di famiglia («Comedia familiare») e quelle della sua città, («Una città per la vita»).

Nell'«Ultimo della classe» il centro della narrazione è lui stesso, anche se ricompaiono personaggi e avvenimenti che erano già affiorati nel grande affresco della storia familiare. E' una rievocazione fiera, tra burbanza e simpatia, della propria infanzia e adolescenza, della ricerca indipendente della sua via nel mondo. Ma è lontanissima da Neri Pozza ogni intenzione di fare della propria vita un poema alla D'Annunzio.

Pozza non si allontana mai da una tonalità bonaria di narrare. Una dimensione che, pur contenendo sempre un implicito giudizio morale (e in ogni momento si avverte che lo indignano la violenza, la prepotenza, l'ingiustizia, la limitazione della libertà), è carica di simpatia per il mondo e i personaggi che lo circondano. Tutto egli descrive con una plasticità veloce, tipicamente sua, che conferisce sempre alle cose una patina veneta e familiare, conseguita anche con l'innesto di parole dialettali (fogo, piova, sfantare, precanta uffiziale, e così via), che si legano a quelle italiane con assoluta naturalezza.

Questa è una delle costanti di Neri Pozza scrittore: quella di usare vocaboli dialettali, perché anche nel campo lessicale ci fosse la spia della natura profondamente veneta della sua narrazione. E' un'operazione linguistica piuttosto difficile, che in genere riesce soltanto ai grandi scrittori, per esempio a Pasolini o Gadda. A Pozza accade di realizzarla in modi assolutamente naturali. Nulla vi è di artificioso nel suo scrivere, tutto ha la freschezza del pane appena sfornato.

«L'ultimo della classe» comincia con i ricordi della Grande Guerra. Pozza era allora un bimbetto di pochi anni; ne aveva cinque quando ci fu il disastro di Caporetto. Racconta la guerra, la profuganza a Genova, il dopoguerra, il ritorno del padre scultore dal fronte, un po' con l'occhio del bambino e un po' con quello dell'adulto. La presenza della guerra è importante, ma non fino al punto di diventare spaventosa e ossessionante. Pozza non ha la vocazione alla tragedia, e in lui tutto, anche la guerra, viene ridimensionato, e costretto ad acquistare una misura più quotidiana e accettabile.

Gli avvenimenti familiari si fondono con quelli pubblici, e in certo modo li impregnano di sé e s'impastano con loro. Viene fuori dalle pagine dello scrittore il mondo di allora, con tutti i particolari che si sono più profondamente incisi nella sua memoria, perché per lui raccontare significa ricordare. E vengono fuori i personaggi che già avevamo incontrato nella «Comedia familiare»: il nonno Giovanni, il padre Ugo, socialista, costretto a scolpire statue di santi per i preti, per sbarcare il lunario.

Ciò che fa esplodere, per così dire, l'indole di Pozza, è la scuola. Uno come lui, anarchico, carico di fierezze, disadatto ad accettare qualunque disciplina mortificante, non può essere che l'ultimo della classe. Dopo essersi divertito a descrivere l'ingegnua retorica di maestri e professori, il loro carduccianesimo galoppante, Pozza arriva all'episodio fondamentale: la sua cacciata dalla scuola come «ultimo della classe».

E' costretto a entrare nella bottega di un artigiano di mobili artistici e a lavorare dieci ore al giorno. Ma anche da lì finisce per andarsene sbattendo la porta, perché sfruttato, maltrattato e malpagato. Il padre Ugo, lo scultore che non trova lavoro per via del suo antifascismo, è il suo vero maestro di vita, di moralità e di mestiere. Neri finisce per essere attratto e risucchiato dall'ambiente e dal lavoro del padre, per scoprirsi artista per vocazione e per destino.

Ma si rende conto anche di quanto sia difficile guadagnarsi il pane percorrendo quella via. E assiste a tutte le disavventure del padre, sempre preso per la gola da problemi finanziari, perché la fierezza e la ribellione al regime comportano un duro prezzo da pagare. Perciò le pagine memorialistiche di Pozza diventano una simpatica, bonaria, ma anche fiera controstoria dell'epoca del fascismo, quando tutti chinavano la testa ed erano vittime consenzienti di una concezione retorica e violenta del mondo.

Il libro è dunque la storia di un personaggio e di una famiglia che dicono di no, che non si piegano all'ipocrisia del mondo e alle sue regole: né a quelle del fascismo, né a quelle del conformismo, né a quelle del bigottismo. Persino la madre interviene a rimettere al suo posto un prete, che vede il peccato e la corruzione dove non sono. Così il racconto di Pozza, benché familiare, si dilata fino ad acquistare qualcosa di esemplare, a divenire storia di personaggi che credono nell'arte e nell'individualità creativa, a costo di mettersi contro tutto e contro tutti.

Carlo Sgorlon

Sopra, Neri Pozza.

Libri-lampo Un azzardo frenetico con esito incerto

LONDRA — Appena i caccia americani ebbero bombardato alcuni bersagli in Libia lo scorso aprile, una casa editrice di Londra fu bombardata di telefonate. Tanti scrittori o aspiranti tali proponevano un libro/lampo sull'avvenimento. La «Pluto Press», piccola editrice, firmò un contratto con chi aveva telefonato, e una squadra di autori si mise al lavoro. Tre settimane dopo uscirono settemila copie del paperback «Mad dogs. The Us raids on Libya», 170 pagine.

Sale il numero degli editori che producono gli «instant book» sperando che la freschezza di un fatto importante crei mercati favorevoli ai libri che ne trattano. Alla «Pluto» Jenny Landreth dice: «In Gran Bretagna il raid sulla Libia causò una levata di scudi. Il nostro era l'unico libro con opinioni opposte a quelle del governo. Era adatto al momento, fu un vero successo».

L'86 ha partorito libri/lampo sull'acquisizione della «Westland helicopter»; sugli sviluppi nell'editoria dei quotidiani; sul disastro nucleare a Chernobyl; sul real matrimonio fra il principe Andrea e Sarah Ferguson. Gli appassionati di scacchi non dovranno aspettare molto il testo definitivo sui campionati del mondo fra Garry Kasparov e Anatoly Karpov. Già i librai gli fanno pubblicità: «Fra breve in vendita qui».

E' un lavoro frenetico. La «Pluto» praticamente sospese il resto della produzione fino all'uscita di «Mad dogs». Anthony Mott, editore dei «Bantam Book» aggiunge: «E' anche rischioso. Hanno infatti effimera popolarità; è sempre necessario chiedersi se l'argomento desterà interesse per qualche settimana. Dopo il generoso entusiasmo iniziale, è impossibile venderli. L'autore ora ha la tecnologia opportuna, e anche l'editore agisce più velocemente di prima. Ma l' "istant book" resta più caro. Bisogna preventivare costi unitari maggiori, bisogna togliere dalla tipografia la produzione corrente: fare libri di solito non è un mestiere mozzafiato.

«L'editore si deve porre il quesito fondamentale: questo libro venderà abbastanza per andare in attivo, e giustificare i disturbi alla routine? Da noi non vale la pena sotto le 25 mila copie. Noi abbiamo detto no a libri lampo su Chernobyl e sul disastro del Challenger».

I DUE SECOLI DELLE CATACOMBE PARIGINE, SEDE DI UNA NECROPOLI

L'armata delle ombre

Undici chilometri di labirinto nelle cave che nel 1786 raccolsero in mucchio i resti recuperati da cimiteri straripanti: il lugubre posto è perfino «troppo» frequentato

PARIGI — Lasciamo da parte, una volta tanto, il Louvre e Notre Dame, Montmartre e la Tour Eiffel e gli altri insigni monumenti — frequentati più che mai, nel periodo estivo, da scalpitanti ondate di affaticati turisti, afflitti dal mal di piedi e dall'angoscia del «troppo da vedere» —, e tutte le attrattive panoramiche visibili alla luce del sole, e facciamo un'insolita escursione nella Parigi delle tenebre, che a 35 metri di profondità fa da pendant alla «ville lumière».

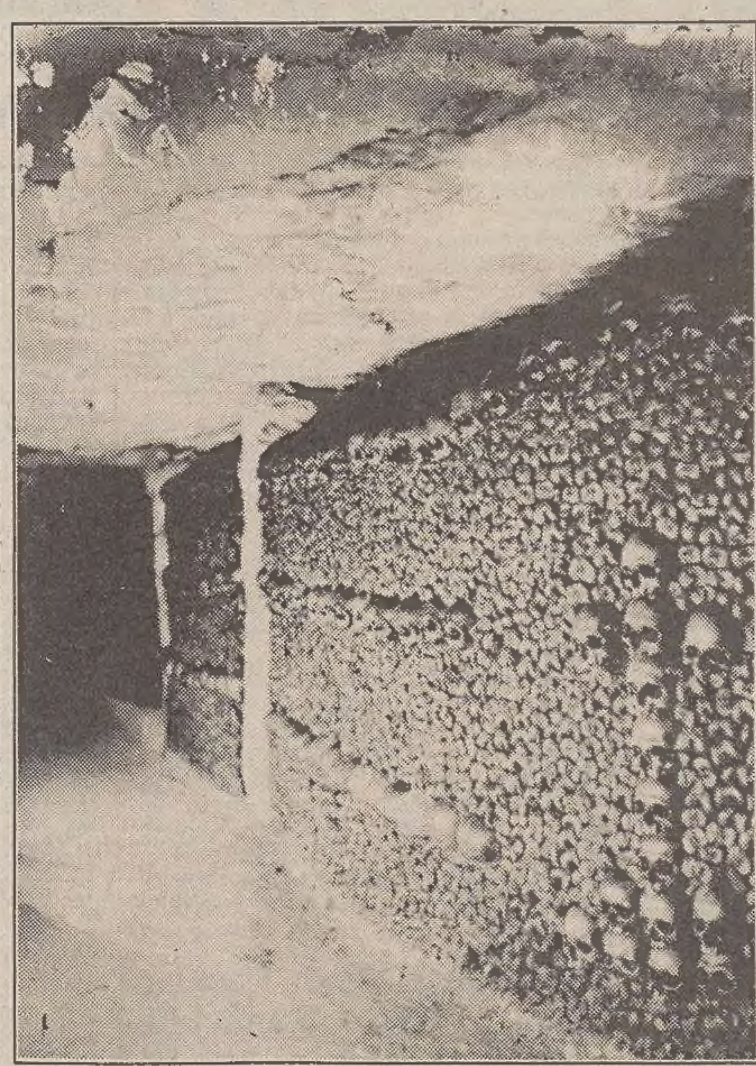
Questa Parigi bis, invisibile e misteriosa, occupa un'area di 835 ettari, percorsi da 300 chilometri di cunicoli con tanto di arcate e fontane e targhe stradali indicanti l'ubicazione esatta delle vie in superficie, ed è riservata di solito ai topi e agli addetti ai lavori di manutenzione, ai curiosi inguaribili e a una nuova specie di cavernicoli. Nel secolo scorso vi avevano cercato scampo gli insorti della Comune e durante l'occupazione la resistenza vi aveva installato il suo quartier generale.

Il tortuoso dedalo ospita anche le cosiddette Catacombe, di cui ricorre quest'anno il bicentenario della fondazione. Nella strana necropoli (accessibile ai visitatori, muniti dell'indispensabile lampada tascabile, ogni giorno dalle 14 alle 16) si trovano i resti di quaranta generazioni di parigini, provenienti da una trentina di cimiteri, che alla vigilia della Rivoluzione appestavano la capitale.

La realizzazione del grandioso ossuario sotterraneo fu resa appunto possibile dalla speciale condizione di una considerevole fetta del sottosuolo parigino, perforato come un pezzo di gruviera. Come mai? Per individuarne le cause bisogna risalire alle origini della capitale.

L'antica Lutezia, modesto agglomerato gallo/romano, si trasformò rapidamente in una città (dotata di anfiteatro, numerosi palazzi e tre imponenti edifici termali), grazie alla scoperta sulla riva sinistra della Senna di un immenso giacimento di pregiato calcare, situato sopra la falda freatica, che forniva una delle migliori pietre da taglio del mondo.

Nel VI secolo i primi re di Francia, avendo riscontrato in loco tutti i materiali necessari alla costruzione delle strutture difensive (altri giacimenti di gesso e argilla erano stati trovati nella riva destra), vi si installarono definitivamente. Dalle cave parigine furono estratti nel Medioevo i centomila metri cubi di pietra che servirono a innalzare le mura fortificate e tutti i «gioielli» architettonici della capitale.



I cavapietre dell'epoca, di cui sono ancora visibili le tracce degli scalpelli e i nomi scritti col nero di fumo lungo i fronti di scavo, avevano imparato a proprie spese che il bianchissimo calcare di Parigi, contenente 250 litri d'acqua per ogni metro cubo, scoppiava con il gelo, se veniva estratto d'inverno. Nei mesi più caldi, poteva invece asciugarsi lentamente, e lo strato di calcite formatosi in superficie lo rendeva solido e quasi impermeabile.

Nel XVIII secolo il sottosuolo era ormai diventato un vero e proprio labirinto, frequentato dalla fauna bizzarra dei reietti della società, poveracci e lestofanti, e dai contrabbandieri che lo utilizzavano per introdurre merci in città, senza pagare il dazio. Nel 1774 si verificarono in superficie alcuni spettacolari cedimenti del terreno, che fecero numerose vittime e fu creato così un Ispettorato delle cave, per impedire simili disastri.

Un altro grave problema assillava contemporaneamente le autorità municipali. Nella città che continuava a espandersi, i cimiteri situati accanto alle chiese e agli ospedali erano ormai del tutto insufficienti. Quello degli Innocenti, che si trovava nel cuore stesso dell'abitato, costituiva inoltre un pericoloso focolaio di infezione. Da oltre dieci secoli vi si seppellivano i morti delle ventidue parrocchie del circondario, ai quali si aggiungevano quelli trovati in strada.

Nel 1780, dopo lo scoppio di una saturatissima fossa comune, contenente oltre duemila salme, che aveva fatto crollare i muri di alcune cantine provocando la morte per asfissia di parecchie persone, la commissione d'inchiesta inviata sul luogo constatava che «il numero dei morti eccedendo in misura ed essendo incalcolabile», il terreno destinato alle sepolture risultava addirittura sopraelevato di otto piedi rispetto al livello delle strade e delle case circostanti.

Tuttavia, malgrado le lamentele e le suppliche degli abitanti del quartiere, ci vollero ancora cinque anni prima che il Consiglio di Stato ne decretasse infine la soppressione e decidesse la riconversione del terreno in piazza adibita a mercato. Ma poiché nessun chiarimento veniva fornito sulla futura sistemazione degli «ospiti» del luogo, le cose avrebbero potuto andare ancora per le lunghe. Nel 1786 il prefetto di polizia ebbe finalmente un'idea geniale: trasformare in ossuario una parte delle ormai disertate cave, installandovi non solo le spoglie recuperate nel cimitero degli Innocenti, ma anche quelle prelevate nei diversi cimiteri e carnai della capitale.

Ipso facto, furono scelte le cave della Tombe Issoire (il cui nome era certo appropriato, ma del tutto casuale) e rapidamente venne chiamato il vicario dell'arcivescovado per la consacrazione dei luoghi. Qualche ora dopo, al lume delle fiaccole, cominciarono i macabri scavi, che per volere delle autorità dovevano effettuarsi solo di notte, così come il «trasloco».

Accatastati sui carretti, ricoperti dal lenzuolo funebre, seguiti alcuni preti cantilenanti (fantasmagorica visione, che avrebbe potuto ispirare Rembrandt), i resti mortali di sei milioni di parigini attraversarono quasi clandestinamente la capitale per raggiungere la dimora definitiva. Giunto a destinazione, il lugubre carico fu gettato senza tante cerimonie in un pozzo (che esiste tuttora) collegato con i sotterranei.

Per portare a termine l'intera operazione ci vollero due anni. Fin dall'inizio furono esclusi qualsiasi distinzione o riconoscimento dei defunti, raggruppati solo secondo la provenienza dal cimitero d'origine. Tra questi «pezzi sciolti» finirono anonimamente Rabelais e Pascal, Mansart e Lulli, Charles Perrault e Nicolas Flamel, Mattioli (più conosciuto come l'uomo dalla maschera di ferro) e le vittime della notte di San Bartolomeo, Colbert e la marchesa di Pompadour.

Più tardi li raggiunsero Danton e Robespierre e molte vittime della rivoluzione. Durante il Terrore, alcune gallerie erano state trasformate in carnaio, dove venivano frettolosamente inumati i corpi dei ghigliottinati, sotto uno spesso strato di calce.

Ulteriori depositi di ossa vennero effettuati nelle catacombe fino al 1873. La loro attuale sistemazione risale all'impero napoleonico. Nel 1810 si provvide allo smantellamento degli impressionanti ammucchiamenti di scheletri, che in certi punti avevano raggiunto i trenta metri di altezza, e al loro riordino.

Una ripida scala di un centinaio di gradini, costruita appositamente in un pozzo, permette ai visitatori di accedere alla necropoli. L'itinerario, che si snoda lungo una superficie di undicimila metri quadrati, attraversa diverse cripte e gallerie che pomposamente sfoggiano false colonne doriche, finti altari e sarcofagi antichi, sostenuti da piedestalli ossei. Dipinte sui muri, magniloquenti sentenze in francese, italiano, latino, greco, ispirate al romanticismo nascente dell'epoca, invitano al raccoglimento e alla meditazione. Rigorosamente allineati lungo le pareti dei cunicoli, migliaia di teschi si drizzano, come una silenziosa armata delle ombre, sull'attenti.

All'entrata e all'uscita, due guardiani contano minuziosamente i visitatori, per assicurarsi che nessuno sia rimasto dietro. Fatica sprecata. Grazie ai 280 accessi, più o meno facili da forzare, introdursi nella Parigi della notte permanente è diventato uno sport molto praticato dalle più disparate categorie di speleologi urbani. Ci vanno gli appassionati di storia per rivivere il passato, alcune bande di rockettari per contendersi il territorio e giocare «a Rambo», gli amanti del brivido e gli avventurieri del week-end.

Si prendono bagni di fango, si organizzano picnic al lume di candela e vere e proprie feste, gruppo elettrogeno permettendo, con tanto di orchestra, bibite e inviti. La vigilanza e la manutenzione dei sotterranei pesa sullo sparuto Servizio delle cave, ovverossia su una trentina di persone.

Da quando un reportage televisivo (e perfino «Le Monde») hanno sottolineato il fenomeno, denunciandone i pericoli (la morte per asfissia o per annegamento in caso di rottura di una canalizzazione delle fogne), la municipalità non sa più che pesci pigliare, già indaffarata con il problema del consolidamento delle fondamenta di Parigi, che prosegue tuttora.

Circa 230 mila metri cubi di uno speciale impasto di cenere e cemento sono stati recentemente iniettati nel sottosuolo della collina di Montmartre per evitare che, come già accadde più di una volta nel secolo scorso (e più recentemente nel 1961), interi isolati, con gli edifici e i loro malcapitati abitanti, sprofondino nel vuoto sottostante. Ma questa è ancora un'altra storia.

Laura Cossutta

Nella foto di Nadar (1860), una galleria delle Catacombe di Parigi.

LE STRATEGIE VINCENTI DELLA POLITICA-SPETTACOLO IN ITALIA E SOPRATTUTTO ALL'ESTERO

Tv, mamma di leader

Negli Usa è il candidato che prevale, prima ancora del partito e lo fa anche vendendo bene la propria immagine: Nixon insegna

Nixon e Kennedy, venticinque anni fa negli Stati Uniti. Marco Pannella ma anche Pertini, Berlinguer, Spadolini, e soprattutto Craxi, nell'ultimo decennio in Italia. Cos'hanno in comune? L'aver compreso e adottato per primi, nei rispettivi contesti, l'importanza e la logica della politica/spettacolo.

Un ordine di problematiche che non sfiorava nemmeno le generazioni dei politici precedenti a quelli citati, e che ha il suo pilastro nella cosiddetta personalizzazione della leadership, con conseguente strategia di marketing dell'immagine. Proprio come per qualsiasi prodotto. E, naturalmente, con l'ausilio dei «mass media», fra i quali un ruolo preponderante è svolto dalla televisione.

Partendo da queste notazioni, Gianni Statera (romano, 43 anni, direttore del dipartimento di sociologia dell'Università di Roma e studioso dei rapporti fra strategie comunicative e «mass media») ha sviluppato un'interessante analisi del panorama venutosi a creare soprattutto nel nostro Paese a seguito dell'irrompere dei canoni della politica/spettacolo (il libro in questione si intitola appunto «La politica spettacolo - Politici e mass media nell'era dell'immagine», Mondadori, pagg. 169, lire 18 mila).

L'origine di questa ridefinizione della politica in termini di spettacolo va ricercata, secondo Statera, in quel memorabile duello elettorale che nel 1960 contrappose negli Stati Uniti John Kennedy e Richard Nixon. A quelle presidenziali quest'ultimo risultò sconfitto proprio per l'inaffidabilità della sua immagine televisiva, contrapposta a quella, trasudante sicurezza e giovanile competenza, dell'avversario.

Lo stesso Nixon, otto anni dopo, ebbe la meglio su Hubert Humphrey proprio perché nel frattempo si era impadronito quasi alla perfezione delle potenzialità del mezzo televisivo. Da «uomo dal quale non si comprerebbe un'auto usata» (come venne definito nel '60), Nixon era stato capace di trasformarsi in un ottimo venditore della propria immagine e quindi, in definitiva, di se stesso.

Negli Stati Uniti, quindi, la politica/spettacolo nasce molto prima che da noi. Secondo Statera, ciò è dovuto al fatto che lo spettacolo del «fare politica» è connaturato alla stessa cultura americana. Con o senza il pur determinante ausilio della televisione, infatti, le manifestazioni con lustrini, majorettes, bande musicali e cantanti country hanno sempre costituito un potente fattore di attrazione per l'elettorato americano.

Da sempre, «laggiù», prima ancora del partito, è il singolo candidato che prevale. E prevale grazie a un'articolata strategia dell'immagine. Mezzo secolo fa, già l'irrompere della radio aveva cambiato le regole del gioco politico. Nel '32 Roosevelt vinse le presidenziali avvalendosi massicciamente, nel corso della campagna elettorale, delle inedite possibilità fornitegli dal mezzo radiofonico.

E sono i conservatori, inizialmente, a temere quel mezzo che permette di rivolgersi alla massa direttamente, senza mediazioni. Caso strano, nella cultura europea del secondo dopoguerra la diffidenza nei confronti dei «mass media» si tramuta in una caratteristica della sinistra, che, memore delle esperienze del nazismo e del fascismo, teme la manipolazione delle masse e una conseguente ascesa di regimi totalitari.

In Italia, il padre fondatore della politica/spettacolo, sempre secondo Statera, è il radicale Marco Pannella. Mai come nel suo caso si assiste, almeno nel nostro Paese, a una personalizzazione della leadership: Pannella «è» il partito radicale, rappresentato dalle sue marce, dai suoi digiuni, dalle sue provocazioni. Nel luglio '74, dopo settantotto giorni di digiuno, Pannella ottiene per la prima volta il video. Esordisce dicendo: «Sono qui per fare opera di verità, cosa che nella televisione italiana in genere non si fa...»: una frase che nell'Italia televisiva del monopolio e del referendum sul divorzio nessuno aveva mai osato dire.

Fu solo l'inizio di un'offensiva che forse culminò nel '79, quando alla «Tribuna del referendum» Pannella ed Emma Bonino si presentarono imbavagliati e per tre interminabili minuti rimasero immobili e silenziosi, impiegando poi meno di sessanta secondi per spiegare le ragioni di quell'azione.

Ma se Pannella ne è stato il precursore, in Italia la politica/spettacolo ha potuto contare in quest'ultimo decennio anche sul «caso Pertini» (un'autentica svolta nella cultura politica italiana), sull'ascesa e l'identificazione con il partito repubblicano del pacioso Spadolini, sull'irruenta affermazione dell'attuale presidente del Consiglio Craxi, sulla nuova figura di leader della Dc di De Mita, sulla strategia comunicativa e protagonista di Berlinguer.

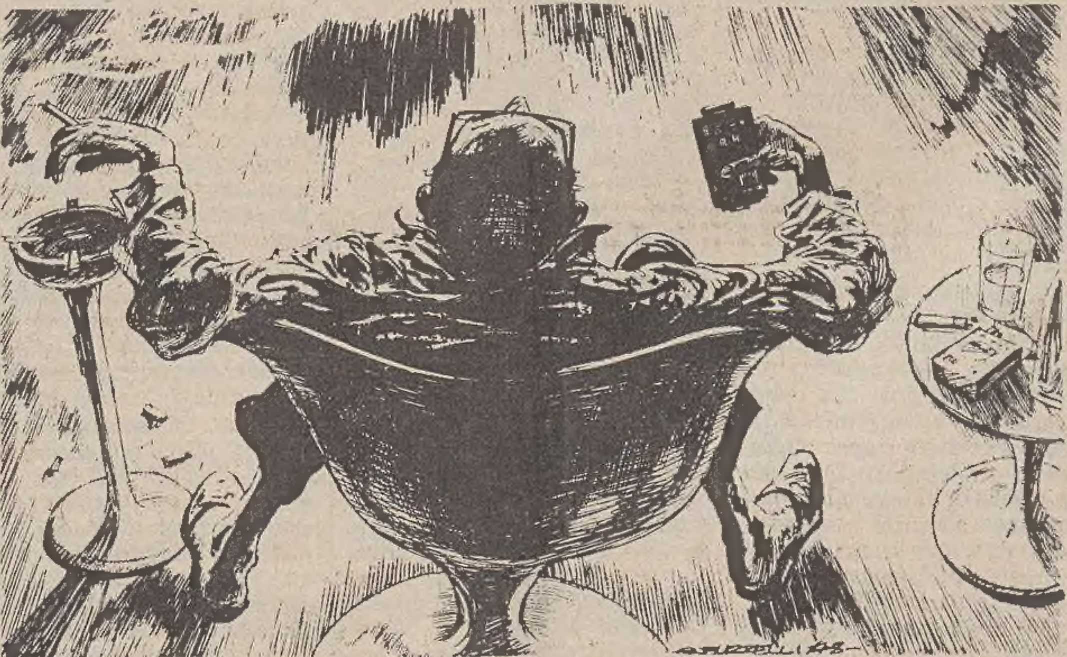
La campagna elettorale per le politiche dell'83 segna, dice Statera, l'avvenuto processo di personalizzazione dell'immagine televisiva dei partiti italiani: grazie anche ai network privati, che puntano ad americanizzare i loro programmi elettorali, in contrapposizione con le «Tribune» della Rai, la cui crisi sarebbe esplosa solo tre anni più tardi.

Dall'83 a oggi questo processo si è consolidato. E appare nei programmi di varietà accanto a Raffaella Carrà o a Pippo Baudo, per un leader politico di qualsiasi orientamento è diventata routine. Le strategie sono ancora rudimentali, avverte Statera, ma non c'è da stupirsi: siamo appena agli inizi, e le regole della politica/spettacolo non sono semplici e, soprattutto, cambiano continuamente.

Carlo Muscatello

Ora ti di-verto io!

«Dal piccolo schermo esce purtroppo solo intrattenimento»



La Costituzione americana non lo dice, ma nessun ciccione potrebbe oggi concorrere per un alto incarico politico. Neanche un calvo lo potrebbe. Come pure nessuno che la cosmesi non riesca a rendere telegenico.

Lo afferma il sociologo Neil Postman, docente di arti e scienze della comunicazione alla New York University, in un libro che in breve è diventato un bestseller negli Stati Uniti e recentemente anche in Germania: «Divertirsi da morire. Il discorso pubblico nell'era dello spettacolo» (Longanesi, pagg. 168, lire 20 mila).

La tesi da cui Postman parte è solo apparentemente ardita: fra Orwell e Aldous Huxley (autore cinquant'anni fa del «Mondo nuovo»), era il primo ad aver torto quando affermava che sarebbe stato un «Grande fratello» a toglierci autonomia, cultura e storia. Aveva ragione invece il secondo, quando prevedeva che la gente sarebbe stata felice di essere oppressa e avrebbe adorato le tecnologie che liberano dalla fatica di pensare.

Le moderne tecnologie che hanno proprio nella televisione il loro avamposto, infatti, prima sollecitano il riso in luogo del pensiero, poi impediscono alla gente di sapere per che cosa ride e, contestualmente, perché ha smesso di pensare. La vocazione del mezzo televisivo è quella di divertire, termine che significa «di/vertere», ovvere distogliere lo spettatore da altri pensieri. E se il primo stadio della comunicazione è stata la parola scritta, e il secondo la parola stampata, ora assistiamo al monopolio della televisione, che assurge a modo per interpretare il mondo, rendendo irrilevanti gli stessi suoi contenuti.

Secondo Postman, la frase «una televisione seria» è una contraddizione in termini, visto che il mezzo televisivo conosce solo la funzione e la voce dell'intrattenimento. Tutti gli argomenti trattati dal piccolo schermo sono presentati in veste di divertimento, di spettacolo. Persino una disgrazia, in tivù, diventa spettacolo. Un notiziario di una rete televisiva americana non può venir preso sul serio, fin tanto che — per quanto grave possa sembrare una notizia — lo spettatore la saprà seguita da uno spot pubblicitario, che di colpo smonterà la notizia rendendola assolutamente banale. Il risultato è che gli americani sono i più intrattenuti e i meno informati — sempre secondo Postman — fra tutti i popoli del mondo occidentale.

Per comprendere la radicalità di quest'analisi, bisogna tener conto della «maggior anzianità di servizio» del mezzo televisivo negli Stati Uniti rispetto all'Europa, dove forse non sono ancora evidenti i segni di autentico rimbecillimento causato dalle lunghe ore trascorse dalle nuove generazioni fin dall'infanzia davanti a un video.

L'allarme che Neil Postman lancia è il seguente: quando una popolazione è distratta da cose superficiali, quando la vita culturale è un circo di divertimenti, quando un popolo si trasforma in spettatore, allora la nazione è in pericolo. E la morte della cultura è più che una possibilità.

Ca. M.

Sopra, particolare di una tavola di Guido Buzzelli, da «Guerra videologica» (1978).

La rassegna dei libri

Mari di guerra

Frank Thiess: «Tsushima: il romanzo di una guerra navale» - Einaudi, pagg. 456, lire 20 mila.

Tra l'ottobre del 1904 e il maggio del 1905 i lettori dei più importanti quotidiani di tutto il mondo seguirono prima con interesse e quindi con spasmodica curiosità il lunghissimo periplo compiuto dalla flotta russa comandata dall'ammiraglio Rožéstvenskij intorno al mondo. Le decine di navi, salpate da un porto del mare del Nord con rotta Ovest per raggiungere il Pacifico, erano attese all'appuntamento dalle imbarcazioni messe in acqua da un piccolo Stato orientale, il Nippon, che da pochi anni era uscito da un prolungato medioevo e si sforzava di raggiungere le modernità.

Fu uno scontro simile a quelli che poco tempo dopo vennero proposti sui grandi schermi dalla giovane industria cinematografica americana, segnato da eroismi di stampo ottocentesco, da un disumano spirito di sacrificio, da un profondissimo senso del dovere. E Davide (in questo caso il Nippon, ovvero il Giappone) finì per battere Golia (il colosso russo) dopo due giorni di lotta spiata dagli inviati dei maggiori periodici dell'Occidente.

L'avvenimento — «troppo grande e troppo vicino per le nostre menti ottenebrate», secondo il giudizio di Luigi Barzini — venne rievocato nel 1938 da Frank Thiess, uno scrittore tedesco che con il suo volume fu tra i primi a cimentarsi con la divulgazione storica, un genere particolarmente fortunato negli ultimi anni. Thiess (la cui opera ottenne grande successo) si soffermò soprattutto sulle difficoltà incontrate dalla flotta russa, descrivendo con agile piglio i problemi di Rožéstvenskij alle prese con navi male armate e peggio guidate e attribuendo al titanico scontro la portata di una moderna Odissea.

Thiess riuscì a districarsi con grande abilità, nonostante fosse alle prese con un tema che non era certo facile volgarizzare per il grande pubblico. Scelse, naturalmente, di concentrarsi sui protagonisti della battaglia (Rožéstvenskij per i russi, Togo per i giapponesi) e offrì il ritratto di una disfatta che anticipa il destino successivo di una miope dinastia zarista e mette in evidenza i gravi limiti di un potere cieco di fronte alle istanze di un popolo che già sognava la rivoluzione.

Costruito impiegando la tecnica del montaggio alternato (i capitoli sono simmetricamente dedicati ai russi e ai nipponici), il libro è ancora oggi di gradevole lettura e assomiglia ai romanzi di Roberto Pazzi sull'antica Russia che tanto successo hanno avuto di recente. Nella descrizione di questo massacro (nello scontro persero la vita 38 mila marinai dello zar e 58 mila giapponesi) Thiess ha buon gioco nel ritrarre il destino che attende molti uomini del ventesimo secolo, un'era, afferma, «assetata di sangue e malata di eroismo».

Alberto Andreani

* * *

Davide Lopez, Silvia Corbella: «Libertà e amore» — Boringhieri editore, pagg. 254, lire 34.000.

C'è stato un tempo in cui libertà e amore venivano considerati termini antitetici, apparentemente inconciliabili. Gli autori di questo «saggio epistolare», come lo definisce Todisco nella prefazione, studiosi di psicanalisi, dimostrano invece il contrario, ripercorrendo «i momenti fondamentali della maturazione umana, individuale e sociale, vista nel vertice dell'amore e della libertà».

Attraverso uno scambio di lunghe lettere, essi analizzano «l'amore cortese» del Medioevo, il rapporto amoroso di Abelardo con Eloisa e quello di Sören Kierkegaard con Regina Olsen, per sostenere la compatibilità e l'identità profonda di libertà e amore.

DALL'INTERNO

ATTESA PER LUNEDÌ LA SENTENZA AL PROCESSO DI NAPOLI

Tortora: non voglio sconti I giudici adesso decidono

Sono da ieri in camera di consiglio – Ultime accuse del «pentito» Melluso

NAPOLI — Alle 12.50 di ieri i giudici della quinta corte d'appello del tribunale di Napoli che giudicano i 191 imputati del processo al primo troncone della maxi-inchiesta sulla Nuova camorra organizzata sono entrati in camera di consiglio. In precedenza avevano ascoltato le dichiarazioni di alcuni imputati, tra i quali Enzo Tortora, e i pentiti Gianni Melluso e Salvatore Sanfilippo. Secondo quanto affermato dagli stessi giudici la sentenza è prevista per le 11 di lunedì prossimo.

«L'essermi negato alla riverenza, alla lesa maestà, è stato, e non so se lo sarà, la mia condanna. Io vi dico sono innocente, lo dicono le carte, le prove. Voi vorreste ascoltare da me la solita frase: io ho fiducia nella giustizia. Ma voi avete in me fiducia quando grido: sono innocente? Io spero che lo siate anche voi».

Così Enzo Tortora, l'ex presentatore televisivo e attuale presidente del Partito radicale, ha concluso il suo intervento davanti ai giudici prima che questi entrassero in camera di consiglio. Per lui, come per l'altro personaggio del mondo dello spettacolo, Franco Califano, accusato di appartenenza alla Nco e di spaccio di sostanze stupefacenti, il rappresentante dell'accusa ha chiesto nella requisitoria la condanna a sei anni di reclusione, oltre al pagamento di una ingente multa. In primo grado Tortora fu condannato a dieci anni: Califano, ritenuto responsabile solo di spaccio di sostanze stupefacenti, a quattro anni e mezzo.

Tortora ha incentrato il proprio intervento soprattutto sulla tesi sostenuta dal rappresentante dell'accusa Olivares. «Non più un cinico mercante di morte (come era stato definito nei motivi di sentenza dai giudici di primo grado) ma un debole sono ora ritenuto». Secondo il procuratore generale io sarei un poveraccio che in un momento di debolezza può commettere la sciocchezza di spacciare dai cinque ai sette chili di droga. Ma, signori giudici, se io fossi colpevole non mi considererei un debole ma un criminale».

Nel commentare la richiesta di riduzione della pena fatta dal rappresentante dell'accusa, Tortora ha aggiunto: «Chiedo alla corte di non seguire questa richiesta di sconto dovuta a che cosa, forse alla mia debolezza? Se è per questo motivo, io non vi chiedo lo sconto dai dieci ai sei anni, ma un aumento a 20, 30 anni di reclusione».

Al procuratore generale egli ha poi domandato: «Lei ha mai disposto accertamenti sui conti bancari, ha mai fatto cercare una cassaforte capace di contenere queste centinaia di milioni, proventi della mia debolezza? Lei ha detto: se Tortora sarà assolto dovrete assolvere tutti. È, il suo, mi scusi, un ragionamento rozzo che non parla di diritto, ma parla di decimazione. È lei una vittima della politica, della ragion di Palazzo, di Stato, di corporazione».

«La sentenza di primo grado — ha incalzato Tortora — è macchiata dal livore, dall'odio nei confronti della mia persona, del mio linguaggio, della mia cultura. E se poi mi proclamo innocente ero un arrogante. Ho avuto la sensazione di essere stato un nemico da schiacciare, per aver fatto da portavoce a centinaia di disgraziati, per essermi spogliato di privilegi. Per una certa cultura si è o irriducibili o pentiti, ma comunque sia sempre colpevoli. Non pensate che si possa essere irriducibilmente innocenti?».

Subito dopo si è presentato davanti al pretorio, Giovanni Melluso, il principale accusatore di Tortora, il quale ha criticato la sentenza di proscioglimento emessa dai giudici milanesi nei confronti di Walter Chiari, accusato dallo stesso Melluso, di spacciare sostanze stupefacenti.

Nel solito show si è invece esibito Salvatore Sanfilippo, il quale dopo aver affermato che «noi pentiti siamo tutti pazzi, roba da manicomio» ha aggiunto: «Questa sceneggiata è andata avanti troppo tempo. Tortora è innocente. Se lo condannerete, vi autocondannerete alla dannazione perpetua».

All'udienza di ieri, la 48.a erano presenti numerosi esponenti radicali, tra i quali Marco Pannella. Prima degli interventi degli imputati, l'avv. Antonio Coppola, difensore di Tortora con i colleghi Dall'Ora e Della Valle, aveva concluso il suo intervento cominciato nell'udienza di mercoledì scorso.

Coppola, continuando l'analisi sugli accusatori di Tortora, ha affermato che Andrea Villa e Giovanni Melluso, «si sono introdotti subdolamente in questo processo per poter evadere». Il procuratore generale Olivares, in una dichiarazione, respingendo le accuse di Pannella su «un presunto sciocco ricatto di chi vorrebbe costringere dei giudici a condannare un imputato innocente» si è riservato «ogni azione a tutela della mia onorabilità di uomo e di magistrato».

PER ORA NON TROVANO CHI LE IMBARCHI

Le lucciole progettano un congresso navigante

Continua la battaglia delle due leader pordenonesi

PORDENONE — Una compagnia di navigazione italiana ha già risposto con un laconico «per il momento non ci interessa». Carla Corso e Pia Covre, però, non si sono arrese. Le due leader storiche del comitato per i diritti civili delle prostitute sono convinte che prima o poi una nave da affittare salterà fuori. L'anno prossimo vogliono organizzare una crociera nel Mediterraneo per ospitare il terzo congresso internazionale delle lucciole.

Mercoledì primo ottobre Carla e Pia porteranno a Bruxelles la loro proposta. Ne parleranno con gli organizzatori del secondo congresso internazionale delle prostitute, che si protrarrà fino a venerdì tre. Al ritorno in Italia, poi, le due lucciole pordenonesi si metteranno al lavoro per concretare questa idea.

«Abbiamo già stabilito la rotta da seguire — racconta la Pia, ciuffo biondo e occhi azzurri —. Partenza da Genova. Prima tappa a Marsiglia e poi scalo a Barcellona. Tre città di mare, con il porto. Dove le prostitute sono di casa da sempre. Sarebbe molto bello portare un congresso così in Italia. L'anno scorso è stato organizzato ad Amsterdam, quest'anno a Bruxelles. Anche da noi negli ultimi tempi il problema della prostituzione è diventato scottante. Forse questo appuntamento potrebbe favorire la ricerca più rapida di una soluzione».

La battaglia di Carla e Pia si è iniziata quattro anni fa. Nell'autunno dell'82 da Pordenone partì un vero e proprio «j'accuse» stilato da chi lavora di notte, ai bordi delle strade e vicino a porti e stazioni. Da allora le cose non sono cambiate più di tanto.

«La polizia non ci molesta più come un tempo — dice ancora Pia Covre — anche i soldati americani si sono calmati. Però da questo a dire che è tutto risolto ce ne vuole. Purtroppo molti partiti, dopo un primo tiepido interessamento al nostro caso, ci hanno girato le spalle. Penso in particolare al Pci.

«C'è un'aria di riflusso in giro che non promette niente di buono. Proprio per questo motivo dobbiamo batterci ancora perché il testo unificato di legge che dovrebbe sostituire la vecchia normativa Merlin venga messo in discussione alla Camera entro pochi mesi».

Alessandro Mezzena Lona

No della Cgil all'accordo Atr 42

ROMA — «La Filt-Cgil, sindaco maggioritario nella categoria, non ha firmato l'accordo con l'Intersind e l'Ati relativo all'Atr 42 perché all'interno delle ipotesi di accordo permangono seri dubbi relativi al carico di lavoro assegnato all'assistente di volo sui voli internazionali e sulla problematica della sicurezza». Lo afferma una nota della segreteria della Filt-Cgil ritenendo che «le controparti non abbiano voluto comprendere a pieno il valore delle proposte formulate dalla federazione trasporti della Cgil. Secondo la federazione le sole esigenze commerciali prospettate non possono esaurire tutte le questioni attinenti all'utilizzo razionale di una nuova macchina.

«La federazione trasporti della Cgil ritiene di poter riaffermare la sua volontà negoziale e di perfezionare l'accordo sul punto concernente il rapporto carichi di lavoro, tempi di volo, sicurezza. Sulla base del codice di autoregolamentazione e in particolare sulle norme pattizie, è stato richiesto l'intervento del ministro dei trasporti».

COLPITI VENTI REDUCI DAL NORD AFRICA

La Sanità è sul chi vive per il colera in Francia

ROMA — Venti cittadini francesi sono stati colpiti da colera, al ritorno da un viaggio in Algeria — come sembra — e qualcuno sarebbe morto. Il nostro ministero della Sanità ha chiesto immediatamente notizie particolareggiate, oltre che al ministero della sanità francese, anche alla stessa Organizzazione mondiale della sanità. Se ci sarà, conferma, anche da noi scatterà un dispositivo che prevede severi controlli su quanti entrano nel nostro paese. Così è avvenuto per esempio lo scorso agosto, quando casi di colera si sono manifestati a Hong-Kong.

Al Cairo il ministro della Sanità ha ieri smentito che un'epidemia di colera abbia colpito nelle scorse settimane la città di Alessandria e il vicino governatorato di Beheira. Il ministro ha ammesso che le autorità sanitarie hanno controllato trecento casi sospetti di cittadini egiziani reduci dal pellegrinaggio alla Mecca e da altri paesi «ma nessuna delle persone visitate è risultata affetta da colera».

Lunedì un giornale d'opposizione egiziano aveva lanciato l'allarme pubblicando che nella sola Alessandria il colera aveva fatto cinquanta vittime. Per gli esperti del nostro aese le notizia provenienti dalla Francia «non sono una sorpresa».

Così si è espresso ieri il prof. Giuseppe Visco, specialista di malattie infettive, direttore dell'ospedale «Spallanzani» di Roma, «Era prevedibile che qualcosa di simile sarebbe successo e succederà ancora — dice Visco — perché l'Africa è una zona endemica. Casi importati possono poi dare origine a focolai. A me pare difficile che tutti e 20 i malati possano aver contratto l'infezione in Algeria. È più facile che l'abbiano trasmessa al ritorno in patria. C'è una pericolosità permanente — ha affermato il sanitario — in tutto il bacino del Mediterraneo».

ITALIA IN BREVE

Scotland Yard chiama Genova

GENOVA — Awni Hindawi, 24 anni, giordano, arrestato a Genova tre mesi fa per partecipazione a banda armata, sarà interrogato dai funzionari di Scotland Yard che indagano sul fallito attentato a un aereo della El Al in partenza da Londra con 400 passeggeri e per il quale è in carcere, dalla scorsa primavera, Nezar Hindawi, cugino di Awni. La richiesta di interrogatorio del giovane giordano, che attualmente si trova recluso nel carcere di Alessandria, è pervenuta al giudice istruttore Paolo Gallizia, il magistrato genovese che conduce l'inchiesta sui collegamenti dei gruppi terroristici arabi avviata nel giugno scorso dalla procura della Repubblica del capoluogo ligure.

Beffa senese: Palio sospeso

SIENA — «Sospeso il Palio»: i senesi hanno trovato ieri mattina nelle edicole della loro città questa notizia scritta sulle locandine del «Nuovo corriere senese», settimanale di informazione locale, che annunciavano un'edizione straordinaria sull'argomento. E nelle edicole i senesi hanno trovato davvero questa «edizione straordinaria», quattro pagine satiriche nelle quali si scherza sul fatto che il Presidente della Repubblica Cossiga «ha ordinato con un decreto la sospensione del Palio cedendo alle richieste dei radicali».

I responsabili del settimanale hanno dichiarato di non sapere assolutamente niente di questa «edizione straordinaria». Chi ha fatto stampare e chi ha distribuito, quindi, il foglio e le locandine utilizzando la testata del «Nuovo corriere senese»? Per ora a Siena, dove oggi si correrà il Palio straordinario, non sono riusciti a scoprirlo.

Un anticoncezionale naturale

FIUGGI — La fertilità maschile si potrà in futuro controllare naturalmente e senza interferire con il resto dell'organismo grazie alla scoperta nell'uomo di un «anticoncezionale naturale»: è un nuovo ormone, chiamato inibina. L'inibina non interviene nella produzione del testosterone — l'ormone maschile principale — ma regola il meccanismo con cui vengono prodotti gli spermatozoi. Un suo aumento può bloccare così la produzione del seme maschile lasciando inalterato l'equilibrio ormonale dell'organismo.

L'autore della scoperta David De Kretser, australiano, ha riferito della sua scoperta ieri al convegno internazionale sulla riproduzione umana organizzato a Fiuggi dalla cattedra di andrologia dell'Università di Roma «La Sapienza».

De Kretser ha precisato che sono in corso studi per valutare le esatte proprietà dell'inibina; solo più tardi si potrà pensare a una sua sperimentazione. Questo ormone è stato trovato anche in molti animali come bovini, capre e maiali.

LA RICHIESTA DI BLOCCARE IL CAMPIONATO DI SERIE B

Carraro e Matarrese attesi da un magistrato a Palermo

PALERMO — *Il commissario della Federcalcio Carraro e il presidente della Lega Matarrese, sono stati convocati per stamani a Palermo dal pretore del lavoro Carlo Rotolo, in seguito a un esposto con il quale nove dipendenti del Palermo Calcio, chiedono la sospensione del campionato di B e in subordine la sospensione delle partite del Pescara, in modo da consevare il loro posto di lavoro.*

L'iniziativa del pretore palermitano rischia di far saltare i campionati a un giorno dall'inizio: «Non esistono alternative — ci dice il magistrato — di fronte alla richiesta di intervento che è venuta da parte dei dipendenti del Palermo. In questi casi il pretore prende la decisione nei tempi più brevi possibili, o per decreto o dopo avere ascoltato le parti in causa. Ma la situazione è troppo complessa per decidere senza aver sentito le varie opinioni».

Verranno Carraro e Matarrese? La loro presenza è incerta, è sicuro invece che l'arrivo a Palermo del presidente della Lega porrebbe in queste ore notevoli problemi di ordine pubblico.

L'iniziativa del pretore Rotolo è l'ultima spiaggia per il Palermo che vuole a ogni costo restare in B, dopo che l'offerta di una partecipazione al campionato di C2 è stata rifiutata come «offensiva». In realtà, di là dalle offese, ben altri sono i problemi.

La partecipazione alle C2 richiederebbe il versamento da parte della società palermitana di oltre quattro miliardi a copertura dei debiti accumulati in passato. E le associazioni di imprenditori riunite dal sindaco Orlando per rilevare la società, non sembrano disposte a versare questa cifra per un campionato di semiprofessionisti, tanto più che sulla società grava il rischio della dichiarazione di fallimento, dopo che alcuni creditori si sono rivolti al tribunale per far valere i loro diritti.

Intanto, il consiglio comunale siede in permanenza per seguire da vicino la situazione. In un documento approvato a tarda notte i capigruppo consiliari chiedono un'indagine sul comportamento della Lega e fanno appello anche al consiglio dei ministri. Stamani sarà consegnato un ricorso amministrativo al Tar nel tentativo di bloccare i campionati, mentre la folla che ieri notte ha acclamato il sindaco e il ministro Vizzini davanti ai cancelli dello stadio, si limita per adesso a sfilare per le vie del centro urlando slogan contro i responsabili romani del calcio: «Garibaldi ha unito l'Italia — è il loro ritornello — Matarello l'ha divisa».

La vicenda del Palermo-calcio che da giorni ha superato i confini strettamente sportivi, sta ormai diventando palestra per una lotta di potere, secondo i peggiori schemi della tradizione locale. È opinione diffusa che gli amministratori della vecchia guardia cerchino di approfittarne per affossare il sindaco antimafia Leoluca Orlando, mentre quest'ultimo — lo ha detto in una intervista pubblicata ieri dal nostro giornale — si serve di questa vicenda per cercare l'appoggio della folla, dei tifosi, e finché può delle categorie economiche.

Di là dallo sport

È una lotta che secondo alcuni è limitata all'ambito cittadino, ma secondo altri arriva anche a Roma e sarebbe addirittura la causa della condanna subita dal Palermo. E in questo clima senza esclusioni di colpi, reso frenetico dal prossimo inizio dei campionati, si inserisce forse anche una fuga di notizie dal palazzo di giustizia, intesa a indicare alla folla che il vecchio presidente del Palermo avvocato Matta, e non altri, sarebbe il responsabile del crac della società rosanero.

La fuga di notizie riguarda un rapporto che il commissario della mobile Beppe Montana, consegnò alla procura il 31 maggio dell'85, sessanta giorni prima di essere ucciso in un agguato mafioso. Non si conosceva il rapporto, si conoscevano però le sue conseguenze che portarono nel maggio scorso alla incriminazione per associazione per delinquere finalizzata alla truffa, dell'avvocato Salvatore Matta, e due medici sociali del Palermo-calcio.

Comunicazioni giudiziarie furono inviate anche all'allenatore Guerrini dell'Empoli (attualmente al Bologna) e all'allenatore della Cremonese Mondonico (attualmente al Como). Dal rapporto del commissario Montana, di (48 pagine e i testi di 17 intercettazioni telefoniche) risulta che il presidente del Palermo era riuscito con un giro di fatturazioni false aelevare artificiosamente il deficit della squadra di calcio in modo da ricevere contributi dalla regione Sicilia per circa due miliardi e della provincia di Palermo per 250 milioni. Non solo, i soldi degli incassi dello stadio sarebbero serviti per le scommesse al Totonero e per comprare partite. I fatti si riferiscono al campionato di calcio '83-'84, e in qualche modo chiamano in causa anche il Cecina, la Cremonese e l'Empoli oltre agli allenatori Mondonico e Guerrini. Ma quali sarebbero le colpe della squadra toscana? A leggere attentamente il rapporto, si scopre che l'Empoli in lotta per non retrocedere dal campionato di serie B, è parte lesa e non certo corruttore in questa vicenda. Infatti in varie telefonate, il presidente del Palermo Matta dà per scontato che la squadra toscana offra soldi alle avversarie pur di non retrocedere, e pertanto dà mandato ai suoi uomini di offrire cifre più alte perché l'Empoli trovi sul campo avversari agguerriti.

Se le prove esistono sulla intenzione di far perdere l'Empoli, ci sono soltanto parole, di personaggi ben poco credibili a dimostrare la corruzione di Guerrini e della sua squadra. In particolare una telefonata del presidente del Palermo, fa riferimento a un accordo che sarebbe intercorso tra Mondonico e Guerrini per far vincere all'Empoli la partita del 27 maggio '84. Ma anche in questo caso nessun elemento di provu, se non la rabbia per il fatto che certi accordi non sono però stati rispettati.

L'indagine a ogni modo, è ancora in corso: «Aspetto che la guardia di finanza — ci dice il sostituto procuratore di Pisa al quale è affidata l'inchiesta — mi faccia conoscere i risultati di perquisizioni compiute nei mesi scorsi nelle abitazioni degli inquisiti e nella sede del Palermo-Calcio. Soprattutto si deve chiarire dove finivano i soldi delle sovvenzioni e, in parte, gli incassi della partite. Alcuni testimoni sono già stati ascoltati, prima fra tutti l'allenatore Guerrini che si presentò spontaneamente il giorno dopo la comunicazione giudiziaria». Come arrivò il commissario Montana a indagare sul totonero? «Stava svolgendo indagini sulla mafia — risponde il magistrato — e casualmente, attraverso intercettazioni telefoniche, scoprì anche questa vicenda. Il cerchio dunque si chiude. La mafia aveva messo piede sul Palermo-calcio di ieri. Molti temono, oggi, che voglia in qualche modo rientrarvi, affossando le iniziative del sindaco Orlando e di coloro che con la mafia non hanno nulla da spartire.

STIPATI IN TREMILA NEL CARCERE PARTENOPEO

Un tossicodipendente su due tra i reclusi a Poggioreale

NAPOLI — Dai 2500 ai 3000 detenuti, invece dei 1200 previsti, metà dei quali tossicodipendenti, con un'età media dai 18 ai 23 anni: è questo, l'identikit del carcere di Poggioreale, il più affollato d'Europa.

Se il dato sui tossicodipendenti è certamente significativo e allarmante, è da registrare un esperimento riuscito: tra breve una decina di giovani, ormai affrancati dalla schiavitù della droga, lasceranno il penitenziario per gli effetti dell'amnistia. Sono due gruppi di ragazzi che con l'aiuto di alcuni rieducatori e sospinti dalla loro determinazione non sono più tossicomani.

«Vogliamo — dicono — che il nostro sforzo venga seguito anche fuori, quando usciremo: crediamo di potercela fare se ci si fornirà un po' d'aiuto permettendoci la formazione di cooperative in modo da poter lavorare». Si sono così rivolti agli enti locali, con l'aiuto della direzione del carcere, per vedersi riconosciuto questo diritto a sperare.

Ma il vero nodo irrisolto di Poggioreale è il sovraffolamento: negli otto padiglioni sono stipati, con un rapporto tra posti e detenuti di uno a tre solo 400 reclusi definitivi, un migliaio sono ricorrenti o appellanti e gli altri in attesa di giudizio. Così nel padiglione «Genova» vengono ospitati tre reclusi nelle celle destinate a una sola persona, mentre nel «Firenze», dove le celle sono più ampie ve ne fanno entrare dagli otto agli undici, il tutto su circa 25 metri quadrati. Problemi enormi dunque, ma c'è anche da ricordare che recentemente sono stati rimodernati tre degli otto padiglioni e che il centro medico, anche attrezzato per terapie di rapido intervento, è una struttura abbastanza ben tenuta con una ventina di medici tra generici e specialisti e circa 50 posti-letto.

La carenza più grave si registra però nell'organico degli agenti di custodia, nettamente insufficienti e che impone pertanto turni massacranti, spesso con ferie saltate e riposi rinviati, ai 600 uomini in servizio a Poggioreale.

Se la media nazionale è di un agente per tre detenuti, qui è di uno a quattro e la direzione del carcere non è riuscita a ottenere i rinforzi sollecitati.

Carente è anche l'organico civile; occorrerebbero 200 persone in più e bisognerebbe poter disporre di almeno 20 educatori al posto di sette.

TENTATIVO DI TRUFFA AI DANNI DELLO STATO SVENTATO A VICENZA

Assegni falsi per nove miliardi sequestrati a un abile terzetto

VICENZA — Tre persone sono state fermate e sei assegni falsificati per un importo complessivo di nove miliardi di lire sono stati sequestrati dai carabinieri del gruppo di Vicenza nel corso di un'operazione scattata a seguito di indagini avviate da alcuni mesi. I fermati — nei confronti dei quali sono ipotizzati i reati di associazione ai danni dello Stato — sono Gianni Occhietti, 46 anni, avvocato, originario dell'Aquila, Biagio Martella, 66 anni, pensionato, Valentino Minozzi, 61 anni, nato a Torino, tutti residenti a Terni.

Gli assegni falsificati risultavano emessi, su un conto corrente intestato all'Istituto poligrafico della Zecca dello Stato, dalla succursale di piazza Montecitorio, a Roma, della Cassa di risparmio di Rieti. Gli assegni contraffatti, che recano la firma del direttore generale facente funzioni della Zecca, risultano a favore della «Immobiliare Campo Marzio Srl» di Roma e sono controfirmati da Mario Pozzi, amministratore unico della società.

Occhietti, al momento del fermo, è stato trovato in possesso di una carta d'identità risultata rubata e falsificata, a nome di Mario Pozzi, ma sulla quale c'era la sua fotografia.

L'operazione è avvenuta al casello autostradale di Vicenza Ovest. A bordo dell'«Audi 100» sulla quale i tre viaggiavano, i militari hanno scoperto numerosi altri assegni in bianco — dello stesso tipo di quelli per un importo di nove miliardi — timbri e punzoni per falsificare numeri di serie e firme e la copia di un contratto di vendita da parte dell'«Immobiliare Campo Marzio» di beni immobili, per un valore di nove miliardi, all'Istituto poligrafico della Zecca dello Stato, che sarebbe dovuto servire, secondo gli investigatori, a giustificare il possesso degli assegni.

I tre, che si trovano ora nel carcere di Vicenza, avrebbero avuto l'intenzione, da quanto è emerso fino a questo momento, di raggiungere la Svizzera, presumibilmente per tentare di cambiare gli assegni.

Italianista scomparso

Si è appreso da Bonn che è morto Gerhard Rohlfs, uno dei più grandi studiosi tedeschi di lingue romanze di questo secolo, la cui attività scientifica è stata sempre strettamente legata all'Italia.

†

Un tragico incidente ci ha strappato il nostro amato

Massimiliano Glavina

Lo piangono la mamma, il papà, il fratellino DAVIDE, i nonni FRANCESCO, GIORGIO e STEFANIA e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 13 settembre alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 settembre 1986

Ricordano

Massimiliano

i cuginetti ROBERTO, PAOLO e FEDERICA e gli zii RINALDO con ELVIRA e MARIA con BRUNO.

Trieste, 13 settembre 1986

Partecipano le famiglie:
— MILCO GLAVINA
— EZIO PERSICO

Trieste, 13 settembre 1986

Partecipano al grande dolore della famiglia GLAVINA per l'improvvisa scomparsa del caro

Massimiliano

l'amico FABRIZIO BONETTI e famiglia.

Trieste, 13 settembre 1986

I soci della C.A.T.A. partecipano al lutto.

Trieste, 13 settembre 1986

Ciao

Max

Gli amici dei «SALE».

Trieste, 13 settembre 1986

Dirigenti ed atleti del SANTOS BASKET partecipano commossi al grave lutto della famiglia per la perdita di

Massimiliano

Trieste, 13 settembre 1986

Ciao

Massimiliano

Non Ti dimenticheremo.
— PAOLO GRIO
— ALESSANDRA CAVAZZON
— ALESSANDRA ARSENI e rispettive famiglie

Trieste, 13 settembre 1986

Affettuosamente vicini a DAVIDE, genitori e zii, partecipano al dolore: FULVIO, SILVANA, ROBERTO.

Trieste, 13 settembre 1986

Ricorderanno per sempre con affetto

Massimiliano

gli amici: SILVIA FONZARI, SIMONA e LUISELLA BEDUSCHI, LORENA e LEONARDO LAZZARICH, ROBERTA VAGLIASINDI, MASSIMO FRANCHIN, NICOLA FIORDIGIGLI, ALBERT FINDER, STEFANO WEISS, CLAUDIA e DONATELLA LA MACCHIA, ALBERTO AVRAMIDIS, ALESSANDRA FILIPPO, MAURIZIO GOINA, MAURO GORZA, TOMASO GOLINELLI, ROMANO DE POLO, MASSIMO MODERC, TONY FLOREAN, ANDREA LIVERIS, EDOARDO BENUSSI, PAOLO VIDONI, MAX GASPARINI, FEDERICA TOMINEZ, FRANCESCA ZANIBONI, ERIKA MAZGON, DANIELA CESTER, PAOLA STASI, CARLO CASSOLA, MARTINA GRAHONIA, VALENTINA BABAROVICH, RAFFAELE BERTUCCI, MANLIO ROTTA.

Trieste, 13 settembre 1986

LEANDRO ed ELVIRA GLAVINA con MAURIZIO e VIVIANA partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 13 settembre 1986

La Comunità Salesiana e i giovani dell'Oratorio partecipano con dolore alla morte dell'amico

Massimiliano Glavina

Assicurano ricordo e preghiera per lui e i suoi familiari.

Trieste, 13 settembre 1986

Tutte le famiglie di via de Coletti 1 partecipano al grande dolore dei signori GLAVINA e del piccolo DAVIDE, per la tragica scomparsa di

Massimiliano

Trieste, 13 settembre 1986

Ricordano con rimpianto

Massimiliano

ALESSANDRA, CLAUDIA e LUISA SCHIEMER, SONIA e SILVANA STRUGGIA, STEFANO BOSUTTI, STEFANO LONGHI, FEDERICO COVI, PAOLO ZERIALI, ANDREA RIGAMONTI, MICHELA e DINO SPADARO, ALBERTO e FEDERICO LONZA, FRANCA, MARCO, FAUSTO e SANDRO VILEVICH.

Trieste, 13 settembre 1986

Ricorderemo sempre con tanto amore il nostro adorato

Massimiliano

gli zii MARIO, VALERIA, BRUNA.

Trieste, 13 settembre 1986

Partecipano al grande dolore PINO ROSSINI e famiglia.

Chiasso, 13 settembre 1986

Partecipa al lutto famiglia ROSSINI.

Trieste, 13 settembre 1986

Partecipano commossi al dolore famiglie GIORGESI - PRODAN, MARIO e DINO POSSEGA.

Trieste, 13 settembre 1986

---

†

Il 10 settembre, tragico incidente, ci ha rapito la nostra amata

Marina Canciani

Con profondo dolore lo annunciano la mamma MELITA e il papà FERRUCCIO, la sorella PATRIZIA con il marito ROBERTO e il piccolo DANIEL unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 settembre 1986

Marina

ricordandoti sempre gli amici: LETIZIA, GRAZIELLA, MARILISA, ADALGISA, ROSY, ANY, GIULIANA, LAURA, ROSANNA, SANDRA, BERTO, FABRIZIO, MARINO, ANGELO, MAURIZIO, GIORGIO, MAURIZIO.

Trieste, 13 settembre 1986

Partecipa al dolore dell'amica PATRIZIA: famiglia BIZZOTTO.

Trieste, 13 settembre 1986

Partecipano al dolore i condomini di via Verrocchio 6-6/1.

Trieste, 13 settembre 1986

Partecipano al lutto i colleghi del DS008: MARISA, PIERA, ROBERTA, EMANUELA, FRANCO, ROBERTO, BRUNO, MAURO, SUSANNA, LUCIANO, CRISTINA, GRAZIA, ODINEA.

Trieste, 13 settembre 1986

Dolorosamente partecipiamo: famiglia MOSCOLIN.

Trieste, 13 settembre 1986

Le COOPERATIVE OPERAIE partecipano sentitamente al grave lutto della famiglia per la scomparsa di

Marina Canciani

Trieste, 13 settembre 1986

Partecipano al dolore della famiglia zia NORA, zio ROMEO, GIORGIO e famiglia.

Trieste, 13 settembre 1986

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Battista Regonaschi

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGIOLINA, le figlie, i generi e i nipoti.
I funerali seguiranno oggi, sabato, alle ore 15.30 nella parrocchiale di Redipuglia, ove la cara Salma giungerà da Latisana.

Redipuglia,
13 settembre 1986.

Si unisce al dolore la famiglia BAZZANI.

San Pier d'Isonzo,
13 settembre 1986

Partecipano al lutto le famiglie: RENZO CALLIGARIS, PIERO SACCOMANI, OLIMPIO ANGELI e ODERZO FOI.

Udine, 13 settembre 1986

FRANCO DEGANUTTI, ANDREA RIZZOTTI, LUCIO VIEZZOLI, GINO TUBETTI e signora, ZEBE de GIACINTO, LUCIANO MORANTE, MARIO NALATO, RENATO PAOLETTI, ALDO BERGAMASCO e famiglia, TINO e ANNAMARIA SBUELZ partecipano al lutto di ANGIOLINA e familiari per la repentina scomparsa del carissimo amico

Battista Regonaschi (Mentino)

Lignano, 13 settembre 1986

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

CAV.

Domenico Mior

Ne danno il triste annuncio figli, cognati, nipoti, parenti tutti nonché la devota amica FERNANDA.
I funerali seguiranno oggi alle 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 settembre 1986

Vicini a LUCIA per la perdita del padre, gli amici:
— ANITA e SANDRA
— GEMMA e FRANCO
— MARIUCCIA e NINO
— SONIA ed ELARIO

Trieste, 13 settembre 1986

I familiari di

Laurisa Giraldi

ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 13 settembre 1986

La famiglia ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa del caro

Francesco Palermo

Trieste, 13 settembre 1986

Nel V anniversario della morte di

Mario Suzzi

la moglie, le sorelle, i figli e generi Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 13 settembre 1986

Nel trigesimo della scomparsa di

Margherita Ferruggia

La ricordano
CLAUDIO e SIRIA

Trieste, 13 settembre 1986

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente i familiari di

Egone Trampus

ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Gorizia, 13 settembre 1986

II ANNIVERSARIO

Silvano Sedmach

in ricordo
la moglie e le figlie

Trieste, 13 settembre 1986

Nel I anniversario della scomparsa di

Pina Prester

La ricordano con immutato dolore i figli, il fratello GIULIO, le nuore e i nipoti.
In suffragio sarà celebrata una S. Messa l'11 ottobre 1986 alle ore 9 nella Chiesa Beata Vergine delle Grazie (via Rossetti).

Trieste, 13 settembre 1986

Sabato, 13 settembre 1986

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

PER LA PRIMA VOLTA UNITÀ FRA CONFEDERALI E AUTONOMI

Si sciopera al Lloyd Triestino nel giorno del suo compleanno

I dipendenti intendono così ricordare a Degan e Prodi la gravità del momento

Tre ore di sciopero al Lloyd Triestino, in concomitanza con il «clou» delle celebrazioni del centocinquantenario. Lo ha deciso l'assemblea del personale, indetta dai sindacati confederali e da quelli autonomi insieme. È la prima volta che questa unanimità si riscontra nella recente storia della compagnia. È il segno — secondo i sindacati — della gravità di un momento, che va richiamata non solo di fronte a Prodi e al ministro Degan, ma anche di fronte a una città politicamente divisa e debole.

Le celebrazioni coincidono con un momento per nulla felice della compagnia: navi in disarmo, guerra dei noli, deficit in aumento nonostante discussi «tagli», una legge di sostegno della flotta pubblica che non arriva mai. Se, in questa situazione, si considera il 150,o anniversario solo come un punto d'arrivo senza guardare al futuro, si rischia che la celebrazione — sottolineano i sindacati — sia una «lapide tombale» e non una «pietra miliare» nel destino della società.

Un rischio tanto più concreto, questo, a fronte dell'«inqualificabile atteggiamento di quei partiti locali che invece di risolvere l'endemica crisi economica locale, portano avanti interessi miopi con scontri che interessano la sola spartizione di potere». Tanto che la celebrazione, secondo il consiglio d'azienda, offrirà agli esponenti di primo piano della vita economica e politica nazionale «un'immagine di totale assenza dei gruppi di governo politico locale».

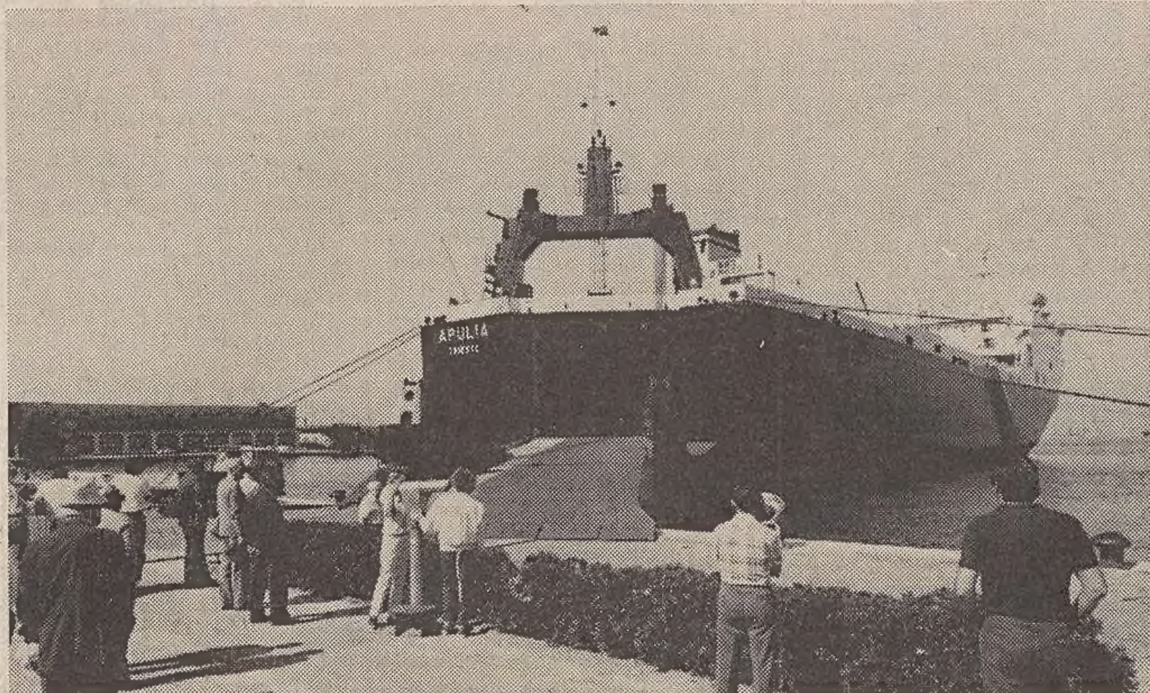
Lo stato di salute della società, secondo il consiglio d'azienda, è peggiore di quanto non sembri. Per l'86 esso prevede un «buco» vicino ai sessanta miliardi, contro i 45 circa denunciati dai responsabili del Lloyd. I lavoratori ricordano poi come le navi di proprietà in servizio si siano ridotte a sette soltanto, e come i servizi per l'Africa Orientale, l'India e la Cina siano coperti da navi noleggiate con equipaggi altrui, mentre il personale lloydiano resta a terra. «Il Lloyd — commenta il consiglio d'azienda — rinuncia così al suo ruolo di armatore di Stato per realizzare una speculazione che colpisce direttamente i lavoratori italiani e la presenza della bandiera nazionale nell'interscambio marittimo».

Un tentativo per uscire da questa spirale perversa è costituito dalla legge per il rilancio della flotta pubblica. Ma questa legge, si è ricordato, ritarda oltre ogni limite tollerabile per l'opposizione delle «lobby» legate all'armamento privato, che già hanno impoverito il provvedimento di una consistente fetta di miliardi. In questo gioco di continui rinvii la situazione della flotta di Stato è ulteriormente peggiorata, obbligando la Finmare a programmare urgenti operazioni di risanamento. Tanto che ieri gli stessi confederali hanno sottolineato che «se la legge non passerà entro un mese, Finmare e Lloyd avranno tutte le ragioni per avviare le previste ristrutturazioni».

In questa situazione — si è detto ieri in una conferenza stampa voluta dal consiglio d'azienda — chi corre più rischi è il Lloyd, perché è la compagnia con più navi, l'unica che lavora in consorzio con compagnie estere. Anche perché, a monte c'è un altro pericolo. Il fatto che la Finmare giustifichi con la contrazione dei traffici e la riduzione dell'efficienza aziendale, anche una «diminuzione degli approdi in Adriatico e lo strisciante trasferimento di alcuni servizi sul versante tirrenico».

Inquietudine dunque, aggravata dal malumore del personale e del sindacato, tenuto fuori — come si è lamentato ieri — persino dall'organizzazione delle celebrazioni. I dipendenti della compagnia, al gran gala del mattino a bordo dell'Apulia, non ci saranno. Per loro è stata riservata una replica pomeridiana sulla stessa unità attraccata alle Rive. Assieme a Prodi e Degan, al mattino, ci saranno appena due o tre comandanti, estratti a sorte. Mentre i sindacati hanno ottenuto solo all'ultimo momento di dire la loro davanti alle autorità.

P. R.



Approdo insolito ieri mattina sulle Rive davanti a piazza Unità. La nave traghetto «Apulia» del Lloyd Triestino ha spalancato il suo ponte davanti a una folla incuriosita. Nel «ventre» dell'unità si svolgerà lunedì il «clou» delle celebrazioni per il centocinquantenario della compagnia, presenti il ministro Degan, il presidente dell'Iri Prodi e l'amministratore delegato della Finmare Rosina (Italfoto)

STATO CIVILE

NATI: Antonelli Sara, Gregorio Alex, Tonon Riccardo, Cuk Matevž, Pellegrini Gabriele.

MORTI: Dagri Irma, di anni 84; Jurman Amalia, 79; Korosec Anna, 82; Ribarovich Giacomina, 80; Mior Domenico, 90; Segulin Pierina, 66; Batagel Dorotea, 78; Tieni Romano, 78; Belli Ermanno, 59.

Guide gratuite per «Massimiliano»

La Provincia di Trieste, in collaborazione con l'Associazione guide turistiche del Friuli-Venezia Giulia mette a disposizione un servizio di guida gratuita alla mostra «Massimiliano da Trieste al Messico» allestita alle ex scuderie del castello di Miramare tutti i sabati pomeriggio con inizio alle 16.30 e alle 17.30.

A NOVEMBRE UNA STANGATA SULLA TARIFFA ASPORTO IMMONDIZIE

Anche nel vuoto politico il comune aumenta le tasse

Contro il parere del consiglio tributario è stato deciso un incremento del 30 per cento

Pagheremo a novembre la tassa per le immondizie: sarà di oltre un terzo più cara dell'anno scorso e dovrà essere versata tutta subito e non più a rate com'era finora. Il Comune aveva tempo fino al 30 luglio per aggiornare le tariffe del servizio di asporto dei rifiuti urbani, una volta svanita la prospettiva della nuova tassa comunale (la «Tasco») bocciata dal Parlamento. E la giunta comunale, già dimissionaria, ha preso una decisione, sostituendosi al consiglio, il 29 luglio. Il 20 agosto, infine, la relativa delibera è stata ravvisata legittima dal comitato di controllo.

L'operazione, fra ferie estive e confusione amministrativa provocata dal vuoto politico, è passata praticamente sotto silenzio. Con il rischio che i cittadini apprendessero della «stangata» solo all'arrivo delle cartelle esattoriali, dopo le prime piogge autunnali, in un mese, qual è novembre, che già spreme i contribuenti con l'acconto del 92 per cento sull'Irpef.

Eppure la scelta operata dall'amministrazione comunale di aumentare la vecchia tassa del 30 per cento, nella misura cioè massima prevista dal governo con il decreto legge 318 del primo luglio, è stata certamente clamorosa, anche perché non ha tenuto in alcun conto il parere contrario a qualsiasi rincaro — parere peraltro non vincolante — espresso all'unanimità dal Consiglio tributario (organo consultivo in materia di tributi, composto da trenta membri nominati dal consiglio, di cui dodici su indicazione dei consigli rionali).

Il consiglio tributario aveva infatti giudicato sufficiente, in rapporto alla qualità del servizio di asporto dei rifiuti reso alla cittadinanza, la maggiorazione del 7 per cento della tassa immondizie deliberata dal consiglio comunale ancora nel luglio '85 e mai applicata per le vicende della «Tasco». «Il bilancio comunale non consentiva, stretto com'era, altre soluzioni — spiega il dott. Carmelo Calandruccio, assessore dimissionario della giunta uscente —. Del resto — soggiunge — anche per la "Tasco", che sarebbe stata ancor più pesante per i contribuenti, si era spiegato che Trieste sarebbe rientrata nella fascia di imposizione più alta fra le cinque allora previste». Calandruccio fa intendere che l'atteggiamento del consiglio tributario era più demagogico che di sostanza. «Tanto è vero che il comitato di controllo — osserva — ha ravvisato legittima la delibera».

Il 7 per cento prima, il 30 per cento poi, ed ecco che la vecchia tassa rifiuti sarà quest'anno una brutta salassata. Nella tabella riportiamo le precedenti e le nuove tariffe, il cui calcolo è tutt'altro che semplice se si tiene conto anche dell'aggio esattoriale. In pratica, ogni voce è il risultato della somma della tariffa base (maggiorata del 14,146%) più l'aumento del 30 per cento (a sua volta maggiorato del 3,74%).

Per un'abitazione di cento metri quadri, l'importo da pagare alle casse di via Nordio sarà di 117 mila e 700 lire. I più vessati saranno i pubblici esercizi, ma anche macellerie e pescherie che rientrano nella stessa categoria di «grandi produttori» di immondizie. Unica eccezione, le scuole, per le quali l'aumento è stato limitato al 10 per cento: poiché quasi tutte le scuole sono a carico del Comune.

Trieste si conferma altresì una delle più esose città d'Italia quanto a tassa rifiuti. A Milano, ad esempio, la nuova tariffa per le abitazioni, aumentata sempre del 30 per cento, sarà di 546 lire al metro quadro; per i negozi, di 4.480 lire. Ma nel capoluogo lombardo i proventi della tassa coprono solo una parte delle spese del servizio di nettezza urbana, mentre a Trieste, dove si è sempre perseguito — come previsto per legge — il pareggio fra entrate e uscite, il Comune si attende di incassare a novembre, con l'applicazione delle nuove tariffe, 12 miliardi e mezzo sui 13 miliardi del preventivo di costo del servizio asporto rifiuti (che incide per quattro quinti sulle intere spese di nettezza urbana: l'altro quinto è dato dallo spazzamento).

B. U.

CLASSI	TASSA RIFIUTI 1985 (al m.q.)	NUOVA TASSA RIFIUTI 1986 (al m.q.)
Abitazioni (box auto, ecc.)	864	1.177
Negozi di abbigliamento	2.280	3.110
Pubblici esercizi (ristoranti, pescherie, macellerie)	4.340	5.905
Botteghe artigiane	1.712	2.330
Studi professionali	2.280	3.110
Uffici, banche	2.853	3.885
Alberghi	2.280	3.110
Stabilimenti industriali	1.712	2.330
Ospedali pubblici	1.312	1.787
Scuole	400	466

Le cifre riportate sono onnicomprensive di tutte le maggiorazioni previste per legge e dell'aggio esattoriale.

Gli autonomi della scuola si rivolgono ad Agnelli

Una delegazione della segreteria provinciale del Sindacato nazionale autonomo lavoratori della scuola di Trieste, guidata dal segretario prof. Ughi, si è incontrata nei giorni scorsi con il sindaco di Trieste prof. Arduino Agnelli. Nel corso della riunione sono stati trattati i problemi più urgenti connessi con l'apertura dell'anno scolastico. E' stato fatto presente al sindaco che, per quanto attiene alle scuole materne comunali, nulla è stato fatto negli ultimi anni né per attuare il contratto di lavoro, che risale al 1983, né tantomeno sono stati rispettati gli impegni assunti dall'amministrazione con il sindacato.

E' stato poi rappresentato al sindaco il disappunto dello Snals per la mancata nomina dei rappresentanti del Comune di Trieste nell'ambito dei Consigli scolastici distrettuali a quasi due anni dal loro insediamento. Sono state infine illustrate le attuali carenze delle palestre cittadine e la necessità di stabilire dei criteri per il loro utilizzo che rispettino le esigenze prioritarie delle istituzioni scolastiche. Il prof. Agnelli si è impegnato ad approfondire le problematiche sollevate dallo Snals in particolare sull'applicazione delle norme giuridiche del personale statale alle insegnanti comunali.

Act: orario invernale

La direzione della'Azienda consorziale trasporti informa che, con lunedì, in relazione all'imminente riapertura delle scuole, sarà ripristinato il servizio invernale. Contemporaneamente, accogliendo le richieste della circoscrizione amministrativa di San Giovanni, la linea «12» in via sperimentale effettuerà servizio continuato dalle 7 alle 21 e verrà parificata quindi alle altre linee urbane. Inoltre, proseguendo nel programma di ristrutturazione del servizio dopo le 21, sempre in via sperimentale, le linee «30» e «28» verranno unificate lungo il percorso Campi Elisi-P.zza della Borsa-Cologna e ritorno.

La Lista insiste e invita di nuovo pentapartito e US

L'iniziativa politica, mentre il pentapartito non sa ancora se andrà o non andrà a Roma, è giunta ieri sera dalla Lista per Trieste che ha convocato, per un esame finale della situazione, Dc, Psi, Pli, Pri, Psdi e Us lunedì alle 18.30 nella sede di corso Saba. In sostanza la Lista ha rinnovato l'invito del giorno 8, caduto per i conflitti maturati all'interno delle forze che costituiscono la maggioranza regionale.

Martedì la LpT terrà successivamente il direttivo, mercoledì 17 è convocato, come noto, il consiglio comunale dopo il rinvio dei giorni scorsi. La segreteria della Lista ha però informato che il suo capogruppo in Comune, nella conferenza dei capigruppo prevista per oggi, proporrà la convocazione del consiglio per i giorni 18, 19, 22, 23 e 25 al fine di consentire il regolare dibattito sul bilancio e realizzarne l'approvazione entro il 30 settembre, come imposto dal comitato di controllo.

«Abbiamo la sensazione — frattanto afferma la Dc in una nota — che la città stia camminando sull'orlo del baratro, senza che vi sia la forza di mutare rotta. Dall'inizio di questa crisi la Democrazia cristiana ha operato sempre in positivo, per dare soluzioni, per evitare che uno scioglimento dei consigli provocasse una prolungata paralisi amministrativa. È una volontà costituita da fatti concreti, da capacità di rinunciare a interessi particolari: disponibilità a rinunciare a proprie candidature al vertice degli enti locali, disponibilità a votare un sindaco espresso concordemente dai partiti nazionali, disponibilità a discutere candidature della LpT. Proprio perché i fatti della Dc parlano da soli — prosegue il comunicato — possiamo avere la serenità di dire che l'impegno che continuiamo a profondere per evitare elezioni a Trieste ha il suo limite nella possibilità che il rimedio sia peggiore del male: nel rischio cioè, sempre più evidente, che per evitare una battuta d'arresto nel funzionamento delle amministrazioni dovuta all'espressione della volontà dei cittadini, si abbia in concreto un non governo della cosa pubblica dovuto invece a puri conflitti di potere.

«A questo diciamo no. E quindi, mentre continuiamo a operare per arrivare a una soluzione concordata della crisi, che riteniamo sia possibile — conclude la nota — sentiamo il dovere di dire che, qualora tale crisi continuasse a trascinarsi, non avremmo alcun timore ad assumerci la responsabilità di chiedere ciò che in democrazia è normale, vale a dire la verifica della legittimazione popolare».

L'Msi-Dn afferma invece in un comunicato di avere a suo tempo manifestato contrarietà all'elezione di Agnelli, non riguardo alla sua persona, ma al modo estemporaneo in cui questa era avvenuta «e tenuto conto — dice una nota — delle caratteristiche della federazione triestina del Psi in cui tuttora alberga la componente slovena e titina.

«Il ritiro delle dimissioni di Agnelli — continua il comunicato — ancorché discutibile, non può sorprendere alcuno. Agnelli infatti è perfettamente consapevole che tolto Cecovini e ogni altro candidato della Lista e liquidato Richetti, al di fuori di Agnelli non c'è all'interno del pentapartito alcun altro candidato all'altezza della situazione». L'Msi-Dn fa sapere che non sarà disposto a veloci discussioni di comodo sul bilancio.

Da rilevare infine che l'assemblea del personale del Lloyd Triestino ha chiesto uno sforzo eccezionale a tutte le forze politiche democratiche locali per una rapida soluzione della crisi.

CALENDARIETTO

Oggi: San Giovanni Crisostomo — Il sole sorge alle 6.40 e tramonta alle 19.27; la luna si leva alle 17.17 e cala alle 00.15 di ieri.

Maree: alta alle 8.36 con cm 22, alle 13.51 con cm. 1 e alle 18.45 con cm 22 sopra il livello medio; bassa all'1.04 con cm 36 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni, 5; campo S. Giacomo 1, via dei Soncini 179 (Servola), via Revoltella 41, viale Mazzini 1, (Muggia). Sgonico tel. 229373 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni, 5 tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 727057; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 947797; piazza Garibaldi 5, tel. 726811; via dell'Orologio 6, tel. 300605; viale Mazzini 1, (Muggia), tel. 271124. Sgonico tel. 229373 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza Garibaldi 5; via dell'Orologio 6, viale Mazzini 1, (Muggia). Sgonico tel. 229373 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

SMENTITI GLI ALLARMISMI SULLA STAGIONE CULTURALE

Al 21 ottobre Verdi e Rossetti saranno regolarmente aperti

«La stagione al Verdi si terrà regolarmente». Così il professor Gianpaolo de Ferra, sovrintendente del teatro lirico, ha smentito le voci che circolano con insistenza in città, di una sospensione della prossima stagione operistica.

La prima si terrà con «Rigoletto» il 21 ottobre. Il cartellone sarà presentato al pubblico il prossimo 30 settembre.

Dopo tanti mesi di incertezza e sorprese, al Verdi sembra essere ritornata un po' di serenità. Il consiglio di amministrazione si è riunito mercoledì per una serie di adempimenti di ordinaria amministrazione. Nella seduta si è parlato anche del sopralluogo che la commissione di vigilanza dei locali di pubblico spettacolo effettuerà il 19.

Non dovrebbero sorgere complicazioni — afferma de Ferra — perché i lavori all'impianto elettrico (che era stato la causa della chiusura del Verdi) sono in fase di ultimazione e così pure il cambio delle stoffe dei palchi e delle poltrone di platea.

Durante lo svolgimento di questi lavori — aggiunge — c'è stato un continuo contatto tra le imprese esecutrici e la commissione, onde evitare sorprese. È quindi molto probabile che dopo il sopralluogo la commissione rilascerà il nullaosta per l'agibilità provvisoria. Poi dovranno essere affrontati i lavori di ristrutturazione del palcoscenico e allora si porrà il problema di dove svolgere la stagione operistica.

Ma questo riguarderà — dice ancora de Ferra — la stagione 1988-89.

Anche nell'altro massimo teatro cittadino, il Politeama Rossetti, fervono i preparativi per la prossima stagione che sarà presentata al pubblico martedì 23 settembre. Qui i lavori per ottenere l'agibilità provvisoria debbono ancora essere eseguiti. Spetterebbe al proprietario, il Lloyd Adriatico di assicurazioni, ma c'è di mezzo l'impegno di vendita del Politeama al Comune; vendita che, data la crisi, non è stata ancora formalizzata. È questa la spada di Damocle sulla stagione di prosa che comunque dovrebbe avere inizio anch'essa il 21 ottobre con «Chi ha paura di Virginia Woolf?».

Pl. S.

Pacorini a Coloni: subito una guida politica

L'on. Coloni e il presidente Pacorini si sono incontrati dopo la pausa estiva per svolgere assieme una panoramica sui problemi che si porranno nella fase autunnale. Numerosi sono infatti gli argomenti di primario interesse per la vita economica della città che verranno portati all'attenzione del governo.

Nel corso del colloquio, comprensibile attenzione è stata posta dal presidente Pacorini sulla difficile situazione politica locale e sull'impellente necessità che Trieste ritrovi in tempi strettissimi una adeguata guida politica la quale, al di là delle componenti coinvolte, garantisca soprattutto la stabilità e la professionalità dei rinnovati vertici.

Trieste infatti deve avvalersi di efficienza politica, oltreché amministrativa ed economica, così come è stata espressa nel corso dell'amministrazione Richetti. Pur in presenza delle difficoltà esistenti e degli obiettivi che ancora si debbono raggiungere in Regione oltreché in sede nazionale, l'on. Coloni e il presidente Pacorini hanno convenuto sulle notevoli potenzialità di sviluppo che si offrono alla città.

COLONI PREME SU DONAT CATTIN

Trapianto di rene? Cattinara è pronta

Si può fare il trapianto del rene a Cattinara? Tecnicamente, sì. Esistono attrezzature più che adeguate per il prelievo, la conservazione e il trapianto degli organi. Il complesso operatorio della divisione Urologica dell'ospedale di Cattinara comprende due sale operatorie con caratteristiche standard ottimali che vengono mantenute costantemente sterili con le tecniche più moderne. È dotato inoltre di due frigoriferi congelatori per la conservazione degli organi espiantati e di un apparecchio di Belzer a pressione costante capace di mantenere in vita il rene per oltre 48 ore.

Adeguate anche le attrezzature per le attività precedenti e successive al trapianto: un reparto dialisi, con 30 posti, già autorizzato a trattare i pazienti trapiantati, all'ospedale Maggiore, nonché una attrezzatura di emodialisi, completa di rene artificiale, nella divisione Urologica di Cattinara. Pronto e in funzione già dal 1978, anche il servizio per la ricerca immunologica e la compatibilità tra soggetto donante e soggetto ricevente, collegato anche al centro trasfusionale e di immunologie dei trapianti dell'Ospedale Maggiore di Milano. Esiste un'équipe medica più che preparata per effettuare gli interventi, il Collegio medico incaricato dell'accertamento della morte del donatore ha già ottenuto l'approvazione ministeriale. L'Usl triestina, da parte sua, ha già inoltrato al ministero della sanità domanda di autorizzazione a effettuare i trapianti ma, inspiegabilmente, questa tarda a venire.

Appena conclusa la crisi di governo, l'on. Coloni si è rivolto al nuovo titolare del dicastero della sanità, on. Carlo Donat Cattin, per ottenere che sia data, in tempi brevi, l'autorizzazione a procedere per i trapianti di rene, sottolineando come una sollecita definizione della pratica burocratica verrebbe ad alleviare i disagi fisici e morali imposti oggi ai pazienti, costretti a cercare in tutta Europa una possibilità di guarigione che si potrebbe offrire invece senza troppe complicazioni a Trieste. Nel suo intervento, Coloni ha inoltre rilevato il notevole risparmio che si potrebbe facilmente realizzare, dal momento che il costo di ogni intervento che si effettua all'estero si aggira intorno ai 60 milioni di lire. Coloni si è impegnato a seguire costantemente l'evolversi della situazione fino a una sollecita e positiva soluzione di questo problema.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Sinfònia, dìktat e Riciard Uògner

E' da tempo che seguo con orecchio sadicamente attento le stramberie ortoepiche dei nostri annunciatori della Tv. Oggi, ho ascoltato per combinazione anche la radio. Alle 12.50 ho captato, durante una trasmissione che magnificava un altro prossimo primato di nostra gente, e precisamente un filone di pane di lunghezza chilometrica che entrerà nel «Guinness dei primati», l'aggettivo «benemerita», con l'accento... sulla i. Roba da far ridere i polli.

Questi speaker nostrani sembra che spesso, troppo spesso, non abbiano dimestichezza non dico con le più usuali parole straniere (e su questo mi soffermerò in seguito), ma neanche con la nostra madrelingua... Mi sono preso nota di alcuni dei continui strafalcioni di pronuncia di queste brave persone, per esempio: risanare (con la s dolce, mentre il verbo deriva da «sano», con la s aspra), disegnare, con la s dolce, mentre il verbo viene da «segno» a sua volta dal latino «signum» con la s aspra, e basterebbe consultare un qualsiasi dizionario che indichi la pronuncia, per accertarsene.

Ma questo «disegno», «disegnare» ecc. è diffusissimo anche tra i nostri «professori», sui cui strafalcioni ortoepici potrei scrivere un articolo: da Guernica, con riferimento al famoso quadro di Picasso, pronunciato «guèrnica» da un professore di disegno delle medie, a Galapagos, pronunciato «galapàgos» da un altro professore delle medie, senza contare i vari «preside», «Risorgimento», «proseguire», ecc. pronunciati sempre con la s dolce.

Tornando ai fini dicitori della nostra benemerita Rai-Tv, ricordo, a casaccio, le voci risorse, risolvere, risalire, presiedere, Montesano, resurrezione, risanare, tutti con la s dolce, mentre con disarmo, crisi, basilica, Pisa, Udinese, Sambenedettese, diviso, visita, esaminare, ecc. molti ci schiaffano nella pronuncia — invece di una s dolce — una bella s aspra, anzi due esse aspre, così che ne viene «divisso», «Pissa» e così via.

Che dire poi delle parole straniere? Col Nobel sembra che — dopo lunghi tentennamenti — si sia finalmente capita l'esatta pronuncia (nobèl), ma Diktat l'ho sentito «dictat», Ibiza continuano a pronunciarlo «ibìza», depliants lo pronunciano «dèpliants»; non parliamo poi di Richard Wagner che una annunciatrice dallo smagliante sorriso ha storipiato in «riciard».

Un amico, col quale commentavo queste vergogne culturali/linguistiche, mi ha assicurato di aver udito «uògner» al posto di «Wagner»... Io stesso ho udito un'altra poverina del nostro schermo televisivo (ma cosa si pretende da queste ragazze?) pronunciare «spiir» il nome del noto architetto tedesco dell'epoca hitleriana Albert Speer. Forse lo riteneva un inglese...

Beirut, un nome che purtroppo si ode spesso in Tv, una volta lo pronunciano «bèirut» e un'altra volta «beirùt», mentre la pronuncia esatta è «beirùt», dall'arabo Bayrùt (l'antica Berytus dei Fenici, chiamata Julia Augusta Felix dai Romani).

Un altro aspetto ancora vorrei ricordare e precisamente la smania di usare parole straniere, che dal settore giornalistico sta avanzando in quello televisivo. Così, per fare solo un paio di esempi, su una televisione privata si sente «News (pr. nius) dal mondo», invece di «Notizie dal mondo». Lo Scuola-bus diventa «scuola-bas» e via di questo passo.

Per consolarsi mi sembra che non resti altro che andarsi ad ascoltare qualche sinfònia di Riciard Uògner...

Prof. René Fuchs

Gli ormeggi impossibili

Care Segnalazioni, in riferimento alla lettera apparsa sul «Piccolo» del 3 settembre scorso scritta da un signore che si lamentava degli ormeggi abusivi nel porticciolo di San Bartolomeo devo spiegare che cosa significa avere una barca senza il relativo ormeggio.

Mentre la contravvenzione al divieto di sosta di una automobile viene estinta con solo dodicimila lire, per l'ormeggio abusivo la prima contravvenzione è di 206.000 lire, alla seconda infrazione si finisce sotto processo e si rischia una pena pecuniaria dalle 400 mila lire al milione e l'arresto fino a sei mesi, naturalmente tutto viene notificato sulla fedina penale.

Spero che dopo queste spiegazioni il signore capirà perché le autorità ci pensino un po' prima di elevare simili contravvenzioni, ben sapendo che la maggioranza degli ormeggiatori abusivi sono tali non per vocazione ma perché, nonostante la grande crescita della nautica da diporto, nella provincia di Trieste non si è creato nessun ormeggio nuovo e quello che è peggio, non mi sembra che le autorità competenti abbiano intenzioni serie per il futuro.

Purtroppo, da noi si sprecano le tavole rotonde, i congressi, i mega progetti di porti nautici fantastici, ma alla fin fine non si approda a niente.

Quando ho fatto domanda per un ormeggio, mi è stato detto da un incaricato dell'Ente porto che dovevo aspettare cinque anni e che nel frattempo avrei dovuto arrangiarmi.

Dopo alcuni mesi dal medesimo incaricato mi son visto affibbiare la prima contravvenzione per ormeggio abusivo e ho scoperto che le persone cui non è stato assegnato un ormeggio non possono lasciare l'imbarcazione da nessuna parte.

Subito dopo che mi era stato fatto il verbale sono andato a fare quattro chiacchiere con le autorità competenti (Ente porto, Capitaneria, Demanio) e ho concluso che, in sintesi, il loro pensiero è questo:

1) gli abitanti della provincia di Trieste che non hanno già un ormeggio assegnato non devono acquistare imbarcazioni;

2) chi, nonostante il punto 1, acquista una imbarcazione diventa immediatamente un criminale, perseguibile con multe fino a 1 milione e condanne fino a 6 mesi di reclusione;

3) si consiglia a chi ha già l'imbarcazione ma non l'ormeggio, di portare la suddetta imbarcazione nella vicina Jugoslavia.

Lettera firmata

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Sfratti: un altro dramma

Care Segnalazioni, scrivo per esporre la situazione insostenibile in cui mi trovo e per la quale non vedo alcuna soluzione, pur avendo fatto il possibile e intrapreso mille vie.

Nel novembre '85 ho ricevuto lo sfratto esecutivo e, dopo alcuni provvidenziali rinvii, il 30 settembre devo lasciare definitivamente e improrogabilmente l'appartamento dove vivo con 2 figli disoccupati. Sottolineo che, essendo divorziata, l'unico reddito della famiglia (quello di inserviente ospedaliera) è il mio.

Si capisce bene che non sono assolutamente in grado di sostenere un affitto mensile superiore a 150-200 mila lire e tantomeno di acquistare l'appartamento attuale che viene venduto.

Naturalmente sono iscritta alla graduatoria per l'assegnazione degli alloggi popolari, ma sembra che la mia situazione familiare non sia (ahimè) sufficientemente sfortunata da garantirmi il diritto a una casa popolare, anche la più modesta.

L'angoscia in cui vivo da molti mesi è accompagnata da tanta amarezza, perché ho la sensazione non solo di essere impotente nel risolvere questo problema, ma anche di vivere in una società ingiusta, dal momento che sono a conoscenza di casi di sfratto, meno disperati del mio, di famiglie con redditi di buon livello, che hanno trovato, forse in modo non tanto ortodosso (lascio a voi immaginare), una rapida sistemazione in alloggi popolari.

Vi ho scritto per disperazione perché non so più a chi rivolgermi, sperando che qualcuno mi aiuti.

Laura Costalunga

Un disastro i lavori in corso

Desidero anch'io unirmi alle proteste levatesi da più parti per come vengono condotti i lavori di ampliamento della rete di distribuzione del metano e posso confermare che nella zona di via Muzio-via Combi detti lavori procedono con spaventosa lentezza: scavi lasciati aperti per lunghi periodi senza che nessuno vi lavori, segnali di rimozione veicoli lasciati per due giorni senza necessità, interruzioni di erogazione dell'acqua con un minimo di preavviso.

Ora, da più di 15 giorni ben sei scavi davanti ad altrettante abitazioni di via Muzio e via Combi sono abbandonati aperti per cui le recenti piogge hanno allagato qualche cantina.

In più due delle passerelle in metallo buttate attraverso questi scavi sono evidentemente pericolanti, ma l'ufficio tecnico dell'Acega, cui ho tentato di telefonare, o non risponde o mi collega con «il cantiere» dove un addetto dall'accento straniero non sa niente o non sa cosa fare: impossibile rintracciare un responsabile!

È così che si lavora in questa città?

Lettera firmata

Troppo caro il biglietto della mostra su Massimiliano

Care Segnalazioni, ho letto che la mostra su Massimiliano è stata visitata da migliaia di persone, ma ritengo che si sia trattato soprattutto di turisti tedeschi e austriaci in vacanza a Grado o Lignano, mentre invece pochi saranno stati i visitatori triestini.

Questa impressione mi deriva dal fatto che parecchi miei conoscenti dopo essere arrivati fino a Miramare hanno fatto dietro front a causa del prezzo del biglietto: cinquemila lire. Perché una cifra così alta, mentre a Gorizia per la grande mostra su Canaletto e Visentini si pagano soltanto duemila lire?

E credo che l'assicurazione per le opere esposte dei due grandi maestri sarà piuttosto onerosa, senza parlare delle altre spese.

Per ovviare a questa difficoltà (per una famiglia di tre persone ci vogliono ben quindicimila lire!) sono previste riduzioni almeno per i giovani e gli anziani?

Lettera firmata

Lattine e cartacce nel parco

Care Segnalazioni, se sapeste com'è triste per una persona anziana recarsi al mattino al parco di Miramare, affacciarsi sul mare e vedere a pochi metri sotto di sè, fra l'erba, lattine vuote e scatole di sigarette.

Un minimo sforzo e se non fossi così vecchio le raccoglierei io e le butterei nel cestino. Forse sarà l'età, ma sono cose che mi fanno venire la voglia di morire per non convivere più con certi miei simili!

Eppure so che delle persone ricevono uno stipendio per la pulizia. Perché non lo fanno? Non c'è più amore per la Natura, non cé più coscienza sul lavoro.

Lucio Konstandt

ORE DELLA CITTA'

Festa oratori

Continua all'oratorio salesiano di via dell'Istria 53 la Festa degli oratori organizzata per raccogliere i fondi per il restauro del teatro. Inizio alle 18 con una partita di pallacanestro. Alle 20.30 spettacolo con la banda Refolo, il cantante Alfredo di Risola e il prestigiatore Paul. Domani concerto con Pilat (ore 22).

Amici dei musei

L'Associazione triestina amici dei musei «Marcello Mascherini» riprenderà l'attività con una visita a Gorizia il 20 settembre alle mostre del castello: «La presa di Gorizia», Visentini e Canaletto. I partecipanti si ritroveranno direttamente alla piazza del Borgo del Castello di Gorizia alle ore 16.30. Si coglie l'occasione per ricordare che la sede è aperta ogni martedì dalle 18 alle 19 e il giovedì dalle ore 10 alle 11.

Circolo Julia

Sono aperte presso la sede di via Coroneo 13 secondo piano le iscrizioni all'attività pallavolistica per l'anno sportivo 1986/87. Per informazioni telefonare in sede dalle 19 alle 20, ogni sera escluso il sabato: tel. 732664.

Trofeo fotografico

Il Circolo fotografico triestino organizza il trofeo «A. Pollitzer», concorso fotografico aperto a tutti i fotoamatori delle Tre Venezie, giunto quest'anno alla settima edizione. La manifestazione, suddivisa in tre sezioni (bianco e nero, stampe a colori e diapositive) consente a ogni partecipante di esporre un numero massimo di quattro opere per sezione. Il termine per la presentazione è il 4 ottobre. L'inaugurazione avverrà il 19 ottobre. Per informazioni rivolgersi presso la sede del Circolo, via Tigor 2, ogni martedì dalle ore 18 alle ore 20.

Filo diretto Gau

Una linea che ti ascolta, ti comprende, ti aiuta. Telefona al 767333 dal lunedì al sabato, esclusi i festivi, dalle 17.30 alle 21.30.

Judo

La sezione judo del Cral Ente porto comunica che anche quest'anno i corsi si inizieranno il 30 settembre. La direzione sportiva dei corsi è stata affidata al maestro Angelini.

Profumeria Rosa

Settimana speciale Estee Lauder! Il prestigio e il progresso nel mondo della cosmetica, via San Lazzaro 6, tel. 61762.

Massimiliano

La Provincia in collaborazione con l'Associazione guide turistiche del Friuli-Venezia Giulia organizza per sabato prossimo due visite guidate gratuite alla mostra su Massimiliano da Trieste al Messico che avranno inizio alle ore 16.30 e 17.30.

Messa in croato

Domani, alle ore 17, nella chiesa di Sant'Antonio nuovo verrà celebrata una messa per i fedeli di lingua croata.

Raduno di istriani

Avrà luogo domani a Fossalon l'incontro regionale degli istriani organizzato dall'Associazione delle comunità istriane. Inizio alle 16 con la messa celebrata dal vescovo Bellomi nella chiesa parrocchiale.

Famiglia Pisinota

Oggi e domani si tiene a Grado il secondo raduno degli ex-studenti del ginnasio-liceo G. R. Carli di Pisino. Le prenotazioni per il pranzo di domenica si ricevono alla segreteria dell'Unione degli Istriani di via Silvio Pellico 2 tutti i giorni feriali dalle 10.30 alle 12.30 (tel. 727345).

Piccolo albo

Una spilla d'oro a forma di fiore è stata smarrita domenica scorsa nei paraggi di via Santi Martiri. Il rinvenitore è pregato di telefonare al 746680 (ore 12-14). Adeguata ricompensa.

Cerco testimoni per l'incidente in cui sono stato coinvolto con il mio motorino e una «127» rossa nel primo pomeriggio del 27 giugno scorso in via Valmaura. Telefonare all'822424.

La persona che giovedì scorso, alla guida di una «A 112» chiara, ha danneggiato gravemente l'automobile in sosta in viale Miramare, una Opel arancione targata TS 233630, è pregata vivamente di telefonare al 728857 dopo le 20.

Si prega gentilmente chi avesse rinvenuto nella zona Parini-Pascoli un portafoglio marrone di spedire i documenti e le carte di appunti a Fachin Loredana c/o negozio «Il Mercatino» via del Monte 1/A o di telefonare al 64665.

È nata Margherita

Il sorriso di una vispa bimbetta allieta da ieri la casa di Davide e Grazia Battistella. Ai felici genitori e agli ancora più felici nonni auguri vivissimi.

Corsi di figura

Corsi di figura del nudo si inizieranno martedì 23 settembre. Per informazioni rivolgersi tutti i giorni dalle 17 alle 19.30 all'Associazione artistica regionale di viale Ippodromo 2/2.

Alcolisti in trattamento

Coloro che sono afflitti da problemi a causa dell'alcol possono rivolgersi per un aiuto alla sede di via Coroneo 3 dell'Associazione alcolisti in trattamento, che è aperta dalle 16 alle 20 dei giorni feriali, sabato escluso, o telefonando al numero 766665.

Famiglie adottive

La segreteria dell'Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie informa che l'ufficio è aperto al pubblico il lunedì e il venerdì dalle 9.30 alle 11.30 e il giovedì dalle 16 alle 18, in strada di Fiume 201, telefono 941555.

Marinai d'Italia

Sono aperte le prenotazioni per il raduno nazionale che si svolgerà a Vicenza il 28 settembre. Per informazioni rivolgersi nella sede di via XXIV Maggio 4 il lunedì e il giovedì dalle 17 alle 19.

Pomeriggi danzanti

Con i primi di ottobre riprenderanno alla Società Ginnastica Triestina i balli domenicali pomeridiani. La distribuzione degli inviti si inizierà martedì 16 settembre presso la sede sociale di via della Ginnastica 47 dalle ore 17 alle 20. Per informazioni tel. 755651.

Tennis Agmen

Per oggi e domani l'Agmen (Associazione genitori malati emopatici neoplastici) ha organizzato il secondo torneo di tennis che si terrà sui campi della Caserma Slataper di Lazzaretto, concessi dalla Legione militare Nord-Est, grazie all'interessamento del col. Giovanni Giovè. Il torneo vuole offrire, oltre a un'occasione di svago e di incontro sportivo, un mezzo per difendere gli scopi dell'associazione. Per le iscrizioni telefonare ai numeri: 213221 (Moccia); 229177 (Calzi); e 944925 (Cantisani).

Gite e soggiorni

Rifugio Nordio — La Farit organizza per domenica 21 settembre una gita al rifugio Nordio di Ugovizza, con salita alla cima dell'Osternig. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Farit, in via Paduina 9, ogni sera dalle 19 in poi (tel. 732320).

Viaggio culturale — La Società per la preistoria e la protostoria organizza un viaggio culturale dal 24 al 28 settembe. Saranno visitati: il museo di storia naturale di Verona, il museo di Sant'Anna d'Alfaedo, il Ponte di Veia, il Riparo Tagliente, il Parco Nazionale delle Incisioni Rupestri della Valcamonica, l'abbazia romanica di San Siro, il museo dei fossili di Bolca, la pinacoteca palladiana di Lugo di Vicenza, l'orto botanico di Padova, la cappella degli Scrovegni. Informazioni e iscrizioni in sede, via San Nicolò 22, lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19, oppure telefonando al 416701 o al 64548.

La rassegna delle gallerie

Claudio Cerni-goi — Claudio Benes — Pino Callea e tre baresi

«L'ossessione della pubblicità» di Claudio Cerni-goi alla sala comunale d'arte di piazza Unità. Il realismo a sfondo sociale e il problema della solitudine dell'uomo nella società di massa continuano — almeno apparentemente — anche in questa mostra ad essere lo spunto per le opere che, tutte di medio formato, «martellano» il visitatore secondo i canoni dell'omeopatia. Ma anche se la pubblicità è rimasta l'ultima filistea compagna dell'uomo abbandonato da altri meno effimeri valori, il messaggio che esce dai quadri è estremamente libero.

Glissa sul moralismo e sulla sociologia, e partendo dall'amara testimonianza che dietro a ogni ossessione si consuma una schiavitù, risale all'estetica. I riquadri delegati alla pubblicità si trovano così, quadri nei quadri, ad attirare la nostra attenzione per l'accensione dei loro colori e per la particolarità dei loro stili. Invece di essere spinti fuori dalla sfera artistica, siamo così risucchiati nel suo magmatico ventre.

Claudio Cerni-goi, che ha frequentato l'Accademia di Belle Arti di Lubiana e di Vienna, e ha partecipato alla Biennale di Venezia del 1950, è stato per molti anni in stretto contatto con la cultura di diverse città europee.

Sempre alla comunale ha esposto Claudio Benes. Nato a Trieste nel 1934, fu trasferito in Venezuela per ragioni di lavoro nel 1957. Il titolo della mostra è appunto «Venezuela vista da un triestino». Quella che emerge è un'atmosfera tersa e solitaria in cui le montagne di San Francisco-Monagas sembrano minacciare le basse case di Caracas (La Pastora).

La natura domina comunque e regna sovrana, sia sotto forma di luce polarizzata che come piante che crescono nelle barche alla deriva. Anche la pubblicità delle sigarette Astor, che emerge come un affresco dalle mura di una farmacia, non disturba nel suo isolamento in un paesaggio così deserto e desolato, ma anzi sembra lo completi e lo bilanci.

Ma dietro al vedutismo dei paesaggi di Claudio Benes aleggia comunque qualcosa di ineffabilmente ossessionante, e in alcune marine vengono alla mente, mutatis continentibus, certe metafisiche atmosfere di Arturo Nathan.

* * *

Pino Callea ha esposto alla galleria Malcanton. Eclettiche e crudeli, le sue sculture in ceramica sembrano le scenografie ideali per qualche calda fiaba calabrese. Ambientate in mezzo alle piante e alle pietre forgiate dalla natura, le vibranti modulazioni delle architetture fantastiche di Pino Callea sembrano impastate e plasmate, come Re Pipi, da qualche mano fatata e principesca.

Altre volte potrebbero invece essere il frutto di qualche incantesimo della Turca-Cane, e la loro pelle ruvida e tagliente è come avesse il compito di tenerci lontani, di non farci scoprire il mistero che è imprigionato in essi.

* * *

Sempre alla Malcanton, dalla periferia barese sono giunti, in questa triestina, tre artisti non più giovani, ma autenticamente ricettivi agli stimoli del contemporaneo. Negli scorci favolosi e magici di Vittorio Dimastrogiovanni gli studi sull'astrattismo con i quali l'artista aveva esordito all'inizio degli anni '60 si fondono felicemente con le fantasie tutt'altro che geometriche e con i fascinosi colori dei quadri; si potrebbe dire che essi vengono a costituire una sorta di simbolismo inquieto che dialoga e integra la narrazione paesaggistica, a sua volta implicata in numerosi referenti icastici e letterari. Se i colori caldi e chagalliani delle tele di Vittorio Dimastrogiovanni fanno palpitare miti locali, vitali e campagnoli, per l'evocazione dei miti greci e romani Pietro Liaci usa uno stile evanescente e dilavato.

Le ombre eteree e trasparenti degli avi urbani si muovono come in un sogno che vive e scorre accompagnato da una impercettibile minaccia di trasformarsi in incubo. Le sculture di Giovanni Valletta infine, nella tridimensionalità della loro lucentezza, levigate ed essenziali, danno forma e vita sia a concetti ripuliti da ornamenti allegorici, concetti che vivono in mezzo alla realtà riflettendola attraverso le loro intime curvature, sia alle allegorie degli enormi monumenti che si innalzano duri, dorati e acuminati nello spazio e nel tempo.

A. C.

Mostre d'arte

Le osmizze del Carso

Oggi alle 20.30, nella Galleria Carsica, a Rupingrande, vernice della mostra «Le osmize del Carso» della pittrice Mihaela Velikonja. Chiuderà il 12 ottobre (aperta solo la domenica 11-12.30 e 15-17.30).

Elargizioni dei lettori

In memoria di Mario Base nel II anniversario (13/9) dalla moglie, figlia, nipote, genero e suocero 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gemma Brill nel XVII anniviversario dalle figlie Lilli e Bruna 15 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Pino Calligaris nel X anniversario (13/9) da Laura, Ruggero e Sergio 30.000 pro Unitalsi.

In memoria di Sergio Da Corte per il compleanno (13/9) dalla moglie 20.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria del marito (13/9) dalla moglie 50.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Aurelia Moscmos nel III anniversario (7/9) dal marito 100.000 pro Comunità greco orientale.

In memoria di Bianca Pellizzoni Boschi nel XX anniversario dalle famiglie Boschi e Grimani 50.000 pro Lega tumori Manni, 50.000 pro Assoc. donatori sangue.

In memoria di Virgilio Stocca nel III anniversario dalla moglie 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Edo Trenca nel XXVI ann. da Bruna Brill 15.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Maria Violin ved. Meli-Brusi nel IV anniversario (13/9) dal figlio Mario 30.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù; dalla nuora Silvana 15.000 pro Anffas, 15.000 pro Istituto Rittmeyer; dal nipotino Giuliano 15.000 pro Istituto Burlo Garofolo, 15.000 pro Astad.

In memoria di Ernesto Zulian nel III anniversario (13/6) dai familiari 20.000 pro Ospedale degenti.

Nella mesta ricorrenza del 13 settembre dall'ing. P. Benussi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Renato Ruggier da Steno Premuda 20.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Pietro Ruzzier dai nipoti Liliana e Tullio 30.000 pro Associazione per la ricerca contro il cancro.

In memoria di Anita Rochelli dalla cognata Gemma 20.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Romolo Rossetti dalle famiglie Crisman, Vigini, Puzzer 50.000 pro Eca Muggia.

In memoria di Giordano Rudes da Marino Pozar 20.000, da Alda e Renato Contento 50.000 pro Oratorio Salesiano Don Bosco; da Giordano Iellusich 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Mirella Savagno da Isa, Serena e Marino 40.000 pro Agmen.

In memoria di Michele Scotto da Mimy e Mario Bos 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Santina Stok da Jolly Quarantotto 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Luigi Tandoi da Ubaldo, Nerina, Donatella, Giorgio 50.000 pro Centro tumori; dalla cognata Filomena Tandoi e nipoti Nella e Laura 20.000 pro Associazione nazionale mutilati e invalidi civili; dalla famiglia Vito Tandoi 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Adelia Tomizza ved. Meriggioli da Lucia Cervi 20.000 pro Lega tumori Manni.

In memoria di Elvino Varini da Wanda Esopi 20.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambin Gesù.

In memoria di Albino Zorn da Carmela Pasqualini 20.000 pro Gau.

In memoria di Olga De Portada ved. Crechici da Ettore, Vera Lazzini 25.000 pro Pro Senectute; da Giorgio e Lia Macerata 25.000 pro Uildm.

In memoria di Mauro Del Mei da Adriano, Stelio e Germana Chinelli 30.000 pro Astad.

In memoria di Don Dario da N.N. 200.000, da N.N. 500.000, da N.N. 300.000 pro Chiesa S. Girolamo.

In memoria di Margherita ved. Doratti dai nipoti Luigi, Etta e Novella Pollano 30.000 pro Astad.

In memoria di Graziella Durissini da Beatrice Movia 50.000 pro Ass. Cai XXX Ottobre; da Dina 50.000 pro Centro emodialisi.

In memoria di Laurisa Giraldi in Gregori dalle famiglie Cingela, Forlano, Gerboni, Lombardo 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Ferluga dalle famiglie Ugolini e Suppini 20.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Stefano Guccini da Silvana Brenci 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Marcello Gustin dai colleghi del figlio Pierpaolo 110.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alessandro ed Elena Janousek dalle famiglie Portograndi e Malaroda 40.000 pro Lega italiana contro i tumori Manni.

In memoria di Maria Longo in Rapisarda (CL) dalle famiglie Bosco Traghin 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Masiello dalle famiglie Torlo 150.000, dalle famiglie Arboritanza-Crosilla 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Esterina Minotti da de Rota 20.000, da de Matthaeis 20.000, da Cesca 10.000, da Cervini, Galimidi, Etta Musizza, Anna Musizza, Miani, Ciarfeo, Dreos, Seifert, Passeri 90.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del padre da N.N. 10.000 pro Astad.

L'elargizione di L. 30.000 pro Istituto Burlo Garofolo pubblicata su «Il Piccolo» dell'11.9.86 deve intendersi versata da Uccia Facchinetti in memoria di Furio Soggiu.

L'elargizione di L. 10.000 pro Centro tumori Lovenati pubblicata su «Il Piccolo» dell'11.9.86 deve intendersi versata da Anna Marassi in memoria di Marina Sabini in Bravin.

GIORNALE DI TRIESTE

CONVEGNO ORGANIZZATO DALL'ISTITUTO DI ANESTESIA

Medici da tutto il mondo per discutere sul dolore

Trecento specialisti da lunedì alla Stazione Marittima

Dal 15 al 19 settembre si svolgerà al Palazzo dei congressi della Stazione marittima un importante convegno dedicato alle nuove tecniche di anestesia, terapia intensiva e trattamento del dolore. Al simposio parteciperanno oltre trecento specialisti provenienti da tutto il mondo e saranno presenti, in particolare, alcuni tra i più illustri docenti delle terapie analgesiche.

Lo scopo del meeting, organizzato dall'Istituto policattedra di anestesia, rianimazione e terapia antalgica dell'università degli studi di Trieste, è quello di verificare lo stato attuale delle conoscenze, mettendo a confronto i diversi risultati ottenuti.

Il programma scientifico è articolato in tavole rotonde, lezioni magistrali tutorials e presentazione di posters e videotapes. Questa occasione contribuisce a dare a Trieste, anche nel campo della medicina, quel ruolo di rilievo internazionale che ha assunto in ambito scientifico con istituzioni come il centro internazionale di fisica, la Sissa e l'Unido.

Dopo l'inaugurazione ufficiale di lunedì pomeriggio, i lavori prenderanno avvio la mattina di martedì 16 con una tavola rotonda dedicata all'uso dell'isofluorano, il nuovo anestetico introdotto in Italia da un paio d'anni. Il pomeriggio sarà dedicato a un altro tema molto importante soprattutto in rianimazione, le infezioni in terapia intensiva.

L'argomento del «tutorial», una conferenza affidata a un super-esperto, è il «Trattamento antalgico della sindrome di Pancoast e dei tumori polmonari» di cui parlerà il professor Giuseppe Mocavero.

Nei giorni seguenti si tratterà di «Sindrome da scompenso multi-sistemico» (mercoledì mattina), «Novità in terapia antalgica» (mercoledì pomeriggio), «Anestesia e terapia intensiva nel paziente cardiopatico» (giovedì mattina), «Nutrizione parenterale totale in medicina critica» (giovedì pomeriggio). La mattinata di venerdì prevede invece diversi tutorials di vario argomento.

Da segnalare, in particolare, gli interventi del 17 settembre dedicati alla terapia del dolore — saranno messe a confronto le esperienze di Italia (in particolare dell'importante centro di Trieste) e Inghilterra in un campo di particolare importanza sociale. Di scottante attualità, poi, la lettura magistrale di giovedì mattina: il professor Yocoub, dell'università di Londra, parlerà del trapianto cardiaco oggi, alla luce della sua lunga esperienza.

RISPOSTA A UN PROBLEMA SOCIALE

La Sgt apre le palestre agli anziani

Attrezzi, assistenza e prezzi ridotti

Un sodalizio con la tradizione della Ginnastica Triestina, nelle cui palestre sono cresciute e si sono formate fisicamente e moralmente generazioni di giovani che hanno onorato la città natale e il paese nello sport e nel lavoro, non poteva non farsi carico di un grande problema sociale, che ha particolare rilevanza nel capoluogo giuliano. Alludiamo agli anziani, il cui numero è in costante aumento e che il ritmo e le abitudini della vita moderna tendono a sospingere verso i margini della collettività, anche se si tratta di persone fisicamente, psichicamente ed economicamente autosufficienti.

Il consiglio direttivo della Ginnastica, pertanto, ha deliberato di istituire per l'anno sociale 1986/87 corsi di ginnastica amatoriale per pensionati. I corsi, maschili, femminili e misti si terranno dal lunedì al venerdì di ogni settimana, nelle ore antimeridiane, presso le palestre sociali di via Ginnastica 47, che sono state recentemente rinnovate, con un non trascurabile impegno finanziario, allo scopo di offrire ambienti accoglienti e servizi funzionali.

Le lezioni e l'assistenza ai pensionati verranno curate da istruttori di ginnastica diplomati, particolarmente adatti per preparazione ed esperienza a seguire gli «allievi della terza età». Un modo diverso, sano e interessante, per impiegare il tempo, per curare la propria efficienza fisica e sentirsi, frequentando una grande associazione sportiva, maggiormente partecipi alla vita della collettività. I prezzi saranno del tutto particolari e cioè con una riduzione del 50% rispetto alle quote ordinarie e comprenderanno anche il necessario controllo medico preliminare.

Parallelamente la Società Ginnastica Triestina riprenderà l'attività istituzionale, organizzando corsi di ginnastica propedeutica, amatoriale e agonistica, di judo, di pallacanestro, di scherma, di kendo, di danza classica, di canottaggio. Da ricordare, infine, la scuola di ballo moderno per ragazzi e adulti, integrata da un inedito corso di «flash dance».

LA CASA DI ESERCIZI SPIRITUALI VOLUTA DA SANTIN

I vent'anni delle Beatitudini

«Le Beatitudini», la casa diocesana per esercizi spirituali fatta costruire dallo scomparso arcivescovo Antonio Santin, compie vent'anni. La sua inaugurazione avvenne infatti il 9 luglio 1976 alla presenza dello stesso mons. Santin che l'affidò alla gestione delle suore «Figlie della Chiesa». Immersa nel verde e nel silenzio, la casa per esercizi spirituali è raggiungibile percorrendo la strada che dall'Università porta a Opicina.

Mons. Santin potè dar corso ai lavori di costruzione dell'edificio grazie a un cospicuo fondo donato da una benefattrice, la prof. De Rin. Accanto a lei, molti altri contribuirono alle spese di costruzione e di arredamento. Al riguardo fu particolarmente significativa l'iniziativa delle donne di Azione Cattolica che si autotassarono di 2 mila lire mensili per due anni consentendo, grazie ai 40 milioni raccolti, il completamento dei lavori. Ogni arredo della casa reca il nome di benefattori o defunti.

Si può certamente dire che quell'oasi spirituale è stata realizzata con il contributo dei triestini. Triestini che oggi, per altro, sembrano disinteressarsi di questo luogo di ritiro, preferendo altre località fuori provincia. In compenso è proprio da altre diocesi che proviene il maggior afflusso di ospiti delle Beatitudini.

In ogni caso, va ricordata l'insostituibile opera di sensibilizzazione degli «Amici delle Beatitudini», un'associazione che fin dall'erezione della casa si prodiga di trovare i fondi necessari a integrare le quote di coloro che, volendo partecipare agli esercizi spirituali, non hanno sufficienti possibilità finanziarie.

La comunità religiosa che rende funzionale l'edificio è composta da sei suore alle quali singoli gruppi o parrocchie possono rivolgersi per ogni informazione. In questo periodo la casa accoglie gli assistiti della San Vincenzo per un periodo di soggiorno ormai divenuto tradizionale. Il ventennale delle Beatitudini sarà celebrato domani con una messa che il vescovo di Trieste mons. Bellomi officerà alle 18 all'aperto, se il tempo lo consentirà. La liturgia sarà accompagnata dai canti del coro polifonico della parrocchia cittadina di Santa Maria Maggiore.

Sergio Paroni

Riaprono le scuole

DIVISIONE JULIA — Si comunica a tutti gli alunni iscritti che presso la scuola media statale «Divisione Julia» le lezioni avranno inizio giovedì 18 alle 8.10. L'uscita sarà alle 12.30. L'orario settimanale definitivo verrà dettato agli alunni il primo giorno di scuola.

* * *

IRFoP — Presso l'I.R.Fo.P., Centro settore commercio e servizi di Trieste, via Capitolina 13, per l'anno formativo 1986-87, sono ancora aperte le iscrizioni ai seguenti corsi: manicure-pedicure; vetrinisti-cartellonisti; operatori statistici; tecnici micologi. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Segreteria del Centro, tel. 7702777.

* * *

TARTINI — Giovedì 18 gli alunni delle classi prime si presenteranno a scuola alle 8.30, gli alunni delle classi seconde e terze si presenteranno a scuola alle 9. Tutte le lezioni termineranno alle 10. Venerdì 19 tutti gli alunni si presenteranno a scuola alle 8, alle 9.30 verranno accompagnati alla Santa Messa nella Chiesa di via S. Anastasio e dopo la funzione saranno lasciati liberi.

* * *

BERGAMAS — Gli alunni si presenteranno a scuola giovedì 18 settembre secondo il seguente orario: classi seconde e terze alle 8 e classi prime alle 8.30. Le lezioni termineranno per tutte le classi alle 12.

* * *

SANDRINELLI — Il preside dell'istituto «Sandrinelli» comunica che le lezioni si inizieranno, per tutti gli allievi, alle 8 del giorno 18 e proseguiranno con la S. Messa, alle 9.30, presso la chiesa di Montuzza. Gli allievi sono invitati a prendere visione, con congruo anticipo, della formazione delle classi già esposte all'albo della scuola dal giorno 15 settembre.

* * *

NAUTICO — Le cerimonie di apertura dell'anno scolastico 1986-87 si svolgeranno il 18 presso la sala conferenze dell'Ente Fiera di Trieste, piazzale De Gasperi, iniziando alle 10 con il rito religioso propiziatorio e proseguendo con la premiazione degli alunni meritevoli e la consegna delle borse di studio.

* * *

CAPRIN — Si comunica che le iscrizioni al corso per lavoratori (150 ore) sono ancora aperte alla scuola media statale «Caprin» - salita di Zugnano 5.

* * *

SVEVO — La presidenza della scuola media statale «I. Svevo» comunica che giovedì 18 settembre, inizio dell'anno scolastico 1986/87, gli alunni dovranno trovarsi a scuola secondo il seguente orario: classi II e III 8.15; classi I 9.

* * *

D'AOSTA — La presidenza dell'Istituto Magistrale «Duca d'Aosta» comunica il seguente calendario relativo all'apertura dell'anno scolastico 1986-87: giovedì 18 ore 9, convocazione a scuola di tutte le classi e dettatura dell'orario dei giorni successivi; 10, Santa Messa inaugurale dell'anno scolastico, all'interno dell'Istituto; venerdì 19 ore 8, inizio regolare delle lezioni. La composizione delle varie classi sarà affissa all'albo nella stessa mattinata del 18 settembre. La presidenza invita gli alunni di tutte le classi (non solo delle prime), che non abbiamo ancora acquistato i libri di testo del nuovo anno scolastico, a rimandare l'acquisto a dopo la pubblicazione definitiva della composizione delle classi: sono ancora possibili, infatti, motivati spostamenti d'ufficio di qualche alunno da una sezione all'altra.

Progetto Cee: buoni risultati dell'inserimento

Il progetto Cee per l'inserimento lavorativo degli handicappati continua a dare buoni risultati. L'assessore all'assistenza e vicepresidente della Giunta provinciale Dario Locchi ha infatti comunicato con soddisfazione la recente assunzione, da parte dell'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» di due giovani disabili che avevano già usufruito delle particolari «borse di lavoro» assegnate dalla Provincia con il contributo del fondo sociale europeo e in collaborazione con il comune di Trieste e l'Usl n. 1 «Triestina».

Il felice esito dell'esperienza di addestramento, durata diversi mesi, è frutto della collaborazione fra i competenti uffici provinciali e l'amministrazione del Burlo. In particolare, il direttore del personale dell'istituto, Luciano Daveri, si è impegnato a fondo per individuare i posti più adatti all'inserimento e per sgomberare la strada dagli ostacoli che situazioni così delicate inevitabilmente generano.

I due giovani, ad avvenuta approvazione delle delibere di assunzione anche da parte degli organi regionali di controllo, sono ora stabilmente inseriti nei ruoli del personale del Burlo. Anche le Cooperative Operaie di Trieste hanno aderito all'iniziativa.

Palestre e piscine

Il 20 settembre scade il termine per la presentazione all'Amministrazione provinciale di Trieste delle domande da parte di enti e associazioni sportive per l'uso di palestre scolastiche e della piscina dipendenti per l'anno scolastico 1986/87.

Dalle aule giudiziarie

Per una Vespa rubata si busca tre mesi

In sella a una motoretta rubata, Bruno Bencich, 24 anni, via Rota 3, ha tagliato, dopo una corsa a ostacoli, il traguardo del Coroneo. In stato di detenzione, il giovanotto viene giudicato per direttissima dal Pretore Piervalerio Reinotti, che gli infligge tre mesi di reclusione e 300 mila lire di ammenda e respinge, infine, la richiesta di libertà provvisoria formulata dal difensore d'ufficio avv. Kobec.

Bencich è stato catturato all'alba di mercoledì scorso dal brigadiere Marchesiello e dal carabiniere Pellegrin. Intorno alle tre, durante un servizio di controllo in via Costalunga, i militari hanno notato l'attuale imputato in sella a una Vespa, gli hanno intimato di fermarsi, ma questi ha proseguito la marcia e all'altezza del numero 18 di via dell'Acqua ha imboccato una campestre. Causa l'accidentato fondo del viottolo si è ribaltato assieme al mezzo e ha continuato a scappare a piedi sinché è stato raggiunto e arrestato.

Gli inquirenti accertarono poi che lo scooter era stato sottratto il 2 corrente ad Alessandro Santonocito, 17 anni, via delle Alpi Giulie 19, al quale è stato in seguito restituito. Interrogato, Bencich ha ammesso il fatto, sostenendo di avere agito sotto l'effetto di un paio di psicofarmaci che aveva ingerito durante la serata. Aveva le idee talmente annebbiate che non ricordava nemmeno il posto da dove aveva prelevato la Vespa.

L'autoradio era sparita: confermata la condanna

Musica proibita quella che avrebbe voluto ascoltare l'attuale detenuto Alessandro Fattor, di 22 anni, via Valmaura 63. Si sarebbe difatti appropriato, assieme a un complice, processato con separato giudizio, dell'autoradio installata sulla Mercedes che Giorgio Ferin, di 41 anni, aveva posteggiato nei pressi della sua abitazione, in piazza Foraggi 8.

Imputato di furto il Pretore lo condannò a 4 mesi di reclusione e 300 mila di multa. Ricorse con l'avv. Forziati ma la Corte d'appello, presieduta da Leone Ambrosi, procuratore generale Umberto Ballarini, cancelliere Caterina Grego, respinge la sua imputazione.

Il fatto accadde nella notte dell'8 maggio scorso quando una pattuglia di carabinieri avrebbe notato Fattor e il socio intenti a osservare con sospetto interesse le auto posteggiate in via della Tesa e in viale D'Annunzio. I militari si avvicinarono agli sconosciuti e, al loro apparire, Fattor si diede alla fuga e, pertanto, fermarono il socio, il quale, come abbiamo premesso è stato giudicato e condannato.

Emerse in seguito che all'impresa avrebbe partecipato anche Fattor per cui venne arrestato. Negò il fatto e al giudizio di secondo grado ripete di non avere commesso il colpo che gli viene addebitato. Un fatto, comunque, è certo: l'autoradio è sparita dalla Mercedes.

Festa per gli anziani delle Generali

Nella mattinata di oggi nel Palazzetto dello Sport di Chiarbola, si incontreranno oltre 500 collaboratori delle «Generali» in attività di servizio e in quiescenza — gran parte dei quali provenienti da fuori Trieste — per festeggiare il 30.o anniversario della costituzione del gruppo lavoratori anziani d'azienda della Compagnia, che risale al 1956. Nell'occasione il presidente Randone consegnerà le medaglie e i diplomi per i 35 e 25 anni di attività a una novantina di dipendenti della società operanti in varie sedi italiane.

il serramento

Oltre alla qualità garantita del materiale conta la giusta posa in opera dell'infisso

È giunto il momento di cambiare i serramenti; ma quando è veramente il momento giusto? Risulta ovvio che le opinioni in materia possano essere le più disparate ma la maggioranza sostiene che prima si fa meglio è.

E ciò per quanto riguarda il rinnovo del proprio patrimonio immobiliare sia come aggiornamento delle strutture sia per quanto riguarda il criterio estetico che attualmente guarda al serramento con un occhio di particolare riguardo.

Naturalmente la scelta del materiale di garantita qualità e giusta posa in opera dell'infisso costituiscono i fattori decisivi per la perfetta riuscita dell'operazione.

A tale proposito da qualche tempo è stata costituita l'Uncsaal (Unione nazionale costruttori serramenti alluminio acciaio leghe) «la quale — scriveva recentemente F. Sacchi su una rivista specializzata — nonostante il suo nome ingombrante è stata una agile e costruttiva pioniera nella normativa sui serramenti in Italia: oggi attraverso il lavoro svolto dall'Uncsaal, le prestazioni dei serramenti sono ben note e possono essere precisamente controllate.

«Perché questa possibilità divenga sempre più rapidamente una realtà bisogna che l'informazione raggiunga un numero sempre maggiore fra i 10 mila serramentisti, i 30 mila progettisti e le 120 mila imprese italiane, senza contare poi i milioni di privati che ormai sono entrati in massa sul mercato del serramento come acquirenti che cercano durata, tenuta, isolamento e risparmio energetico.

«Allo scopo di collaborare alla divulgazione delle esigenze prestazionali delle norme e della buona tecnologia l'Uncsaal — che dispone di una segreteria operativa a Milano in via Garofolo 19, Cap 20133, tel. 02/2046664 — ha iniziato una operazione a "macchia d'olio" che tende ad allargare il numero degli associati e, attraverso questi, affermare le norme prestazionali presso gli utenti con l'appoggio di una propaganda informativa».

Lo schema di questa «azione Uncsaal» comprende tre momenti e cioè associazione, controllo e certificazione.

L'associazione all'Uncsaal è aperta a tutti i serramentisti (che sono i soli soci «effettivi» dell'Uncsaal, mentre i loro fornitori sono membri «associati») alla sola condizione iniziale che abbiano «buona volontà»: e precisamente che dimostrino alla commissione tecnica dell'Uncsaal le loro serie intenzioni di produrre serramenti a livello prestazionale normalizzato.

Il controllo (non si tratta di un esame) si svolge mediante un laboratorio mobile incaricato dall'Uncsaal che si reca dai serramentisti ed è attrezzato per misurare la tenuta e la resistenza meccanica di due serramenti in un giorno.

Quello che l'Uncsaal chiede ai suoi nuovi soci effettivi è che entro un anno effettuino il controllo di almeno un serramento nella propria fabbrica con il laboratorio mobile alla presenza di un incaricato dell'Uncsaal autorizzato a visitare la fabbrica, e che entro l'anno successivo passino alla vera e propria certificazione.



La certificazione dei serramenti è un'operazione più completa e ufficiale. Infatti i serramenti da certificare secondo il programma Uncsaal vengono inviati a laboratori ufficiali presso università o istituti come l'Icite e l'Istedil e vengono sottoposti a prove complesse delle quali sono poi redatti rapporti e diagrammi dettagliati.

Questi rapporti sono poi esaminati, tre volte all'anno, da una commissione di certificazione Uncsaal nella quale sono rappresentate le principali categorie interessate al serramento dall'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) agli istituti universitari, al Consiglio nazionale delle ricerche.

Ed è la commissione che emette il «certificato» su quel serramento. I «certificati» possono essere rinnovati poi di anno in anno con una procedura molto semplice.

«Nella nostra regione il problema è particolarmente sentito perché — come afferma Franco Bartoli — non basta il buon prodotto ma importa la adeguata messa in opera; per la soluzione giusta è indispensabile un consiglio giusto e alta professionalità.

«Per combattere la bora con l'aggiunta della salinità e l'inquinamento atmosferico il massimo isolante a tenuta è l'alluminio a taglio termico.

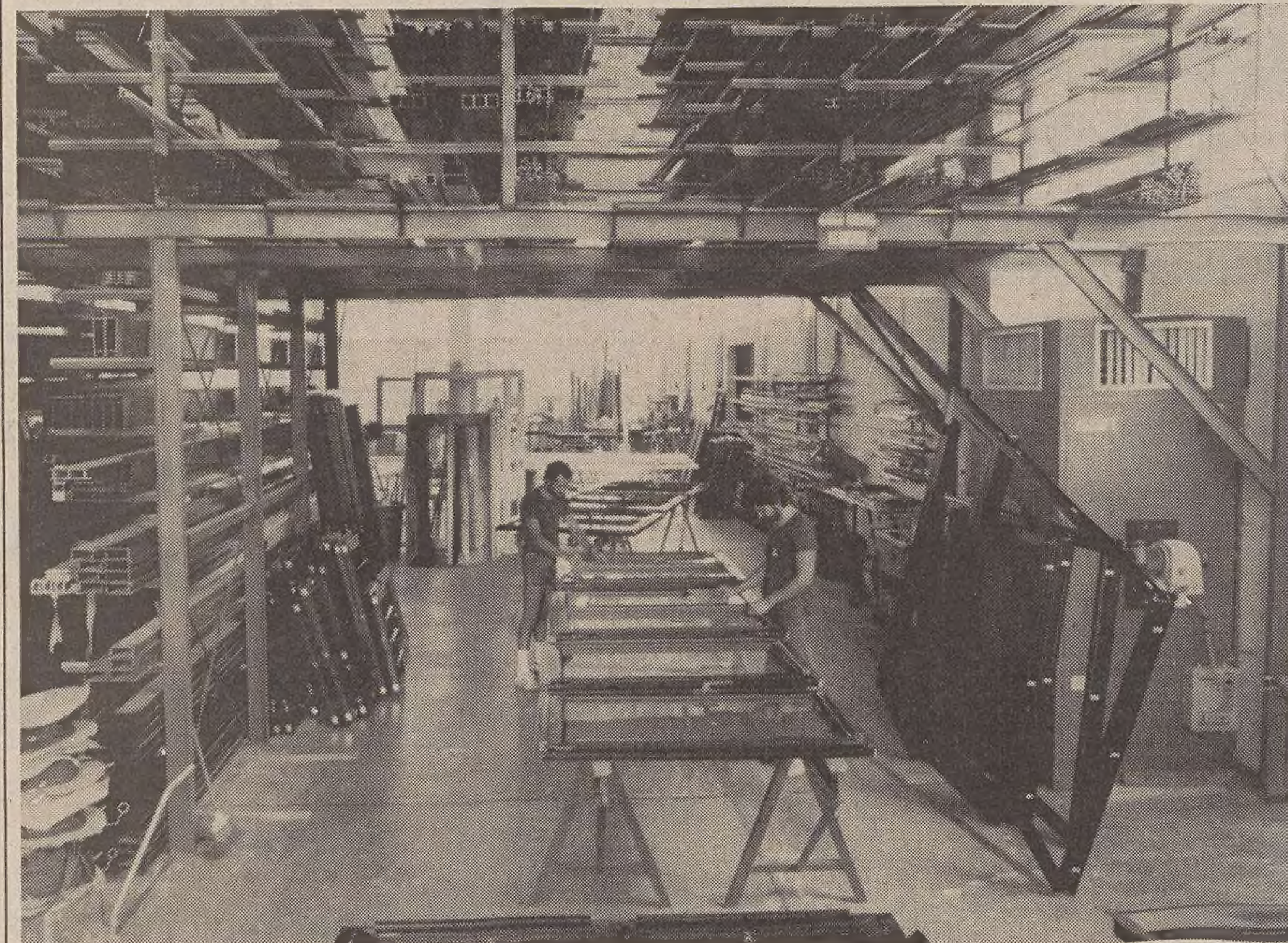
«Il serramentista deve avere una propria filosofia tecnica professionale, adottare i principi del costante e sistematico aggiornamento magari con l'ausilio del computer, la lettura di riviste specializzate e la partecipazione alle rassegne tecniche organizzate sia in Italia sia all'estero a tale scopo.

«In questo settore — dice ancora Franco Bartoli — i tedeschi sono all'avanguardia con norme più severe e precise; ad esempio l'inserimento del vetro nel telaio che in Italia consente una misura minima di 10 millimetri, in Germania la norma esige almeno 22 millimetri.

«E la mentalità di maggior rigore nell'osservanza delle leggi si trasfonde anche nell'assistenza che il serramentista dedica al proprio cliente sia nella progettazione, nella posa in opera, sia nella manutenzione ordinaria e straordinaria».

Si tratta di un esempio da seguire per avere finestre più sicure, con telai robusti e chiusure affidabili, lunga durata, mantenimento del colore e, in definitiva, un concreto risparmio, per difendersi dal freddo e — perché no — anche dal rumore con una accurata ed adeguata isolazione termoacustica che è anche difesa della propria salute.

Servizio a cura della SPE
Coordinamento di BRUNO NATTI



DALLA REGIONE

ESAMINATE IN COMMISSIONE DUE PROPOSTE DI LEGGE

Indennità agli agricoltori penalizzati da Chernobyl

I contributi servirebbero a coprire le perdite di gestione

Le ripercussioni economiche nell'agricoltura a seguito dell'incidente nucleare di Chernobyl dello scorso aprile sono state attentamente valutate dalla commissione agricoltura presieduta dal socialista Angelo Ermano. In particolare sono stati esaminati due disegni di legge, uno d'iniziativa della Giunta e un altro del gruppo comunista (primo firmatario Gastone Andrian) riguardanti le indennità integrative da erogare nel comparto dell'agricoltura.

La proposta comunista tratta in modo dettagliato delle forme d'intervento dell'amministrazione regionale sia nei confronti dei produttori di latte che degli agricoltori. Il consigliere Andrian ha parlato dei contributi per le perdite di gestione (in conto interesse al tasso agevolato dell'1 per cento in cinque anni), delle provvidenze per la rivitalizzazione del mercato e dei controlli da fare per accertare il tasso di radioattività nei prodotti, proponendo al riguardo un accollamento delle spese da parte degli organismi regionali. Il consigliere comunista ha quindi chiesto che gli stanziamenti straordinari siano attinti dal bilancio della Regione e non da quello dell'agricoltura e ha individuato nell'Ente per lo sviluppo dell'agricoltura (Ersa) lo strumento autorizzato all'attuazione delle disposizioni; questo per motivi di snellezza.

Il relatore democristiano Antonio Comelli si è inizialmente rifatto alla legislazione statale, richiamando l'attenzione sui pericolo rappresentati da una prevaricazione di poteri da parte regionale in materia. Comelli ha quindi ricordato i notevoli danni subiti dai produttori di latte, singoli e cooperative e ha confermato che a subire le maggiori conseguenze è stato il settore zootecnico. «Nel disegno di legge — ha detto — sono prese in considerazione varie forme d'intervento dell'amministrazione regionale, quali sovvenzioni, contributi, abbuoni di interessi su operazioni di credito, il tutto per una spesa di circa 800 milioni di lire».

L'assessore all'agricoltura Silvano Antonini ha ribadito che la proposta giuntale deve essere integrativa e non sostitutiva della normativa nazionale e per tale motivo ha ipotizzato l'introduzione di alcuni emendamenti per un puntuale adeguamento alla situazione attuale.

Dopo la discussione, alla quale sono intervenuti i consiglieri democristiani Piccoli e Braida, il comunista Magrini, il socialista Saro, il demoproletario Cavallo e il repubblicano Ciriani, la Puppini per il Movimento Friuli, Pellis (Lista civica) e Casula (Msi-Dn) è stato deciso di abbinare le due proposte, tenendo come testo base quello della Giunta e di riproporre così un testo unificato, il più aderente possibile alle esigenze del settore.

In precedenza la commissione aveva sentito i pareri dei rappresentanti delle imprese trasformatrici artigiane del settore lattiero-caseario aderenti alla federazione regionale artigiani, i quali hanno fatto presente la necessità di ottenere uno strumento legislativo adeguato.

I PROBLEMI DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA

Calamità naturali: come intervenire?

Allo studio un disegno di legge di sostegno

Gli interventi per sostenere la pesca marittima e l'acquacoltura nel caso di calamità naturali e avversità atmosferiche saranno compresi in un disegno di legge attualmente al vaglio della commissione consiliare industria. Nello stesso provvedimento è pure previsto lo stanziamento di due miliardi e 500 milioni di lire che andranno alle aziende che hanno subito danni a causa della mareggiata del settembre 1984.

Per meglio poter comprendere i problemi della categoria la commissione presieduta dal democristiano Angelo Spagnol ha sentito nei giorni scorsi i pareri dei rappresentanti della Federmolluschi, della cooperativa maricoltori Alto Adriatico e dei piccoli pescatori, nonché le organizzazioni sindacali regionali Cgil, Cisl e Uil.

Il presidente della Federmolluschi Pierpaolo Slavich ha affermato che la legislazione attuale non contempla i danni provocati da agenti di natura atmosferica o dall'inquinamento, che nel golfo di Trieste è provocato dal movimento delle numerose petroliere.

Le imprese di miticoltura e di molluschicoltura chiedono sostanzialmente che venga aumentata la percentuale attuale (che è del 50 per cento) di rifusione dei danni e che gli aiuti per le spese ritenute ammissibili ai privati (60 per cento) vengano incrementati, avvicinandosi all'80 per cento delle cooperative.

Un'ultima richiesta riguarda il riconoscimento del lavoro improprio, diretto all'immediato ripristino di ciò che è stato distrutto.

Da parte sindacale è stato rilevato che il disegno di legge è carente per il ritardo con cui viene proposto e per quello conseguente della sua applicazione. Manca inoltre una norma che identifichi gli ambiti del comprensorio marittimo entro i quali si sono verificati gli effetti della mareggiata del 1984 ed è stato anche chiesto che l'entità dei danni sia fissata da enti pubblici.

BRANCATI HA ILLUSTRATO I PROGRAMMI DELL'AGENZIA DEL LAVORO

Contro l'emergenza occupazionale messi a disposizione 13 miliardi

Secondo l'assessore i progetti-pilota possono attivare 2000 nuovi posti entro l'86

Nel 1985 l'intervento finanziario dell'amministrazione regionale aveva attivato complessivamente 1.500 nuovi posti di lavoro; quest'anno, sulla base dei «progetti-pilota» attuati dall'agenzia regionale del lavoro, istituita con la legge regionale n. 32, dell'agosto '85, esiste la reale possibilità di superare tale cifra e di raggiungere probabilmente quota duemila. Questo l'auspicio espresso dall'assessore Mario Brancati a conclusione del primo incontro provinciale promosso a Trieste dallo stesso rappresentante dell'esecutivo con i responsabili e i rappresentanti di numerose categorie e associazioni economiche e sociali operanti nel tessuto produttivo giuliano. Analoghe riunioni, sempre a livello provinciale, si sono svolte ieri a Udine, mentre lunedì 15 settembre sarà il turno di Gorizia e il giorno successivo di Pordenone.

Per affrontare l'«emergenza occupazionale», ha quindi spiegato l'assessore Brancati, nello scorso mese di luglio il consiglio d'amministrazione dell'agenzia del lavoro (presieduta dallo stesso rappresentante dell'esecutivo regionale) ha varato il programma triennale 1986-'88 degli interventi di politica attiva del lavoro. Tale programma, che gode di una disponibilità finanziaria per il 1986 pari a 13 miliardi e 200 milioni di lire, è articolato in otto specifici progetti d'intervento, nell'ambito dei quali vengono delineati le categorie dei beneficiari, i livelli di priorità, la durata e la misura degli incentivi, nonché gli obblighi dei beneficiari.

Gli interventi previsti riguardano l'occupazione giovanile, la mobilità del lavoro-riattivazione dell'occupazione e assunzione delle persone a rischio o in stato di emarginazione sociale, il lavoro in cooperazione, le cooperative (in riferimento all'art. 14 della legge nazionale n. 49, del 1985, la cosiddetta «Legge Marcora»), il lavoro autonomo, le cooperative di solidarietà sociale, le borse di studio, il progetto pilota per opere e servizi socialmente utili.

Il primo progetto prevede (grazie a uno stanziamento di 5 miliardi di lire) contributi alle imprese per assunzioni con contratto a tempo parziale, assunzioni di giovani qualificati attraverso i corsi di formazione professionale, a tempo indeterminato di giovani al termine del periodo di apprendistato, l'assunzione di apprendisti, soprattutto nel settore artigiano.

Grazie al secondo tipo di progetto predisposto dalla Regione potranno essere concessi contributi alle aziende per l'occupazione di lavoratori in mobilità, persone a rischio o in stato di emarginazione sociale, disoccupati d'età superiore ai 29 anni, donne in cerca di prima occupazione, sempre sopra i 29 anni.

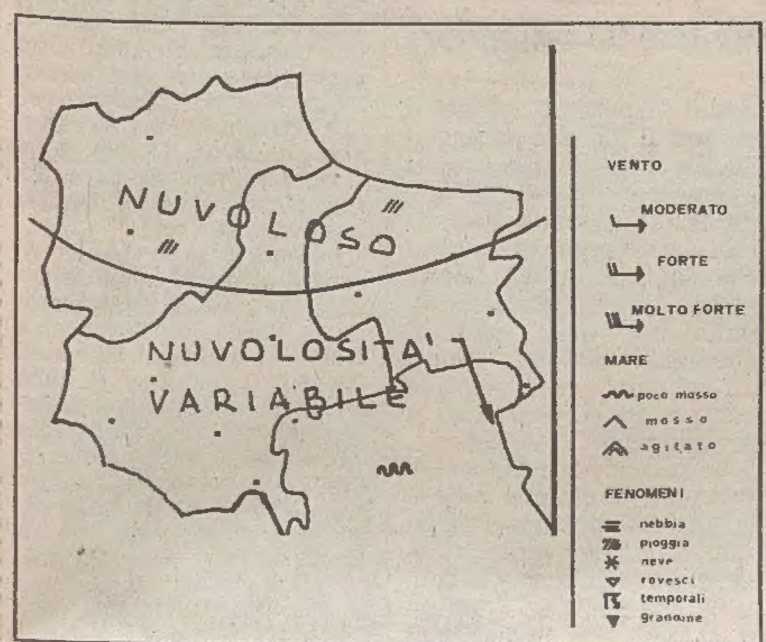
Tre progetti, poi, sono espressamente dedicati al mondo della cooperazione (4,5 miliardi di stanziamento totale nell'anno in corso) sotto forma di contributi una tantum, incentivi finanziari per spese di costituzione, investimento e funzionamento della cooperativa, contributi per l'attuazione di progetti per opere e servizi socialmente utili, l'anticipazione straordinaria di fondi (per le imprese cooperative costituite tra lavoratori di aziende in crisi), la parziale copertura del costo del lavoro a quelle cooperative che realizzino un consistente inserimento di soggetti a rischio o in stato di emarginazione sociale.

Sostegni economici per un miliardo di lire vengono poi destinati alle nuove imprese di tipo individuale o associato costituite quest'anno (importo massimo 40 milioni di lire), nonché per la concessione di borse di studio, che verranno prossimamente bandite a favore di giovani e lavoratori per la frequenza di corsi formativi.

Infine, l'ultimo progetto pilota concerne l'intervento finanziario dell'amministrazione regionale a garantire la copertura totale dell'azione intrapresa dalla Cee «per la lotta contro la povertà e per lo sviluppo socio-economico-culturale in zone particolarmente depresse dell'arco alpino orientale» (interesserà i territori dei comuni di Conegliano, Ovaro, Lauco, Prato Carnico e Resia).

PREVISIONI DEL TEMPO

Week-end con nuvole



La nostra regione è interessata da un debole afflusso di correnti occidentali in quota. Una debole perturbazione, transitando a Nord delle Alpi, interessa più direttamente le regioni alpine.

Per oggi sono previste condizioni di cielo irregolarmente nuvoloso con alternanza di schiarite e annuvolamenti con presenza di nubi alte-stratificate. Il cielo sarà nuvoloso in prossimità dell'arco alpino ove si potrà registrare qualche precipitazione. Temperatura stazionaria. Venti deboli di direzione variabile.

Nella giornata di domani si dovrebbe registrare un certo miglioramento con condizioni di cielo poco nuvoloso in pianura e lungo la costa e residui annuvolamenti in prossimità dei rilievi. Temperatura stazionaria. Venti deboli variabili prevalentemente da Nord-Ovest.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
12/9	13.00	YUSUF ZIYA ONIS	Izmir	47
12/9	18.00	SOCARQUATTRO	Venezia	37
13/9	alba	BALTICO	Falconara	Rada/All.
13/9	15.00	ATLANTIC PEACE	Shua-Iba	Rada/All.
13/9	17.00	SCHOSTACOVIC	Venezia	29
13/9	sera	CITTÀ DI RAVENNA	Ravenna	Ars. Tr.
13/9	sera	HUXTERTOR	Libia	23
13/9	sera	AL KHALED	Beirut	3

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
12/9	pom.	VELIA I	rada	Taranto
12/9	sera	YUSUF ZIYA ONIS	47	Venezia
12/9	sera	LLOYD GENOVA	51	Napoli
12/9	sera	GARYVILLE	Siot 4	ordini
12/9	sera	STAMENCOVICH	Italc.	Venezia
12/9	sera	DELPHINUS	54	Venezia
12/9	sera	PINA	Terni	Liberia
13/9	alba	BRUNA PRIMA	Alder	ordini
13/9	pom.	SILVANA	Ars. tr.	Venezia
13/9	sera	AKADEMIK PUSTOVOYT	Siot 1	ordini
13/9	sera	HIND ONE	14	ordini
13/9	sera	SIBA VIONE	9	Beirut
13/9	23.00	SCHOSTACOVIC	29	Venezia

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA (dimora)
SIBA VIONE (imb. bestiame)
HIND ONE (inoperoso)
Porto doganale
APULIA (inoperoso)
Punto franco nuovo
SOCARSEI (inoperoso)
LLOYD GENOVA (imb. cont.)
DELPHINUS (trasb. carbone)
SOCAR 5 (imb. carbone)
Italsider
PINA (sb. minerale)
Siot
GARYVILLE
Porto industriale
S.A.F.A
STORM
TRANSPORTER II
Italcementi
HEROY KOSTA STAMENCOVICH
Pont. Alder
BRUNA PRIMA (imb. toluolo)
Frigomar
URTXORI (sb. tonno)
Ars. Tr. San Marco
TORRE DEL GRECO
CASTORO 8
MAK
CASTORO 9
SILVANA (imb. materiale vario)
Sidemar
TRIESTE
SERENA
PINGUIN
GIANNIESSE
THEODOR DEMET

MONFALCONE

NAVI IN ARRIVO

SOCARTRE (Italia), prov. Trieste.

NAVI IN PARTENZA

BLUE LINER (Panama), dest. Venezia; NERONE (Italia), dest. Venezia.

NAVI ALL'ORMEGGIO

BLUE LINER (Panama), ag. Costanzi, sbarco piastrelle, banchina de Franceschi; ALKIONIS (Grecia), ag. Costanzi, sbarco segati, Portorosega; SAN FRANCISCO DE IZARO (Spagna), ag. Costanzi, sbarco caolino, Portorosega; VERA VOLOSHINA (Un. Sovietica), ag. Bucci-Carsica, sbarco rottami di ferro, Portorosega; KUPISHKIS (Un. Sovietica), ag. Bucci-Carsica, sbarco tondello, Portorosega.

In poche righe

Sanità: 240 miliardi alla Regione

Il ministero del tesoro, con un decreto del 22 luglio scorso ha ripartito tra le Regioni e le Province autonome 9687 miliardi e 814 milioni per il finanziamento del terzo trimestre 1986 delle spese di parte corrente del fondo sanità. Al Friuli-Venezia Giulia sono stati consegnati 240 miliardi e 878 milioni.

Da ricordare ancora che alla Croce Rossa italiana andranno 13 miliardi e 780 milioni per le necessità finanziarie del terzo trimestre '86.

Inps e licenziamenti: interviene Biasutti

Il presidente della Giunta regionale Adriano Biasutti ha chiesto al ministro del Tesoro Giovanni Goria e al ministro del Lavoro e Previdenza Sociale Gianni De Michelis l'intervento per modificare la situazione determinatasi dopo l'emanazione della circolare della direzione generale dell'Inps del 26 febbraio 1986. Con questa circolare, l'Inps precisa che i licenziamenti di personale determinati da eventi metereologici non danno corso al trattamento speciale di disoccupazione anche per le domande avanzate prima della sua emanazione e non ancora definite.

Numerosi comuni della regione, specialmente della fascia montana, hanno segnalato al presidente Biasutti lo stato di disagio presente in numerosi lavoratori interessati da questo problema. «Se si possono comprendere i motivi che hanno indotto l'Inps a modificare il proprio orientamento interpretativo — scrive Biasutti ai due ministri — l'applicazione con effetto retroattivo della circolare introduce discriminazioni fra gli stessi lavoratori, talvolta già appartenenti alla medesima impresa e licenziati per gli stessi motivi, deludendo aspettative derivanti da una consolidata prassi amministrativa.

Sezione regionale della Società botanica

Il 23 giugno scorso è stata costituita la sezione friulano-giuliana della Scietà botanica italiana, con sede presso il Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Trieste. La Sbi è l'associazione scientifica che raggruppa in ambito nazionale i botanici professionisti e i cultori delle discipline botaniche. Il suo scopo principale è di promuovere e diffondere le conoscenze botaniche, inoltre è attivamente impegnata nella difesa del patrimonio vegetale e nella pianificazione naturalistica.

De Carolis sull'Usl Goriziana

Stelio De Carolis, membro della direzione nazionale del Pri e responsabile nazionale dell'Ufficio regioni del partito, in merito alla notizia apparsa sul nostro giornale, nella giornata del 10 settembre — cronaca isontina —, sulla vicenda relativa al rinnovo degli organi amministrativi dell'Usl goriziana, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«Non credo che una situazione come quella determinatasi possa essere deferita agli organi disciplinari interni; il Pri continua a battersi, al di là delle incertezze ancora presenti nella proposta del Parlamento di miniriforma delle Unità sanitarie locali, per garantire alle nuove assemblee rappresentanti con spiccata professionalità e competenza.

«Volere ricondurre la scelta agli organi di una Direzione Provinciale significherebbe non marcare questa esigenza di differenziazione del Pri rispetto alle altre forze politiche.

«Qualora la vicenda non si ricomponesse senza ulteriori strascichi, mi farò carico di parlarne alla prima riunione della direzione nazionale con il segretario Giovanni Spadolini».

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	15,4	22,8
Gorizia	11	23,5
Monfalcone	14,9	24,3
Pordenone	12	24
Udine	11,6	23,7

«SUPERBINGO ESTATE»: L'ELENCO COMPLETO DI TUTTI I DONI PER L'EDIZIONE NOVE

Il triestino Fulvio Floramo alla guida della «Fiat Uno»

La Vespa Piaggio va a Gorizia, ma i premi maggiori tutti a Trieste



Monfalcone - Giorgio Peres si è aggiudicato la bicicletta



S. Pier d'Isonzo (Go) - Fiore Struchel ha l'aspirapolvere

I premiati del gioco nove

12 SETTIMANE DI GRAN GIOCO!

FLORAMO FULVIO - Trieste	FIAT UNO 45 STING
DONDA ARMIDA - Gorizia	VESPA 125 PIAGGIO
CERASUOLO MARIA ROSARIA - Trieste	CICLOMOTORE «SI»
FERMEGLIA ALDO - Trieste	LAVATRICE INDESIT
MALISAN PATRIZIA - Trieste	IMPIANTO HI-FI
CRAPIZ ANNA - Trieste	BICICLETTA DA UOMO
VITIELLO MARCO - Trieste	BICICLETTA DA UOMO
CACOVICH TIZIANA - Trieste	BICICLETTA DA UOMO
PERES GIORGIO - Monfalcone	BICICLETTA DA UOMO
FONTANOT GRAZIELLA - Trieste	BICICLETTA DA UOMO
ZANELLO PAOLA - Palmanova	ASPIRAPOLVERE
STRUCHEL FIORE - S. Pier d'Isonzo	ASPIRAPOLVERE
CANDIDO EUGENIO - Trieste	ASPIRAPOLVERE
FABBRO MARINELLA - Trieste	ASPIRAPOLVERE
TOMMASONI LORENZO - Trieste	ASPIRAPOLVERE
STEFFE' CLAUDIA - Trieste	BARBECUE GRILL
MILCOVICH EDVIN - Trieste	BARBECUE GRILL
COZZOLINO MARIA - Trieste	BARBECUE GRILL
STANTA LUCIANA - Trieste	BARBECUE GRILL
GOMBAC MARIA - Trieste	BARBECUE GRILL
SANTERO LUCIA - Trieste	BARBECUE GRILL
SCHERLICH LUCIANA - Trieste	BARBECUE GRILL
GRUDEN CLAUDIO - Trieste	BARBECUE GRILL
FURLAN CLAUDIO - Trieste	BARBECUE GRILL
SIBEN SIMONETTA - Trieste	BARBECUE GRILL

D.M. 4/278393 del 24/6/85

SUPER BINGO



14	15	58	10
65	50	78	85

GIOCO n. 10

SI CONCLUDE IL GRAN PRIX SUPERBINGO DI TENNIS 1986

Master finale all'ultimo atto Stasera i nomi dei vincitori

Le racchette toscane si confermano tra le migliori

Signori, siamo arrivati alle finali, all'atto conclusivo di questa splendida edizione del Master SuperBingo, ospitata dall'Ugolino Sporting Time e sponsorizzata dalla pellicceria Dacofur di Firenze. Ed ecco il programma di oggi. In mattinata dovrebbero essere giocate le finali per il terzo e quarto posto: alle 10.30 la finale femminile e alle 12 quella maschile.

Alle 14.30 finale femminile per il primo e secondo posto e a seguire la finale maschile per stabilire il vincitore del primo premio. Nel caso che minacciasse pioggia le finali per il primo posto saranno giocate in mattinata.

Ieri si sono disputate le semifinali di fronte a un pubblico che con il passare dei giorni è diventato sempre più numeroso. Il primo incontro ha posto di fronte le due toscane Agnolozzi e Lotti. La bibbionese Agnolozzi, reduce dai campionati assoluti di Bari, ha messo in mostra un repertorio di colpi veramente completo. Un ottimo servizio, un buon tocco di palla e soprattutto una visione di gioco di gran lunga superiore alla sua età e alla sua classifica. La Lotti si è difesa con i denti, ma è riuscita a racimolare un solo game, il primo dell'incontro.

La prima semifinale del tabellone maschile è stata vinta da Antonio Bertelli del Tc Tre Tigli di Montecatini su Gianluigi Senni di Cesena. L'incontro è stato di alto livello tecnico ed è stato molto apprezzato dal pubblico. Bertelli conduceva cinque a tre nel primo set, subiva un break e così Senni si portava sul sei a cinque. Il toscano pareggiava il conto dei games e si aggiudicava il set al tie-break. La seconda frazione era a vantaggio di Bertelli che vinceva per 6/3. Senni, sostenuto con calore e simpatia dagli amici cesenati che anche ieri erano venuti all'Ugolino, non riusciva a contrastare con successo la maggiore potenza del rivale.

La seconda semifinale del tabellone femminile vedeva la vittoria di Silvia Pagliarani, quindicenne di Riccione, che aveva la meglio contro l'esperienza della fiorentina Alessi e si aggiudicava la gara con il punteggio di 6/4 6/4.

RISULTATI: Agnolozzi batte Lotti 6/1 6/0; Bertelli batte Senni 7/6 6/3; Pagliarani batte Alessi 6/4 6/4.

S. N.

L'angolo del dopo-partita

Ormai sono tutti amici: giocatori, organizzatori e genitori degli atleti e appassionati vari che hanno preso parte alla finale Master di tennis del Circuito Superbingo. È forse il successo più importante di una rassegna che anche sotto il profilo tecnico si è confermata come la più bella a livello interregionale per giocatori non classificati. Un'occasione d'incontro per nuove conoscenze, una vacanza diversa, serena e piacevole.

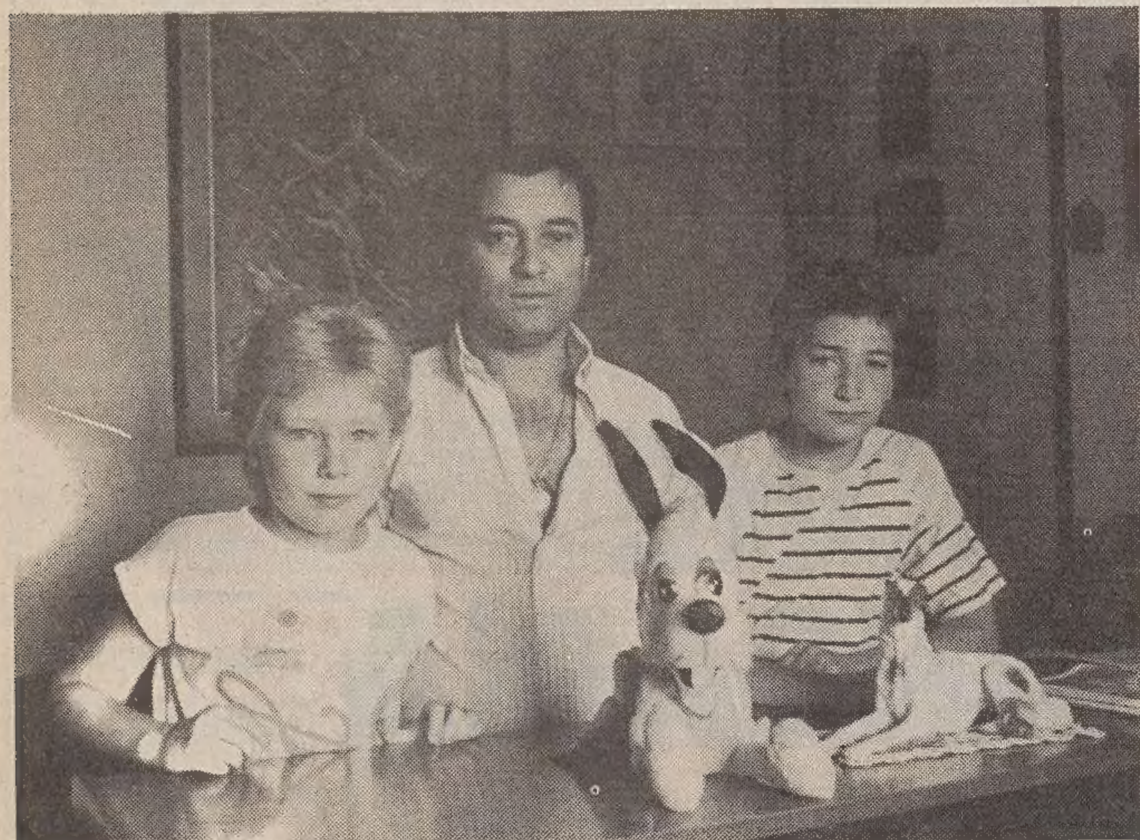
La sera tutta la «banda» si ritrova al piano-bar dove tra un ballo e una canzone nascono le sfide più disparate: a carte ed a tennis, ovviamente. Giovedì il pistoiese Rodolfo Lomis e la spezzina Iva Beraldi hanno giocato un doppio misto contro Giuseppe Simonetti e la bolognese Francesca Dardani, difendendo rispettivamente i colori de La Nazione e del Resto del Carlino, i due giornali che insieme al Piccolo di Trieste hanno ideato il Circuito di tennis del Superbingo. È finita con un salomonico pareggio, con tifo calcistico, qualche «frecciatina» e soprattutto con tanti sbuffi di fatica da parte dei meno allenati.

La Toscana e l'Emilia dell'Ugolino Sporting Time stanno facendo da padrone. In campo maschile hanno piazzato due semifinalisti ciascuno, rispettivamente Bertelli di Montecatini e Tozzini di Pisa da una parte e Casadei di Riccione e Senni di Cesena dall'altra. Tra le donne invece la sola Pagliarani di Riccione contro le toscane Lotti, Alessi e Agnolozzi.

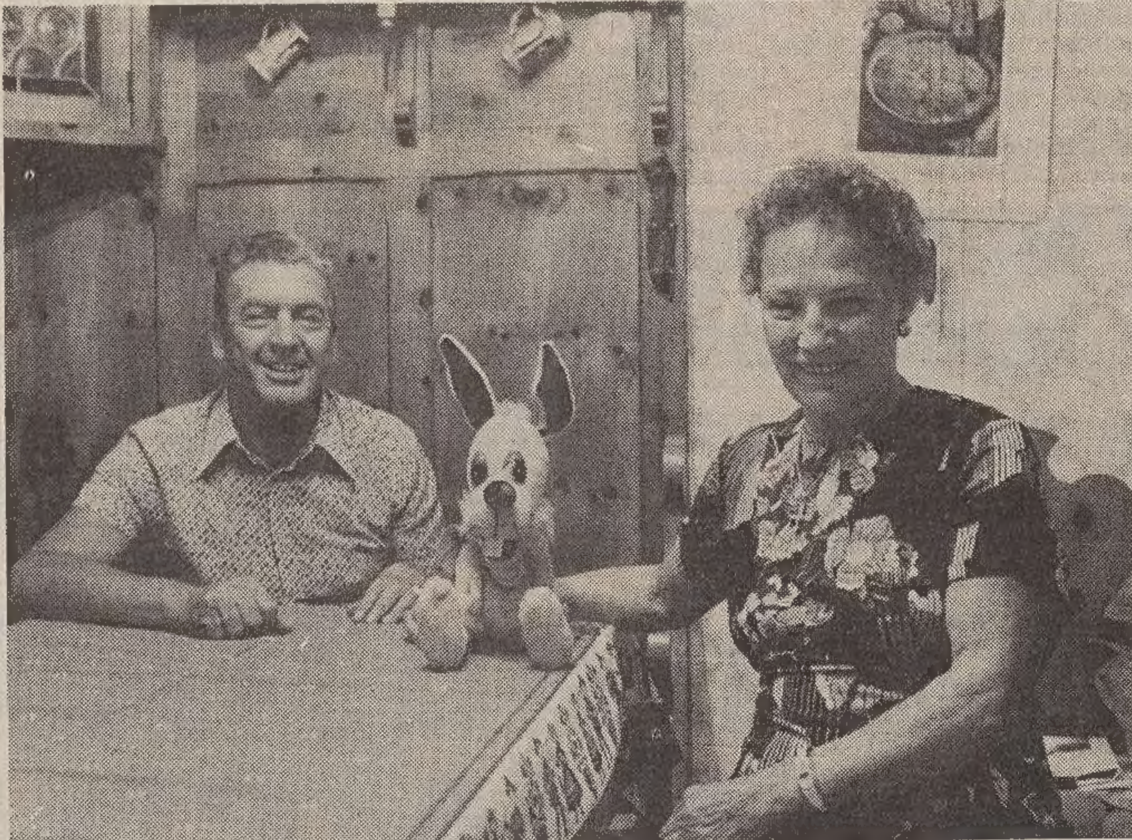
Un «derby dell'Appennino» trasferito sul rettangolo in terra rossa e un'occasione in più di reciproci «sfottò».

La giornata di domani conclude una manifestazione che strizza già l'occhiolino all'edizione '87. Troppo simpatica per non essere ripetuta. Le finali, in caso di maltempo, quelle per il primo posto, programmate per il pomeriggio, saranno disputate in mattinata, a seguire le finali per il 3.o e 4.o posto. E dopo, tutti alla festa.

Prima il cocktail in serata, poi la cena e quindi la sfilata organizzata dalla pellicceria Dacofur di Firenze, sponsor ufficiale del Master Superbingo che presenterà i «pezzi» più significativi delle sue collezioni. Un'atmosfera suggestiva, con le modelle che sfileranno nei pressi della piscina.



Trieste - L'aspirapolvere Melchiori è il dono anche per Eugenio Candido



Trieste - Claudio Furlan riceve dal coniglietto un barbecue-grill



LA POSTA DEL BINGO

SUPERBINGO

Per chi invece volesse telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle può telefonare ai numeri

766937 - 771741

Per chi chiama da fuori Trieste, ovviamente, va fatto il prefisso
040

DALL'ESTERO

CRESCE LA PSICOSI IN FRANCIA DOPO GLI ATTENTATI A CATENA

Ultrà arabi contro Parigi Ormai è una guerra aperta

Ribadito il ricatto dei terroristi: Abdallah libero o scorrerà altro sangue

PARIGI — Una bomba che esplode nella «cafeteria» di un gigantesco supermercato di Parigi, all'ora di punta, quando la gente è seduta a tavolino per il pasto di mezzogiorno: 41 feriti, due dei quali gravi, e sembra incredibile che non sia stata una strage fra le più nere del terrorismo.

La capitale francese è colpita di nuovo, a quattro giorni dall'ultimo attentato: l'esplosione di lunedì scorso all'«Hotel de Ville», che fece un morto e diciotto feriti.

Si accentua in modo pesantissimo la pressione sul governo: nessuno dubita che la bomba di ieri sia stata piazzata dagli uomini del «Csppa», il «comitato di solidarietà con i prigionieri politici arabi e del Medio riente», che chiedono la liberazione del capo delle «Farl», Ibrahim Abdallah. Hanno già firmato sette attentati, e la polizia ne attribuisce loro altri tre.

La gente è spaventata. La psicosi cresce: cinque allarmi a vuoto (uno in piena seduta della Borsa) hanno costretto artificieri e agenti a intervenire. Poi la bomba, quella vera: un ordigno piazzato «alla cieca», in un locale affollato, il bar-ristorante del «Casino», un ipermercato del quartiere «La Défense». È una zona di grattacieli, di banche, di industrie, di centri commerciali. Uno di questi «Les Quatre Temps», di 105 mila metri quadrati di negozi, ospita il «Casino».

Nella «cafeteria» e negli immediati paraggi si trovavano almeno un migliaio di persone, donne venute a fare spese, commessi, impiegati. L'esplosione, violentissima, si è verificata alle 12.30, il momento di maggior affluenza.

In un messaggio hanno lanciato un nuovo avvertimento al governo Chirac: se Ibrahim Abdallah non verrà liberato, altro sangue scorrerà a Parigi.

È proprio una guerra, mossa dai terroristi contro uno stato che ha già risposto di non poter accettare ricatti. A Palais Matignon si vivono ore febbrili, si è in clima di grande mobilitazione, e prende forma il piano che deve rispondere alla sfida.

Che cosa farà Chirac? Le misure definitive saranno annunciate lunedì: si parla di possibili azioni di rappresaglia in paesi arabi, contro nuclei di provocatori e terroristi. L'esercito potrebbe essere utilizzato nella lotta, contro «obiettivi precisi». L'11.mo reggimento «paracadutisti di choc», disciolto dal generale De Gaulle e adesso resuscitato, potrebbe, a sua volta, essere mobilitato. Unità specializzate della polizia, infine, potrebbero avere carta bianca per «destabilizzare», su indicazione dei servizi segreti francesi, gli «ambienti vicini al terrorismo».

Ovviamente, i dispositivi di sicurezza, alle frontiere, negli aeroporti, nelle stazioni ferroviarie e negli altri luoghi pubblici, saranno rafforzati.

Proprio ieri, un ex agente dei servizi segreti ha rivelato al «Nouvel Observateur» di aver suggerito a Mitterand, nel 1982, l'eliminazione fisica di alcuni personaggi-chiave del terrorismo medio rientale. Mitterand disse di no. Nessuno sa come risponderebbe oggi.

Giovanni Serafini

Usa, test anti-missile

WASHINGTON — Un missile «Patriot», in versione modificata, ha intercettato e distrutto in volo, a una quota di quasi ottomila metri, un missile «Lance». Quando è avvenuto l'incontro ravvicinato tra i due missili, il «Patriot» viaggiava a una velocità tre volte superiore a quella del suono; il «Lance» a una velocità doppia.

È il primo esperimento del genere effettuato dal Pentagono e si inquadra nel programma missilistico antitattico noto con le iniziali di «Atm» (antitatctical missile).

Il programma prevede lo sviluppo di una linea di difesa missilistica capace di neutralizzare missili ad alta velocità e corta gittata dotati di testate convenzionali.



Oslo, «Maggie» contestata

Oslo — Agenti della polizia norvegese a cavallo hanno impiegato gas lacrimogeni e cani per sedare una protesta inscenata a Oslo prima dell'arrivo del primo ministro britannico Margaret Thatcher al pranzo offerto in suo onore al castello di Akershus. La protesta ha fatto seguito a una marcia svoltasi nella piazza del municipio di Oslo, durante la quale circa duemila partecipanti avevano protestato, dando luogo a violenze e atti di teppismo, contro la politica di Londra verso il Sud Africa e il problema delle «piogge acide» provenienti dalla Gran Bretagna, responsabili, secondo la Norvegia, della «morte» dei laghi e delle foreste norvegesi. Durante il ricevimento, cominciato a causa dei disordini con mezz'ora di ritardo, la Thatcher, ha peraltro affermato che «è nostra ferma intenzione arrivare a ulteriori riduzioni a lungo termine» delle «piogge acide». «Non è un segreto — ha dichiarato a sua volta il primo ministro norvegese, la socialdemocratica Gro Harlem Bruntland — che le nostre nazioni non possono trovarsi d'accordo sempre su tutto. E il Sud Africa è uno dei casi di disaccordo» *(Telefoto Ap)*

PERIZIE DELLA POLIZIA TURCA

Colpiti alle spalle gli ebrei a Istanbul

Rimbalzo d'un proiettile fatale ai terroristi

ISTANBUL — Le indagini sulla strage alla sinagoga di Istanbul hanno accertato che i 21 fedeli ebrei massacrati sabato scorso durante la preghiera del mattino sono stati uccisi alle spalle. Ne ha dato notizia ieri la polizia turca, precisando di ritenere che i terroristi siano giunti in Turchia 25 giorni prima dell'attentato.

Stando alla polizia, gli «esami necroscopici hanno mostrato che i 21 fedeli all'interno della sinagoga Neved Shalom sono stati colpiti alle spalle con armi automatiche».

Delle oltre cento sparate, solo 18 pallottole sono state rinvenute nei corpi delle vittime. Questo perché, sempre secondo la polizia, «molti colpi si sono conficcati nei muri o nel pavimento di legno del tempio, dopo avere trapassato i corpi» dei presenti.

La polizia ha altresì indicato di avere trovato una pallottola anche nel torace di uno degli attentatori. Essa potrebbe essere stata sparata dal suo stesso compagno prima che questi lanciasse la bomba a mano che lo ha dilaniato. La pallottola potrebbe altrimenti essere rimbalzata addosso al terrorista, provocandone accidentalmente la morte.

A tale riguardo, il giornale «Milliyet» avanza, d'altro canto, l'ipotesi che non si sia trattato di un'azione suicida e che il rimbalzo di una pallottola nel petto di uno dei terroristi gli abbia, invece, impedito di lanciare la bomba a mano, la quale sasrebbe esplosa fra le sue mani, provocando la sua morte e quella del compagno.

La polizia turca ha, inoltre, indicato di avere perquisito un appartamento alla periferia di Istanbul, nel quale «hanno probabilmente vissuto i terroristi prima dell'attentato alla sinagoga». Il proprietario dell'appartamento ha detto agli inquirenti di averlo affittato a un uomo che parlava arabo.

La polizia ha aggiunto di avere appreso da un droghiere della zona che l'appartamento era presumibilmente occupato da cinque uomini che si esprimevano in arabo, i quali tenevano le tendine delle stanze da letto sempre chiuse e compravano regolarmente cibi costosi.

In base a una serie di elementi, la polizia ha, infine, indicato di ritenere che i «terroristi possano avere avuto contatti con cittadini locali o con altri stranieri che vivessero in Turchia da molti anni».

UN FUNZIONARIO DELL'UNIVERSITÀ

Italo-americano rapito a Beirut



J. J. Cicippio

BEIRUT — Un funzionario amministrativo dell'«American University of Beirut» (Aub), Joseph James Cicippio, è stato rapito ieri nel settore musulmano della capitale libanese.

A quanto è stato riferito, egli ha passaporto statunitense ed è di origine italiana. L'ambasciata Usa non ha subito commentato la notizia del rapimento dell'uomo, che ha 58 anni.

Fonti dell'Aub hanno riferito che quattro persone armate hanno costretto ieri mattina alle 6.45 locali Cicippio a salire su un'auto che si è poi subito allontanata. Il rapimento è avvenuto nell'area dell'università. L'uomo stava uscendo di casa per recarsi a piedi sul posto di lavoro.

Una versione secondo cui egli si sarebbe ribellato ai sequestratori, dai quali sarebbe poi stato picchiato, non ha trovato conferma.

Cinque giorni fa, un insegnante americano, Frank Herbert Reed, era stato sequestrato, sempre a Beirut Ovest. Il rapimento di Cicippio non è stato subito rivendicato.

Da rilevare intanto che altri razzi «Katiuscia» sono caduti durante la notte nella Galilea settentrionale: è il quarto attacco di questo tipo contro Israele nel giro di una settimana.

La nuova e recente ondata di terrorismo, culminata nel tragico sequestro a Karachi del «Boeing 747» dell'americana «Pan Am» e nel massacro compiuto nella sinagoga di Istanbul sono state intanto il tema dominante del colloquio svoltosi al Pentagono tra il segretario americano alla difesa, Caspar Weinberger, e il collega israeliano Yitzhak Rabin. L'incontro, di natura strettamente riservata, è durato un'ora molto più del previsto.

Da notare infine che il responsabile dei problemi della sicurezza dell'Associazione dei trasporti aerei internazionali (Iata), Rodney Wallis, ha chiamato in causa a Montreal la direzione dell'aeroporto di Karachi, accusandola di non aver messo in atto le misure di sicurezza che avrebbero potuto evitare il sequestro degli ostaggi e la morte di 21 passeggeri del Jumbo.

«In questa vicenda — ha affermato Wallis — c'è stata un'inadempienza: le procedure di sicurezza adottate congiuntamente dalla "Iata" e dall'amministrazione federale americana dell'aviazione un anno fa non sono state rispettate e io allora, due settimane fa, ho consegnato personalmente tali documenti ai responsabili pakistani nel corso di una riunione a Singapore, insistendo sulla necessità di applicare rigorosamente le misure di controllo negli aeroporti».

SIGNIFICATIVO AVALLO DAL CONGRESSO ALLA CAMPAGNA DI REAGAN

Pena di morte negli Usa per i trafficanti di droga

WASHINGTON — La guerra alla droga, proclamata dal Presidente americano Reagan, acquista forza di legge. La legge è stata approvata dalla Camera dei rappresentanti nella notte fra giovedì e venerdì. Prevede: 1) la pena di morte per crimini in qualche modo connessi al traffico di droga; 2) l'impiego di reparti dell'esercito per bloccare l'ingresso della droga negli Stati Uniti, «per terra, per mare, per via aerea»; 3) l'utilizzazione a fini processuali di evidenze ottenute illegalmente e senza garanzie di ricerca, se l'ufficiale inquirente ha agito in «buona fede».

Hanno votato a favore 392 deputati. Contro 16. I voti contrari sono stati motivati da obiezioni d'ordine costituzionale. «Questa legge, per quanto lodevole negli intenti, viola la nostra costituzione» — ha detto uno degli oppositori, il deputato di origine italiana Peter Rodino, che presiede la commissione giustizia della Camera. Le incompatibilità maggiori sono individuate nell'impiego dell'esercito al di fuori dei suoi compiti istituzionali (anche Weinberger, segretario alla difesa, la pensa così) e nell'utilizzazione delle prove ottenute illegalmente.

Ma quella di Rodino è stata una voce isolata. La stragrande maggioranza dei deputati, democratici e repubblicani, era animata da uno spirito di crociata. Applausi scroscianti accompagnavano i relatori, i repubblicani George W Gekas (Pennsylvania) e Trent Lott (Mississippi). «I trafficanti di droga avvelenano la nostra popolazione, asservono i nostri figli, uccidono... niente li ferma. Questa legge è la risposta ai criminali che nessuno riesce a fermare». Ha detto Gekas. Lott: «Se siamo seri nella nostra lotta alla droga, e se vogliamo opporci agli spacciatori, non abbiamo altra scelta. Dobbiamo rivolgerci anche ai nostri soldati».

Questa è una guerra, hanno ripetuto unanimi centinaia di membri della Camera. L'unanimità e lo slancio hanno una doppia spiegazione: la volontà sincera di ricorrere a mezzi estremi e l'imminenza delle elezioni di medio termine.

La droga sconvolge infatti la società americana. È vista come il problema più drammatico da milioni di famiglie. Nelle prime settimane della campagna elettorale, i deputati dell'uno e dell'altro partito si sono sentiti chiedere che cosa hanno fatto in questi anni e sono piovute le critiche.

La scorsa notte, una Camera percorsa da «isteria e panico», secondo un altro oppositore, il democratico Don Edwards (California) ha discusso e votato in poche ore.

È un voto storico. La pena di morte veniva sinora applicata a un solo crimine cosiddetto federale: omicidio in caso di dirottamento. Inoltre, è la prima volta che si prevede l'impiego delle forze armate per operazioni di polizia. «Datemi l'esercito, la marina, l'aviazione. Facciamo fuori questi cani», ha proclamato con enfasi Tommy Robinson, democratico dell'Arkansas.

I toni accesi marcano la crociata contro la droga. Un terzo degli studenti americani al di sopra dei 18 anni l'ha provata almeno una volta. Eroina e il micidiale «crack», cocaina in cristalli, fanno strage nelle grandi città. Una pipata di «crack» costa ora poche decine di dollari.

Reagan ha dato il segnale della mobilitazione, ma i deputati sono andati molto più in là e, nell'emotività del momento, hanno approvato uno stanziamento di 4 miliardi di dollari in quattro anni, che il malandato bilancio federale faticherà a mettere insieme.

Per divenire esecutiva la legge abbisogna anche del voto del Senato: non si prevedono peraltro sorprese.

Cesare De Carlo

Un missile iraniano colpisce Bagdad

BAGDAD — Ventuno civili sono rimasti uccisi e 81 feriti nell'esplosione di un missile terra-terra iraniano, lanciato l'altra notte contro un quartiere residenziale di Bagdad. Lo ha annunciato un portavoce militare iracheno.

Il portavoce ha detto che il missile, caduto all'1.25 di ieri (ora locale) ha distrutto 12 case e ne ha danneggiate altre 17, oltre a 22 negozi e 17 auto. Tra i morti figurano cinque donne e un bambino, mentre tra i feriti ci sono 13 donne e due bambini.

Il portavoce ha precisato che le forze armate irachene «compiranno una rappresaglia» in seguito all'attacco.

Ieri mattina l'Iran aveva annunciato di aver lanciato un missile contro il quartiere generale della polizia segreta a Bagdad. Il corrispondente della Reuter che si è recato nei pressi dell'edificio non ha notato danni.

Da tempo, Bagdad accusa Teheran di colpire obiettivi civili e la precedente accusa era stata fatta a proposito dei bombardamenti a Bassora, lunedì scorso. Nella seconda città irachena, gli attacchi avevano causato 17 morti e martedì un'altra vittima. I 18 erano tutti civili, secondo gli iracheni.

Da parte sua, l'Iran aveva avvertito, sempre questa settimana, di sgomberare centri civili, che sarebbero stati colpiti per rappresaglia contro l'uso da parte degli iracheni di armi chimiche.

Il 12 agosto scorso, un altro missile iraniano era stato lanciato su Bagdad causando danni alla raffineria di El Dawra.

In dichiarata rappresaglia, aerei iracheni avevano bombardato, lo stesso giorno, con un raid a sorpresa, l'isola iraniana di Sirri, importante «terminal» petrolifero che si trova nella zona meridionale del Golfo.

RAGAZZA UCCISA DURANTE UNA DIMOSTRAZIONE

Santiago, più stretto il bavaglio alla stampa

SANTIAGO — Il governo cileno ha stabilito ieri nuove restrizioni nei confronti della stampa nazionale. In virtù dello stato d'assedio, gli organi di informazione cileni dovranno, per decreto, evitare di diffondere, in qualsiasi forma ed in qualsiasi modo, informazioni ed opinioni in relazione a fatti di terrorismo ed attività di persone o gruppi marxisti e comportamenti considerati come delitti contro la legge di sicurezza dello stato.

Il provvedimento esclude unicamente le informazioni di fonte ufficiale.

Si apprende intanto che una ragazza di 19 anni è stata uccisa a colpi d'arma da fuoco, l'altra notte scorsa a Santiago, durante una manifestazione di appoggio ai tre sacerdoti francesi espulsi dalle autorità cilene.

I colpi che hanno raggiunto al petto Cecilia Pia Carvajal uccidendola, sono stati sparati dagli occupanti di un furgone che percorreva le vie del quartiere popolare di La Victoria dove era in corso una manifestazione di protesta contro l'espulsione dei sacerdoti Pierre Dubois, Jacques Lancelot e Daniel Caruette, che avevano lavorato per anni nella parrocchia di quella «poblacion».

Prima dell'incidente che è costato la vita alla giovane i manifestanti si erano a più riprese scontrati con le forze dell'ordine.

Si apprende inoltre che un cadavere crivellato di colpi è stato trovato nelle ultime ore alla periferia meridionale di Santiago. Il corpo non è stato identificato, ma secondo attivisti per i diritti umani, potrebbe trattarsi di Abraham Muskablit, un ex leader della gioventù comunista sequestrato giorni fa

MONDO IN BREVE

Managua, torture mortali

ROMA — Salomon Telleria Salinas, 52 anni, esponente della Dc nel Nicaragua, è morto dopo indicibili torture. Imprigionato nel carcere «Quinta Ye» nello stato di León fu trasferito all'ospedale «Danilo Rosales». Lo annuncia la sorella Idolina in una lettera alla rivista cattolica italiana «Prospettive nel mondo». In una coraggiosa denuncia, ella racconta ora che Salomon, quando fu ricoverato in ospedale, presentava tracce di torture, alla regione lombare e allo stomaco, che hanno provocato la morte, tenuta finora nascosta. La rivista pubblica la lettera facendola seguire da un commento nel quale dice: «Oltre che in Cile, in molti paesi dell'America Latina si combatte e si muore per la libertà».

«Cautela sulle sanzioni»

JOHANNESBURG — Coretta King ha espresso le sue riserve sull'ipotesi di sanzioni internazionali contro il Sud Africa sostenendo che esse potrebbero gravare soprattutto sulla popolazione negra, rendendone più pesanti le già difficili condizioni di vita. La vedova di Martin Luther King, nel corso del suo viaggio in Sud Africa e nello Zimbabwe, ha invitato la comunità internazionale alla cautela, affinché non siano adottate misure che possano destabilizzare economicamente e politicamente la regione.

Nuovo processo Aquino

MANILA — Per scoprire chi ha veramente ucciso Benigno Aquino dovrà essere celebrato un nuovo processo: la sentenza che, l'anno scorso, ha escluso ogni coinvolgimento nel delitto dell'allora capo delle forze armate Fabian Ver, e di altre 25 persone, è stata, infatti, ritenuta priva di validità dalla Corte suprema delle Filippine. Sette dei suoi componenti, insieme al presidente Claudio Teehankee, hanno raggiunto ieri la convinzione che le pressioni di Ferdinand Marcos ridussero il giudizio di prima istanza a una «farsa senza precedenti negli annali della giurisprudenza». Altri tre giudici hanno preferito astenersi.

Relazioni Madrid-Tirana

MADRID — Spagna e Albania hanno allacciato ieri relazioni diplomatiche a livello di ambasciate, per la prima volta nella loro storia. I contatti tra i due paesi sono stati tenuti dalle loro ambasciate accreditate in paesi terzi, soprattutto in Francia, e in organismi internazionali.

Inaugurata ieri a Bari la 50ª Fiera del Levante

Chiuderà il 22 settembre

La Fiera del Levante celebra quest'anno la cinquantesima edizione della sua Campionaria Generale Internazionale di settembre.

L'ente, sorto nel 1930, fu infatti costretto a sospendere la sua attività degli anni della guerra, dopo le prime dieci edizioni; riprese la sua vita nel 1947, con l'undicesima Campionaria, alla quale parteciparono poco più di mille espositori.

Le tappe dello sviluppo della vita della Fiera del Levante coincidono con quelle dello sviluppo stesso del Mezzogiorno e del Paese.

Nel 1948, nel corso di un memorabile convegno su «ERP e Mezzogiorno», furono poste le basi per la prima legge sull'intervento straordinario nel Mezzogiorno.

Ugo La Malfa, ministro del commercio estero nel 1952, lanciò da Bari il suo appello alla liberalizzazione degli scambi.

Nel 1959 si svolse in Fiera il primo congresso nazionale sulla programmazione regionale.

Nel 1960 i rapporti fra Italia e Jugoslavia tornarono ad essere normali, grazie ad una serie di incontri bilaterali promossi dalla Fiera.

Cresceva intanto la dimensione economica dell'attività fieristica, che richiamava a settembre un numero crescente di espositori e, nel 1969, portò all'avvio di una parallela attività nel campo delle fiere specializzate.

Oggi l'Ente organizza la Campionaria generale di settembre ed altre quindici rassegne specializzate, nei settori dell'arte, dell'abbigliamento, dell'oreficeria, del turismo, del tempo libero, dell'informatica.

La sua proiezione commerciale non tocca solo il Sud ma si spinge verso i Paesi mediterranei ed il mondo arabo. Un mondo inquieto e agitato, ma pur sempre a noi vicino e non trascurabile.

Cosa ci riserva il futuro, attraverso le incognite dell'oggi, non è dato di saperlo. Il mondo — ed i suoi reggitori, politici ed economici — ci propongono, allo stesso tempo, segni di stabilità e segni di instabilità.

L'osservatorio di una grande fiera internazionale, come la Fiera del Levante, registra fedelmente questi segni, in qualche misura li anticipa e comunque li amplifica, richiamando su di essi l'attenzione degli operatori. I momenti bui esistono ancora, stendono la loro ombra anche sul futuro più prossimo, ma sembrano inquadrati nella loro reale natura e quindi meglio fronteggiabili, in un clima di ritrovata stabilità.

Quanto è accaduto, con risultati ancora più positivi che in passato, alla Fiera del Levante 1985, costituisce un punto di riferimento quanto mai valido per costruire anche una buona edizione del cinquantenario. Quali sono i caratteri distintivi della Campionaria barese?

Confrontare puramente e semplicemente la Fiera del Levante con le altre grandi rassegne mercantili, nazionali od internazionali, non è possibile.

Le fiere sono nate storicamente sui luoghi di produzione, come momento di concentrazione nell'anno dell'offerta di nuovi prodotti.

Anche le fiere specializzate hanno avuto la stessa caratteristica, aggiungendosi o sostituendosi a quelle di tipo campionario generale, ma restando sempre ubicate nei luoghi di produzione.

Bari opera invece al centro di un vasto mercato dominato dalla domanda e specializzatosi, nei secoli, nella delicata arte della mediazione commerciale. E questo significa, in concreto, che non solo i visitatori della Fiera del Levante, ma anche gli espositori, devono affrontare l'onere di un trasferimento e dei costi relativi, per partecipare alla manifestazione. Il che non avviene spontaneamente.

Gli espositori non avrebbero ragione di spostarsi tanto a Sud, se non fossero certi di poter incontrare clienti nuovi — o diversi — rispetto a quelli che frequentano le altre fiere. I visitatori non avrebbero ragione di scegliere Bari, se non fossero sicuri di trovare un'offerta rappresentativa e paragonabile a quella delle altre Fiere.

Tocca alla Fiera del Levante realizzare questi due obiettivi con operazioni promozionali idonee, e rivolte sia alla produzione che al mercato dei consumatori, meridionali e mediterranei.

La Fiera del Levante diventa in tal modo — ed è la sola fiera a farlo, in Italia — strumento di riqualificazione del rapporto produzione-distribuzione-consumo, di vitalizzazione di nuovi canali di diffusione dell'offerta e di stimolo per nuove correnti di domanda.

Essa è praticamente l'unica Fiera Campionaria ad avere un rapporto diretto con i suoi potenziali visitatori, ai quali invia periodiche informazioni ed inviti a visitare le rassegne. In tal modo, la Fiera del Levante si conferma nel suo ruolo di educazione, informazione, formazione del mercato.

Un ruolo talvolta sostitutivo, talaltra integrativo; e non sempre strettamente limitato al discorso mercantile più tradizionale: basti pensare alla funzione che la Fiera svolge organizzando Expo Arte (unica occasione per il Mezzogiorno di visionare la produzione di migliaia di artisti contemporanei solitamente estranei ai circuiti artistici del Sud) o Tecnorama Ufficio (la sola rassegna specializzata del Mezzogiorno dedicata all'informatica, alla telematica ed alle tecnologie innovative nel lavoro d'ufficio e d'azienda).

Quanto ai settori più tradizionali, la Fiera è andata concentrando, in occasione della Campionaria di settembre, la propria attenzione — e quella dei visitatori — su quelli più strettamente connessi con un coerente discorso di sviluppo globale del Sud: meccanizzazione agricola, macchine e nuovi materiali per l'edilizia, macchine utensili per la piccola e media impresa, veicoli industriali, impianti e strumenti per l'automazione del lavoro.



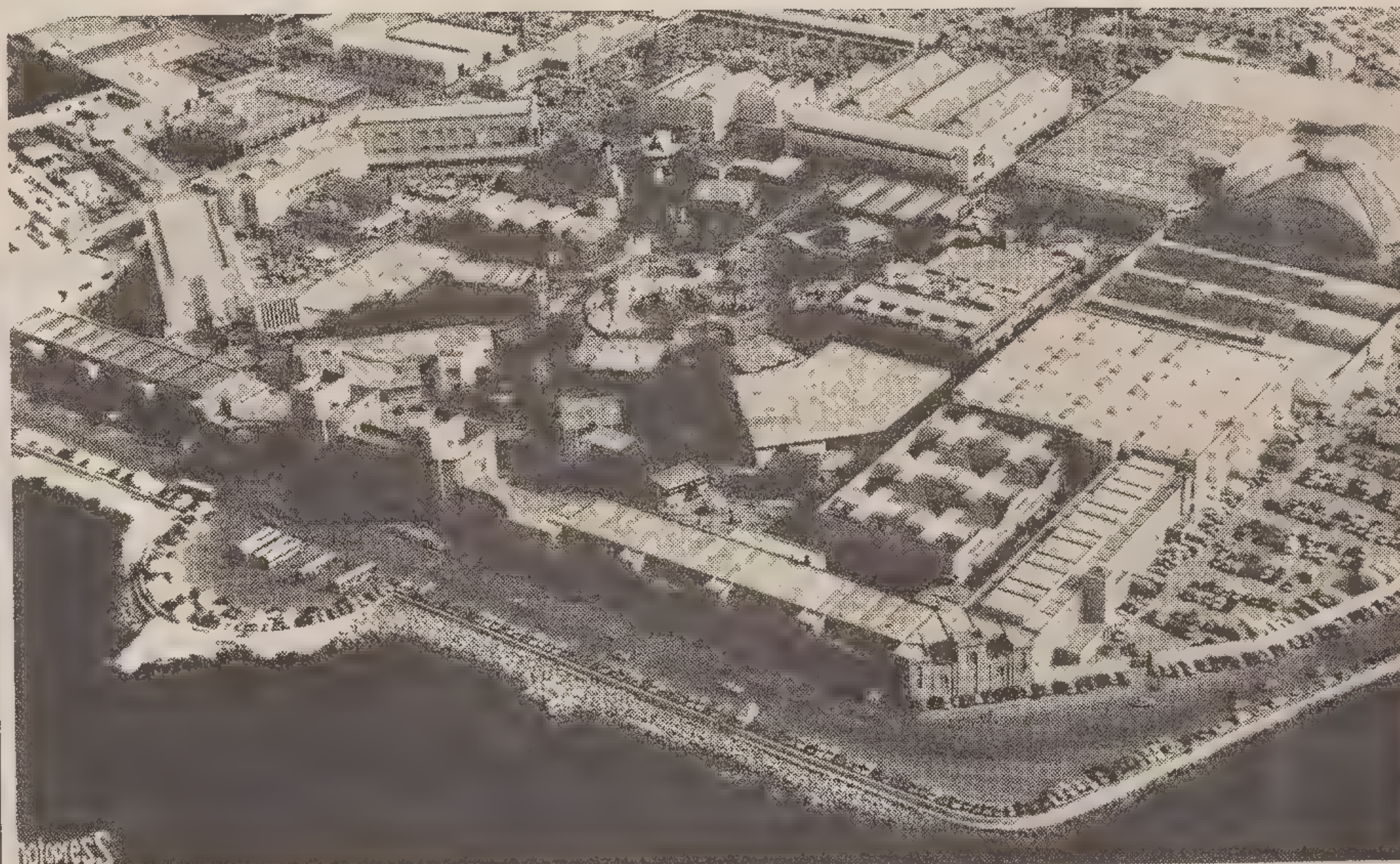
Veicolo industriale

Unica manifestazione specializzata del settore che si svolge quest'anno in Italia, torna alla Campionaria internazionale di Bari il Salone del veicolo industriale, che negli anni dispari si svolge a Torino e che registra la puntuale partecipazione dei fabbricanti di motori, carrozzerie ed attrezzature per il trasporto pesante ed il trasporto specifico.

Si tratta di partecipazioni sia italiane (patrocinate dall'ANFIA) sia estere, così che al visitatore si offre una panoramica completa della produzione di settore. La rassegna è poi la congeniale occasione di incontri, anche ufficiali, tra fabbricanti ed utenti, per la discussione di problemi relativi al trasporto su strada: capitolo di enorme importanza, perché da sempre il trasporto rappresenta uno dei fattori di sviluppo per le regioni che presentano gravi problemi di marginalità, come l'area meridionale del nostro Paese.

Sono salite da 15 a 20 mila metri quadri le superfici che ospitano il Salone. Altamente specializzato dalle presenze di 200 tra le più importanti ed affermate case costruttrici, italiane ed estere, non rappresenta soltanto un energico stimolo alla domanda interna; esercita altresì un potente richiamo soprattutto sugli operatori dei Paesi del vicino Oriente e di quelli in via di sviluppo.

Nel 1984, presso la Borsa degli Affari, in Fiera, si sottoscrissero transazioni per alcune decine di miliardi, grazie alla domanda di una trentina di Paesi esteri. Tra questi, soprattutto Tunisia, Irak, Zimbabwe, Oman, Egitto, Turchia e Zambia hanno già fatto sapere che nei loro «carnet» di esigenze, che presentano a Bari nell'ambito di questa Campionaria di settembre, figurano rubricate ai primi posti notevoli possibilità di domande reali per gli autoveicoli industriali e per la connessa componentistica e ricambistica.



Agrilevante

Fedele amica dell'agricoltura meridionale, interprete delle sue esigenze e preziosa mediatrice fra il mondo della ricerca applicata al settore e quanti operano direttamente nei campi, Agrilevante si conferma anche in questa cinquantesima edizione della Fiera del Levante tra le rassegne specializzate che più incisivamente sono capaci di intervenire nella realtà economica del Mezzogiorno.

Su una superficie di 40 mila metri quadri, la più estesa nel panorama delle mostre fieristiche, i saloni, le vetrine e le esposizioni di prodotti specifici corrispondono ad una partecipazione di 500 espositori, tra aziende italiane ed estere.

Edil-Levante

Edil-Levante — Salone internazionale delle tecnologie e dei macchinari per i cantieri — torna a proporsi anche come strumento di verifica del ruolo trainante che il settore edile può avere per l'economia del Sud.

Tra le novità di quest'anno, la mostra del computer applicato ai settori della progettazione e del calcolo.

La Fiera del Levante ha dovuto inoltre affrontare per questa edizione di Edil-Levante problemi tecnici al fine di presentare al pubblico, ma soprattutto ai visitatori qualificati, le macchine-robot, protagoniste del processo di automazione spinta che anche nel settore edilizio concorrono a diminuire sensibilmente i costi di fabbricazione. In relazione anche alle nuove esigenze, Edil-Levante si presenta interamente ristrutturato e riorganizzato in 20 settori merceologici.

Alimentazione

Rassegna specializzata fissa della Campionaria di settembre, il Salone dell'Alimentazione, Vini, Liquori e Dolciaria guida il visitatore lungo un itinerario che è gastronomico, per i naturali contenuti della mostra, ma anche tecnologico, per la possibilità che al visitatore si offre di informarsi sui sistemi più aggiornati di produzione e trasformazione. Il secondo aspetto non è meno importante del primo in una Fiera moderna, intesa come luogo in cui il mediatore commerciale, ed a maggior ragione il consumatore, è giusto che sappiano tutto circa gli interventi effettuati sui prodotti che hanno come destinazione finale la mensa.

Con la sua chiara vocazione di «fiera dei cibi e della salute», questo Salone è la ribalta meridionale dalla quale le industrie alimentari propongono alle popolazioni del Mezzogiorno, del bacino del Mediterraneo e dei Paesi in via di sviluppo tutti i prodotti idonei a soddisfare le loro crescenti esigenze nutrizionali.

Panificazione e ristorazione

Sono circa 5 mila nel Mezzogiorno continentale e in Sicilia gli esercizi alberghieri; 20 mila quelli extralberghieri (pensioni ecc.); oltre 53 mila i ristoranti, i bar, i caffè, le trattorie; 407 i supermercati ed i grandi magazzini, oltre 50 mila le unità di commercio fisse al minuto, soprattutto alimentari. A questa imponente realtà si rivolge il 1.o Salone delle macchine, attrezzature ed impianti per la panificazione, la ristorazione, le grandi comunità e gli esercizi commerciali.

Attraverso le strutture espositive e varie manifestazioni di studio, il nuovo Salone mira a promuovere il continuo ammodernamento delle aziende, anche per una maggiore economicità di gestione, che può essere realizzata riqualificando e ristrutturando funzionalmente i servizi. In questo senso, la rassegna offre consulenza tecnica e guida gli imprenditori verso scelte le più consone alle esigenze di ciascuno.

Servizi

Il nuovo Salone dei Servizi è una delle strutture che conferiscono alla Campionaria una connotazione più particolarmente moderna, in sintonia con le esigenze aziendali in costante evoluzione. Sono espositori del Salone, Enti pubblici e privati, associazioni e società operanti nel settore delle attività terziarie di tipo avanzato; aziende appartenenti ai settori assicurativo, bancario, leasing, factoring, immobiliare, dei servizi informativi, della pubblicità, dell'assistenza tecnica all'imprenditoria piccola e media.

Obiettivo del Salone, è presentare al pubblico organismi che svolgono un ruolo sempre più determinante nella strategia delle relazioni economiche e delle attività produttive.

Borsa Affari

Numerose delegazioni ufficiali e centinaia di operatori affluiscono ogni anno alla Borsa degli Affari, l'organismo che la Fiera del Levante ha creato per stimolare e favorire gli incontri tra produttori e compratori esteri, fornendo una serie di servizi preventivi e complementari delle trattative ed una accurata assistenza tecnica per il miglior loro esito.

La presenza degli operatori esteri — selezionati nell'arco dei paesi più appropriati in funzione di vari settori merceologici — alla Borsa degli Affari viene quotidianamente segnalata con comunicazioni a tutti gli espositori ed agli imprenditori che operano localmente, quando la specifica richiesta di alcune merci non trovi adeguata risposta nell'ambito della Fiera.

ECONOMIA E FINANZA

L'INDICE MIB SCENDE PER LA TERZA VOLTA CONSECUTIVA MA DI UN PICCOLO 1,95%

Il terremoto nelle Borse mondiali ha solo un fievole effetto in Italia

L'alea della riunione del sindacato di blocco della Montedison - Grande attesa per la risposta premi di dopodomani

MILANO — La Borsa valori di Milano ha subito ieri un terzo ribasso consecutivo: l'indice Mib, terminato a quota 1707, è sceso dell'1,95% riducendo il progresso dall'inizio dell'anno al 70,7%, con una flessione complessiva dell'8,6% rispetto alla punta massima dell'estate registrata il primo settembre scorso. Secondo gli operatori il mercato ha mostrato una tenuta di fondo nonostante i segnali negativi provenienti dalle borse estere, in particolare quelle di New York e Tokio.

Il contesto è apparso comunque nervoso — affermano gli operatori — in relazione fra l'altro all'attesa riunione del sindacato di blocco della Montedison che ha avuto luogo nel pomeriggio. I contrasti tra i vertici della società di Foro Bonaparte e di Mediobanca sono ancora al centro dell'attenzione degli operatori; le Mediobanca, dopo il consiglio di amministrazione di giovedì che ha tra l'altro approvato il bilancio al 30 giugno, hanno perso ieri il 2,2 per cento chiudendo a 267.800 lire per poi scendere nel dopolistino a 266.000.

Le Montedison hanno chiuso a 3.278 lire con una flessione dell'1,56%, ma sono ulteriormente scese nel dopolistino a 3.260 lire. Tra gli altri titoli guida le Fiat hanno chiuso a 14.185 lire (meno 2,4%, scese poi nel dopo chiusura a 14.120). In flessione anche il titolo privilegiato che ha perso il 2,91%.

Le Generali sono risultate anche ieri al centro di vivaci scambi in vista dell'aumento di capitale gratuito che partirà il 18 settembre (da quella data saranno negoziati in Borsa i relativi diritti) registrando una flessione in linea con l'andamento del listino: il titolo ha perso l'1,71% chiudendo a 160 mila lire, riportandosi al prezzo di compenso di agosto. Gli scambi — secondo stime provvisorie — si sono mantenuti sui livelli di ieri quando erano state scambiate azioni per un controvalore di 157 miliardi.

La contrazione del volume di affari avvenuta negli ultimi giorni (fino a mercoledì il controvalore trattato si era attestato al di sopra dei 200 miliardi) potrebbe — secondo gli operatori — rendere più difficile l'attuazione dei prossimi aumenti di capitale. Sull'andamento complessivo del mercato avrebbero pesato — si afferma tra le grida — gli ordini di vendita giunti soprattutto nella prima parte della mattinata dall'estero e dai borsini preoccupati delle incerte prospettive dell'economia mondiale.

All'interno del gruppo Fiat i maggiori ribassi sono stati subiti dalle Magneti che hanno perso il 3,08%. In controtendenza sono risultate le Rinascente che hanno guadagnato l'1,21, chiudendo a 1.250 lire.

Nel gruppo Montedison le Iniziativa Me.t.a hanno perso il 4,13% chiudendo a 22.000 lire per poi scendere nel dopolistino a 21.900. Le Rol hanno subito una flessione del 3,98% e le Montefibre sono scese del 3,3%. Diffusi ribassi anche nel gruppo De Benedetti dove le Teknecomp hanno perso il 6,91%, le Buitoni il 4,31 e le Cir il 3,46. In controtendenza le Olivetti priv. che hanno guadagnato lo 0,30%. In ribasso i titoli del gruppo Iri con l'eccezione delle Alivar salite del 5,42%.

Tra gli assicurativi la maggiore flessione è stata subita dalle Sai che hanno perso il 3,81%, chiudendo a 30.400 lire; le Previdente sono scese del 3,68% e le Latina del 2,79. Sull'andamento complessivo del mercato continuano a pesare le scadenze tecniche in calendario per la prossima settimana: secondo alcuni operatori la risposta premi di dopodomani si potrebbe concludere con il 60% di abbandoni.

Al terzo mercato sono state trattate ieri per la prima volta le azioni della Saes Getters, la società controllata al 30,5% dall'Ifi del gruppo Agnelli. I titoli, che erano stati collocati all'inizio di settembre a 7.500 lire, sono stati scambiati ieri a 8050-8200 lire. Molto scambiate anche le azioni del credito romagnolo, dopo l'annuncio dell'aumento di capitale misto: il titolo è stato scambiato fino a 34.900 lire contro le 34.000 di giovedì.

Le dieci camere di commercio sedi di Borsa valori, riunite ieri a Milano, hanno dato vita intanto a un consorzio per il coordinamento delle proprie attività in materia di Borse valori. Ne fanno parte l'Unioncamere italiana e le Camere di commercio di Roma, Milano, Torino, Genova, Napoli, Firenze, Bologna, Venezia, Trieste e Palermo.

A Tokio la spallata più robusta Ribassi più contenuti in Europa

TOKIO — Tutte le Borse mondiali, in modo più o meno pesante, hanno risentito del crollo storico avvenuto a Wall Street giovedì sera. Pesantissimo il tonfo del mercato a Tokio, dove l'economia è strettamente legata a quella americana, più attenuata a Parigi, Londra, Francoforte e, come si dice qui accanto, a Milano. Molti i recuperi in chiusura dopo aperture dai contorni piuttosto neri, intonati a quelli americani.

A Tokio il crollo della Borsa di New York ha fatto sentire pesantemente i suoi effetti sul mercato, che ha registrato la maggiore perdita giornaliera della sua storia. L'indice Nikkei ha perso 460,73 punti che vanno ad aggiungersi ai 58,46 ceduti nella precedente sessione. Il precedente record negativo risaliva al 16 aprile dell'85 quando l'indice Nikkei aveva perduto 345,45 punti.

Secondo gli operatori, il crollo record è legato alle stesse preoccupazioni per un riaccendersi dell'inflazione, per un rialzo dei tassi d'interesse e per un rallentamento della crescita economica che hanno portato allo scivolone di Wall Street. Gli investitori giapponesi sono molto nervosi per la mancata riduzione dei tassi da parte delle autorità monetarie dei tre paesi leader.

Dopo aver aperto al rialzo, i valori hanno invertito tendenza a metà sessione, ieri alla Borsa di Parigi, e hanno chiuso al ribasso.

I ribassi superano i rialzi per 129 a 51. Il brusco voltafaccia ha reso perplessi gli osservatori: c'è chi lo ritiene dovuto alla decisione per il mancato ribasso del tasso di sconto in Germania. Sono andati bene gli automobilistici, alla notizia che in agosto le immatricolazioni sono aumentate del 16%.

Il mercato finanziario di Londra non è stato in grado di reagire al crollo della Borsa di Wall Street, e pressata anche dai dati economici Usa peggiori del previsto ha terminato la settimana con un crollo record dell'indice Ftse delle 100 azioni di 32,9 punti.

Nemmeno la piazza di Francoforte è rimasta immune dall'ondata di panico, con conseguente prevalenza dell'offerta sulla domanda. L'afflusso tecnico di ordini connesso all'imminente chiusura del mese borsistico non è bastato a compensare totalmente la crescita dell'offerta provocata dal «crollo» di New York. È servito tuttavia a contenere il volume delle perdite.

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	419,80	(+12,96)
Hong Kong	415,75	(+ 8,25)
New York	415,00	(+ 7,00)
Londra	419,50	(+17,50)
Milano	422,96	(+11,96)
Parigi	415,62	(+14,33)
Zurigo	420,50	(+16,00)

DOPO LA RIUNIONE DEL SINDACATO ANCORA NEMICI CUCCIA E SCHIMBERNI

Sempre guerra per Montedison

MILANO — È sempre contrasto, e forse anche più duro, tra Cuccia e Schimberni. Due ore e mezza di accese discussioni si sono concluse con strette di mano solo di maniera. Alla fine una brevissima comunicazione ufficiale che fa chiaramente capire come i due principali protagonisti della riunione del sindacato di blocco della Montedison si sono lasciati nemici come prima: «I partecipanti al sindacato di blocco azioni Montedison si sono riuniti per esaminare i problemi relativi al funzionamento del patto. Essi hanno convenuto sulla opportunità di approfondimenti da discutere in ulteriori in incontri».

La riunione è puntualmente cominciata alle 15. Con l'eccezione di Enrico Piantà (Sai), tutti presenti negli uffici della Montedison in Foro Bonaparte: Mario Schimberni, Enrico Cuccia (Mediobanca), Fabio Inghirami (gruppo Inghirami), Adone Maltauro (Gruppo Maltauro), Giampiero Pesenti (Italmobiliare), Salvatore Ligresti (Sai), Raul Gardini (Agricola), Enrico Randone (Generali), Gianni Varasi (Pafinvest), Michele Castelnuovo Tedesco (Fondiaria), Umberto Zanni (Ras). Che cosa si sono detti questi uomini nella sala ovale della Montedison destinata alle riunioni? La consegna del silenzio è stata ferocemente rispettata dai protagonisti, ma qualche cosa è ugualmente trapelata.

All'ordine del giorno gli argomenti erano due: a) poteva il presidente della Montedison decidere da solo, come ha fatto, l'acquisto dell'ulteriore 12,4% del pacchetto azioni Fondiaria; b) era opportuno che la Montedison si impegnasse a spendere 740 miliardi per le azioni Fondiaria.

Nelle ore precedenti la riunione il presidente della Consob Franco Piga, aveva tentato una mediazione tra Cuccia e Schimberni. Non sembra che il tentativo di Piga abbia avuto esito felice.

Sta di fatto che Cuccia, spalleggiato da Pesenti ha subito chiesto, e bruscamente, a Schimberni di spiegare perché non abbia convocato, come prevedono i patti, al momento opportuno il direttivo del sindacato della Montedison. Schimberni ha ripetuto di averlo fatto per la necessità di agire in fretta e in modo che la notizia non trapelasse. La spiegazione non ha soddisfatto Cuccia e Pesenti. Il clima a quel punto si è fatto incandescente. Probabilmente se si fosse arrivati al voto del direttivo la spiegazione di Schimberni sarebbe stata bocciata. Se, invece, si fosse deciso di far votare tutto il sindacato il risultato finale sarebbe rimasto pericolosamente in bilico.

Proprio per evitare lo scontro frontale, e una rottura dalle conseguenze incalcolabili, alla fine è stato deciso di prendere tempo. Tutto ciò ha fatto sì che il secondo punto in discussione non fosse neppure toccato. Era evidente l'inutilità di una discussione che avrebbe portato alla formazione degli stessi schieramenti e quindi inevitabilmente alla rottura irreversibile tra i principali azionisti della Montedison.

La soluzione è stata quella di rimandare a una prossima riunione il dibattito. Troppo accesi evidentemente gli animi in quella di ieri.

Il tema specifico della gestione Fondiaria è stato soltanto sfiorato e dallo stesso Schimberni il quale ha ribadito l'intenzione di lasciare piena autonomia al management della società. In altre parole tutto resta fermo: per cui votando in base alle persone (come prevede il patto di sindacato e non per quantità di azione) la Montedison resta in minoranza (tre contro otto) al vertice Fondiaria.

N. N.

S'ILLUSTRA A UDINE IL PROGETTO DEL GRUPPO FERRUZZI

La soia, piantina ecologica è la regina dell'agricoltura

UDINE — Se il girasole ha fatto la fortuna dell'agricoltura francese, la soia può diventare in breve il filone aureo di quella italiana. L'attuale «boom» può continuare molto a lungo a patto però che siano evitate alcune imprudenti tentazioni. Per esempio quella di avventurarsi in una monocoltura di soia che nel volgere di poche stagioni presenterebbe gli stessi perniciosi problemi causati dalla monocoltura maidicola.

L'«escalation» della soia italiana ha sorpreso in questi anni un po' tutti. Oggi siamo al primo posto in Europa e stiamo rapidamente raggiungendo il sesto nella graduatoria dei produttori mondiali, assieme a India e Messico. L'Urss l'abbiamo sorpassata da tempo.

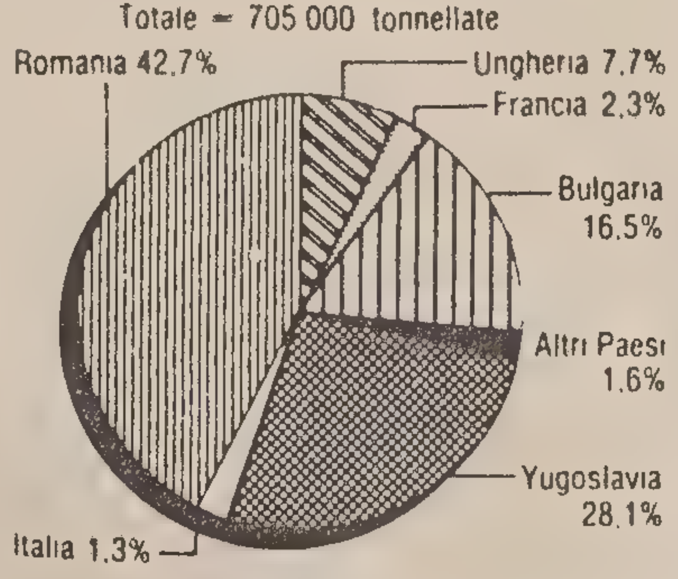
Ieri a Udine una nutrita équipe di esperti ha tracciato la radiografia di questa cultura emergente che ha i requisiti in regola per segnare una svolta agricola storica. Con il prezzo minimo fissato in ambito Cee (per la campagna 1986-'87 è di 78 mila lire al quintale), un'esperienza di coltivazione ormai matura, la soia sta dando sul piano economico e produttivo risultati molto buoni. Il raccolto nazionale del prezioso seme (al quale si stanno dedicando quasi 60 mila agricoltori) sta raggiungendo le 750 mila tonnellate. Cinque anni fa la superficie coltivata a soia in Italia era appena di 300 ettari. Adesso ce ne sono 250 mila.

Sui fattori di questo successo ieri si è dibattuto a lungo nel capoluogo udinese. Se n'è ricavata una lezione nota ma che purtroppo non è sempre altrettanto automatica in altri settori produttivi italiani. È stato senz'altro l'intelligente trasferimento di «know-out» dall'industria di trasformazione al mondo agricolo a costruire questa volta un piccolo miracolo dell'Italia verde. Adesso si tratta di gestirlo con altrettanta intelligenza non allentando il «feeling» che si è creato tra l'agroindustria (che ha in Italia come leader del progetto soia il gruppo Ferruzzi) e gli agricoltori.

Produzione europea di soia Quote % - Esclusa Urss

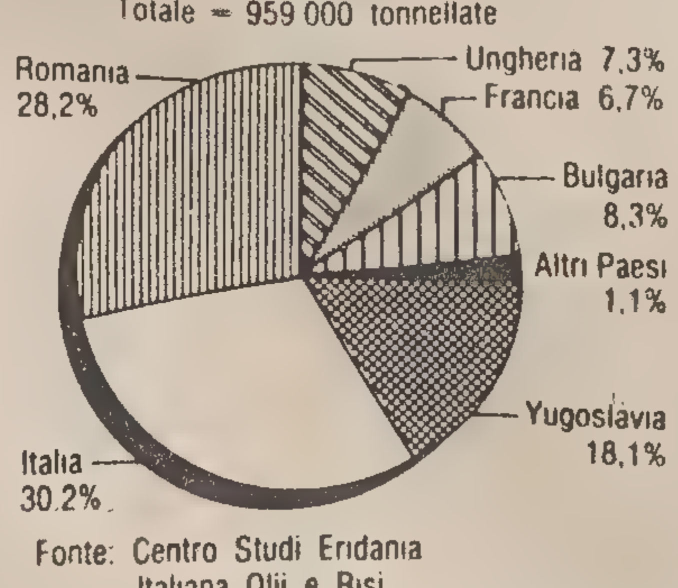
1982

Totale = 705 000 tonnellate



1985

Totale = 959 000 tonnellate



Fonte: Centro Studi Eridania Italiana Olii e Risi

La terza giornata nazionale della soia ha avuto ieri approfondimenti di grosso interesse economico e agronomico. Il prof. Venturi ha riassunto il peso produttivo italiano nella Cee nel contesto mondiale. La resa di 30 quintali di soia per ettaro supera addirittura quella Usa (23), primo produttore mondiale e quella del Canada (25) al quinto posto. La prof. Amaducci ha illustrato i risultati di una ricerca del ministero dell'agricoltura che ha consentito di individuare, attraverso tredici «osservatori» nazionali, le varietà di soia più adatte alle nostre caratteristiche climatiche.

Il prof. Frilli rettore dell'Università di Udine ha rassicurato i coltivatori: «La soia italiana è ancora "giovane" e tra gli insetti e gli acari ha pochissimi nemici. Pertanto gli interventi antiparassitari vanno usati con molta cautela».

Sulla straordinaria capacità della soia di procurarsi naturalmente l'azoto senza concimazioni chimiche ha parlato il prof. Mosca. «Ci troviamo di fronte — ha detto tra l'altro — a una pianta davvero ecologica». Sempre sulle patologie vegetali della soia i professori Locci e Ferrata hanno tratto conclusioni incoraggianti.

Sul diserbo chimico ha parlato il dottor Rosso; sugli obiettivi dell'«Assosoia» il dottor Piva. Ricca di cifre e analisi la relazione dell'ingegner Ceroni, amministratore delegato della Italiana olii e risi-Gruppo Ferruzzi e presidente dell'Associazione dell'industria olearia (Assitol). «L'olio di soia — ha ricordato — è oggi il più consumato nel mondo (13 milioni di tonnellate). Il consumo di farina di soia ha raggiunto a livello mondiale i 60 milioni di tonnellate».

Cee e Usa, leader in campo zootecnico, sono i principali consumatori di farina di soia. Insomma, questo piccolo seme sta assumendo un valore strategico nelle bilance commerciali dei paesi più avanzati. Lo sviluppo di questa coltura già consente all'Italia un risparmio di 300 miliardi all'anno più altri 50 miliardi non spesi in fertilizzanti.

Roberto Altieri

Assitalia in Borsa

ROMA — A partire dal 22 settembre l'Assitalia porrà in vendita 19 milioni e mezzo di proprie azioni al prezzo di 12 mila lire. È la notizia che si attendeva ormai da parecchi mesi, da quando cioè il capitale sociale della compagnia di assicurazioni che fa parte del gruppo Ina venne raddoppiato, con il concorso diretto dell'Imi, passando da 50 a 100 miliardi.

Adesso, a poco meno di un anno dall'emissione «pilota» di un prestito obbligazionario con warrant su azioni della stessa Assitalia (già quotate al terzo mercato), è stato compiuto il decisivo balzo in avanti che, con un certo orgoglio il presidente dell'Ina Antonio Longo ha definito «storico».

Iveco in Cina

TORINO — È in vigore il contratto tra l'Iveco, società del gruppo Fiat e la Cina per la cessione di tecnologie e assistenza tecnica finalizzata alla produzione di veicoli industriali leggeri italiani. La firma dell'accordo tra la casa costruttrice italiana e la Nanjing motor corporation/China national automotive industry import and export corporation è stata apposta ieri a Pechino, durante una cerimonia alla quale ha partecipato Zhang Jingfu, consigliere di stato e presidente della commissione economica di Stato.

In base all'accordo, la Nanjing motor corporation produrrà nel paese asiatico, su licenza dell'Iveco, camion leggeri di peso totale compreso tra le 3 e le 5 tonnellate. Si tratta, in sostanza, dell'intera gamma che viene commercializzata in Europa dall'Iveco con il nome di «Daily».

Il veicolo verrà prodotto in elevati volumi con l'obiettivo di raggiungere a termine le 60 mila unità all'anno. Per la realizzazione del progetto il governo cinese investirà 260 milioni di dollari e ristrutturerà gradualmente 19 stabilimenti nell'area di Nanchino, impostandoli completamente sulla tecnologia Iveco.

Generali in Svizzera

Le Assicurazioni Generali lanciano un programma assicurativo-previdenziale per i lavoratori italiani in Svizzera.

Il progetto — come rileva una nota della società — è maturato dopo varie sollecitazioni delle organizzazioni dei lavoratori italiani nella confederazione elvetica e della stampa italiana loro diretta, «sensibili alle esigenze sempre più diffuse tra i nostri connazionali di salvaguardia della loro capacità reddituale, al momento del pensionamento, attraverso un programma pensionistico integrativo».

L'iniziativa, che sarà attuata tramite un piano collettivo Gesav, beneficia di condizioni assicurative particolarmente favorevoli e fruisce, oltre al normale trattamento fiscale, anche dell'esenzione dall'imposta sulle assicurazioni dalla quale sono esonerati i lavoratori italiani residenti all'estero.

Situazione «Carnica»

UDINE — La situazione della Carnica assicurazioni, gruppo Generali, al 31 agosto 1986 è stata esaminata ieri a Udine dal consiglio di amministrazione della compagnia riunitosi sotto la presidenza dell'avv. Corrado Campeis. I dati esaminati — rileva una nota — evidenziano un andamento soddisfacente (l'incremento dei premi è del 19.80%; l'andamento tecnico è normale; i risultati finanziari sono in linea con l'attuale situazione economica) e consentono di prevedere un risultato di bilancio positivo, in conformità alle tradizioni aziendali.

Il consiglio ha inoltre deliberato di indire l'assemblea straordinaria degli azionisti per il 15 ottobre prossimo presso la sede sociale di Udine per proporre un aumento del capitale sociale dagli attuali tre miliardi di lire a quattro miliardi.

L'aumento verrà attuato mediante emissione di 500 mila nuove azioni da nominali lire mille ciascuna.

BORSE E MERCATI

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	12/9	11/9
Alimentari e agricole		
Alivar	10120	9600
Bonifiche ferraresi	35490	35600
Buitoni	9100	9510
Buitoni risp.	4425	4540
Buitoni risp. priv.	4020	4140
Eridania	4880	4980
Perugina	5000	5150
Perugina risp.	2220	2300
Assicurative		
Abeille	150000	151000
Alleanza	72400	74100
Fondiaria	86000	86600
Generali	160000	162800
Italia Assicurazioni	23995	24650
Latina	15300	15740
Lloyd Adriatico	29500	30000
Milano Assicurazioni	37080	38000
Milano risparmio	19500	20000
Previdente	39250	40750
Ras	57500	58350
Sai	30490	31700
Toro Assic.	34450	34500
Toro Assic. priv.	24450	25000
Unipol priv.	23550	24290
Bancarie		
Banca Agricoltura	5630	5700
Banca Agric. priv.	3200	3220
Banca Agric. ris. nc.	2875	2810
Banca Catt. Veneto	6500	6850
Banca Mercantile	13000	13100
Banca Toscana	10500	10730
Banco Chiavari	5780	6000
Banco Lariano	4745	4720
Banco di Roma	17795	17849
BNL risp.	25750	25980
Comit	26880	27080
Cr. Commerciale	6550	6499
Cr. Fondiario	5400	5460
Credito Italiano	3390	3440
Cr. Ital. risp.	2900	2995
Credito Varesino	3600	3699
Credito Varesino risp.	2700	2700
Interbanca priv.	32700	33315
Mediobanca	267800	274000
NBA	3930	4049
NBA risp.	2301	2368
Cartarie		
Binda De Medici	3900	3950
Burgo	11210	11440
Burgo priv.	8480	8490
Burgo risp.	11210	11350
Espresso	25750	25200
Mondadori	17199	17210
Mondadori priv.	10400	10600
Cementi		
Cementir	3325	3400
Italcementi	76750	75800
Italcementi risp.	41000	41000
Pozzi	529	548
Pozzi risp.	400	403
Unicem	23100	23600
Unicem risp.	13410	14000
Chimiche		
Boero	6000	6100
Caffaro	1369	1395
Caffaro risp.	1340	1365
Farmit Erba	13550	13940
Farmit. ris. nc.	8330	8440
Fidenza Vetr.	10100	10410
Fmc	4000	4100
Italgas	3249	3290
Manuli	3580	3610
Mira Lanza	40350	41750
Montedison	3278	3330
Monted. ris. nc.	1600	1646
Montefibre	2900	2999
Montefibre ris. nc.	2000	2070
Ossigeno	30300	31500
Ossigeno risp.	21500	21200
Perlier	26990	27990
Pierrel	3570	3689
Pierrel risp.	2200	2285
Pirelli spa	5200	5310
Pirelli risp.	5250	5320
Pirelli ris. nc	3101	3140
Recordati	13100	13180
Record. risp. nc.	6780	6705
Rol	2890	3010
Saffa	10200	10500
Saffa risp.	10310	10360
Snia Bpd	5355	5505
Snia Bpd risp.	5450	5480
Sorin	17490	17990
Uce	2120	2130
Commercio		
Rinascente	1250	1235
Rinascente priv.	631	642
Rinascente risp.	651	651
Silos	2330	2380
Standa	12900	12970
Standa risp.	8500	8500
Comunicazioni		
Alitalia	1135	1171
Alitalia priv.	1010	1045
Ausiliare	7800	8005
Aut. Torino-Milano	9450	9550
Italcable	28990	29700
Italcable risp.	23500	26000
Sip	3580	3620
Sip risp.	3289	3310
Sip Warrant	4040	4155
Sirti	10500	10800
Elettrotecniche		
Selm	3610	3650
Selm risp.	3895	3980
Sondel	1320	1400
Tecnomasio	1570	1570
Finanziarie		
Acqua Marcia	3440	3600
Agricola	3870	3930
Agricola pr.	3750	3800
Bastogi	702	720
Bon Siele	39100	40400
Bon Siele risp.	20900	21300
Breda	11100	11140
Brioschi	1295	1300
Buton	3321	3050
Camfin	3640	3715
Cir	13950	14450
Cir risp.	13750	13900
Cir risp. n.c.	6020	6140

	12/9	11/9
Cofide	5920	6110
Cofide risp. nc.	3020	3150
Comau	5200	5299
Editoriale	8190	8450
Eurogest	3000	3000
Eurogest risp.	2850	2870
Eurogest risp. n.c.	1680	1740
Euromobiliare	12300	12550
Euromobil risp.	5400	5700
Fidis	21600	22010
Fimpar	2660	2650
Finarte	2180	2210
Finrex	1379	1395
Finrex ris. nc.	880	870
Fiscambi	5000	5005
Fiscambi risp.	3000	3005
Gemina	2910	2989
Gemina risp.	2600	2670
Gim	9100	9250
Gim risp.	4110	4180
Ifi priv.	28910	29300
Ifil	7565	7560
Ifil risp.	3810	3850
Iniz. Me. T.A.	22000	22950
In. Me. T.A. risp. n.c.	12750	12900
Italmobiliare	131400	134400
Kernel	1199	1215
Mittel	3860	3885
Part. Finan.	3280	3320
Paf ris. nc.	4235	4300
Paf r. nc. ex w.	1700	1850
Pirelli Co.	7570	7670
Pirelli Co. risp.	4200	4200
Rejna	29000	28500
Rejna risp.	26990	27000
Riva finanz.	10050	10050
Sabaudia	2710	2789
Sabaudia risp. n.c.	1410	1451
Saes	3611	3700
Schiapparelli	1280	1291
Sem	2050	2049
Sem risp.	1851	1850
Serfi	5810	5880
Sifa	6700	6740
Sifa risp.	5470	5529
Sme	2180	2250
Smi metalli	3240	3220
Smi metalli risp.	2870	2880
Sopaf	2775	2800
Sopaf risp.	1580	1600
Stet	4970	5035
Stet risp.	4830	4890
Stet Warrant	3005	3050
Stet Warr. Sip	2440	2470
Terme Acqui	4505	4505
Tripcovich	8490	8850
Tripcovich ris. nc.	3999	4100
Immobiliari		
Aedes	12450	12510
Attività imm.	7710	7890
Calcestruzzi	7880	7990
Cogefar	6890	7099
De Favero	5100	5180
Inv. Imm. It.	4310	4390
Inv. Imm. It. risp.	4200	4260
Risanamento	19850	19950
Risanamento risp.	14900	15050
Vianini	26900	27000
Meccaniche		
Aeritalia	4850	4901
Aturia	3200	3200
Aturia risp.	2650	2745
Danieli	9540	10000
Faema	3700	3740
Fiar	20500	21640
Fiat	14185	14540
Fiat priv.	9525	9810
Fiat Warrant	12885	13240
Fiat Warrant priv.	8400	8700
Fochi	4131	4205
Gilardini	25200	25800
Gilardini risp.	16210	17000
Magneti	4750	4901
Magneti risp.	4665	4800
Necchi	4710	4710
Necchi risp.	4710	4710
Olivetti	17500	18000
Olivetti priv.	9980	9950
Olivetti risp.	17220	17750
Olivetti risp. n.c.	9950	10190
Pininfarina	19999	20020
Pininfarina risp.	19120	19515
Saipem	4900	5000
Sasib	16220	16510
Sasib priv.	15950	16790
Sasib risp. n.c.	8950	9049
Secco	3140	3170
Teknecomp.	3350	3599
Tosi	25510	26150
Valeo	7630	7750
Westinghouse	36700	37600
Worthington	1820	1871
Minerarie		
Cantieri Metal.	5665	5750
Dalmine	518.50	525
Falck	10690	10785
Falck risp.	10600	10800
Falck risp. priv.	10950	11250
Ilssa Viola	2000	2049
Magona	8940	8920
Trafilerie	3450	3502
Tessili		
Benetton	17200	17970
Cantoni	13700	14500
Cantoni risp.	12000	12500
Cucirini	2200	2285
Eliolona	2451	2500
Fisac	15200	15700
Fisac risp.	13020	12990
Linificio	2655	2621
Linificio risp.	1950	1980
Marzotto	5651	5740
Marzotto risp.	5601	5650
Olcese	315	330
Rotondi	18950	19010
Sim	11620	12000
Zucchi	4125	4350
Diverse		
Ciga	4540	4591
Condotte To	5220	5220
De Ferrari	2800	2800
De Ferrari risp.	1750	1830
Jolly Hotels	11150	11330
Jolly risp.	11300	11500
Pacchetti	357	368.75

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1433,—	1428,—	1433,07
» USA TP	—,—	1380,—	—,—
Marco tedesco	689,50	688,50	689,55
Franco francese	210,55	209,75	210,60
Fiorino olandese	611,05	610,—	610,90
Franco belga	33,30	32,50	33,29
Lira sterlina	2109,25	2105,—	2109,77
Lira irlandese	1896,50	1891,50	1897,37
Corona danese	182,15	182,50	182,12
Ecu	1449,60	—,—	1449,55
Dollaro canadese	1033,50	1020,—	1033,85
Yen giapponese	9,21	9,05	9,20
Franco svizzero	851,15	846,75	851,07
Scellino austriaco	98,09	97,50	98,08
Corona norvegese	193,66	191,75	193,70
Corona svedese	205,52	203,50	205,53
Marco finlandese	288,25	283,—	288,12
Escudo portoghese	9,64	9,70	9,66
Peseta spagnola	10,53	10,45	10,53
Dinaro (Milano) TG	—,—	2,25	—,—
» (Milano) TP	—,—	2,50	—,—
» (Roma)	—,—	1,75-2,00	—,—
» (Trieste)	—,—	2,60-2,95	—,—
Dracma greca TG	10,48	9,25	10,47
» greca TP	—,—	9,50	—,—
Dollaro australiano	889,05	860,—	888,82

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 59,46 (59,27); delle valute Cee 61,08 (61,11); di tutte le valute 60,08 (61,03).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 18900-19100; argento 268150-274650; sterlina vc 136000-142000; sterlina nc (ante 73) 137000-143000; sterlina nc (post 73) 136000-142000; krugerrand 570000-610000; 50 pesos messicani 680000-730000; 20 dollari oro 700000-950000; marengo svizzero 110000-120000; marengo italiano 105000-115000; marengo belga 103000-110000; marengo francese 108000-118000

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	11/9	11/9
Generali*	159800	162550
Lloyd	30000	30000
Ras	57600	58350
Montedison*	3256	3350
Montedison risp.*	1611	1650
Pirelli	5200	5310
Pirelli risp.	5250	5320
Pirelli risp. n.c.	3100	3140
Snia BPD*	5200	5495
Snia BPD risp.*	5300	5460
La Rinascente	1250	1235
La Rinascente priv.	630	642
La Rinascente risp.	650	651
Gerolimich & C.	230	230
Gerolimich risp.	150	150
G. L. Premuda	2500	2520
G. L. Premuda risp.	1920	1920
Sip*	3600	3650
Sip risp.*	3250	3350
Warrant Sip*	4100	4200
Bastogi Irbs	710	720
Fidis	21600	22000
Finmare	sosp.	sosp
Finsider	sosp.	sosp.
Sme	2200	2300
Stet*	4900	5120
Stet Warrant 10*	3050	3130
Stet Warrant 9	2450	2480
Stet risp.*	4800	4900
D. Tripcovich	8500	8850
Tripcovich risp.	4000	4100
Attività immobil	7700	7900
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	14100	14505
Warrant Fiat ord.*	13000	13400
Fiat priv.*	9500	9840
Warrant Fiat priv.*	8500	8600
Fiat risp.*	9000	9270
Gilardini	25200	25800
Gilardini risp.	16200	17000
Dalmine	520	535
Lane Marzotto	5650	5750
Lane Marzotto priv.	5600	5650
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1000	1000
Banca del Friuli	18000	18500
Carnica Ass.	19000	19500

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. lug. 90 sem. 5,95%	99,—
C.C.T. ago 90 sem 5,60%	99,45
C.C.T. set. 90 sem. 6,70%	98,65
C.C.T. ott. 90 sem. 6,70%	98,85
C.C.T. nov. 90 sem. 7,55%	103,90
C.C.T. nov. 90 sem. II 6,65%	99,20
C.C.T. dic. 90 sem. 7,30%	103,90
C.C.T. dic 90 sem. II 6,40	99,—
C.C.T. gen. 91 sem. 6,85%	103,25
C.C.T. feb. 91 sem. 6,40%	103,50
C.C.T. feb. 91 II 7%	99,40
C.C.T. mar. 91 sem. 6,00%	101,85
C.C.T. apr. 91 sem. 7,30%	101,90
C.C.T. mag. 91 sem. 7,30%	101,85
C.C.T. giu. 91 sem. 7,05%	101,85
C.C.T. lug. 91 sem 6,45%	101,10
C.C.T. ago 91 sem. 6,00%	101,—
C.C.T. set. 91 sem. 5,85%	100,90
C.C.T. ott. 91 sem. 7,15%	100,90
C.C.T. nov. 91 sem. 7,15%	100,70
C.C.T. dic. 91 sem. 6,80%	100,35
C.C.T. gen. 92 ann. 14,20%	100,60
C.C.T. feb. 92 ann. 13,90%	99,95
C.C.T. feb. 95 ann. 14,15%	100,90
C.C.T. mar. 95 ann. 13,65%	98,25
C.C.T. apr 95 ann. 13,70%	99,25
C.C.T. mag. 95 ann. 13,55%	99,65
C.C.T. giu. 95 ann. 13,05%	99,65
C.C.T. lug. 95 ann. 12,35%	100,15
C.C.T. ago. 95 ann. 11,60	99,75
C.C.T. set. 95 ann. 14,60%	99,55
C.C.T. ECU 82/89 ann. 13%	111,60
C.C.T. ECU 82/89 ann. 14%	111,20
C.C.T. ECU 83/90 ann. 11,50%	109,65
C.C.T. ECU 84/91 ann. 11,25%	110,—
C.C.T. ECU 84/92 ann. 10,50%	108,10
C.C.T. ECU 85/93 ann. 9,60%	105,40
C.C.T. ECU 85/93 ann. 9,75%	106,—

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. ott. 86 ann 13,50%	100,05
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	100,20
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	103,—
B.T.P. feb. 88 ann. 12%	102,60
B.T.P. feb. 88 ann. II 12,50%	103,—
B.T.P. mar. 88 ann. 12%	103,—
B.T.P. mag. 88 ann. 12,25%	103,80
B.T.P. lug. 88 ann. 12,50%	103,35
B.T.P. ott 88 ann. 12,50%	103,25
B.T.P. nov. 88 ann 12,50%	104,—
B.T.P. gen. 89 ann. 12,50%	104,20
B.T.P. feb. 89 ann. 12,50%	104,30
B.T.P. mar. 89 ann. 12,50%	104,20
B.T.P. gen. 90 ann. 12,50%	105,45
B.T.P. feb 90 ann. 12,50%	106,—
B.T.P. mar. 90 ann. 12,50%	106,10
B.T.P. mar. 91 ann 12,50%	106,50

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	73,03	—
Interfund	»	35,48	—
Int. Sec. Fund.	»	27,34	—
Italfortune	»	43,06	—
Italunion	»	23,71	—
Multinvest	»	32,35	—
Capital Italia	»	34,04	—
Mediolanum	»	39,28	42,60
Rominvest	»	36,05	38,21
Robeco	fior.	93,00	—
Rolinco	»	85,10	—
Rasfund	lire	42.850	—
Fondo Tre R	lire	39 613	—

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	11 866
Arca BB	20.236
Arca RR	11.587
Aureo	15.960
Azzurro	17.174
BN Multifondo	12.862
BN Rendifondo	11.263
Capitalcredit	10.409
Capitalfit	12.085
Capitalgest	14.711
Cash Management Fund	13.406
Corona ferrea	10.707
Epta Bond	10.395
Epta Capital	10.425
Euro Andromeda	16 567
Euro Antares	12.942
Euro Vega	10.382
Euromob. Capital Fund	10.733
Fiorino	22 090
Fondattivo	14.419
Fondersel	26 372
Fondicri 1°	11.732
Fondicri 2°	10.134
Fondinvest 1°	12.023
Fondinvest 2°	14.954
Fondo centrale	14.640
Fondo Professionale	27.177
Genercomit	17.168
Gestielle B	10.423
Gestielle M	10.479
Gestiras	15.757
Imicapital	25.045
Imirend	14.538
Interb. Azionario	19.236
Interb. Obbligaz.	13.045
Interb. Rendita	12.443
Libra	16.741
Multiras	17.372
Nagracapital	14.686
Nagrarend	12.162
Nordfondo	12.472
Phenixfund	10.201
Primecash	12.558
Primerend	19.272
Primecapital	27.015
Rendicredit	10.576
Rendifit	11.713
Risparmio Italia bilanc.	17.859
Risparmio Italia reddito	12.502
Redditosette	15.382
Sforzesco	12.355
Verde	11.847
Visconteo	16.656
Fondo Ina	1.821,506

Indici «Studi finanziari» fondi comuni italiani (base 2.1.1985=100) con variazione percentuale rispetto al giorno precedente:

Generale	186,42	(— 0,04%)
Azionari	230,89	(— 0,05%)
Bilanciati	191,34	(— 0,00%)
Obbligazionari	137,03	(— 0,07%)

CRONACHE DELLO SPORT

Vigilia del campionato: ancora più polemiche che calcio

UDINESE-JUVENTUS PARTITA DI CARTELLO PER APRIRE LA STAGIONE AL FRIULI

I friulani all'esordio senza Edinho e Brini

UDINE — Innanzitutto il bollettino medico: Edinho rimane in infermeria, ieri è uscito scuro in volto dallo spogliatoio spiegando che no, per la Juve non ce la fa; Brini si ritrova con una mano fasciata per un'avventurosa uscita sui piedi di un compagno in allenamento: quattro punti di sutura e un posto in tribuna; Criscimanni, soffre di mal di schiena, invece sembra più sì che no, ma De Sisti attende la seduta di rifinitura di questa mattina per decidere. Per il tecnico bianconero non è proprio la maniera migliore per attendere la visita della Madama.

Ma al di là dei problemi, qual è il clima che si respira nello spogliatoio? «È un clima da campionato, molto sereno se vogliamo, di concentrazione. No, a quei nove punti di handicap nessuno ci pensa: chissà, forse è incoscienza, o forse è anche meglio così», De Sisti non si fa certo pregare per parlare, anche se a lui, questa Juventus, sta davvero togliendo il sonno: «La Juventus... gioca con schemi consolidati ormai da anni, può cambiare anche otto giocatori che tutto riesce lo stesso alla perfezione. È il motore che è buono, anzi perfetto. Saranno frasi fatte, anche troppo abusate chissà, però contro queste squadre si deve giocare con il cuore, lottare, combattere. Sai che gli altri sono più forti di te tecnicamente? Bene, e allora li si deve aggredire su ogni pallone, non si deve lasciar loro il tempo di ragionare. Contro la Juventus si deve giocare così».

Intanto però il dottor Zanelli non dà tregua all'allenatore, sono troppi i giocatori affidati alle sue cure.

— De Sisti, che Udinese vedremo contro la Juve: Storgato libero e Susic terzino con Abate tra i pali?

«Per favore — sorride il tecnico — lasciatemi almeno il tempo di vedere gli ultimi dettagli nell'allenamento di rifinitura. E poi non posso concedere ad avversari come i bianconeri torinesi tutti i vantaggi: io mica lo so come scenderanno in campo loro!».

Un tifoso si avvicina a De Sisti, gli assicura la sua convinzione che l'Udinese batterà la Juventus 1 a 0 e gli fa gli auguri. «Speriamo che sia vero», sorride il tecnico. Ma il suo è un sorriso a denti stretti. Non lo dice, ma gli si legge sul volto lontano un chilometro che avrebbe preferito un esordio contro l'Empoli, con tutto rispetto per Johnny Ekstroem.

Intanto finalmente oggi potrebbe avvenire (ma il condizionale è ancora d'obbligo) il tanto annunciato cambio di consegne al vertice della Spa bianconera: si riunisce infatti il consigllio di amministrazione con un paio di settimane di anticipo rispetto al previsto.

Le trattative si sono susseguite per tutta la settimana e ora appare scontato che l'annuncio del passaggio di consegne al vertice della Spa sarà dato domani: quale migliore occasione dell'avvio di campionato con la Juventus ospite al Friuli?

Guido Barella

Totopronostico

Avellino-Fiorentina	1 x 2
Brescia-Napoli	x 2
Empoli-Inter	1 2 x
Milan-Ascoli	1
Roma-Como	1
Sampdoria-Atalanta	1
Torino-Verona	x
Udinese-Juventus	x 2
Arezzo-Cagliari	1 x
Cremonese-Triestina	x 2
Lecce-Campobasso	1
Messina-Bari	x
Parma-Lazio	1

Mauro non è soddisfatto ma avrà il ruolo di «ex»

TORINO — *Mancano poche ore all'inizio del campionato massimo, al calcio vero, che prevede fin dalla prima giornata un incontro di cartello. Torino-Verona, è la sfida che la penalizzatissima Udinese deve sostenere addirittura con i campioni d'Italia. Come prima partita non c'è male per i friulani, che rischiano, più per merito altrui che per demerito proprio, di veder aggravato il loro handicap già domenica sera.*

Ma Ciccio Graziani non la pensa allo stesso modo, sente aria di derby, contro gli antichi e odiati cugini, e poi un tipo come lui si inebria quando affronta le imprese impossibili. A 34 anni non ha timori reverenziali di sorta. Se i compagni di squadra condivideranno sul terreno di gioco la sua grinta di vecchio gladiatore, per la Juve potrebbero sorgere problemi di risultato.

La squadra di Marchesi ha trascorso una settimana tranquilla, gli allenamenti sono stati caratterizzati dal desiderio di tenere i muscoli al caldo, di verificare le trame di gioco, di non eccedere nel peso della preparazione.

A parte un lieve incidente a una mano occorso al portiere in seconda Bodini, l'unico vero incerto per domani è Luciano Favero, messo ko da un'influenza con febbre alta. Per il coriaceo terzino si nutrono comunque buone speranze di recupero. Marchesi ci tiene troppo a schierare il giocatore, pedina fondamentale per arginare gli attacchi all'arma bianca degli avanti di De Sisti. Dopo un ultimo provino si saprà del suo impiego o meno. In caso negativo, Pioli (o Caricola) vestirà la maglia numero due.

Problemi esistenziali per Mauro. L'ala, mai entrata veramente nel cuore della tifoseria juventina, vive un momento assai delicato; certe sostituzioni, seppur stabilite p-rima della gara, possono aver inciso negativamente sul suo morale, e ha adottato un silenzio stampa che lascia per la verità stupiti. Non sappiamo a cosa voglia parare, di sicuro non giova alla popolarità del giocatore, se si tiene conto poi che in questo inizio di stagione ha palesato i limiti dell'altr'anno.

Ad ogni modo al fischio d'inizio sarà lui a scendere in campo; poi Marchesi vedrà se avvicendargli Briaschi, nel qual caso la Juve presenterebbe il suo nuovo «tridente» Serena-Briaschi-Laudrup, ma è un'eventualità da considerare solo se i padroni di casa si trovassero a condurre la gara.

Perciò la formazione è quella che ormai tutti conoscono a memoria, vale a dire: Tacconi, Favero (Pioli), Cabrini, Bonini, Brio , Scirea, Mauro, Manfredonia, Serena, Platini, Laudrup. Un undici super collaudato, che sfrutterà pure il vantaggio di non ritrovarsi un avversario come Edinho messo fuori gioco da una contrattura muscolare.

Una curiosità: il pubblico friulano potrebbe vedere i campioni juventini in completa casacca nera con bordo bianco ai pantaloncini, ciò per differenziarsi dai giocatori friulani, bianconeri pure loro. Un look, se si vuole, strano quello scelto dalla Vecchia Signora, ma già adottato in passato a guarda caso sempre in coincidenza con risultati favorevoli. Un pizzico di scaramanzia? Può darsi. Tutto fa brodo, in vista di una nuova avventura che può riassumersi in un nome: Rino Marchesi.

Marcello Ferrara

È PROSEGUITO IL RADUNO A COVERCIANO DELLE GIACCHETTE NERE

Sulle ammonizioni non c'è sintonia tra gli arbitri e giudice sportivo

FIRENZE — Gli arbitri dovranno continuare a segnare sul referto della partita il motivo per cui ammoniscono un giocatore, ha detto al centro tecnico federale di Coverciano, dove è in corso il raduno degli arbitri di serie A e B il giudice sportivo Alberto Barbè, spiegando che la motivazione gli servirà poi per applicare la recidiva quando deciderà le squalifiche. Il problema delle amminizioni, che sembrava risolto con la modifica del regolamento contenuta nella circolare del commissario Carraro, è stato quindi riaperto a Coverciano da Barbè e poi anche da Francesco D'Alessio, presidente della commissione disciplinare.

Secondo il nuovo regolamento dopo quattro ammonizioni, qualunque sia il motivo per cui l'arbitro estrae il cartellino giallo, scatta automaticamente una giornata di squalifica. La squalifica poi scatta, per lo stesso giocatore, dopo le tre successive ammonizioni, quindi dopo due, infine basterà una sola ammonizione per fargli saltare una partita. Fin qui anche Barbè è d'accordo. Ma, ha detto il giudice sportivo parlando agli arbitri, non possiamo cancellare la recidiva, non possiamo cioè trattare un giocatore che commette solo una volta un fallo da espulsione come quello che commette lo stesso fallo, ma già ha avuto molte ammonizioni per atteggiamenti non corretti nei confronti degli avversari.

Barbè ha chiesto quindi ad arbitri di fornirgli gli elementi per costruire il «certificato penale» dei giocatori durante il campionato. E davanti a una platea un po' perplessa per questa novità, ha fatto un esempio pratico: «Facciamo il caso di due giocatori espulsi durante due diverse partite per lo stesso motivo: una frase ingiuriosa detta nei confronti dell'arbitro. In questo caso il regolamento prevede la squalifica per due giornate. Uno dei due giocatori, però, nelle giornate precedenti era stato più volte ammonito per comportamento non riguardoso nei confronti dei direttori di gara, mentre l'altro aveva avuto solo un paio di ammonizioni per falli di gioco. Secondo me al primo deve essere applicata la recidività e deve aumentare la sanzione. Per questo ho bisogno di sapere perché viene ammonito».

Questa posizione di Barbè, non prevista dalle modifiche al regolamento, creerà dei problemi alla commissione disciplinare. E lo ha detto chiaramente D'Alessio nel suo intervento: «Fino a oggi nell'esaminare i ricorsi era tutto abbastanza semplice, ormai avevano dei precedenti precisi ai quali fare riferimento.

Ora dobbiamo ricominciare da capo, dobbiamo creare una nuova giurisprudenza perché è da prevedere che su questo tema della recidività ci saranno molti ricorsi».

Oltre che delle ammonizioni, Barbè ha parlato agli arbitri anche dei problemi di ordine pubblico negli stadi, soprattutto ha chiesto ai direttori di gara di segnalare nei loro rapporti la presenza di striscioni con scritte offensive o comunque contrarie allo spirito sportivo. Gli arbitri sono stati invitati anche a essere severi quando i giocatori protestano.

Carraro, con Matarrese, si è poi diretto a Roma. Prima di salire in auto ha risposto velocemente ancora a una domanda in merito alla comunicazione di comparizione per l'udienza di oggi a Palermo disposta dal pretore. «È stato fatto un ricorso al pretore di Palermo e il pretore ha inviato alla Federazione e alla Lega una comunicazione per convocazione per l'udienza di oggi. Io non credo che potrò essere presente. Ho dato però disposizioni per la presenza di un rappresentante. Così come per la Lega nazionale».

Interregionale: calendario

ROMA — Domenica 21 settembre alle ore 16 le 196 squadre che partecipano al campionato interregionale di calcio inizieranno il lungo cammino che il 3 maggio 1987, dopo trenta partite, designerà le dodici squadre che saranno promosse in serie C2. Il comitato per l'attività interregionale della Lega nazionale dilettanti ha diramato i calendari dei 12 gironi del campionato, che prevedono tre domeniche di sosta in coincidenza con le festività di Natale (28 dicembre) e di Pasqua (il 12 e il 19 aprile).

GIRONE D

PRIMA GIORNATA
Conegliano-Rovigo; Contarina-Riccione; Fontanafredda-Santarcangiolese; Miranese-Vittorioveneto; Procervignano-Sandonà; Russi-Opitergina; Sanlazzaro-Gorizia; Sanmarino-Unionclodia.

SECONDA GIORNATA
Gorizia-Contarina; Opitergina-Procervignano; Riccione-Miranese; Rovigo-Russi; Sandonà-SanLazzaro; Santarcangiolese-Sanmarino; Unionclodia-Fontanafredda; Vittorioveneto-Conegliano.

TERZA GIORNATA
Conegliano-Gorizia; Contarina-Vittorioveneto; Fontanafredda-Sandonà; Miranese-Opitergina; Procervignano-Sanmarino; Riccione-Rovigo; Russi-Unionclodia; Sanlazzaro-Santarcangiolese.

QUARTA GIORNATA
Conegliano-Fonfanafredda; Gorizia-Russi; Opitergina-Riccione; Rovigo-Miranese; Sandonà-Contarina; Sanmarino-Sanlazzaro; Santarcangiolese-Procervignano; Unionclodia-Vittorioveneto.

QUINTA GIORNATA
Contarina-Sanlazzaro; Fontanafredda-Procervignano; Gorizia-Opitergina; Miranese-Sandonà; Riccione-Unionclodia; Rovigo-Santarcangiolese; Russi-Conegliano; Vittorioveneto-Sanmarino.

SESTA GIORNATA
Conegliano-Riccione; Fontanafredda-Miranese; Procervignano-Russi; Sandonà-Vittorioveneto; Sanlazzaro-Opitergina; Sanmarino-Contarina; Santarcangiolese-Gorizia; Unionclodia-Rovigo.

SETTIMA GIORNATA
Contarina-Conegliano; Gorizia-Fontanafredda; Miranese-Unionclodia; Opitergina-Sandonà; Riccione-Sanmarino; Rovigo-Procervignano; Russi-Sanlazzaro; Vittorioveneto-Santarcangiolese.

OTTAVA GIORNATA
Conegliano-Miranese; Fontanafredda-Opitergina; Procervignano-Contarina; Russi-Riccione; Sandonà-Rovigo; Sanlazzaro-Vittorioveneto; Sanmarino-Gorizia; Unionclodia-Santarcangiolese.

NONA GIORNATA
Contarina-Rovigo; Gorizia-Riccione; Miranese-Russi; Opitergina-Unionclodia; Sanlazzaro-Conegliano; Sanmarino-Fontanafredda; Santarcangiolese-Sandonà; Vittorioveneto-Procervignano.

DECIMA GIORNATA
Conegliano-Unionclodia; Contarina-Miranese; Fontanafredda-Vittorioveneto; Procervignano-Gorizia; Riccione-Sanlazzaro; Rovigo-Opitergina; Russi-Santarcangiolese; Sandonà-Sanmarino.

UNDICESIMA GIORNATA
Gorizia-Rovigo; Opitergina-Conegliano; Sandonà-Russi; Sanlazzaro-Fontanafredda; Sanmarino-Miranese; Santarcangiolese-Contarina; Unionclodia-Procervignano; Vittorioveneto-Riccione.

DODICESIMA GIORNATA
Conegliano-Sandonà; Contarina-Unionclodia; Miranese-Gorizia; Opitergina-Vittorioveneto; Procervignano-Sanlazzaro; Riccione-Santarcangiolese; Rovigo-Fontanafredda; Russi-Sanmarino.

TREDICESIMA GIORNATA
Fontanafredda-Contarina; Procervignano-Conegliano; Sandonà-Riccione; Sanlazzaro-Rovigo; Sanmarino-Opitegina; Santarcangiolese-Miranese; Unionclodia-Gorizia; Vittorioveneto-Russi.

QUATTORDICESIMA GIORNATA
Conegliano-Sanmarino; Gorizia-Sandonà; Miranese-Procervignano; Opitergina-Santarcangiolese; Riccione-Fontanafredda; Rovigo-Vittorioveneto; Russi-Contarina; Unionclodia-Sanlazzaro.

QUINDICESIMA GIORNATA
Contarina-Opitergina; Fontanafredda-Russi; Procervignano-Riccione; Sandonà-Unionclodia; Sanlazzaro-Miranese; Sanmarino-Rovigo; Santarcangiolese-Conegliano; Vittorioveneto-Gorizia.

MEMORIAL RACE

San Giovanni-S. Marco Sistiana 6-5

(dopo i rigori)

SAN GIOVANNI: Ramani, Stigliani, Colautti (dal 68' Burgher), Germani (dal 46' Michelini), Vusetti, Maracich, Favento, Nonis, Gulin (dal 56' Mazzaroli), Zurini, Franco.

S. MARCO: Pavesi, Perich, Norbedo, Zullich, Miorin, Apollonio, Leghissa, Codiglia, Ridolfi, Sannini, Chivella (dal 46' Puntar).

Primorje-Gaja 3-1

MARCATORI: al 14' Zaccaria, al 37' Olivo, al 41' Starc e al 60' Bortolotti.

PRIMORJE: Colautti (46' Negrini), Antoni, Livan, Milani, Roiaz, Samese, Starc, Husu, Oliva, Maranzina, Zaccaria (46' Battaini).

GAJA: Cante, Grgic, Kalc, Rismondo, Gabrielli, Alfieri, Gojcá (46' Grgic), Vrse, Salvi, Bortolotti, Viviani (46' Krizmancic).

Si è conclusa la seconda settimana di incontri validi per il Memorial Race, con la disputa delle semifinali, che hanno promosso alla finalissima il Primorje e il San Giovanni, mentre S. Marco Sistiana e Gaja si contenderanno la pur onorevole terza piazza. Senza storia il primo incontro, in cui il Primorje ha regolato l'undici di Padriciano già nel corso della prima frazione di gioco, infliggendogli una secca tripletta. Il Gaja, lontano dalle splendenti condizioni della gara d'esordio in cui aveva eliminato nientemeno che il Vesna, è riuscito solamente a mitigare l'amaro della sconfitta con il punto della bandiera, siglato dal solito Bortolotti.

Maggiormente equilibrata la seconda gara fra il S. Marco e il San Giovanni, con i rossoneri vittoriosi solo dopo i tiri dal dischetto e con i tempi regolamentari chiusi in perfetta parità, con una rete per parte.

Inevitabile il ricorso ai rigori. Mazzaroli, Leghissa, Nonis, Codiglia, Ramani, Apollonio, Stigliani, Puntar e Maracich, nell'ordine, non fallivano il bersaglio; sul tiro di Miorin, ultimo della serie, Ramani si esibiva in un plastico intervento che consentiva alla sua squadra di superare ancora il turno.

L.Z.

Il barometro in casa alabardata segna sereno: lo assicura De Riù

La Triestina aspetta lumi da Marabotto poi si farà valere per eliminare il -4

I puntini sugli «i», dopo le dichiarazioni rilasciate a caldo, alla fine della riunione del consiglio di amministrazione alabardato. Il presidente della Triestina dott. De Riù si è incontrato con i rappresentanti della stampa alla vigilia dell'inizio del campionato, per puntualizzare tutti gli aspetti legati al presente e al futuro della società e quindi della squadra.

Primo punto focalizzato, la sentenza della Caf. Si mira a provocare la revoca della sentenza, nel caso in cui emergessero fatti nuovi al processo della giustizia ordinaria che si farà a Torino. Quando saranno resi noti pubblicamente i documenti dell'istruttoria del dott. Marabotto, la Triestina avrà la forza per nuovi interventi. E non viene trascurato, da parte della Triestina, il fatto che la punizione inflitta, cioè la penalizzazione suddivisa in due campionati, contrasta nettamente con il regolamento disciplina della Federcalcio.

«Il giudizio della Caf — ha detto De Riù — è il frutto della fretta imposta ai giudici prima da Sordillo, poi da Carraro, per non compromettere o ritardare l'inizio dei campionati. Ma ci sarebbero state delle soluzioni alternative meno dannose e più eque».

Proseguendo nella sua pacata esposizione, il presidente alabardato ha affrontato problemi più vicini, quali le voci o notizie che indicherebbero allo sfascio la società. Si è detto dispiaciuto per gli attacchi arrivati negli ultimi tempi, a spregio dei sacrifici fatti e dei risultati ottenuti in tre anni di gestione, dopo avere raccolto l'appello per salvare la Triestina, lanciato dall'allora sindaco Cecovini.

«Risponderemo a tutti — ha detto — e per quanto riguarda la lettera dell'avv. Carbone, posso replicare che i politici si svegliano solo oggi, nel momento in cui abbiamo avuto 100 milioni all'anno dal Fondo Trieste, mentre in altre città si stanziano miliardi a favore delle maggiori società calcistiche locali. Abbiamo chiesto solo un campo per allenarci, ma dobbiamo spendere decine di milioni per allenarci fuori Trieste, addirittura su due campi: prima Basovizza, poi Turriaco, dopo l'esperienza dello scorso anno a Monfalcone. E per quanto riguarda lo stadio, stiamo aspettando l'inizio dei lavori».

La società rispetta i programmi, ha detto il presidente, e se non ci sono volti nuovi quest'anno, ciò è dovuto alle difficoltà del mercato ed è comune ad almeno altre dieci società. Il consiglio di amministrazione, nella sua ultima seduta, ha espresso serenità, ed è con questo spirito che la società intende proseguire il suo cammino a fianco della squadra, nella speranza di ritrovare in pieno la fiducia dei tifosi, che nelle ultime settimane si è piuttosto affievolita. Senza l'appoggio esterno, ha ribadito il presidente, non c'è la possibilità di coltivare i programmi varati.

Non abbiamo una lira di debito con l'esterno, ha aggiunto, e i soli debiti riguardano i soci. Debiti infruttiferi e postergati. Gli stipendi sono corrisposti puntualmente e totalmente. Forse ci sarà un ripensamento sui premi partita, secondo la moda lanciata dal Milan. Non c'è lo sponsor, a riprova che a Trieste i problemi economici sono pesanti: quando arrivano, gli sponsor sono di fuori.

Per quanto riguarda il parco giocatori, è stata ribadita l'anticipazione di ieri sul recupero di Biagini, il quale peraltro dovrà essere visionato dall'allenatore, per accertare la sua idoneità fisica e tecnica. E per quanto riguarda Zanin, le trattative sono avviate e non resta che aspettare un avvicinamento delle parti.

Gli abbonati non sono molti, finora: circa 2100, contro i 5489 dello scorso campionato e i 5796 della stagione 1984-85. C'era stato un notevole afflusso di sottoscrizioni dopo le imprese con Ascoli e Milan, ma il ... vento del Sud, con i risultati di San Benedetto e soprattutto Barletta, ha raffreddato tutti gli entusiasmi. Dipenderà certo dal risultato di Cremona un eventuale risveglio, per portare la cifra degli abbonamenti a dimensioni accettabili.

Ancora qualche dettaglio sul bilancio, in cui il capitale giocatori al 30 giugno scorso era stato indicato quale patrimonio netto per l'importo di 4 miliardi, dimezzando in pratica la cifra dell'anno precedente, sicché c'è stato un ammortamento annuo di quattro miliardi.

Il resto dell'incontro è stato polemica di parte oppure blande sortite per chiedere lumi su cose scontate. Alle 18 sono in molti ad avere forza; alle ore piccole invece pochi resistono. Tuttavia è importante che la bandiera della Triestina continui a sventolare sicura.

Nelle mani del presidente, ieri affiancato dal nuovo amministratore delegato prof. Vittorio Di Bin e dell'addetto stampa, il collega comm. Marco Cadelli, quella bandiera appare bene affidata e di accresciuto prestigio. In fondo la Triestina riparte per il suo quarto consecutivo campionato di serie B. È la prima volta che accade questo, ed è la presenza più prestigiosa, dopo gli anni di serie A.

La corsa alla serie A è difficile, quest'anno in modo particolare. Ma la società alabardata, senza proclami, non vi rinuncia in anticipo. Ed è questo il succo dell'incontro-chiacchierata di ieri sera, nella sede di via Machiavelli. La divisa della Triestina non ha più la classica alabarda, non c'è più la stella sulle maglie. Ma davvero solo per questo nessuno l'accompagna più nel suo cammino?

Dante di Ragogna

Solidarietà dagli «ultras»



Prima della riunione del consiglio di amministrazione alabardato, gruppi di tifosi, in particolare giovani «ultras», hanno manifestato nei pressi della sede della Triestina, invitando la società a non mollare. C'è stato successivamente anche un incontro dei rappresentanti dei tifosi con il presidente De Riù *(Italfoto)*

■ COPPA VODO — Oggi semifinali sul campo di Villa Carsia. Ore 14.45: La Lanterna-Oreficeria De Maria; 17: Cooperativa Alfa-Victoria Acli Cologna; 18.15: Stellablu-Bar Campedelli. Domani ore 14.45: Serramenti Barnobi-A. P. Gretta.

La Cremonese di Mazzia è prudente

CREMONA — Lasciatasi rapidamente alle spalle la contenuta gioia per aver superato brillantemente il turno eliminatorio di Coppa Italia, la Cremonese ha ripreso fin da martedì la sua preparazione, continuandola il giorno successivo con due intense sedute; quindi Mazzia ha fatto disputare una partitella in famiglia a ranghi ridotti sul campo di Monticelli, una località nel Piacentino, a pochi chilometri da Cremona. Per l'allenatore, l'unico punto interrogativo da risolvere riguarda Chiorri, considerato in questo momento uno dei punti cardini della manovra grigiorossa e che, fermato da una contrattura una decina di giorni fa, ha qualche probabilità di poter essere recuperato. Il ragazzo, nei sessanta minuti nei quali è rimasto in campo si è mosso bene ma ogni decisione in merito potrà essere presa soltanto dopo la rifinitura che avrà luogo questa mattina allo stadio «Zini».

Niente da fare, invece, per il tornante Viganò e per il mediano Galletti. Il primo ha ripreso, seppur in maniera differenziata, la preparazione mentre il secondo ne avrà ancora per diversi giorni.

La gara con la Triestina è attesa con viva curiosità, ma anche con una certa apprensione, dalla tifoseria locale, dato che nessuno ha ancora dimenticato il rocambolesco (per la Cremonese) 2-2 con il quale si concluse la partita di ritorno della passata stagione. Un pareggio che giunse, su rigore realizzato da Bongiorni, al novantesimo e che annullava il secondo vantaggio degli alabardati, ottenuto da Cerone all'84'.

«Una partita molto difficile — ci dice il portiere Rampulla — da prendersi con le molle, in assoluta modestia e con la massima determinazione, trattandosi di un'avversaria veramente pericolosa, avendo uomini in grado di risolvere l'incontro in qualunque momento».

— Ma i risultati della Coppa Italia ci dicono di una Triestina non certamente al meglio...

«La Coppa Italia è una cosa e il campionato è un'altra e inoltre, non dimentichiamolo, si gioca di giorno e cioè in condizioni molto diverse. Cosa prevedo? Novanta minuti tiratissimi e nel corso dei quali sarà proibito ogni rilassamento. Questo, sia ben chiaro, da una parte come dall'altra».

Ed ecco il parere dell'allenatore Mazzia che, dopo aver portato la Cremonese alla prima qualificazione in Coppa Italia, si appresta a debuttare in campionato sulla panchina grigiorossa: «Non vi è dubbio che la Triestina — ci precisa — sia una delle squadre più forti del prossimo torneo e anche se la base di -4 dalla quale parte le rovina un po' i piani, sicuramente sarà in grado di dire la sua e pertanto sono certo che la vedremo tra le protagoniste. Di tutto ciò, comunque, noi siamo perfettamente coscienti e pertanto i ragazzi devono essere pronti a dare veramente il massimo».

— Qualcuno dei suoi avrebbe preferito trovarsela di fronte tra qualche settimana. Lei come la pensa?

«Nel campionato cadetto di avversarie facili non ve ne sono, perché anche quelle che sulla carta potrebbero apparire tali sono sempre in grado, soprattutto nei primi turni, di rivelarsi terribilmente pericolose e quindi, tutto sommato, è meglio, come in questo caso, trovarsi di fronte una Triestina della quale conosciamo quasi tutto e in particolare la sua pericolosità nel gioco di rimessa».

— Problemi di formazione?

«Sicuramente ancora assenti Viganò e Galletti con in più qualche dubbio per Chiorri. Spero di poter eliminare ogni incertezza entro questa sera. Staremo a vedere».

Rispetto alla passata stagione la squadra non è praticamente cambiata, con l'unica variante, almeno per il momento, che nel ruolo di libero c'è il giovane Torri (classe 1964) rientrato in famiglia dopo tre anni trascorsi nel Derthona. Un ragazzo molto mobile e che nel suo ruolo sembra avviato sulla buona strada, mentre in avanti si è avuto il definitivo debutto di Pelosi (classe 1966) proveniente dalla squadra "primavera" allenata da Cesini. Si tratta di una punta pura.

Sergio Armellini

Ferrari: «In questa trasferta faremo di certo bella figura»

L'esordio della Triestina nel campionato cadetto che parte domani avviene in trasferta, dopo due campionati contrassegnati dal battesimo casalingo: 2-1 con il Cagliari due stagioni fa, 2-1 con l'Arezzo lo scorso anno (i guai di De Falco, subito all'inizio: chi non lo ricorda?). Stavolta dunque la Triestina deve mettersi in viaggio. Una trasferta iniziata già ieri pomeriggio, con tappa intermedia Crema.

Partita insidiosa, quella odierna? Il momento della squadra è delicato, si può dire per indebolimento delle strutture che la compongono, a causa di infortuni e squalifiche. Ma Ferrari non è tipo che pianga sulle assenze: da sempre va predicando che bisogna far calcolo su quelli che vanno in campo, non lacrimare su quelli che non ci sono. E del resto la formazione è ormai talmente omogenea, compatta, pur con fatali differenze fra un giocatore e l'altro, da scongiurare il pericolo che la sostituzione di una pedina con l'altra possa intaccare in modo fondamentale il rendimento della squadra.

Conta il collettivo, assicura l'allenatore. E su questo egli ha una convinzione che sembra fanatismo. Del resto lo si è visto lo scorso anno: non sono mancati incidenti e squalifiche, anche a lungo metraggio, eppure il comportamento della squadra è stato complessivamente buono. Per raggiungere la serie A (calci scommesse a parte) è mancato un solo punto (oltre ai gol di De Falco).

Ecco il punto: un campionato lo si può vincere o perdere soprattutto in relazione alla positività della squadra in fatto di segnature oppure bisogna che tutto funzioni? È evidente che la risposta si incentra sulla seconda alternativa, ma qualche gol in più, se la difesa tiene e la squadra gioca, può risolvere tante cose...

La Triestina a Cremona, dunque. Con chi giocherà? Le incognite riguardano esclusivamente la sostituzione di Romano, che è chiara solo nella mente di Ferrari. Diciamo che davanti sono sicuri De Falco, Strappa e Iachini. Cinello non sta perfettamente a posto, ma dovrebbe giocare. Per colmare il vuoto sono utilizzabili Di Giovanni, Orlando e Scaglia mentre la retroguardia dovrebbe comprendere Gandini, Bagnato, Salvadè, Dal Prà, Costantini, Menichini. In più ci sono i primavera Poletto e Bravin e il secondo portiere Attruia. Con gli uomini contati, la formazione esce sola. O quasi.

«Vedremo come si schiera la Cremonese — ha detto Ferrari — e conseguentemente schiereremo i nostri uomini. Certo la partita è delicata, perché non possiamo mancare il risultato. In trasferta i nostri ragazzi hanno sempre fatto bella figura, l'altr'anno abbiamo sbagliato pochissime partite, fra cui l'indimenticata Empoli. Il morale è buono, la condizione di forma dei giocatori disponibili è buona. Non prometto nulla, ma assicuro che a Cremona faremo bella figura».

D. d. R.

CRONACHE DELLO SPORT

La Pirelli lascia il mondo della Formula 1

Le gomme salutano e ringraziano


Treni di gomme Pirelli da F1 all'autodromo di Monza. Ieri però la casa italiana ha annunciato il suo ritiro dalle competizioni «avendo raggiunto i traguardi tecnici prefissati» *(Telefoto Ansa)*

IN LIZZA SERVOLANA, TECNOLUCE, STEFANEL JUNIORES E SOLVAY MONFALCONE

Col trofeo intitolato a Del Negro c'è la passerella del basket minore

Anche per alcune formazioni del basket minore triestino è venuto il momento di svelare le carte e cominciare a fare sul serio. La 12.a edizione del trofeo Nereo Del Negro, in programma oggi e domani nella rinnovata palestra di via Ginnastica, verificherà le ambizioni di Servolana e Tecnoluce, due delle formazioni attese con maggior curiosità nella prossima stagione.

La società servolana organizza la manifestazione e naturalmente ci tiene a far belle figura. L'anno scorso è riuscita finalmente a imporsi per la prima volta dopo dieci inutili tentativi: in quell'occasione riuscì a mettere sotto addirittura lo Jadran. Il bis è in preventivo. La squadra di Perin schiera per la prima volta in nuovi acquisti Trampus e Guiducci, sperando di aver rimediato una volta per tutte alla cronica assenza di centimetri che tanto l'ha danneggiata in passato. Per il resto, a grandi linee, riconfermato il gruppo dell'anno scorso.

All'appello mancano soltanto Sculin, attualmente fermo per motivi di lavoro ma probabilmente vaglierà qualche proposta ricevuta da squadre di Promozione, e il duo Corrado Ceppi-Rossi passato proprio alla Tecnoluce.

Per un Guiducci perso e per un Giorgio Giraldi impegnato altrove (ha in progetto di andare a studiare architettura a Venezia), la Tecnoluce, riconfermato e ambizioso sponsor della Sgt, ha pescato sul mercato cinque soggetti che non dovrebbero far rimpiangere troppo gli assenti.

La formazione di Cavazzon si è rinforzata con i già citati Ceppi e Rossi, l'ex salesiano e Pallacanestro Trieste Floridan, Naccarato proveniente dall'Alabarda e l'interista Furlani. L'età media della formazione è verdissima e raggiunge a mala pena i 21 anni. Il tecnico cercherà inoltre di lanciare definitivamente i tre gioielli di casa Porcelli, Poropat e Cavazzon.

Il Solvay Monfalcone non presenta novità di rilievo rispetto alla passata stagione: l'anno scorso fu protagonista di un campionato di C2 dai due volti: partenza opaca e sprint finale.

La formazione juniores della Stefanel è la quarta partecipante.

Il programma odierno prevede alle ore 19.30 Solvay-Tecnoluce e alle ore 21. Servolana-Stefanel Juniores. Domani alle ore 18 si disputerà la finale per il terzo posto e alle ore 19.30 la finalissima.

Roberto Degrassi

Pronostico Totip

Trotto BOLOGNA		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
Trotto MONTECATINI		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
Trotto MONTEGIORGIO		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 2
Trotto TRIESTE		
	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	x 1
Galoppo MILANO		
	1.o arrivato	x 2 2
	2.o arrivato	2 x 1
Galoppo ROMA		
	1.o arrivato	x x x
	2.o arrivato	x 1 2

Alpe Adria alla conclusione

GORIZIA — Benetton Treviso, Segafredo Gorizia, Olympia Lubiana e Klosterneuburg Vienna sono le quattro semifinaliste del torneo di pallacanestro Alpe Adria che era iniziato con due gironi dopo Ferragosto.

Questa sera al palazzetto dello sport di Gorizia si incontreranno prima l'Olympia di Lubiana e il Klosterneuburg Vienna, poi sarà la volta di Segafredo-Benetton. Domani finale per il terzo e quarto posto e finalissima. Seguiranno le premiazioni alla presenza delle autorità sportive e politiche delle tre regioni che hanno dato vita all'Alpe Adria di pallacanestro, e uno spettacolo.

Domani mattina dirigenti delle squadre partecipanti saranno ricevuti dal sindaco di Gorizia, Antonio Scarano e nel primo pomeriggio, nel corso di un incontro, saranno gettate le basi per l'appuntamento del prossimo anno che, secondo gli intendimenti comuni, dovrebbero essere inserito nel calendario internazionale di basket.

Finora, sul piano dei risultati, il girone Ovest ha visto vincitrice la Benetton, mentre in quello Est si è imposta la formazione viennese. Rispettivamente seconde si sono classificate l'Olympia e la Segafredo.

CONCLUSE LE REGATE A SISTIANA

D'Alì-Coiana campioni 470

I liguri Pietro D'Alì e Giuseppe Coiana, del C. V. Rapallo, sono i nuovi campioni della classe 470. Questo il risultato finale dopo le sei prove del campionato che ha mobilitato per una decina di giorni dirigenti e soci della Pietas Julia di Sistiana, ai quali si sono aggiunti i dirigenti federali impegnati nel comitato di regata e nella giuria.

L'ultima delle sei prove, disputata ieri con vento da ostro-libeccio sui due metri al secondo, non ha avuto alcun effetto sui primi tre posti della classifica provvisoria, che dopo la quinta prova vedeva al comando D'Alì-Coiana. Ieri è stata la giornata dei campionati uscenti, i cagliaritani Mura-Brichetti, che hanno dominato la regata dall'inizio alla fine: primi alla prima boa, hanno virato in testa tutte le boe del percorso, costantemente tallonati dai bresciani Bini-Mischitz e dall'equipaggio femminile Ferrone-Santagà; da segnalare il recupero nella parte finale dai fratelli Montefusco e di D'Alì-Coiana, rispettivamente quarti e quinti all'arrivo.

Il migliore degli equipaggi locali nella prova di ieri è stato ancora una volta Npè-Lonza, dodicesimi, seguiti al quattordicesimo da Bradaschia-Bisso e al sedicesimo dai muggesani Vascotto-Drioli. L'unico equipaggio femminile della zona, Storici-Bottaro, ha concluso al ventesimo posto, precedendo i muggesani Favretto, ventiduesimi all'arrivo.

Come si diceva, la prova di ieri non ha mutato le prime posizioni della classifica finale, che alle spalle dei vincitori registra i fratelli Montefusco e Mura-Brichetti; da notare che questi ultimi hanno concluso a soli 3,7 punti dai primi. Al quarto posto l'equipaggio triestino Noè-Lonza, che nell'ultima prova non ha brillato, compromettendo così un terzo posto che era alla loro portata.

«È stato un campionato bello e molto combattuto — ci ha dichiarato il presidente della commissione giovanile della Fiv — fino all'ultima prova diversi equipaggi avevano la possibilità di vincere».

Gli altri equipaggi locali occupano nella classifica finale le seguenti posizioni: noni i muggesani Favretto, quindicesimi Bradaschia-Bisso (Triestina della Vela) e diciannovesimi i muggesani Vascotto-Drioli. Una lieta sorpresa arriva dalla classifica finale femminile, dove l'equipaggio dell'Adriaco Storici-Bottaro ha conquistato il secondo posto, alle spalle delle pluricampionesse Bacchiega-Monico, vittoriose anche in questo campionato; al terzo posto della classifica femminile le genovesi Pirta-Barabino.

Al termine del campionato, l'allenatore federale della classe, il triestino Roberto Vencato, ha diramato la composizione della squadra italiana per il campionato mondiale 470, in programma dal 19 al 30 corrente a Salou (Spagna). Squadra nella quale ci sono due equipaggi locali, Noè-Lonza e Storici-Bottaro, che così risultano tra i migliori a livello nazionale.

Giuseppe Palladini

sportFLASH

McAdoo e Barlow alla Tracer Milano

MILANO — Sono Bob McAdoo e Ken Barlow i due stranieri della Tracer Philips Milano. L'accordo è stato raggiunto la scorsa notte negli Stati Uniti dal general manager Toni Cappellari. I due giocatori giungeranno a Milano all'inizio della settimana. McAdoo compirà 35 anni il 25 settembre, è alto 2.06 e pesa 102 chilogrammi, ha alle spalle quattordici stagioni nella Nba. Ken Barlow, che compirà 22 anni il 20 ottobre, è alto 2.06 e pesa cento chilogrammi.

Tris a San Siro: 4-5-8

La Tris è ritornata in diurna con il premio Pilade riservato ai galoppatori e disputato all'ippodromo di San Siro. Ritiratosi prima della partenza Bonett (numero 6), la corsa ha avuto in Ostra Marina l'animatrice che ha diretto le operazioni di volo sino all'ingresso in dirittura. Poi la battistrada ha ceduto e si sono schierati a ventaglio Versing, Danzatrice, Carpius, e Sectarian per linee interne, mentre Derrytop si inseriva tardivamente nella lotta per il successo. Sul palo piombavano simultaneamente Versing e Danzatrice, ed era quest'ultima che la spuntava in foto, mentre Carpius si assicurava il terzo posto.

Totalizzatore: 62; 24, 25, 19; (266). Monte premi Tris, in diminuzione (lo spostamento in diurna ha preso più di qualche scommettitore in contropiede) con 955.432.000 lire.

Combinazione vincente 4-5-8 per 2685 vincitorri dei quali 154 a Trieste, 68 presso la Sala Corse Monti, 86 presso l'Agenzia Ippica Tergestea. Quota lire 241.971.

Pattinaggio: dominano i triestini

Vero e proprio exploit triestino nella terza giornata dei campionati italiani assoluti di pattinaggio artistico: due medaglie d'oro, una d'argento e una di bronzo rappresentano infatti il bilancio di una serata felicissima per i colori triestini. Il primo titolo è stato quello della coppia Pergola-Mazziero, del Jolly, che si è imposta nella danza categoria nazionale junior. Il secondo oro è stato quello di Samo Kokorovec, del Polet, che ha ottenuto un successo di grande prestigio nella combinata; l'atleta della società di Opicina aveva già conquistato il titolo tricolore negli obbligatori. A completare una serata davvero fortunata per i triestini è giunta anche la medaglia di bronzo di Sandro Guerra, del Jolly, negli obbligatori della categoria nazionali senior.

Sui diamanti del baseball

Play-off per la serie B

SERIE B — Week-end senza incontri da play-off in casa Black Panthers. Il nove di Furlan e Altobelli intensifica la preparazione in vista dello scontro decisivo con il Senago, ultimo ostacolo sulla strada della A, previsto per i giorni 20 e 21 settembre (andata). Incontro di ritorno il week-end successivo.

* * *

SERIE C1 — Comincia oggi la grande avventura della Rangers di Redipuglia nei play-off per un posto in serie B. I rossoblù di Bazzarini si apprestano alla doppia, decisiva sfida incrociata con il Sorbolo, un team emiliano di cui non si sa molto. È noto, comunque, che l'Emilia è sempre stata terra di ottimi baseballers: chiaro che impegno e concentrazione debbano essere ai massimi livelli.

Il nove di Redipuglia è ricco di entusiasmo e voglia di vincere; non mancano, però, alcune incognite legate alle condizioni fisiche di alcuni giocatori: perso definitivamente Varin per infortunio, anche Borlini, Zimolo e Santin accusano qualche acciacco. Le alternative ci sono, il «Baz» è tecnico ricco di esperienza, attacco e difesa sono ben registrati: la convinzione nei propri mezzi, unitamente alla grinta di sempre, sono la ricetta più efficace per realizzare il salto in serie B.

R. F.

Baseball: Città di Trieste

Appuntamento con il baseball giovanile per l'ormai tradizionale trofeo internazionale di baseball Città di Trieste, giunto alla sua terza edizione. Alle gare che si disputano sul diamante di Prosecco hanno dato la loro adesione otto formazioni suddivise in due gironi; in quello A saranno impegnate la Crocetta Parma, la Base Usaf Aviano, i Black Panthers di Ronchi e lo Staranzano, mentre in quello B Buttrio BC, il Cupramontana di Ancona, il Furlan Combustibili S. Donà e la organizzatrice del trofeo Alpina Trieste.

Gli incontri inizieranno alle 10 e domenica le prime finali cominceranno alle 9.30. Oggi, inoltre, è in programma alle 20.30 un incontro di slow-pich tra i dirigenti ospiti e quelli locali, mentre domenica alle 17.30 verrà disputato un incontro tra vecchie glorie.

D. M.

Panorama velico

La Settimana internazionale per Ior e Aor dell'Adriaco ha dovuto rinunciare al primo triangolo in calendario domenica scorsa, dopo cinque fastidiose ore di vana attesa del vento a 5 miglia al traverso del faro di Barcola. Peccato perché il triangolo avrebbe certamente fatto rimediare qualche punto ad alcuni yachts che erano stati penalizzati nella prima d'altura sulla rotta Trieste-San Giovanni in Pelago e ritorno a causa della bonaccia subentrata nel tratto finale. Però oggi e domani si gareggia nuovamente.

Fronte velico giuliano fortemente attivo sul piano nazionale e internazionale in questa prima metà di settembre. Grosso successo di triestini alle tradizionali regate internazionali sul lago di Garda. Alla famosa «100 miglia», con 195 barche concorrenti fra Ior e Open, il 5.a classe Half Ton Cagliostro (progetto Sciomacher) timonato da Dany De Grassi della Triestina della vela è stato portato brillantemente alla vittoria; dell'equipaggio faceva parte anche l'altro triestino Claudio Demartis, la cui carriera velica, come quella di De Grassi, è punteggiata da imprese di valore mondiale.

Fra Diavolo, yacht di classe Open D, di proprietà del romano Umberto Giugni è stato affidato al comando di Bruno Cattalan, pure della Triestina della vela, con alle manovre i suoi consoci Umberto Wetzel e Piero Barcia. La barca si è classificata al terzo posto.

* * *

Anche nella classe olimpica Soling barche triestine sul Garda, a Torbole, per il prestigioso Trofeo Schiesaro, aperto a 62 scafi di tutto il mondo, dai finlandesi (vincitori dopo 5 durissime prove) agli australiani, dagli americani ai russi. Migliore degli italiani Favini (5.o assoluto). L'Adriaco era presente con Fantasy di Ferdinando e Gabriella D'Adda, prodiere Giulio Candussi, e con Korosay di Gianni Benedetti con Paolo Zlatich e Sandro Bisso. Il piazzamento delle due barche triestine è stato onorevole, motivo in più per incoraggiare la flotta giuliana (8 scafi) a porre candidature per l'impegnativa stagione 1987 che precederà di un anno le Olimpiadi di Seul.

* * *

L'equipaggio P.O. '88 del 470 dell'Adriaco, Giampaolo Noè e Alberto Lonza ha vinto il Trofeo Miramare disputatosi per l'organizzazione della Triestina della vela sulle acque di Sistiana sabato e domenica scorsi. Mentre su tutto il golfo stagnava la bonaccia, sotto i muraglioni fra Sistiana e Duino quei 470, fra italiani e jugoslavi che erano risultati in regola con le stazzature hanno potuto portare a termine le due prove in programma. Sabato la vittoria è andata all'equipaggio Felci-Zenoglio della Fraglia della vela di Desenzano; domenica, con vento più fresco, il successo è stato dei triestini Noè-Lonza che così hanno conquistato anche il Trofeo.

Dopo le due prove questa la classifica del «Miramare»: 1) Noè-Lonza (Adriaco); 2) Felci-Zenoglio (Fv Desenzano); 3) Bradaschia-Bisso (Triestina vela); 4) Ugo e Lucio Boggi (Marina Carrara); 5) Tiziana Pontillo-Laura Tombolini (Ans Brescia); 6) Kozmina-Sosic (Jadro Capodistria); 7) Andrea e Michele Favretto (Cv Muggia); 8) Maljevac-Hajdinjak (Jadro Capodistria); 9) Antoncic-Straus (idem).

* * *

Sull'onda dei nuovi amori per l'antica e bella classe Snipes, che attualmente si ridiffonde in tutto il Mediterraneo, dopo Piero Anzellotti, anche Mario Malossi dell'Adriaco (ex campione italiano della classe olimpica Tornado) si è assicurato un bellissimo Beccaccino, nuovo di zecca. Fra Adriaco, Triestina della vela e Svoc di Monfalcone si va così costituendo una flottiglia di classe che con il prossimo anno consentirà infuocate regate. Crechici, presidente della Stv, nato col Beccaccino, ha promesso ai suoi velisti una grossa «imbragata» di queste positive barche a spigoli.

Italo Soncini

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

A COLLOQUIO CON PEPPINO ROTUNNO, DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA DI «LINEA DI CONFINE»

«Vorrei illuminare tutta l'Italia. Sarebbe il mio film più lungo»

Operatore prediletto da Visconti e da Fellini, vede nell'Alta Definizione una svolta dello spettacolo

Nel cast di «Linea di confine» il nome di Peppino Rotunno gioca un ruolo tutt'altro che di secondo piano. Direttore della fotografia tra i più quotati a livello mondiale, prediletto da Visconti e da Fellini, un Oscar con «All that Jazz», è ora tra i leader dell'avventura Alta Definizione.

La storia di Peppino Rotunno è in un certo senso parallela a quella del cinema degli anni d'oro. Romano di Piazza Pio (come ama specificare), dopo la morte del padre è costretto a cercare un lavoro. Si impiega allora come ragazzo di bottega dai fratelli Bragaglia («dove nessuno voleva andare perché avevano un caratteraccio»), e comincia a bazzicare nel mondo dello spettacolo.

Inizia così una carriera che a tappe regolari (fotografo di scena, assistente operatore, operatore, direttore della fotografia) lo porta a diventare uno dei pochi «autori della fotografia» riconosciuti a livello internazionale.

Il suo è un ruolo fondamentale, come del resto si intuisce facilmente avvicinandosi al set. Rotunno è sempre a fianco del regista, Peter Del Monte. Assieme decidono quando «va bene», quando cioè l'inquadratura, ma soprattutto l'atmosfera di luce e di colore sono quelle desiderate.

«Anche di fronte a fenomeni nuovi come l'Alta Definizione, sono convinto che il futuro di ogni genere di spettacolo non stia tanto nelle mani di un autore quanto piuttosto nel lavoro di tutti. Le grandi imprese nascono solo se tutto si sposa, se tutti lavorano in una sola direzione. Nel cinema la personalità di ognuno non esiste, viene messa a disposizione della storia del film. È una questione di fiducia reciproca, come ci ha insegnato bene nostro padre, Luchino Visconti. Noi lavoriamo su commissione, un po' come Michelangelo, che non si può dire sia stato meno autore di altri».

Un lavoro, dunque, tra tecnica e creatività. In quale rapporto stanno questi due elementi?



«La tecnica è assolutamente necessaria. L'intuito serve per capire le cose prima che vengano spiegate, Leonardo insegna».

— Visto che ne stiamo parlando, a livello di intuito, quali cambiamenti porterà l'Alta Definizione?

«Mah, una strada che viene aperta è quella del cinema in diretta, e penso a grandi avvenimenti da seguire negli stadi, contemporaneamente in tutto il mondo. Cose insomma, da uno, due miliardi di spettatori».

— Torniamo al suo lavoro. Su quale elemento opera, alla fine, il direttore della fotografia?

«La luce. La luce che dà forma e dà vita, senza la quale non c'è niente. Visconti diceva che non c'è scenografia senza luce. Per divertimento partecipo ogni tanto a progetti di illuminazione urbanistica. È un elemento importantissimo che si dovrebbe ripensare a livello nazionale. La luce serve per illuminare ma anche per nascondere... Una città di notte può diventare più bella, senza contare che l'illuminazione crea dei pericolosi privilegiati facendosi quindi strumento utile anche per la sicurezza.

Trieste, per esempio, andrebbe illuminata veramente. Non basta mettere delle luci contro i palazzi. Sono magari bellissimi ma vengono trattati come supermercati. Questo discorso è valido però anche a livello internazionale. A Parigi, per esempio, che è una delle più belle città del mondo, l'uso della luce è indiscriminato. Mi piacerebbe pensare, come ho già fatto in alcuni casi assieme a urbanisti e architetti, all'illuminazione di tutto il nostro Paese. Sarebbe il mio film più lungo».

— E intanto, per la Trieste di «Linea di confine», cosa ha pensato?

«È difficile descrivere un'atmosfera... Per ora posso dire che credo sia stata trovata la chiave adatta». Ma non ci dice quale.

Viviana Valente

Valeria in Campo



Venezia — Oggi in piazza Ferretto a Mestre e domani in campo S. Polo a Venezia si proietta il film «Storia d'amore» premiato alla Mostra del cinema. Nella foto: Valeria Golino

DAL 19 SETTEMBRE UN MESE DI SPETTACOLI

Teatro, musica, danza e cinema per i tanti italiani in Argentina

Presentato ieri a Roma da Italo Gomez il nutrito programma

ROMA — Quanti sono gli italiani in Argentina? O quanti, tra gli argentini, vantano tradizioni italiane tra i genitori e i nonni? Certo l'Argentina, dal secolo scorso, è una delle grandi mete dell'emigrazione italiana e, dopo tutto, Edmondo De Amicis ha scelto questo paese per immortalarvi il finale strappalacrime del racconto edificante «Dagli Appennini alle Ande», a imperituro monito del giovane Enrico.

Ma l'Argentina è anche il paese in cui gli emigranti hanno mantenuto più legami affettivi con la madre patria. A loro, principalmente, oltre, ovviamente, alla diffusione della cultura italiana all'estero, è dedicata questa «Italiana 86», rassegna di teatro, musica, arte, danza, cinema e conferenze che si svolgerà dal 19 settembre al 20 ottobre a Buenos Aires e in altre 4 città.

La manifestazione è patrocinata dal ministero del turismo e spettacolo e dal ministero degli affari esteri e, nella presentazione alla stampa del programma definitivo della manifestazione, si è voluto premettere l'aspetto «politico» dell'avvenimento ricordando come, dall'avvento di Alfonsin, i rapporti tra le due nazioni si siano sviluppati enormemente. L'onorevole Craxi presenziò all'insediamento del Presidente, Sandro Pertini visitò l'Argentina e, alla fine dell'85, vi fu la visita ufficiale del ministro Andreotti. Ora, a seguito dei rapporti politici, questa massiccia presenza della cultura e dello spettacolo italiani giunge a saldare e perfezionare dei rapporti che non vogliono essere diplomatici o politici.

Il programma, illustrato da Italo Gomez, si presenta vastissimo e di indubbio interesse, con la preoccupazione evidente di offrire ai connazionali e agli argentini una visione panoramica di quanto le arti in Italia hanno prodotto di più stimolante negli ultimi anni.

E' ovvia la scelta, per l'inaugurazione, di «La Gatta Cenerentola» di Roberto De Simone, spettacolo che ha mietuto successi in tutto il mondo, e che sposa mirabilmente canto e recitazione, tradizione e innovazione.

Né poteva mancare un testo di Pirandello, e chi meglio di Turi Ferro e il suo «Berretto a sonagli» potrebbero restituire il sapore della Sicilia e del tormentato psicologismo di questo autore?

Per il teatro contemporaneo, sarà «La Cintura» di Moravia a rappresentarci.

Sul versante musicale, oltre ad alcuni concerti, verrà presentata una raffinatissima opera di Vivaldi, il «Giustino», affidato a una compagnia di elementi giovani, diretti da Alan Curtis e che verrà rappresentato in una copia lignea del palcoscenico del Teatro Olimpico di Vicenza.

Per la danza sarà presente l'Aterballetto di Amedeo Amodio, e il cinema italiano esporterà sia le ultime produzioni (compreso il recentissimo e premiato «Storia d'amore») che una retrospettiva del cinema muto italiano d'inizio secolo.

Grande spazio è stato dato anche alle mostre: il Settecento veneziano, l'Ottocento napoletano, il Novecento ligure e opere di Hugo Pratt e Mario Schifano.

Una menzione particolare meritano le marionette di Podrecca, presentate dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Ancora sono rammentate le tournée che Vittorio Podrecca compiva con la sua compagnia (allora forte di un'orchestra e di cantanti), salutate da un immenso successo, e il cui ricordo è ancora vivo.

Chiara Vatteroni

■ «EUROPACINEMA» — La manifestazione Europacinema di Rimini è stata contestata dal Centro studi cinetelevisivi. In un documento si legge che «centinaia di milioni vengono spesi con denaro pubblico e in pochi giorni, per una manifestazione di dubbia utilità culturale. Questo per volere dell'amministrazione comunale di Rimini e della Regione Emilia Romagna, mentre vengono trascurate, ignorate e svilite altre realtà culturali locali a carattere permanente come quelle del prestigioso Centro studi cinetelevisivi».

Gina alla Corrida



Roma — Gina Lollobrigida, bella e affascinante, sarà ospite di Corrado nella «Corrida» in onda questa sera alle ore 20.30 su Canale 5 per raccontare la sua «prima volta» *(Ansa foto)*

ANCHE SE HA VINTO UN TEDESCO

Una prevalenza orientale al concorso «Senigallia»

SENIGALLIA — Si è concluso presso il Teatro Rossini di Senigallia la IV edizione del «Concorso Pianistico Internazionale Città di Senigallia» che, nella attuale «foresta» di concorsi musicali, si distingue, assieme a pochi altri, per longevità e per una non comune capacità di rinnovamento della sua formula generale, nonché per un valore riconosciuto a livello internazionale.

Quest'anno 113 aspiranti, provenienti da 23 paesi, si sono cimentati in una rigorosa serie di prove di selezione, dal 28 agosto, quindi ha avuto luogo la finale con 5 pianisti: due ragazze giapponesi, una coreana, una francese e un tedesco occidentale.

Procedendo dal 5.o posto l'importante riconoscimento è andato a Miyuki Yamaoka (Giappone), Suk Hjun Cho (Corea del Sud), Claire Desesrt (Francia), Mari Kodama (Giappone) e, infine, Stefan Arnold da Wirtzburg (Bdr) che riceverà una cospicua somma in denaro (premio della Banca Popolare di Ancona), e la scrittura per alcuni concerti già programmati presso diversi enti concertistici della penisola, più tre appuntamenti per la primavera '87 in una importante rassegna musicale in Bulgaria.

La giuria internazionale, composta da musicisti di affidabilissima esperienza, ha dunque premiato il ventitreene Arnold non solo sulla base dell'ultima prova che il caso ha voluto — come ci ha spiegato il direttore artistico Luigi Mostacci — coincidere nelle scelte (su quattro opzioni) dei finalisti, e cioè quella piccola «gemma» mozartiana che è il concerto in la maggiore K 414, ma attraverso un percorso estremamente impegnativo che ha visto i concorrenti cimentarsi con una corposa prova solistica (Arnold ha presentato Bach, Chopin, Skrjabin, Liszt, Beethoven, Schoenberg, Schumann), una cameristica — fondamentale per cogliere l'intelligenza e la sensibilità musicale dei giovani musicisti — e una liederistica non meno interessante.

Il confronto della finale, giocato su un identico soggetto musicale per tutti, ha costituito un altro momento di particolare interesse, dando la possibilità di verificare l'ineffabilità dell'espressione musicale, la diversità di formazione e il dipanarsi di personali accurate letture.

Il direttore Giovanni Bartoli ha diretto l'orchestra degli «Amici della musica» di Bologna con efficacia e soprattutto con quell'attenzione destinata ad adattare le diverse esecuzioni alle «necessità» interpretative dei concorrenti.

Preoccupante l'assenza di italiani (bisogna risalire al 1975 con la vittoria di Roberto Cappello).

Marco Maria Tosolini

BILANCIO DELLA RASSEGNA ITINERANTE

Viaggio nell'Italia dei «piccoli teatri»

SETTIMO TORINESE — Piemonte, ultima tappa: bilancio di un «Viaggio in Italia» durato quaranta giorni e pensato lungo un itinerario che — chissà — Goethe avrebbe potuto seguire se, duecento anni dopo, avesse deciso di solcare nuovamente la penisola. Un viaggio nell'Italia dei «piccoli teatri», dei festival minori, del turismo culturale.

Quando, nel 1985, l'«ultimo festival di Santarcangelo» era diventato il testamento finale dei grandi festival di ricerca e sperimentazione, molti si erano domandanti quale oramai poteva essere l'alternativa. Sconfessata la caccia alle «prime» a tutti i costi, convinti che non fosse il crudo numero degli spettatori a decretare l'importanza e la necessità di un incontro estivo di teatro, molti organizzatori si erano orientati verso rassegne piccole e curiose, più legate ai luoghi e ai paesi in cui trovavano ospitalità.

«L'isola del teatro» a Treviso, in piazza San Parisio; e a Dro, dietro il lago di Garda, sotto i monti del Brenta, una provincialissima «Drodesera». Un incontro a Lovere, un altro a Sant'Anna Arresi sulla costa cagliaritana e infine nove sere a Settimo, curate dal gruppo «F.I.A.T.», prodigo — qualcuno certo lo ricorda — di un bel «Elementi di struttura del sentimento» proprio la scorsa stagione.

Coordinate, consorziate, raccolte in un immagine unitaria, queste cinque rassegne sono state le tappe del «Viaggio in Italia» turistico e teatrale.

Più che trovarvi «opere», lo spettatore che si fosse lasciato convincere a far tappa, pure lui, per qualche giorno, avrebbe trovato esercizi, prove d'attore, anticipazioni di spettacolo, show da un personaggio solo o dimostrazioni comuni di teatranti, piccoli pezzi, divagazioni e variazioni attorno ai generi.

Settimo è una periferia che vive con orgoglio i dodici chilometri che la separano da Torino. Qui l'ultima serata del viaggio parlava di teatrodanza, ma la sera precedente Leo de Berardinis e Federico Tiezzi (solo, senza gli abituali «Magazzini») avevano raccontato il proprio teatro di parola in due concerti microfonici, l'uno con fare più soffice, l'altro con gesti più polemici. E ancor prima sul palco erano passati il TAM con un gioiello teatrale e musicale di una decina di minuti «Se San Sebastiano sapesse».

Roberto Canziani

Nina Hagen sposerà un sedicenne

BONN — Nina Hagen, la trentunenne stella del rock tedesco, sposerà a Capodanno un giovane di 16 anni, Lorenz Weber, che ha conosciuto qualche settimana fa sulla metropolitana a Berlino Ovest.

Già sette milioni e mezzo di telespettatori tedeschi hanno visto il giovane, che è apparso accanto alla cantante in uno show della prima rete televisiva tedesca.

Il quotidiano popolare «Bild» ha rilevato, pubblicando un'intervista con la cantante, che i due hanno deciso di sposarsi la notte di San Silvestro in un villaggio degli indiani hopi nei pressi di Los Angeles in California.

«Abbiamo scelto questo posto, ha detto la cantante, perché in una vita precedente eravamo indiani. Io ero la madre di Lorenz, mentre una generazione prima era lui a essere mio padre».

Nina Hagen — due milioni e mezzo di dischi venduti — ha già una figlia di cinque anni, Cosma Shiva, avuta dal chitarrista Ferdi Karmelk. Ha detto che tra lei e Lorenz Weber non c'è solo amore, ma anche affinità artistica.

«Mosca addio» per l'attrice Liv Ullman è da Oscar

ROMA — «È il più bel film della mia vita. Vorrei che in qualche modo gareggiasse per l'Oscar. Politicamente è così importante che avrei voluto anche produrlo e dirigerlo». Lo ha detto Liv Ullman a conclusione delle riprese di «Mosca, addio» di Mauro Bolognini, in cui è Ida Nudel, la donna russa che non ha ottenuto l'espatrio per Israele ma è stata internata in un campo di lavoro diventando un clamoroso «caso» dei diritti umani.

L'attrice norvegese è stata festeggiata in una festa che la produzione ha offerto al troupe. C'erano, tra gli altri, gli attori Daniel Olbrychski, Aurore Clement, Francesca Ciardi, il direttore della fotografia Ennio Guarnieri.

E c'era anche, come ospite straordinario, il vicepresidente del Consiglio Arnaldo Forlani che si è personalmente complimentato con il regista e i suoi collaboratori.

QUESTA SERA A GORIZIA L'INTERPRETE DI «RISPETTO»

Anche per Zucchero Fornaciari è giunto il momento del «dolce»

GORIZIA — Questa sera, alle ore 21.30, alla «Valletta del Corno», nell'ambito del «Gorizia All Show '86», si esibisce un artista italiano che proprio in questo 1986 ha ottenuto la propria definitiva consacrazione come nome di prima grandezza: Zucchero.

Trentenne, nato a Reggio Emilia ma trapiantato da tempo in Versilia, colui che di cognome fa Fornaciari (e il suo esordio, cinque anni fa, era siglato per esteso Zucchero Fornaciari) ha iniziato la sua carriera soprattutto come autore per conto terzi. Fiordaliso ma anche altre cantanti hanno interpretato infatti diverse sue canzoni.

Dopo un paio di prove discografiche passate quasi inosservate presso il grande pubblico, la svolta artistica per Zucchero arrivò due anni fa, con un viaggio negli Stati Uniti e l'inizio di una fruttuosa collaborazione con il bassista di colore Randy Jackson.

Le canzoni presentate agli ultimi due Festival di Sanremo, «Donne» e «Canzone triste», ma soprattutto il recente album intitolato «Rispetto», hanno fruttato a questo musicista una popolarità da tempo inseguita. È proprio pochi giorni fa a Verona, in occasione della serata finale del «Festivalbar '86», la casa discografica Polygram ha consegnato a Zucchero il suo primo «disco d'oro» per le vendite totalizzate dal 33 giri in questione.

A chi lo accusa di essere solo un Lucio Battisti risciacquato in Giamaica a ritmo di «reggae» (alcuni refrain dei suoi maggiori successi ricordano effettivamente qualche motivo del cantante reatino; per quanto riguarda invece la seconda «somiglianza», forse un ruolo è giocato anche dal sassofonista con tanto di capigliatura «rasta» che lo accompagna dal vivo...), Zucchero ribatte senza scomporsi: «Per me si tratta di un complimento!».

Il pubblico, anche a giudicare dall'accoglienza della sua tournée estiva è tutto dalla sua parte. La pensano così anche Joe Cocker e Gino Paoli. Il primo, dopo aver conosciuto Zucchero a Bari alla manifestazione «Azzurro» la primavera scorsa, ha deciso di inserire un brano dell'italiano nel suo prossimo album. Il secondo ha invece scritto una canzone appositamente per lui.

Ca. M.

Appuntamenti

Oggi

«Coca-Cola superstar» alla Tv

Oggi alle 18.15 su Italia Uno nella rubrica «Libro è» la giornalista e copiwriter triestina Fiora Steinbach Palazzini parlerà del suo libro «Coca-Cola superstar»

«La duchessa di Miramar»

Oggi e domani alle ore 15.30 al Castelletto di Miramare secondo appuntamento con le «passeggiate musicali» organizzate dall'Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia. Per la prima volta a Trieste verrà eseguita la partitura integrale della «Duchessa di Miramar». L'operetta, scritta dal musicista triestino Alessandro Sidericudi su libretto di Dante Cuttin, andrà in scena grazie alla revisione e all'adattamento dei testi curati da Claudio Grisancich, che ha mantenuto la sequenza musicale e cantata dall'opera, ma ha «ripensato» lo svolgimento adattandolo al particolare palcoscenico delle «Passeggiate».

Il regista Euro Metelli ha adottato soluzioni di movimento a dir poco acrobatiche (basti pensare che l'azione si sposterà in almeno cinque spazi scenici) che vedranno seriamente impegnati, oltre ai cori «Città di Trieste», diretto da Maria Susowski Semeraro, e «Gruppo Incontro», diretto da Stefano Scher, i cantanti Pino Botta, Fausto Crusiz, Manuela Marussi, Alessandro Svab e Maria Tararan.

Prossimamente

Corsi di recitazione e di mimica

Sono aperte nella sede del Teatro Incontro (via Fonderia 5 dal lunedì al venerdì, dalle ore 18 alle 20) le iscrizioni ai corsi di recitazione e di mimica.

Primo Festival nazionale della risata

Sabato 27 settembre al teatro Cristallo è in programma il primo Festival nazionale della risata organizzato dalla Musk Music Trieste in collaborazione con alcune istituzioni pubbliche e private. Alla manifestazione parteciperanno comici e cabarettisti di tutt'Italia.

Dischi novità

Cronistoria del coro-spettacolo

Per il XXV anniversario del concorso internazionale di canto corale, l'Associazione goriziana «C. A. Seghizzi» ha realizzato un disco che racchiude in 18 esecuzioni una felice immagine del concorso, rievocato attraverso alcuni momenti esaltanti, ma soprattutto attraverso l'evoluzione delle vicende interpretative del canto corale.

Non una storia dunque, della rassegna goriziana attraverso le interpretazioni dei complessi vincitori (un disco non sarebbe certo bastato), bensì una carrellata emblematica sugli archivi del «Seghizzi» degli anni Ottanta, con un paio di esempi tratti da edizioni più lontane nel tempo.

Un disco per collezionisti, che utilizza le registrazioni private di un collezionista (Davide Tasca) e che del concorso isontino offre una rapida mini-cronistoria già tinta dalla luce del ricordo, pur nella vivezza del documento «in diretta».

Riaffiorano così certi episodi irripetibili per lo straordinario livello artistico, come l'inedita composizione di Elliot Carter «Musicians» nella superba esecuzione dei «Madrigal Singers» filippini (1981), formazione che ha fatto epoca, anche per la versatilità del repertorio e del modo di percorrerlo in un ambito vocale di estrema ricchezza dinamica.

Fra le elaborazioni di canti di tradizione orale, si riaffacciano invece — con una pagina coronata da un trionfante e solare acuto — le voci splendide del «Collegium musicum» di Belgrado diretto da Darinka Matic, rivelazione del 1980. Mentre la Società corale accademica di Bratislava offre un esempio esuberante di una coralità che tende alla gestualità e allo spettacolo, persino nell'energia ritmica percossa con i piedi sui praticabili della sala.

Insomma un taccuino musicale del «Seghizzi» ovviamente non completo, ma estremamente significativo e ottimamente curato. In copertina, la fotoriproduzione dell'acquaforte celebrativa di Fulvio Monai dedicata al venticinquennale del concorso.

G. Go.

Le avventure del piccolo David

HOLLYWOOD — La storia di David e Golia avrà una nuova versione televisiva in uno «speciale bambini» della Abc americana.

«Gli amici del reame: le avventure del piccolo David», che si inizierà a girare il 28 novembre prossimo, racconterà la leggenda biblica con l'ausilio di pupazzi animati.

È questo il primo di una serie di programmi per bambini, i cui protagonisti sono gli animaletti meglio noti come «Gli amici del reame».

E Rambo andrà in Afghanistan

LOS ANGELES — I personaggi di Sylvester Stallone sono duri a morire. Dopo Rocky, il protagonista di quattro film, anche Rambo è sulla buona strada e dobbiamo prepararci a vedere la terza puntata delle sue gesta.

Riapparirà in Afghanistan, al fianco dei mujahiddin, per liberare il suo comandante caduto nelle mani dei comunisti.

Sylvester Stallone, che sta attualmente girando «Over the Top», ha spiegato che «Rambo III» sarà pronto per uscire il prossimo 4 luglio, giorno dell'indipendenza americana.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.00 Televideo.
10.00 Il commissario De Vincenzi. Il mistero delle 3 orchidee (2.a).
11.10 Le meravigliose storie del prof. Kitzel, di S. Animato.
11.30 Il testimone. Tv movie, regia di John Hough.
13.00 Maratona d'estate. Rassegna internazionale danza - I protagonisti. Baryshnikov danza Twyla Tharp. Con Michael Baryshnikov e l'America Ballet Theater. Presenta Don Misher, regia di Don Misher e Twyla Tharp.
13.30 Telegiornale.
13.45 Pomeriggio al cinema. «COLAZIONE DA TIFFANY», (1961) film commedia, regia di Blake Edwards, con Audrey Hepburn, George Peppard, Patricia Neal, Buddy Ebsen, Martin Balsam.
15.30 Il conte di Montecristo (6.a e ultima puntata). Dal romanzo di Alessandro Dumas.
16.30 Speciale del sabato dello Zecchino (9.a puntata). Presenta G. Scancarello, a cura di O. Lopane.
17.20 Grisù il draghetto, cartoni animati.
18.30 Estrazioni del Lotto.
18.35 Le ragioni della speranza. Riflessioni sul Vangelo di don Oreste Benzi, a cura di C. De Biase.
18.45 Prossimamente.
18.55 Siena, Il palio. Telecronista Paolo Fraiese, regia di Armando Dossena.
19.05 Richie Rich, cartone animato.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Telegiornale.
20.30 Edwige Fenech presenta: Sotto le stelle, il varietà dell'estate. Con Aldo e Carlo Giuffrè e con la «All Stars Orchestra» di Luis Enriquez, regia di Lino Procacci.
21.50 Telegiornale.
22.00 Messner - Makalu sfida infernale. Un programma a cura di Carlo Alberto Pinelli, realizzazione di Armando Portone.
23.35 Tg 1 Notte - Che tempo fa.
23.45 Sabato club. «MEMORIE DI UNA SOPRAVVISSUTA» (1981) film, regia di David Gladwell, con Julie Christie, Christopher Guard, Debbie Hutchings, Leonie Mellinger.

RAIDUE

9.00 Televideo.
9.45 Prossimamente.
10.00 26 giorni della vita di Dostoevskij, sceneggiato, regia di Aleksandr Zarghi.
11.15 Clayhanger (1.a puntata) sceneggiato, con Harry Andrews, Thelma Whiteley e Rosemary Blake, regia di John Davies.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.15 Tg 2 Bella Italia. Città, paesi, uomini e cose da difendere, proposti da Claudio Lavazza e Mario Meloni.
13.45 Estrazioni del Lotto.
13.50 Saranno famosi, telefilm «Sentimenti».
14.45 Sabato sport. Trento: ciclismo, Trofeo Baracchi. - Bari: Tennis, campionati italiani assoluti.
16.35 Lo schermo in casa. «TRE SUL DIVANO» (1966) film commedia, regia di Jerry Lewis, con Jerry Lewis, Janet Leigh, Mary Ann Mobley, James Best.
18.20 Tg 2 Sportsera.
18.30 Il commissario Koster, telefilm «Nuova oggettività», con Siegfried Lowitz, Michael Ande e Jan Hendriks, regia di Helmuth Ashley.
19.40 Meteo 2.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Lo sport.
20.30 «IL GRANDE GATSBY», (1974) film drammatico, regia di Jack Clayton, con Robert Redford, Mia Farrow, Karen Black, Scott Wilson, Sam Waterson, Howard Da Silva, Bruce Dern.
22.45 Tg 2 Stasera.
22.55 Il cappello sulle ventitré, a cura di Raoul Morales.
23.40 Appuntamento al cinema.
23.50 Tg 2 Stanotte.
24.00 Notte sport. Intervisione-Eurovisione. Cecoslovacchia, Olomouc: Pallavolo femminile, campionato del mondo - Ostia: Atletica leggera: XXXII campionati mondiali militari.

RAITRE

9.15 Televideo.
11.50 Prossimamente.
12.05 Big, un programma a cura di Alfonso De Liguoro. Gino Paoli, regia di Stelio Bergamo.
13.00 Vita di Dante, di Giorgio Prosperi (3.a e ultima puntata) con G. Albertazzi, L. Angeleri, A. Checchi, S. Satta Flores, R. Palmer, I. Ghione, regia di Vittorio Cottafavi.
14.15 Dancemania.
15.10 «IL BANDITO», film (1946) regia di Alberto Lattuada, con Anna Magnani, Amedeo Nazzari, Carlo Campanini, Carla Del Poggio, Folco Lulli.
16.30 Dadaumpa. A cura di Sergio Valzania. Bim bum bam (1976), regia di Gianmaria Taberelli.
17.25 Beadeker, Grandi mostre: Burri a Venezia, regia di Pier Paolo Ruggerini.
18.00 Ostia: Atletica leggera, 32.i campionati mondiali militari.
19.00 Tg 3.
19.25 Archivio dell'arte, a cura di Adriani Catani con la collaborazione di Flavia Pastina e Nerina Scelba. La fontana di Perugia di Pietro Scarpellini, regia di Luigi Faccini.
20.00 Dse: Scuola aperta sera. Un programma di Alessandro Meliciani, a cura di Laura Fortini e Luisella Raimondi. In punta di piedi, regia di Gigi De Santis.
20.30 Raitre. Tutto in diretta. Top moda 86 speciale, regia di Luciana Ceci Mascolo.
21.30 Tg 3.
21.55 Raitre lirica, Omaggio a Puccini. 46.o Maggio musicale fiorentino. Dal teatro comunale di Firenze. Suor Angelica, dramma in un atto. Libretto di Giovacchino Forzano, musica di Giacomo Puccini, con Catherine Malfitano, Alexandrina Milcheva, Anna Di Stasio, Gloria Banditelli, Giovanna Santelli, Rosa Zanibelli, Giuliana Matteini, Rina Pallini, Eugenia Leonardi. Le converse Masha Anderson, Aida Lonardi. Orchestra e coro del Maggio musicale fiorentino, direttore Bruno Bartoletti, maestro del coro Roberto Gabbiani. Regia teatrale di F. Piavoli, regia Tv di Ilio Catani. Presentazione in studio di Leonardo Pinzauti, Bruno Bartoletti e Franco Piavoli.
23.05 Cento città d'Italia. Padova.
23.30 Incontrarsi nell'etere. In collegamento via satellite con l'Argentina da Lanciano. Un programma contenitore coprodotto dalla direzione esteri, dalla sede Rai dell'Abruzzo e dalla televisione argentina, regia di Corrado Demofonti e Maria Rosaria La Morgia.

CANALE 5

8.30 Telefilm, Una famiglia americana «La vittoria».
9.00 Film: «COME SPOSARE LA COMPAGNA DI BANCO E FARLA IN BARBA ALLA MAESTRA», con Jack Wild, Mari Lester, regia di Waris Hussein (1971) commedia.
11.00 Telefilm Alice.
12.00 Telefilm Dalle nove alle cinque «Fidarsi è bene».
12.30 Telefilm Lou Grant «Chi la fa la paga».
13.30 Anteprima - Programmi per sette sere, conduce Susanna Messaggio.
14.05 Film: «PSYCOSISSIMO», con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, regia di Steno (1961) comico.
15.50 Film: «NOI SIAMO DUE EVASI», con Ugo Tognazzi, Magali Noel, regia di Giorgio Simonelli (1959) comico.
18.00 Record, settimanale sportivo, condotto da Giacomo Crosa.
19.30 Telefilm Love Boat «Il fascino del mistero» (2.a parte).
20.30 Spettacolo «La corrida», conduce Corrado, regia di Stefano Vicario.
23.00 «Premiere», programma di cinema.
23.15 Telefilm Fifty fifty «Doppio rischio».
1.15 Telefilm Sceriffo a New York.

ITALIA 1

8.20 Telefilm: Sanford and son.
8.45 Telefilm: Daniel Boone «Il rinnegato».
9.30 Film: «RIO BRAVO», con Maureen O'Hara, Ben Johnson, John Wayne, regia di John Ford (1950) western.
11.15 Telefilm: Sanford and Son.
11.40 Telefilm: Lobo «Cadaveri ed espedienti».
12.30 Telefilm: Due onesti fuorilegge «Com'è difficile lasciare San Juan».
13.30 Telefilm: T. J. Hooker «Il re degli zingari».
14.15 Telefilm: Toma «I sicari di Detroit».
15.15 Telefilm: Fantasilandia «Il bambino ideale - L'isola dei mostri viventi».
16.00 Cartoni animati.
17.55 Telefilm: La famiglia Addams.
18.15 Musicale: Musica è, a cura di Maurizio Seymandi.
19.15 Gli eroi di Italia uno. Telefilm: Streethwak - Il falco della strada «La strada dell'oro».
20.00 Cartone animato: Magica, magica Emi «Una rivista molto pericolosa».
20.30 Sport. Speciale Italia uno sportcampionato di calcio '86-87.
22.30 Telefilm: Hardcastle and McCormick «Il giudice va a Washington».
23.20 Sport. Grand prix, settimanale televisivo pista, strada, rally.
0.35 Musicale. Deejay television, a cura della Deejay gang.

RETEQUATTRO

12.00 Telefilm: Mary Tyler Moore «La stagione dell'amore».
12.30 Telefilm: Vicini troppo vicini «Di là dal ponte».
13.00 Cartoni animati.
14.30 Telefilm: La famiglia Bradford «Artisti si nasce».
15.30 Film: «IL TERRORE DI CHICAGO», con Irene Manning, Minor Watson, regia di Lewis Seiler (1941) poliziesco.
17.20 Telefilm: Con affetto Sidney «Il rivoluzionario».
17.50 Telefilm: Mary Benjamin «In prima linea».
18.40 Telefilm: Arabesque «Il lupo perde il pelo...».
19.30 Telefilm: Charlie's Angels «Centro».
20.30 Film. Ciclo Week-end di Retequattro - Week-end con Gina Lollobrigida: «LA BELLEZZA DI IPPOLITA», con Gina Lollobrigida, Enrico Maria Salerno, regia di Gianfranco Zagni (1962) commedia.
23.15 Cinema e company, rotocalco settimanale di cinema a cura di Marcello Avallone e Maurizio Tedesco.
23.45 Film. Ciclo Ultimo spettacolo - Hollywood meine liebe: «FURORE SULLA CITTÀ», con William Holden, Edmond O'Brien, regia di William Dieterle (1952) poliziesco.
1.30 Telefilm: Vegas «Riunione a sorpresa».

PORDENONE

14.40 «Il fruttivendolo».
15.00 «Ti piace l'insalata?».
16.00 Telegiornale.
16.05 «Rue Carnot», telefilm.
16.30 «Centro», settimanale d'informazione.
17.30 Documentario.
18.05 «Scacciapensieri», cartoni animati.
18.30 Il Vangelo di domani.
19.00 «Io e Samantha», telefilm.
19.30 Cronache del Friuli-Venezia Giulia.
20.00 Telegiornale.
20.30 «AIRPORT 77», film.
22.00 Telegiornale.
22.10 Sabato sport.
23.55 Telegiornale.
24.00 «GANGSTER TUTTO FARE», film.

VIDEOFRIULI

14.00 «L'idolo», telenovela.
14.30 «I grandi magazzini», telenovela.
15.30 «Il segreto», telenovela.
16.30 «Natalie», telenovela.
17.30 Cartoni animati vari.
19.30 Cronache del Friuli-Venezia Giulia.
20.00 «Natalie», telenovela.
20.30 «Il segreto», telenovela.
21.30 «I grandi magazzini», telenovela.
22.30 «L'idolo», telenovela.
23.00 Film.

TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati.
8.00 Telefilm.
9.00 Film.
11.00 Anche i ricchi piangono, telenovela.
12.30 Il Leonardo, rubrica.
13.00 Eurocalcio.
15.00 Rombo Tv.
16.00 Catch.
17.00 Cartoni animati.
19.30 Telefilm.
20.30 La talpa, sceneggiato.
22.30 «CHAMPAGNE E FAGIOLI», film, regia di Oscar Brazzi, con Leonora Fani, commedia.
0.30 «I RAGAZZI SOPRANNATURALI», film.

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

19.30 Fatti e commenti.
0.35 Fatti e commenti (replica). Segue Dee Jay Television.

ANTENNA-TMC

12.00 Rubrica religiosa: «Appuntamento con la parola», a cura di don Silvano Latin.
12.10 Cartoni animati.
13.45 Silenzio si ride, collage di scene del cinema muto.
14.00 Kronos: «L'arma segreta».
15.00 Tmc sport. Avvenimenti sportivi in diretta.
17.55 Telenovela, Mamma Vittoria.
18.45 Redazionale. «Concerto al castello di Cassacco».
19.00 Telenovela, Happy end.
19.45 Tmc sport. Pallavolo, campionati mondiali di pallavolo in diretta e in Eurovisione da Praga: Finale per il 1.o posto.
21.30 Cine club: «ALICE VOLEVA FARE DEL CINEMA», con Christina Pascal, Andre Dussolier, regia di Caroline Huppert.
23.00 Tmc sport. Avvenimenti sportivi in differita.
24.00 Telefilm, Gli intoccabili.

telefriuli

9.00 Sì o no Italia.
12.00 Sì o no.
13.25 Buongiorno Friuli.
13.30 «California fever», telefilm.
14.30 «Hanna e Barbera show», cartoni animati.
15.30 In diretta da Londra via satellite: Gtx music.
18.30 «Ironside», telefilm.
19.28 Ora esatta.
19.30 Telefriuli sera.
20.00 «Le meraviglie della natura», documentario.
20.40 «INFERNO», film.
22.28 Ora esatta.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 Il salotto di Franca.
23.30 «Scacco matto», telefilm.
24.00 In diretta dagli Usa via satellite: News dal mondo.

IBC TRIESTE

15.00 Special: Eurythmics.
18.00 Rock Report: Le ultime notizie dal mondo della musica e dintorni.
19.00 Top Ten: La classifica di Videomusic, a cura di Johnny Parker.
23.00 Videopremiere, le anteprime video.
24.00 UK Chart. I video preferiti in Inghilterra.

PAN TV

10.00 Natura selvaggia, documentario.
10.30 «Il faraone», sceneggiato.
11.15 «Il dott. Kildare», telefilm.
11.40 «La fanciulla di Avignone», sceneggiato.
12.00 «IL PUGNO DEL DRAGO», film.
13.30 «La principessa Zaffiro», cartoni animati.
14.00 «ALADINO E LA SUA LAMPADA», film.
15.30 Hanna & Barbera follies, cartoni animati.
16.30 «I DUE VOLTI DELLA PAURA», film.
18.00 Natura selvaggia, documentario.
18.30 «Il dott. Kildare», telefilm.
19.00 «L'evo di Eva», situation comedy.
19.30 La principessa Zaffiro, cartoni animati.
20.00 «Il diluvio», sceneggiato.
21.00 «LO IRRITARONO E SANTANA FECE PIAZZA PULITA», film.
22.30 «IL PADRINO CINESE», film.
24.00 «Medusa», telefilm.
0.30 «LA LICEALE AL MARE», film.
2.00 «Medusa», telefilm.

TELECAPODISTRIA

17.00 Bellamy, telefilm.
18.00 Tra l'amore e il potere, telenovela.
18.55 Tg Notizie.
19.00 Avventure in alto mare, telefilm.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Start, muoversi come e perché.
20.30 Concerto dei sinfonici della Rtv di Lubiana. A. Dvorzak: Stabat Mater opus 58.
22.10 Tg Tuttoggi.
22.20 Documentario.
23.00 Il brivido dell'imprevisto, telefilm.
23.30 Lucy, telefilm.

Programmi radio

RADIOUNO
Onda verde per viaggiare, informati in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde uno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 23.15. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 6: Onda verde, di L. Matti; 7.40: Onda verde mare; 9: Week end varietà radiofonico; 10.15: Mina presenta: Incontri musicali del mio tipo; 11.45: La lanterna magica; 12.30: I personaggi della storia: Carolin delle lacrime: Mito e realtà di Carolina Invernizio (10) regia di R. Ferrante; 13.05: Estrazioni del Lotto; 13.20: Vienna-Broadway, dall'operetta al musical, regia di E. Petrucci; 14: Il figlio del Voodoo, vita e musica di Jimi Hendrix (5), regia di R. Ferrante e C. Raspollini; 14.35: Lp musica; 15: Sotto il sole sopra la luna; 15.30: Doppio gioco; 17.30: Alla ricerca del Sud perduto; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musicalmente; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Asterisco musicale; 19.30: Il pastone; 20: Una commedia impossibile, «Niente più Bohème», regia di Claudio Novelli; 20.30: Girovacanze; 21: «S» come salute; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera «Molto rumore per nulla»; 22.27: Teatrino: «Processo al cacciatore», regia di Umberto Benedetto; 23.05: La telefonata di Angelo Sabatini; 23.28: Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano.

STEREOUNO
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda verde per viaggiare informati. 15: Stereocity; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 16: Stereobig; 16.32: Stereobig parade; 18.56-23.57: Onda verde uno; 19.15-23.59: Stereodrome; 20.30: Gr1 in breve; 23: Gr1 ultima edizione.

RADIODUE
Onda verde per viaggiare informati in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde due; Radiodue Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.57, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27. Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.55, 19.30, 22.35. 6: Leggera ma bella due; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 8: Dse: Infanzia come e perché...; 8.10: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.32: Bell'Italia, Italia mia; 10: Gr2 estate; 11: Long playing hit; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; Onda verde e Gr2 regionali; 12.45, 15.50: Hit parade; 15, 17.32, 18.32: Bell'Italia, Italia mia; 15.30: Gr2 Parlamento europeo; Bollettino del mare; 16.32: Estrazioni del Lotto; 16.37: Mille e una canzone; 19.50: Eccetera eccetera; 21: Grandi orchestre nel mondo. Concerto del «Concertgebeuw» di Amsterdam. Al termine (22.10) musiche di Debussy; 22.30: Bollettino del mare; 22.40: Scende la notte nei giardini d'Occidente; 23.58: Chiusura.

STEREODUE
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda verde per viaggiare informati. 15: Studiodue in diretta: 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit parade; 18.05: Hit parade 2; 19.26-22.27: Onda verde due; 19.55-23.59: Fm musica; 20.20: Long playing hit; 21.30: Disconovità; 22.30: Le utlime notizie del Gr2.

RADIOTRE
Onda verde per viaggiare informati in collaborazione con Postrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde tre: 7.30, 10, 11.50. Giornali radio: 7.25, 8.45, 13.50, 18.45, 21.45. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.25: Concerto del mattino; 7.32: Prima pagina; 10: L'Odissea di Omero, 36.a Lettura integrale a cura di P. Citati e V. Sermonti; 11.52: Turandot, dramma lirico in 3 atti, musica di Giacomo Puccini; 14.15: Dirige Claudio Abbado; 15.30: Folkconcerto; 16.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste Andrea Valentini: Economia; 21.10: Da Ferrara; Aterofum 86, nell'int. (21.50) pagine da «La bella estate» di Cesare Pavese; 22.40: Un racconto di Robert L. Stevenson; 23: Il jazz; 23.58: Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano.

STEREONOTTE
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda verde per viaggiare informati. Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia.

RADIO REGIONALE
7.30: Giornale radio; 11.30: Summertime; 12.35: Giornale radio; 14.45: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia, Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 15.45: Giorgio Mainerio (11.o); 16.15: Quindici minuti con...
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Almanacco musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Almanacco musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Calderone teatrale: «Come ridevano i nostri nonni»; 18.40: Mosaico estivo; 19: Segnale orario, Gr e Programmidomani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ARISTON. «7.o Festival dei Festival» Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: Dal Festival di Cannes: «Follia d'amore» di Robert Altman, con Kim Basinger, Sam Shepard, Harry Dean Stanton, Randy Quaid. Scritta e interpretata da Sam Shepard, un'intensa e morbosa storia d'amore. V.m. 14.
EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Morbosi vizi della carne». Il massimo dell'hard-core. Solo per adulti.
SALA EXCELSIOR. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: Ralph Macchio e Pat Morita hanno un'altra lezione da affrontare insieme: «Karate Kid II»... la storia continua.
SALA AZZURRA. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Power», l'attesissimo film di Sidney Lumet. Seducente! Prezioso! Eccitante! Con un cast di eccezione: Richard Gere, Julie Christie e Gene Hackman.
FENICE. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: Kurt Russell in un film di John Carpenter. «Grosso guaio a China Town». È una girandola di strabilianti effetti speciali sul filo di una fantasiosa, divertente, incredibile vicenda.
GRATTACIELO. 17.30 ult. 22.15: Steve Guttemberg, Bubba Smith, D. Graf, M. Winslow ecc. interpretano «Polizia 3. Tutto da rifare». Il film delle risate, dei giochi pungenti, delle situazioni più audaci, dell'allegria più sfrenata.
MIGNON. 15.30 ult. 22.15: «Desiderando Giulia» l'ultima conturbante interpretazione di Serena Grandi liberamente tratta da «Senilità» di Italo Svevo. Sev. v.m. 18 anni.
NAZIONALE 1. 16, 18, 20, 22.15: «La fantastica sfida» di Steven Spielberg con Kurt Russell. Un'altra straordinaria avventura dopo: «Ritorno al futuro».
MATTINATE DISNEY: Domani alle 10.30 al Nazionale 1: «Mary Poppins». Ingresso L. 2000.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Chi è sepolto in quella casa?» di Steve Miner con William Katt. 1.o premio al festival del terrore di New York. V.m. 14 anni.
NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «A 30 secondi dalla fine» (Runaway train) di A. Konchalovsky e A. Kurosawa. Con John Voight. Tensione e suspense nell'avventura più spettacolare dell'anno!
CAPITOL. 16.30: Per la «Piccola rassegna di Walt Disney», ancora oggi a richiesta «La bella addormentata nel bosco». Domani: «La carica dei 101».
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, ultima 22.10: «Nove settimane e 1/2» con Mickey Rourke e Kim Basinger. Una passione erotica totale, dove due persone si ubriacano una dell'altra, escludendo il mondo che le circonda. Il nuovo straordinario successo di A. Lyne il regista di «Flashdance» v. m. 14. Da 5 mesi in programmazione a Trieste.
LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 16, 18, 20, 22: «Speriamo che sia femmina» di Mario Monicelli con Liv Ullman, Catherine Denevue, Giuliana De Sio e Stefania Sandrelli. Il maggiore successo italiano di quest'anno. II visione.
ALCIONE (Tel. 304832) 16.45, 18.40, 20.20, 22.10: Ancora oggi a grande richiesta «Monty Python - Il senso della vita». Un'opera dissacratoria, paradossale, una satira intelligente e graffiante dove tutto ciò che è di ipocrita viene sbeffeggiato con un umorismo spesso esaltante, con una fantasia e inventività che non finisce di stupire. (Premio speciale della giuria al «Festival di Cannes» 1983). V.m. 14 anni. Ultimo giorno. Domani «Fandango».
RADIO. 15.30, 21.30: «Orge romane». Xe da tempi sai lontani viziadini 'sti romani! Gladiatori e centurioni i ga fato figuroni co le babe dell'Impero dala Galia fin al Mar Nero! Sev. viet. min. anni 18.

ESTIVI

GIARDINO PUBBLICO. 21: «In compagnia dei lupi» il film dell'orrore che ha entusiasmato tutto il mondo.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Chiuso.
EXCELSIOR. 18 - 22: «9 settimane e mezzo» con Kim Basinger, Mickey Rourke.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Calore in corpo».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Iper sensual love».
ITALIA. 20: «La mia Africa».

GORIZIA

CORSO. 18 - 22: «Scuola di polizia n. 3».
VERDI. 18 - 22: «I cinque della squadra d'assalto». V.m. 14.
VITTORIA. 17.30 - 22: «Marina perversa». V.m.18 anni.

GRADO

CRISTALLO. Ore 20.30 - 22.30: «Sotto il vestito niente».

Oggi sul piccolo schermo

«Il grande Gatsby» di Clayton

Strano destino quello del **«Grande Gatsby»**, film che Jack Clayton ha tratto dal celeberrimo romanzo di Scott Fitzgerald e che Raidue ripropone questa sera alle 20.30 confidando nella voglia di spettacolo di un'Italia teleutente che si è ormai schierata dinanzi al video per la nuova stagione televisiva.

Strano destino perché al suo apparire, nel 1974, la pellicola fu accolta con non poca diffidenza da parte dei critici e dei filologi che mostrarono di preferire la prima versione, molto liberamente cucita dagli sceneggiatori del '49 sulle forti spalle di Alan Ladd.

A distanza di tempo l'opera di Clayton è stata invece ampiamente rivalutata, ne è stato scoperto il senso di amara ricostruzione «retro» con cui viene ricostruita l'America ruggente degli anni Venti, si è esaltata la nevrotica performance di Mia Farrow nei panni della raffinata Sigourney (un nome oggi tornato di moda grazie alla Weaver). Sicché anche Robert Redford (l'enigmatico Gatsby) può ricevere meritati applausi e i meriti dello sceneggiatore Francis Ford Coppola non sono taciuti, al pari della fotografia di Douglas Slocombe.

Come si ricorderà, il disperato amore tra Gatsby e Sigourney viene raccontato da un amico-narratore che assiste al corteggiamento con cui il neo-ricco (è in realtà un contrabbandiere d'alcool) cerca di farsi amare da una «wasp» stanca di vivere. Pochi noteranno che l'amico è il Sam Waterson di «Urla del silenzio».

* * *

«Sport» su Raidue, alle 14.45, per «Sabato sport» da Trento: ciclismo, trofeo Baracchi. Da Bari: tennis, campionati italiani assoluti, alle 18.20 «Tg2 Sportsera» e alle 20.20 «Tg2 Lo sport». Alle 24 per «Notte sport» in Intervisione/Eurovisione da Olomouc (Cecoslovacchia): pallavolo femminile, campionato del mondo. Da Ostia: atletica leggera, 32.i campionati mondiali militari. Su Raitre, alle 18 da Ostia: atletica leggera, 32.i campionati mondiali militari.

Robert Redford

«Cinema» su Raiuno, alle 23.45 per «Sabato club», **«Memorie di una sopravvissuta»**, un film diretto nel 1981 da David Gladwell, con Julie Christie e Christopher Guard.

* * *

«Sotto le stelle» (Raiuno, ore 20.30) varietà dell'estate presentato da Edwige Fenech. Con Aldo e Carlo Giuffrè, e con la «All Stars Orchestra» di L. Enriquez. Regia di Lino Procacci.

* * *

«Messner-Makalù sfida infernale» (Raiuno, ore 22) un programma a cura di C. A. Pinelli. Realizzazione di Armando Portone. Un incontro con Messner alle prese con un colosso himalaiano di 8500 metri.

* * *

«Raitre-Lirica - Omaggio a Puccini» (Raitre, ore 21.55) 46.o Maggio musicale fiorentino. Dal Teatro Comunale di Firenze. «Suor Angelica». Dramma in un atto con Catherine Malfitano (Suor Angelica), Alexandrina Milcheva, Anna Di Stasio, Bianca Rosa Zanibelli, Giovanna Santelli, Rina Pallini. Orchestra e coro del Maggio musicale fiorentino. Direttore Bruno Bartoletti. Regia teatrale di F. Piavoli, televisiva di Illio Catani. In un monastero, verso la fine del XVII secolo, si compie il tragico destino di Suor Angelica.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE Gli astri porteranno tensioni interiori e nervosismi. Non scaricatevi con chi vi sta vicino.

TORO Vi interesserete del vostro prossimo e dei problemi nelle varie parti del mondo. Siate molto più cauti.

GEMELLI Dovrete affrontare dei problemi a causa della salute di una persona anziana. Vincite al gioco.

CANCRO La vostra fortuna oggi starà nelle mani di una donna. Evitate di inasprirla.

LEONE Potrete con successo muovere del denaro e fare piccole speculazioni. Il vento vi è propizio.

VERGINE Se volete che la fortuna oggi vi assista, dovrete fare tutto assieme agli altri.

BILANCIA Evitate di frequentare posti dove c'è la massa tipo stadi, discoteche, etc. etc.

SCORPIONE Se volete conquistare qualcuno o essere gentili, basterà un fiore, un sorriso, un grazie, una parola.

SAGITTARIO Sentirete il bisogno di evadere dalla normale routine di tutti i giorni. Fatelo. Qualcosa cambierà.

CAPRICORNO Sarete agitati e tesi senza alcun apparente motivo. Organizzate una simpatica cenetta con gli amici.

ACQUARIO La vostra carica di simpatia vi farà essere il centro dell'attenzione.

PESCI Verrete aiutati dal vostro compagno, amico o collaboratore in un ardito progetto.

da «Nuova Enigmistica Tascabile»

REBUS: frase (7, 8)

Soluzione dei giochi di ieri

Indovinello: 1) L'astronauta; 2) Il freno dell'auto

CRUCIVERBA

1		2	3	4	5	6		7	■	8	9	10	11	
	■	12					■	13	14					■
15	16					■	17						■	18
19					■	20						■	21	
22				■	23						■	24		
25			■	26						■	27			
28		■	29						■	30				
	■	31						■	32					
■	33						■	34					■	
35					■	36								

ORIZZONTALI: 1 Un'ala tornante... - 8 Quello al quale mandiamo i seccatori - 12 Strage di pesci in acque inquinate - 13 Un pezzo da collezione - 15 Invito a procedere - 17 Non sempre - 19 Fiorenzo, campione del ciclismo di altri tempi - 20 Rimesse al mondo - 21 Ai confini del Sudan - 22 Festini - 23 Capoluogo di provincia delle Marche - 24 Il mezzogiorno - 25 Sport invernale - 26 Dieci giorni - 27 La segue la donna elegante - 28 Pronome - 29 Membrana dell'occhio - 30 L'arcipelago di un noto romanzo di Solgenitsin - 31 Bosco di conifere - 32 Alberi coi caschi - 33 Si tiene andando in auto - 34 Quelli quadrati tornano sempre - 35 Preferiamo consumarle col caldo - 36 Un'abbondante bevuta.

VERTICALI: 1 Ardente desiderio - 2 Piccoli pensieri - 3 Le signore del Medioevo - 4 Molto inclinati - 5 Pessimi - 6 Le iniziali dell'attrice Asti - 7 Città spagnola dell'Andalusia - 8 Dirige in tipografia - 9 Slancio, rincorsa - 10 Quella verde è ancora tenera - 11 Società Anonima - 14 Un attrezzo del caminetto - 16 Passaggio - 17 Infuso di erbe - 18 La svolge il poliziotto - 20 Esibizione di un unico attore - 21 Confina con Etiopia ed Egitto - 23 Il nome dell'attore Ustinov - 24 Soffitta - 26 Può essere incisivo - 27 Spremuti - 29 Dino, regista milanese - 30 Un gruppo di persone poco raccomandabili - 31 Un fornitore di prodotti vari - 32 Galleggiante di segnalazione marittima - 33 Nel centro di Modena - 34 Le iniziali del letterato milanese Beccaria.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

■	V	A	S	C	O	P	R	A	T	O	L	I	N	I
S	■	P	A	B	S	E	■	B	A	V	E	R	O	■
P	A	R	U	R	E	■	C	■	P	I	N	O	■	M
A	S	I	N	O	■	C	A	B	I	N	A	■	B	E
S	O	L	E	■	B	A	L	E	N	A	■	S	U	D
I	L	E	■	S	A	N	I	T	A	■	M	E	S	I
M	A	■	L	I	R	I	C	A	■	C	A	R	T	A
O	■	S	E	T	E	■	E	■	C	A	M	I	O	N
■	D	I	V	I	S	A	■	C	O	S	M	A	■	O
E	U	G	E	N	I	O	M	O	N	T	A	L	E	■

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

COLLABORATRICE domestica referenziata offresi anche periferia. Tel. 768008. 61395/1

REFERENZIATA offresi per assistenza anziani e lavori. Tel. 826492. 61280/1

3 Impiego e lavoro Richieste

COMMESSO magazziniere, autista, fattorino, esperto giovane volonteroso offresi. Telefonare 830325. 61387/3

GIOVANE serio patente D offresi qualsiasi lavoro (fattorino, aiuto magazziniere, part-time). Tel. 411923. 61282/3

OPERATRICE contabile 26enne esperienza quinquennale paghe contributi buona dattilografia offresi anche altro settore scopo miglioramento. Scrivere a cassetta n. 40/B Publied 34100 Trieste. 61273/3

SIGNORA 38enne bella presenza cerca pulizia ufficio o bar ristorante. Esperienza barista. 0481/46995. 445/3

17ENNE addetta agli uffici aziendali e commerciali lingua inglese offresi. Scrivere a cassetta n. 48/B Publied 34100 Trieste. 61333/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro ricalco a part-time. Scrivere: Arcom casella postale 17183 - 20170 Milano. 35278/4

CERCASI cameriere sala per discoteca, anni 35-45. Telefonare 0481-99263. 230/4

CERCASI apprendista banconiere sedicenne volonteroso buffet Mario via Torrebianca 41 Trieste. Tel. ore 9-10 al 69324. 4521/4

CERCASI commessa conoscenza serbo-croato. Presentarsi Autoradio Telex via Settefontane 27 Trieste. 050198/4

CERCASI commesso pratico utensili elettrici articoli tecnici conoscenza lingua slava. Scrivere casella postale 1851 Trieste. 61397/4

CERCASI cuoca/o o aiuto cucina referenziati per trattoria. Scrivere Publied cassetta n. 2/C 34100 Trieste. 4503/4

CERCASI giovane militesente serio, alto, robusto non fumatore per lavoro annuale di fabbrica. Inviare offerta a cassetta n. 3/C Publied 34100 Trieste. 4506/4

CERCO ragazza-o per pizzeria. Presentarsi dalle 10-12 via di Servola 107. 61412/4

DITTA autotrasporti cerca padroncini capaci per consegne città con mezzo proprio. Telefonare ufficio 820658. T.A. 436/4

PRIMARIO gruppo assicurativo leader nel settore, cerca per potenziamento organizzazione province di Gorizia e Trieste, min. 25enni ambosessi con esperienza nel settore. Offresi inquadramento, ottimo trattamento economico e prospettive di carriera. Inviare curriculum: cassetta n. 19/B Publied 34100 Trieste. 242/4

RISTORANTE cerca giovane cuoco serio per lavoro serale. Telefonare 417618 dopo le 20. 4531/4

RISTORANTE offre a ragazza lavoro aiuto cucina ore serali. Richiedesi maggiore età. Telefonare dalle 9-10 tel. 390597. 61419/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA in espansione cerca rappresentanti regolarmente iscritti C.C.I.A.A. provvigione superiore alla media rimborso spese, inquadramento Enasarco possibilità di carriera quale funzionario di vendita si dà preferenza introdotti settore riparazioni auto. Zone: Gorizia-Udine. Telefonare per appuntamento 0421-760372. 4478/5

DITTA articoli promozionali triestina ultraventennale ricerca agenti anche plurimandatari. Manoscrivere a cassetta n. 5/C Publied 34100 Trieste. 61390/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine, 414244. 61400/6

PITTORE camere cucine appartamenti applicazione carta parati. Tel. 51563 ore pasti. 61413/6

SGOMBERI cantine soffitte traslochi con possibilità di magazzinaggio. Tel. 771500. 4363/6

10 Acquisti d'occasione

LA Bottega delle curiosità compravendita cose usate sgomberi gratuiti. Visitateci. Rigutti 13/1 tel. 755192. T.A. 437/10

11 Mobili e pianoforti

A. ACQUISTO mobili e oggetti vari di qualsiasi genere più sgomberi. Interpellateci. 43038/768102. 61083/11

MOBILI, soprammobili, antichi e '900, tappeti, libri, intere giacenze acquistano FRANCO e MARIALIETA VERCHI, eventualmente sgomberando. Interpellateci. 305709, abitazione 941093. 4406/11

12 Commerciali

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, orologi e penne d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 4309/12

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. Disimpegna polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano.

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 4449/14

AUDI 100 turbo diesel (42.000 km) vendo subito. Tel. 65065 Trieste. 111/14

AUDI 100 CD 2000i aria condizionata totalmente in garanzia dell'85 vende Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52. 3/14

BMW 518 verde oliva metallizzata veramente bella vendesi. Tel. 281881. 4497/14

FIAT 126 '79, Ritmo 60 CL '79, Ritmo 60 CL '82, Ritmo 65 CL '79, 131 Supermirafiori 1600 '83. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52. 3/14

FUORISTRADA Toyota 3500 '84 e Opel Kadett GLD Caravan 1600 fatturabile vendesi ottime condizioni. Tel. 829949, orario negozio. 61398/14

MERCEDES 190 E '85, 240 D '82, 200 '80, Bmw 320i '84, Lancia Delta 5m '81, occasioni vendesi. Vetture nuove pronta consegna 190 E, 250 TD, 300 SE; consegna breve termine intera gamma. Concessionaria Mercedes F.lli Nascimben, via Flavia-Noghere. Aperto sabato mattina, tel. 232277. 050200/14

MINI De Tomaso '81, Mini Clubman 1100 '80, Bmw 318 '80, Bmw 320 '77, Talbot Horizon 1100 '79. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52. 3/14

15 Roulotte nautica, sport

GOMMONE m 4,20 come nuovo, telo copertura, privato vende. Visibile Ulisse Ostuni Grignano, tel. 224417. 11/15

JOHNSON 25 HP come nuovo, altro 40 HP privati vendono. Rivolgersi Automotonautica Pietro Ostuni, via Machiavelli 28, tel. 60903. 11/15

TECNAUTICA concessionaria esclusiva motori Mercury, in esposizione una vasta gamma di imbarcazioni e motori nuovi e usati. Via Pietraferrata 13, tel. 040-823755, Trieste.

VENDESI roulotte Burstner m 5,70 '85, prezzo stralcio, valore L. 13.500.000, per solo 8.500.000. Tel. 43038. 61178/15

VENDO Camper Fiat 238 Andal '79 buone condizioni. Tel. 830820. 61389/15

17 Stanze e pensioni Offerte

VILLA Quiete, la casa per l'anziano. Assistenza completa Strada per Basovizza 50. Tel. 53424. 61296/17

20 Capitali Aziende

PER ritiro attività vendo negozio frutta verdura. Telefonare dopo le 14. 820401. 61404/20

VENDESI Drogheria self-service forte lavoro adatto minimo 2 persone. Tel. 750738.

VENDO o darei in gestione alimentari con frutta-verdura. Tel. 414443. 61298/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCA attico centrale mq 160/170. Tel. 64941 - 60432. 4465/21

22 Case, ville, terreni Vendite

BOX 14-E 26 mq vendesi zona Valmaura Paisiello. Telefono 816828. 61283/22

CASETTA da ristrutturare con cortile e piccolo orto vende privato lire 35.000.000. Tel. 824637. 61386/22

GRADO Capannone chiuso, uso deposito roulotte. Tel. 0431/96141. 1/22

GRADO occasione appartamenti con giardino agevolazioni fiscali. Tel. 0431/96141. 1/22

RONCHI antica casa padronale con villino per custode. Immobiliare Gino Ghermi. 0481/778802 10-12 3/22

VENDESI causa trasferimento casa semiarredata a Ligosullo in Carnia, pagamento dilazionaro vero affare. Telefonare ore negozio 0432/957889.

VENDESI inintermediari appartamento signorile vasta metratura zona centrale vista mare. Scrivere a cassetta n. 11/B - Publied 34100 Trieste. 60903/22

VENDO box o affitto via Capodistria. Telefono 775540.

24 Smarrimenti

APPARECCHIO acustico smarrito zona piazza S. Giovanni. Generosa mancia. Telefono 65959. 61374/24

26 Matrimoniali

SOLITUDINE? Desiderate risolverla felicemente con amicizia seria unione matrimonio? Rivolgetevi all'unica prima iniziativa nazionale «Anag» Trieste 577315. 61261/26

TANDEM: un servizio serio moderno efficace riservato per trovare chi cerchi. Trieste 674090. 4337/26

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

AVVISO DI SELEZIONE

preliminare per futuri contratti di formazione e lavoro a sensi della legge n. 863 del 19.12.1984, riservata a cittadini italiani in possesso dei seguenti requisiti alla data di presentazione della richiesta di ammissione:

- diploma di maturità conseguito (con almeno 48/60) presso i licei classico, scientifico, linguistico, gli istituti tecnici per il turismo, per ragionieri e periti commerciali, per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere, per geometri, nonché tecnico industriale specializzazioni edilizia, telecomunicazioni, elettronica, elettrotecnica e termotecnica, e l'istituto professionale di Stato per il commercio. È ammessa deroga per i laureati in Economia e Commercio, Giurisprudenza, Scienze economiche e bancarie, Scienze statistiche e attuariali, Economia politica, Economia aziendale, Matematica, Ingegneria e Scienza dell'informazione;
- residenza nella Regione Friuli-Venezia Giulia;
- età non superiore al 29.o anno al momento di iniziare l'eventuale contratto di formazione e lavoro.

Maggiori informazioni sono desumibili dall'apposito AVVISO in distribuzione presso la Sede Centrale (portineria), le Filiali di Grado, Monfalcone, Muggia, Porcia e Sistiana o richiedibile all'Ufficio Personale.

Termine di presentazione delle domande: ore 20 di lunedì 6 ottobre 1986.

Trieste, 13 settembre 1986

aziende informano

American dream

Il sogno americano diventa realtà: gli stivali alla Sam Shepard, le camicie a quadrettoni, i cappelli alla John Wayne, le giacche con le frange, il black più black degli Hell's angels, o il giubbotto dei campioni di foot-ball americano, le tute coloratissime.

Tutto questo lo potrete trovare da Coin dall'8 di settembre all'11 di ottobre: una serie di proposte per donna, uomo e bambino ispirate ai diversi stili americani.

I diversi filoni che compongono questa manifestazione sono: lo stile western, il Campus, l'Army, gli Hell's angels.

Inoltre, potrete partecipare al fantastico concorso che mette in palio 10 soggiorni Sheraton in California volando con Pan Am.

Accattivati dalle mille proposte Coin, potrete così tentare la fortuna.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.42 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB Parigi - Zagabria)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
19.53 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. da Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje giorni di lunedì, sabato e domenica); Venezia - Istanbul; Venezia - Atene (esclusa la domenica); WLAB Venezia - Atene (solo nei giorni di giovedì e domenica)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia - Mosca cuccette II cl. Roma - Varsavia (solo giorni di martedì, venerdì e domenica); WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca (solo il sabato)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì); WLAB Mosca - Roma (3); cuccette II cl. Varsavia - Roma (solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato); Budapest - Roma (solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, (cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB Zagabria - Parigi)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso il giorno 15.8 e nei giorni di domenica.
(2) Non circola nei giorni di sabato.
(3) Non circola nei giorni di venerdì.

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03, 0.17, 5.34, 6.17, 7.15 (D), 7.47, 8.25 (D), 9.29 (D), 10.40 (R), 10.46, 13.44 (D), 14.26, 16.03 (D), 16.55, 18.29, 19.02 (E), 20.13, 21.55 (D), 22.33.

Per Udine: 0.04, 6.04, 6.49 (D), 7.04, 8.02 (D), 11.13, 13.00 (D), 13.16 (D), 14.12, 14.39 (D), 15.25, 17.45, 18.15 (R), 18.28 (D), 19.03, 20.02 (D), 20.58, 21.18, 21.43 (D).

Arrivi

Da Trieste: 0.01, 6.02, 6.47 (D), 7.03, 8.00 (D), 11.12, 13.14 (D), 14.10, 14.38 (D), 15.23, 17.42, 18.14 (R), 18.27 (D), 18.58, 20.00 (D), 20.57, 21.17, 21.42 (D).

Da Udine: 0.02, 0.16, 5.33, 6.15, 7.14 (D), 7.45, 8.24 (D), 9.28 (D), 10.34, 10.39 (R), 13.42 (D), 14.25, 16.02 (D), 16.54, 18.25, 19.00 (E), 20.23, 21.53 (D), 22.31.

(D) diretto; (E) espresso; (R) rapido.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Fallimento di Giuseppe Arsa

Si rende noto che il 30/9/1986, ore 9, stanza 286, si procederà all'incanto dei seguenti beni immobili:

1.o lotto: P.T. 376 di Slivia, c.t. 1, p.c.n. 1226, bosco, cl. 4, mq 10812 e c.t. 2, p.c.n. 1227, bosco, cl. 4, mq 8025, per complessivi mq 18837.

2.o lotto: P.T. 521 di S. Pelagio, c.t. 1, p.c.n. 340/1, pascolo, cl. 3, mq 11398, e p.c.n. 97/23 pascolo, cl. 2, mq 12325, c.t. 2, p.c.n. 189/14, pascolo, cl. 3, mq 8499, il tutto per complessivi mq 32222. Prezzo base ridotto: 1.o lotto Lire 45.352.800; prezzo base ridotto: 2.o lotto Lire 103.110.400. Offerte in aumento Lire 1.000.000.

Gli offerenti dovranno depositare, entro le ore 12 del 29.9.1986, domande redatte in bollo, accompagnate da assegno circolare libero intestato a se medesimi per il 10% del prezzo base per cauzione, e assegno per il 15% a garanzia delle spese tutte a carico dell'acquirente.

Dovrà essere indicato il proprio codice fiscale. Il saldo prezzo dovrà essere versato entro 30 giorni dall'aggiudicazione.

Trieste, 10 settembre 1986

IL DIRETTORE DI SEZIONE (Giuseppe Ciccarelli)